

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2021-2023
Volume I: Sezione strategica (Ses)**

INDICE VOLUME I: LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)		
	PREMESSA	3
PARTE I	LO SCENARIO	5
1.1	Il quadro istituzionale	6
1.2	Tendenze demografiche, economiche e sociali	16
1.3	Il lavoro agile nella Città metropolitana di Bologna	49
1.4	Il quadro della finanza pubblica	54
1.5	Le società	61
PARTE II	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	117
2.1	Gli Obiettivi generali	120
PARTE III	QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO	177
3.1	Il quadro dei documenti di programmazione	178
3.2	La previsione di entrate e spese correnti	179
3.3	La previsione di entrate e spese in conto capitale	183
LA SEZIONE STRATEGICA ALLEGATO		
PARTEI V	LA DOCUMENTAZIONE DI DETTAGLIO	186
4.1	Gli Organi della città metropolitana	187
4.2	Dati statistici sul territorio, popolazione, economia	190
4.3	Dati sulle società partecipate	192
4.4	Dati sull'organizzazione, personale, immobili	200
VOLUME II: LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)		
PARTE V	PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO	3
5.1	La programmazione del fabbisogno di personale	4
5.2	Il piano alienazioni	10
5.3	Il programma dei lavori pubblici	19
5.4	Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi	32
5.5	Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento	39

PREMESSA

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Secondo il Regolamento di contabilità armonizzata della Città metropolitana di Bologna (approvato con atto del consiglio metropolitano n. 54 del 12/12/2018), il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

- ❖ La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
- ❖ La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente. La SeO contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, delle opere pubbliche e del programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Il processo di programmazione del DUP prevede che, entro il 31 luglio venga approvato lo schema del DUP mentre entro il 15 novembre deve essere approvato lo schema della nota di aggiornamento.

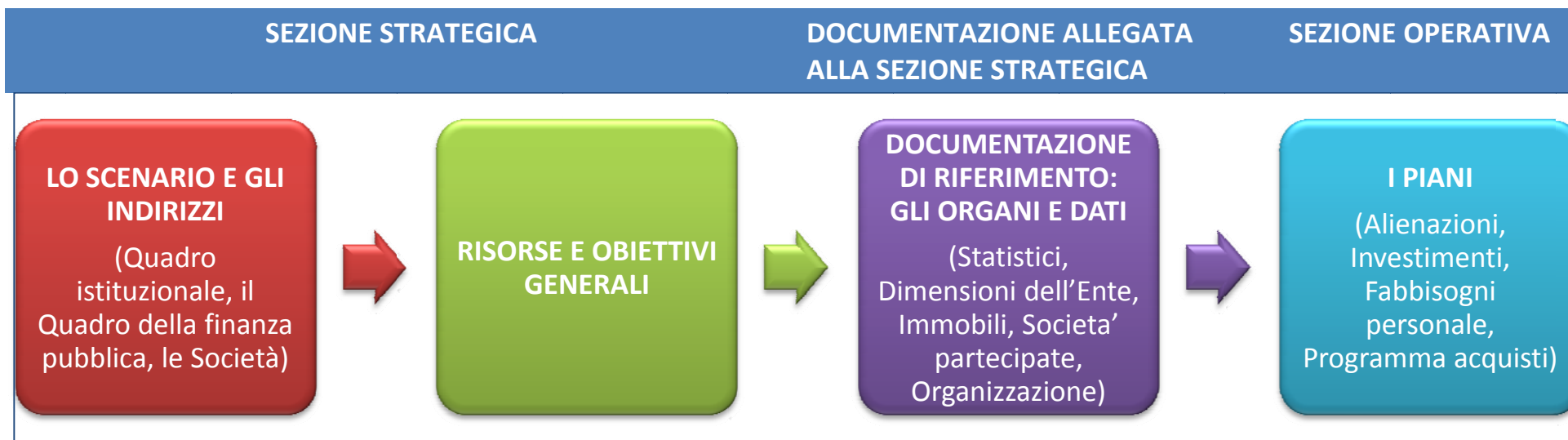
Lo schema del DUP, viene approvato con atto del Sindaco metropolitano e presentato all'Organo consiliare.

Lo schema della nota di aggiornamento viene predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e si configura come lo schema del DUP definitivo. La nota di aggiornamento al DUP viene presentata in Consiglio da parte del Sindaco e approvata con le medesime modalità previste dal vigente regolamento per l'approvazione del bilancio.

SCHEMA DI RIFERIMENTO DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DUP

Lo schema di riferimento del Documento unico di programmazione della Città metropolitana di Bologna, ha come primo obiettivo, *quello di evidenziare, anche ai non addetti ai lavori, la parte strategica*, distinguendo le parti che guardano al futuro (previsioni) da quelle che guardano al passato (dati): le prime sono inserite in testa all'indice, le seconde rappresentano degli allegati informativi. Il secondo obiettivo è rappresentato dalla costruzione di un DUP "leggero" che privilegia *la sintesi e la schematizzazione*; a questo fine il documento rimanda, con link di collegamento, per i principali dati di riferimento, alle pagine web dedicate, rispettando sia il principio di "non duplicazione dei dati", sia rendendo disponibili degli strumenti più potenti e con una maggiore disponibilità di informazioni.

SCHEMA DI RIFERIMENTO DEL DUP



In questo modello lo schema di DUP presentato entro il 31 luglio ha l'obiettivo di individuare le *variabili chiave* per la costruzione dello scenario iniziando a delineare il quadro della finanza pubblica e i principali indirizzi per definire il quadro delle risorse finanziarie e di personale e il quadro degli Obiettivi generali e degli Indirizzi strategici trasversali.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE I LO SCENARIO

La costruzione dello scenario costituisce il punto fondamentale del Documento unico di programmazione, in quanto sono rappresentati, in forma sintetica, i principali indirizzi relativi alla fase della programmazione strategica.

Il punto di partenza è la descrizione del Quadro istituzionale (e della Governance metropolitana) e del Quadro tendenziale della finanza pubblica.

Quindi viene costruito lo scenario in relazione a tre ambiti: le Risorse (Entrate e spese correnti, Investimenti), l'Organizzazione, la Programmazione e controllo.

Per ciascun ambito sono definite delle variabili "chiave" e per ciascuna di essa viene definito un "indirizzo" che servirà da guida sia per la programmazione strategica sia per la programmazione operativa.

CAP 1.1 IL QUADRO ISTITUZIONALE

LO SVILUPPO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Il Piano Strategico Metropolitano PSM 2.0 è stato approvato dal Consiglio metropolitano l'11 luglio 2018, a seguito di parere favorevole della Conferenza metropolitana dei Sindaci. Questa approvazione chiude un lavoro corale iniziato nel 2016 con un percorso di ascolto del territorio ("La voce delle Unioni"), proseguito con l'approvazione delle Linee di indirizzo, la redazione del documento preliminare e una consultazione, che ha coinvolto la Regione, le Unioni e il Comune di Bologna, nonché tutte le rappresentanze socio-economiche del territorio bolognese, appositamente costituite in specifiche forme di confronto collaborativo (come previsto dall'art. 8 dello Statuto, per facilitare il percorso di interlocuzione per l'elaborazione del piano): l'Advisory Board composto da alcuni docenti dell'Alma Mater Studiorum–Università di Bologna; il Consiglio di Sviluppo formato dagli attori economici, sociali, e dalle amministrazioni non territoriali e il Tavolo con le Società Partecipate.

Da questo complesso percorso sono emersi i temi e gli obiettivi che danno corpo al piano, che offre per la prima volta una cornice in cui istituzioni e operatori condividono una visione unitaria per i prossimi anni centrata sulla crescita responsabile e sostenibile dell'area metropolitana di Bologna in coerenza con le indicazioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della "Carta di Bologna per l'Ambiente": territorio, sviluppo economico, educazione, innovazione e ricerca, connessioni materiali e immateriali, sostenibilità ambientale, sicurezza, welfare, innovazione istituzionale, cultura sono le politiche settoriali della Città metropolitana che il PSM 2.0 orienta secondo i principi della:

- **sostenibilità** declinata nella sua dimensione ambientale, economica e sociale;
- **inclusività** intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune;
- **attrattività** come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso, che sappia rafforzare sempre più l'identità internazionale e cosmopolita della Bologna da un milione di abitanti.



OBIETTIVI DEL PSM IN 7 POLITICHE SETTORIALI

La Relazione di piano PSM 2.0 delinea, nella prima parte, la visione, i principi e l'assetto istituzionale; nella seconda parte, vengono articolate le proposte del PSM 2.0 in sette politiche settoriali (qui in sintesi):

I. Bologna metropolitana: sostenibile, responsabile e attrattiva

- rafforzare Bologna metropolitana come nodo strategico dell'economia regionale grazie alle connessioni con altre città della Regione, con i territori extraregionali e con accordi di cooperazione internazionale; grazie ai centri di produzione della ricerca e del sapere; grazie alla crescita dei grandi poli funzionali;
- promuovere un sistema integrato per accogliere nuovi investimenti, a partire da azioni che garantiscano certezza dei tempi nell'iter di adempimento dei procedimenti amministrativi, che creino un sistema di finanziamenti e incentivi fiscali ai nuovi insediamenti e attivino uno scambio costante con il mondo della ricerca, dell'istruzione, della formazione e con le organizzazioni sindacali;
- valorizzare tutte le peculiarità e le risorse del territorio verso un turismo sempre più sostenibile capace di crescere con il territorio: aumentare le presenze turistiche del 3% annuo, allungare il tempo di permanenza media, migliorare la mobilità, incentivare la nuova imprenditorialità;
- valorizzare e tutelare l'Appennino per cittadini, imprese e turisti, facendolo diventare un ambito privilegiato di sviluppo sostenibile e di crescita, dove si sperimentano pratiche di economia circolare;
creare le condizioni per mantenere i propri talenti sul territorio, arricchendo e integrando l'identità metropolitana grazie ai nuovi cittadini che sceglieranno Bologna metropolitana per studiare, lavorare e vivere.

II. Rigenerazione urbana e ambientale

- promuovere azioni mirate al contenimento del consumo di suolo: ridurre del 20% entro il 2020. Queste azioni mirate devono essere accompagnate da un'attenzione nei confronti dei tessuti urbani consolidati. In questo senso il Piano Territoriale Metropolitano indirizza i Comuni a valutare una densificazione abitativa nelle parti di territorio più dotate di servizi e accessibili con il trasporto pubblico. Il PTM definisce i ruoli dei centri abitati, valorizzando la presenza di servizi scolastici, sanitari, culturali e di infrastrutture, e dei poli produttivi, valutando le potenzialità di sviluppo nelle aree sovracomunali direttamente servite dalla rete autostradale e in base alla presenza di trasporto pubblico su ferro o gomma;
sostenere lo sviluppo del sistema produttivo e dei grandi poli funzionali mediante la riqualificazione di zone ad alto livello di accessibilità grazie alla presenza di caselli autostradali o ferrovie, con servizi per aziende e lavoratori ed elevati standard di qualità ambientale e sociale (Bologna *hub* regionale).

III. Mobilità

Ridurre del 40% le emissioni climalteranti nell'area metropolitana di Bologna nel 2030. Questo obiettivo si traduce nel trasferimento di 440.000 spostamenti al giorno dalle auto e moto private ad altre modalità di trasporto sostenibile:

- trasporto pubblico, in grado di garantire una reale alternativa per gli spostamenti medio - lunghi, affidabile, efficace nel connettere i territori, efficiente ed economicamente vantaggioso;
- bicicletta, realizzando percorsi ciclabili, attrattivi, continui e riconoscibili, e attuando politiche incentivanti;
- a piedi, garantendo ai cittadini spazi urbani attrattivi per i pedoni.

L'obiettivo è aumentare sensibilmente gli spostamenti a piedi e in bicicletta per portarli entro il 2030 a una quota del 37% (oggi siamo a 22% piedi e 5% bici) in città metropolitana.

IV. Manifattura, nuova industria e formazione

- creare un ambiente favorevole per la creazione di nuovi "ecosistemi industriali" e promuovere la contaminazione tra industria tradizionale e industria creativa, per creare innovazione e visioni alternative per il futuro;
- promuovere nuova impresa e favorire una maggior imprenditorialità, per posizionare Bologna metropolitana nel contesto nazionale e internazionale come una "start up Valley";
- attivare uno sportello metropolitano che promuova gli investimenti per gli insediamenti produttivi strategici;
- rilanciare un'occupazione di qualità riportando il tasso di occupazione, entro il 2020, ai livelli pre-crisi mediante un'alleanza salda e duratura tra istituzioni, mondo del lavoro, mondo delle imprese e territorio, promuovendo anche un percorso al servizio della conoscenza e della buona occupazione per la crescita, lo sviluppo del capitale umano e le politiche attive del lavoro;
- incoraggiare le competenze tecniche e scientifiche delle e dei giovani e la relazione virtuosa fra scuola, sistema produttivo e territorio

V. Cultura, conoscenza, creatività e sport

La cultura rappresenta un elemento di identità per i cittadini metropolitani, nonché un'indispensabile leva di coesione per le comunità. Non solo: essa rappresenta un ambito di sviluppo economico ed opportunità lavorative di grande interesse, soprattutto per i giovani, a patto che il lavoro creativo in ambito culturale esca dall'alveo dell'occupazione precaria.

- consolidare, d'intesa con la Regione, il ruolo del Tavolo metropolitano della Cultura di coordinamento del sistema, a garanzia di un approccio plurale alla cultura, per superare disomogeneità dimensionali, finanziarie e gestionali esistenti e mettere a sistema gli Istituti culturali;
- sostenere una cultura che, in quanto bene pubblico fondamentale per il benessere individuale e collettivo, promuova lo scambio e il dialogo intergenerazionale e interculturale;
- sperimentare e formazione figure professionali capaci di far competere le istituzioni culturali locali a livello internazionale

VI. Istruzione ed educazione

- promuovere un sistema di educazione in grado di valorizzare il patrimonio culturale del territorio, di potenziare le pluralità e di costruire un sistema di apprendimento che duri tutta la vita, dai servizi per l'infanzia all'apprendimento permanente degli adulti, per mezzo della Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Città metropolitana;
- supportare la riuscita scolastica di tutte e tutti e scoraggiare l'abbandono attraverso l'ascolto e l'orientamento, creando un punto unitario di raccordo delle politiche per i giovani, per l'istruzione e il lavoro e sociali del territorio, definendo un piano annuale metropolitano per l'orientamento scolastico e formativo, promuovendo azioni specifiche per l'inclusione scolastica dei bambini e degli studenti con disabilità e mantenendo viva l'attenzione alle differenze;
- In collaborazione con la Regione e i CPIA costituire la prima Rete territoriale per l'apprendimento permanente, con la quale si affermi il diritto del cittadino a costruire percorsi di miglioramento e qualificazione delle proprie competenze durante tutto il suo percorso di vita.

VII. Salute, welfare, benessere

- rafforzare il ruolo di coordinamento politico della CTSSM e tecnico dell'Ufficio di Supporto e della Struttura Tecnica Permanente Metropolitana. La città metropolitana, in accordo con la Regione, diviene laboratorio di sperimentazione di politiche regionali; perciò si prevede la definizione di un Accordo attuativo dell'Intesa Generale Quadro Regione-Città metropolitana in questo ambito;
- promuovere la qualità, l'efficienza e il risparmio delle reti cliniche e cure intermedie, mediante la realizzazione di una rete ospedaliera integrata, per garantire una sempre più efficace continuità assistenziale, ferma restando la priorità di caratterizzare le vocazioni delle diverse strutture ospedaliere;
- costituzione del Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza per rafforzare il raccordo tra le diverse istituzioni e soggetti anche privati che si occupano delle giovani generazioni e rendere interconnessi i servizi e le opportunità a disposizione;
- attivare interventi ad ampio spettro per il contrasto all'impoverimento e alle fragilità sociali, capaci di cogliere le diverse manifestazioni del bisogno e della fragilità, a partire dall'inclusione lavorativa, dalla casa, fino alla costruzione di una rete di servizi a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti e alle politiche per combattere le discriminazioni e la violenza di genere;
coordinare i servizi specialistici dedicati alla cittadinanza straniera e di origine straniera in grado di strutturare stabilmente percorsi di accoglienza, accompagnamento e integrazione.

Con l'approvazione del PSM2.0 la sfida per i prossimi anni sarà volta a diffondere la cultura di una "nuova cittadinanza metropolitana" che promuova progettazioni strategiche trasversali per ambito e per territorio, di carattere federativo e solidale fra le comunità. Gli obiettivi del PSM 2.0 si concretizzano a partire dai progetti ed azioni che la Città metropolitana insieme alle Unioni sta già attuando e alla luce delle diverse fonti di finanziamento (europee nazionali e regionali). In questo modo le risorse saranno indirizzate verso obiettivi prioritari, che incentivino la cooperazione

fra pubblico e privato, stimolino e rafforzino l'identità metropolitana dei cittadini bolognesi.

Il Piano strategico dovrà continuare a rappresentare l'opportunità per lavorare in maniera integrata tra le singole politiche per costruire una visione strategica metropolitana comune, nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Carta di Bologna per l'Ambiente e della nuova programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali europei e in maniera trasversale rispetto alle materie di competenza della Città metropolitana, nonché rispetto a quelle funzioni comunali che possano trovare in sede metropolitana un fattore di promozione, coordinamento e sostegno.

In questi termini, la Città metropolitana potrà davvero essere il soggetto propulsivo dell'intero sistema territoriale regionale, anche in virtù dell'Intesa generale quadro firmata con la Regione che le riconosce un ruolo differenziato rispetto alle altre Province.

In questo senso viene interpretato il ruolo della Città metropolitana di Bologna nell'ambito dei progetti ed iniziative promosse da un lato da ANCI "Agenda Urbana delle Città Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile" e "Metropoli strategiche" e dall'altro dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare che sostengono rispettivamente la costruzione di una "Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile" che partendo dalla Carta di Bologna per l'Ambiente, copra tutte le dimensioni della sostenibilità, sociale, ambientale ed economica attraverso la promozione di azioni integrate.

La realizzazione e l'implementazione di un sistema integrato per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti secondo la prospettiva dello sviluppo sostenibile attraverso la definizione di questa Agenda rientra pienamente nelle strategie delineate dal PSM2.0 ed è in coerenza sia con il livello nazionale che regionale. Essa non rappresenta dunque un nuovo ed ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo che a partire dal PSM2.0 integri e orienti gli strumenti vigenti e/o in corso di adozione.

L'insorgere della crisi pandemica Covid-19 ha determinato la più forte crisi sociale ed economica dal secondo dopoguerra che va affrontata con l'adozione di politiche in grado di rispondere ai nuovi bisogni emersi. Per fronteggiare questa situazione ma soprattutto per salvaguardare e rilanciare l'alto livello di coesione sociale che da sempre ha caratterizzato il territorio metropolitano, richiede così come nel 2015 la definizione di un nuovo Patto di condivisione tra tutti gli attori sociali e istituzionali con l'obiettivo di cogliere le opportunità per promuovere una crescita e uno sviluppo

sostenibile. Il superamento delle conseguenze dovute all'emergenza sanitaria costituisce quindi la sfida per lo sviluppo del territorio metropolitano nei prossimi anni: i piani settoriali approvati e in corso di elaborazione, nonché i finanziamenti straordinari stanziati per la ripartenza e il *Recovery Fund*, rappresentano l'occasione per ripensare le opportunità di investimento sul territorio, in armonia con un'idea di sviluppo sostenibile "a tutto tondo" quale elemento di equilibrio tra la dimensione ambientale, economica e sociale, così come prospettato nell'Agenda Onu 2030.

In tal senso la Città metropolitana di Bologna ha avviato la definizione di un "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile" in cui si delineeranno gli indirizzi programmatici e le principali strategie a breve e lungo periodo da cui far discendere le progettualità; un lavoro congiunto il cui primo obiettivo è la valorizzazione competenze del territorio in stretto raccordo con le Unioni, con le associazioni imprenditoriali, le OOSS, l'Università, il mondo della ricerca, il Terzo settore, le Fondazioni bancarie, le due Diocesi di Bologna e Imola, gli attori chiave del sistema educativo, sociale e della sanità, il sistema delle partecipate che rappresentano un tassello importante per costruire insieme le traiettorie di sviluppo. Esso non sarà un nuovo strumento di programmazione che si aggiunge agli altri, ma contribuirà da un lato ad aggiornare gli strumenti esistenti tra cui il PSM 2.0 e dall'altro selezionerà alcuni progetti concreti e partecipati volti a sostenere le persone maggiormente esposte (disoccupate e disoccupati, sottoccupate e sottoccupati, anziani, giovani, donne, bambine e bambini), a dare valore alle risorse ambientali, a supportare le aziende e il modo del no profit.

LA GOVERNANCE

La Città metropolitana di Bologna è una federazione di Unioni di comuni e di Comuni, che, contestualmente alla rete di relazioni e alla condivisione delle decisioni, eroga servizi e produce progetti ed infrastrutture in modo collaborativo e condiviso.

Con la nascita e lo sviluppo del nuovo Ente “Città metropolitana”, si sviluppa altresì una “**nuova governance**”, per questo scopo lo Statuto della Città metropolitana di Bologna si è dotata di Organi e strumenti ad hoc:

ORGANI DELLA GOVERNANCE
<ul style="list-style-type: none">• Conferenza metropolitana organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi.• Ufficio di Presidenza organismo a supporto dei lavori della Conferenza metropolitana e sede di concertazione con le Unioni di Comuni delle politiche pubbliche e delle scelte strategiche di interesse metropolitano .E' composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni, svolge le funzioni di Cabina di regia in cui si concerta la visione di sviluppo del territorio ed orienta l'utilizzo dell'insieme dei fondi strutturali verso azioni selezionate e coerenti.E' sede del Comitato di indirizzo sulla Destinazione turistica metropolitana e sede di coordinamento e indirizzo delle politiche territoriali per la predisposizione del PTM. E', infine, sede di pianificazione strategica metropolitana• Tavolo tecnico di coordinamento amministrativo composto dai vertici amministrativi, cioè segretari/direttori generali e funzionari delle Unioni, la cui finalità è l'omogeneizzazione delle regole, delle prassi e dei comportamenti amministrativi dell'area metropolitana• Altri organi in materia della Governance socio-sanitaria

STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana: prevede il riconoscimento del “ruolo” strategico del nuovo ente e la sua valorizzazione;• Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i comuni non associati: prevede forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza

LA GOVERNANCE – GLI OUTPUT

L'istituzione della Città metropolitana di Bologna ha aperto una nuova prospettiva istituzionale, la cooperazione metropolitana ha creato una comunità metropolitana, ha procurato finanziamenti per la realizzazione di progetti strategici (Bando per le Periferie e l'Accordo di programma sui fondi FSC 2014-2020). In questa prospettiva la Città metropolitana diventa un "hub" per lo sviluppo del territorio e del sistema regionale.

SERVIZI

- 3 Accordi attuativi con la Regione sulle seguenti materie: sviluppo sociale negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro; per lo sviluppo economico sui temi dell'attrattività, della promozione della ricerca e innovazione, promozione nuove imprenditorialità e delle politiche di semplificazione; per lo sviluppo in materia di agricoltura e di agroalimentare
- 19 Accordi attuativi con Unioni di Comuni e Comuni
- Sviluppo operativo della "Destinazione turistica dell'area metropolitana"

PROGETTI ED INFRASTRUTTURE

- 58 ml di euro su 31 Progetti del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (40 ml direttamente alla Città metropolitana e 18 al Comune capoluogo);
- 5 ml di euro per la realizzazione della Ciclovia del Sole: tratto ex ferrovia Bologna-Verona;
- 1 ml di euro per il progetto di fattibilità della Ciclovia del Sole tratto verona firenze;
- Protocollo Insieme per il lavoro: risposta concreta a chi ha perso il lavoro e ha difficoltà a cogliere nuove opportunità occupazionali, il progetto agisce su lavoro e formazione e autoimprenditorialità.

LA GOVERNANCE – LE AZIONI STRATEGICHE

PROSEGUE L'ATTIVITA' PER ATTRARRE RISORSE E PRODURRE SERVIZI E PROGETTI

- 107 ml di euro su 5 azioni dell'Accordo di programma il "Patto per Bologna metropolitana" sui fondi FSC 2014-2020;

SI INTENSIFICANO LE RELAZIONI CON LE ALTRE CITTA' METROPOLITANE SU SPECIFICI AMBITI TEMATICI

- Protocollo d'intesa triennale tra le Città metropolitane di Bologna e Firenze;
- Carta di Bologna per l'ambiente, le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile;
- ANCI-Progetto metropoli strategiche per la concreta attuazione delle attività di pianificazione strategica, gestione associata dei servizi e semplificazione amministrativa a livello metropolitano;

SI ALLARGANO I CONFINI TERRITORIALI

- Destinazione turistica, Intesa tra Città metropolitana di Bologna e Provincia di Modena per interventi congiunti di promozione e commercializzazione turistica;
- Protocollo tra Modena, Ferrara e Bologna "per lo sviluppo intelligente, attrattivo, sostenibile e inclusivo";
- Protocollo Bologna-Prato sul turismo per rilanciare Direttissima e Via della Lana e della Seta;

SI PREVEDONO REGOLE UNICHE, SERVIZI E TARIFFE OMOGENEE PER TUTTA L'AREA METROPOLITANA

- Armonizzazione e unificazione della regolazione in ambito metropolitano;
- Linee guida per l'omogeneizzazione della qualità dei servizi. Elaborazione di modelli amministrativi omogenei;
- Servizio di informazione giuridica e iniziative per la condivisione delle prassi amministrative e la formazione congiunta del personale degli enti dell'area metropolitana;

SI SOSTENGONO E SI SVILUPPANO LE SINERGIE ISTITUZIONALI

- Supporto al consolidamento e alla crescita dei percorsi di esercizio delle funzioni comunali in forma associata attraverso analisi, formazione e consulenza nonché proposte tecniche di miglioramento.
- Incremento delle collaborazioni istituzionali attraverso l'attuazione della Convenzione quadro mediante nuovi accordi attuativi nelle materie previste nonché monitoraggio e miglioramento di quelli vigenti.
- In seguito alla modifica del Regolamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, rinforzo, in chiave strategica, dell'ufficio di presidenza, della Conferenza metropolitana e del tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi quali luoghi di definizione e concertazione delle politiche di area vasta e di omogeneizzazione delle regole e delle prassi

CAP 1.2 TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

IL TERRITORIO

Il 47% dei comuni della Città metropolitana di Bologna conta dai 5.000 e ai 15.000 abitanti. Si tratta pertanto di comuni di medio-piccole dimensioni, soprattutto se si considera che un altro 27% ha meno di 5.000 abitanti.

La superficie territoriale si ripartisce in modo relativamente equilibrato tra gruppi di comuni demograficamente piccoli, medio-piccoli e medi. Relativamente esigua è invece la superficie territoriale su cui insistono i comuni oltre i 50.000 - in sostanza il comune di Imola ed il capoluogo.

Indicatori per dimensione demografica dei comuni, 2019

	Numero di comuni		Popolazione		Superficie		Densità (ab./kmq)
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
0-5.000 ab.	15	27,3	49.432	4,9	828,4	22,4	59,7
5-15.000 ab.	26	47,3	235.468	23,1	1406,3	38,0	167,4
15-50.000 ab.	12	21,8	272.281	26,8	1121,7	30,3	242,7
50-250.000 ab.	1	1,8	70.000	6,9	205,0	5,5	341,4
Capoluogo	1	1,8	390.625	38,4	140,9	3,8	2.773,2
Totale	55	100,0	1.017.806	100	3702,2	100	274,9

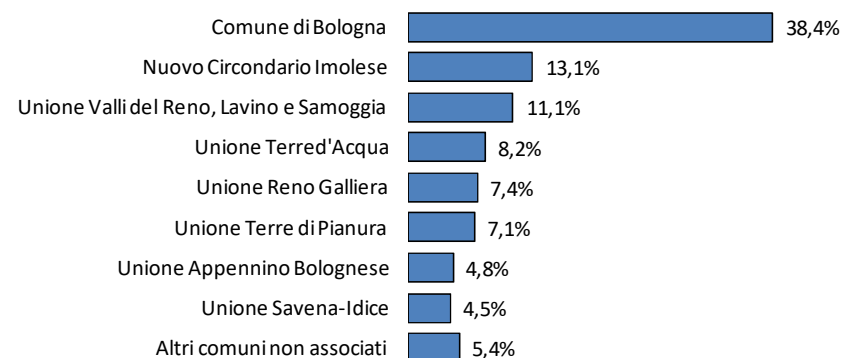
Fonte: Istat

Circa il 40% della popolazione risiede nel capoluogo. Si tratta di una posizione intermedia rispetto alle altre metropoli più accentrate, come ad esempio Genova (69%) e quelle più diffuse o policentriche come Bari, in cui solo il 26% della popolazione risiede nel capoluogo. Nei comuni più piccoli, fino a 5.000 abitanti, risiede meno del 5% della popolazione. Mentre circa la metà della popolazione risiede in comuni di media grandezza, dai 5.000 ai 50.000 abitanti.

L'ambito associativo più grande, in termini di popolazione, è il Nuovo

circondario Imolese (13% della popolazione metropolitana), seguito dall'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (11%).

Distribuzione percentuale dei residenti nelle Unioni e nei comuni non associati della Città metropolitana di Bologna - 31/12/2019.



Fonte: Istat

La densità abitativa nelle diverse classi dimensionali dei comuni della Città metropolitana di Bologna è tendenzialmente bassa o medio-bassa, compresi i comuni superiori a 50.000 abitanti. L'80% dei comuni della Città metropolitana di Bologna ha infatti una densità abitativa inferiore ai 300 abitanti per kmq e solo due comuni, Bologna e Casalecchio di Reno, superiore ai 1.500 abitanti per kmq.

Il 38% della popolazione della Città metropolitana di Bologna vive in comuni a bassa densità abitativa (inferiore a 300 abitanti per kmq), mentre il 42% vive nei due comuni ad alta densità (>1.500 abitanti/kmq), un dato di concentrazione tra i più bassi fra le Città metropolitane.

Indicatori per densità abitativa dei comuni, 2019

	Numero di comuni		Popolazione	
	N.	%	N.	%
<300 ab. per kmq	44	80,0	388.988	38,2
300-1.500 ab. per kmq	9	16,4	201.508	19,8
oltre 1.500 ab. per kmq	2	3,6	427.310	42,0
Totale	55	100,0	1.017.806	100,0

Fonte: Istat

30 dei 55 dei comuni della Città metropolitana di Bologna sono ricompresi nelle zone altimetriche di collina e montagna, e i rimanenti 25 nella zona di pianura, presentando una distribuzione abbastanza equilibrata della popolazione tra le diverse zone altimetriche.

LA DINAMICA DEMOGRAFICA

Al 31 Dicembre 2019 gli abitanti nella Città metropolitana di Bologna ammontano a 1.017.806 residenti, 491.179 maschi e 526.627 femmine, con un incremento nell'ultimo anno dello 0,27%, ovvero +2.746 abitanti. Si conferma quindi un trend di incremento lento e moderato, ma è da registrare la controtendenza rispetto al dato nazionale che vede un calo dello 0,3%.

La variazione positiva del territorio metropolitano è dovuto all'effetto del **movimento migratorio** (numero di iscritti meno numero di cancellati all'anagrafe), costantemente positivo e che contrasta ampiamente il saldo naturale (numero di nati meno numero dei morti) negativo.

La popolazione **aumenta** ancora, seppur di poco,

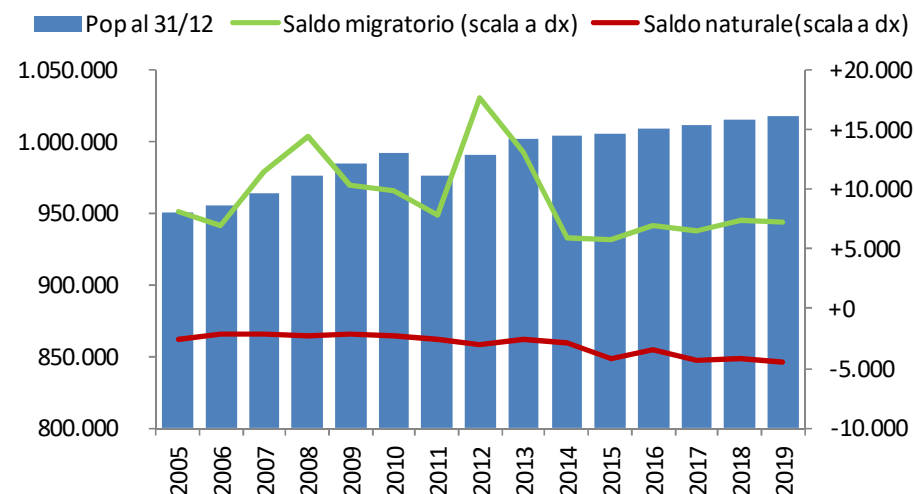
+0,3%

(+0,2% il comune di Bologna)

ed è in controtendenza rispetto al dato medio nazionale

-0,3%

Residenti, saldo naturale e migratorio. Serie anni 2005-2019.

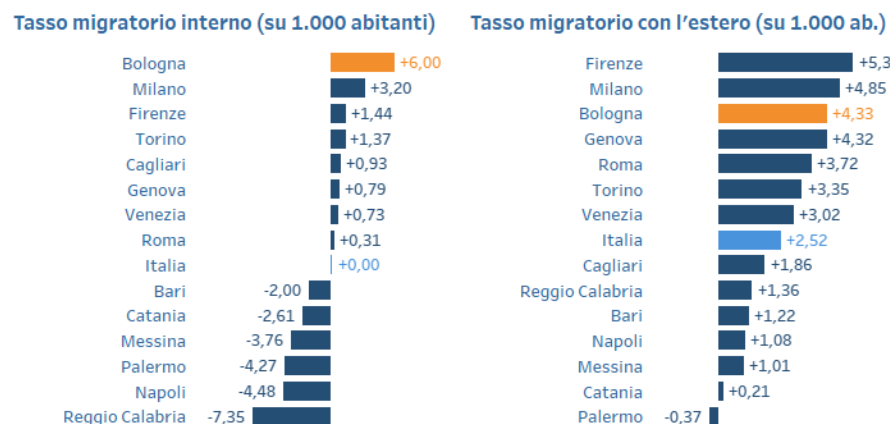


Fonte: Istat

Il saldo migratorio totale fotografa ancora una volta la Città metropolitana di Bologna tra i territori **maggiormente attrattivi**, con iscrizioni in aumento sia dall'estero che dal resto d'Italia e stabilmente più numerose delle cancellazioni, con conseguente saldo positivo pari a +7.213.

Nel confronto con le altre Città metropolitane, Bologna si mostra come la realtà più attrattiva, in particolar modo grazie al movimento **migratorio interno**, proveniente da altri comuni d'Italia, mentre il saldo migratorio con l'estero, comunque superiore alla media nazionale, vede Bologna in terza posizione dopo Firenze e Milano.

Saldo migratorio interno e con l'estero, 2019



Fonte: Istat

I residenti **stranieri** sono 123.370, pari al 12,1% dei residenti complessivi e sono cresciuti dell'1,8% rispetto al 2018. In questo caso la variazione media nazionale, pari a +0,9%, è leggermente superiore al valore del comune di Bologna ed inferiore a quello del resto del territorio metropolitano.

Le nascite hanno avuto un calo di **412 bambini** **-5,5%** (-4,3% nel comune di Bologna) in allineamento con l'andamento nazionale **-4,5%**

Le prime tre cittadinanze più rappresentate sono quella rumena (27.467 residenti), marocchina (12.978) e pakistana (8.446).

Nel 2019 sono nati 7.144 bambini, 412 in meno rispetto al 2018: è ripresa la tendenza decrescente delle nascite, interrotta nel 2018 ma in linea con la variazione media nazionale (-4,5%), anche se con maggiore intensità.

In lieve diminuzione anche per quest'anno

il dato sulla **mortalità**: -67 decessi, per un totale metropolitano di 11.611 morti. In questo caso il dato è in controtendenza con quello nazionale che osserva un leggero aumento. In ogni caso l'azione congiunta di natalità e mortalità caratterizzano un saldo naturale nella Città metropolitana ampiamente negativo e pari a -4.467.

Tali dinamiche, oltre ad influire sull'ammontare complessivo degli abitanti, influiscono anche sulla **struttura per età**. L'invecchiamento della popolazione è evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età: a fine anno 2019 gli ultra sessantatreenni sono 248.465 e rappresentano il 24,4% della



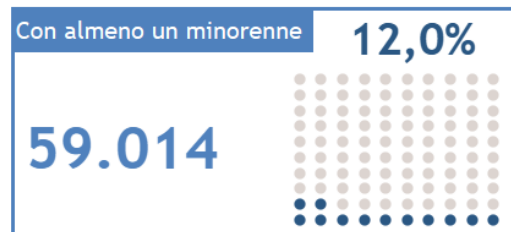
popolazione; fra questi l'8,6% ha 80 anni o più. Per contro i bambini e i ragazzi con meno di 15 anni sono 128.824, pari al 12,7% del totale.



Il forte differenziale tra giovani e anziani viene riassunto dall'indice di invecchiamento che nel territorio metropolitano è pari a 192,9, ovvero quasi due anziani sopra ai 64 anni per ogni bambino sotto ai 15 anni.

Le **famiglie** metropolitane residenti sono 492.529 e la dimensione media è pari a 2,05 persone. Rilevante e in continuo aumento la quota delle famiglie unipersonali (monocomponenti), equivalente al 43,0%; di queste, oltre il 37% sono rappresentate da residenti con più di 64 anni. Le famiglie con due componenti sono il 27,5% di tutte le

famiglie e la percentuale scende al 15,9% se ci sono tre componenti, al 10,1% se ce ne sono quattro ed infine il restante 3,6% nel caso di famiglie con cinque e più componenti.



Fonte: Atlante Statistico metropolitano su dati Anagrafi comunali

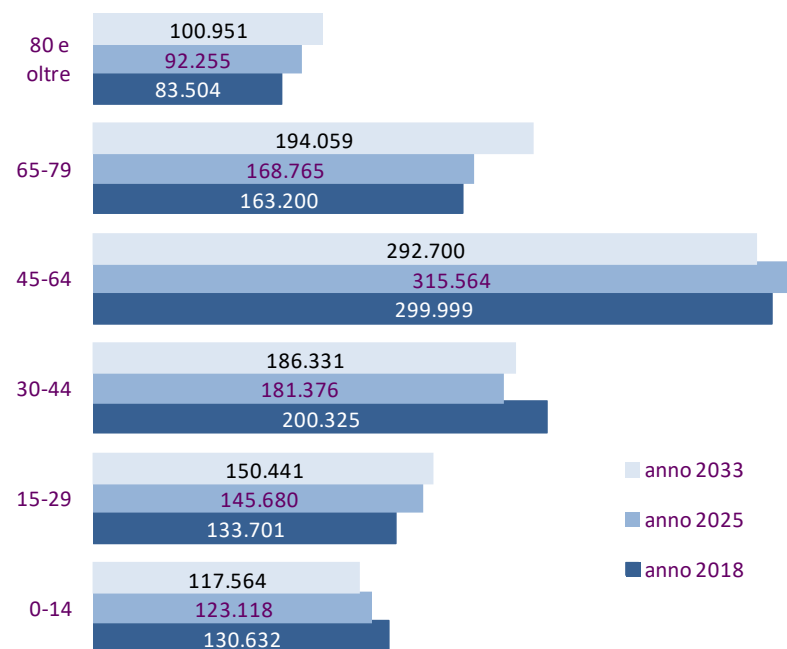
porre, nel complesso, particolari problematiche circa il dimensionamento dei servizi educativi, quelli cioè dedicati ai bambini da 0 a 5 anni, il cui numero è previsto in calo, come tutta la classe di età fino ai 14 anni. Nel caso dell'utenza potenziale del vero e proprio sistema scolastico l'attenzione va posta nel primo breve periodo, nel quale si potrebbero registrare aumenti delle leve demografiche corrispondenti ai frequentanti le scuole secondarie di primo e

Stabile il numero di famiglie con almeno un componente anziano (36,6%), mentre in calo quelle con almeno un minorenne (12,0%).

Nel **prossimo futuro**, secondo l'ipotesi tendenziale delle proiezioni demografiche curate dagli uffici di statistica del comune e della città metropolitana di Bologna, la popolazione residente nell'area metropolitana dovrebbe continuare a crescere arrivando a superare 1.042.000 abitanti nel 2033. L'evoluzione demografica non sembra

secondo grado. Particolare attenzione sarà invece da porre nella predisposizione dei servizi per gli anziani, per i quali è previsto un aumento sia della classe 65-79 sia di quella di oltre 80 anni.

Proiezione dei residenti per grandi classi di età. Anni 2018, 2025, 2033.



Fonte: <http://www.inumeridibolognametropolitana.it/>

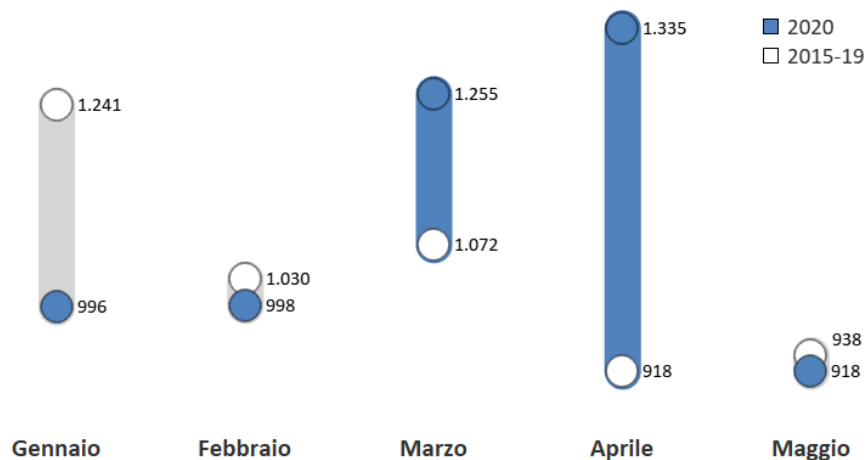
Ad ogni modo, **qualsiasi riflessione sul futuro** della popolazione e della sua struttura per età, al di là delle proiezioni calcolate fino ad oggi, **non può prescindere dallo scenario legato alla pandemia del COVID-19 e della sua imminente evoluzione.**

IMPATTO DELL'EPIDEMIA COVID-19 SULLA MORTALITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2020

Il numero di **casi Covid-19** segnalati nella Città metropolitana di Bologna ammonta a 5.021 nel periodo preso in esame, raggiunge il massimo nel mese di aprile, con 2.476 nuovi casi positivi, e diminuisce a partire dal mese di maggio, con 605 nuovi casi, grazie alle misure di prevenzione messe in atto.

Il numero di **decessi complessivi** del periodo – quindi per qualsiasi causa di morte - ammonta a 5.502, contro i 5.199 della media per gli stessi mesi del periodo 2015-2019, ma sono solo i **mesi di marzo ed aprile**, centrali della pandemia, a registrare valori più elevati rispetto alla media degli anni precedenti. Nel mese di gennaio il numero di deceduti è notevolmente più basso sia rispetto a gennaio 2019 sia rispetto alla media mensile 2015-2019, così come nel mese di maggio la mortalità totale torna sui livelli medi del 2015-2019.

Decessi per il complesso delle cause nel periodo gennaio-maggio 2020 in confronto con la media per lo stesso periodo del 2015-2019

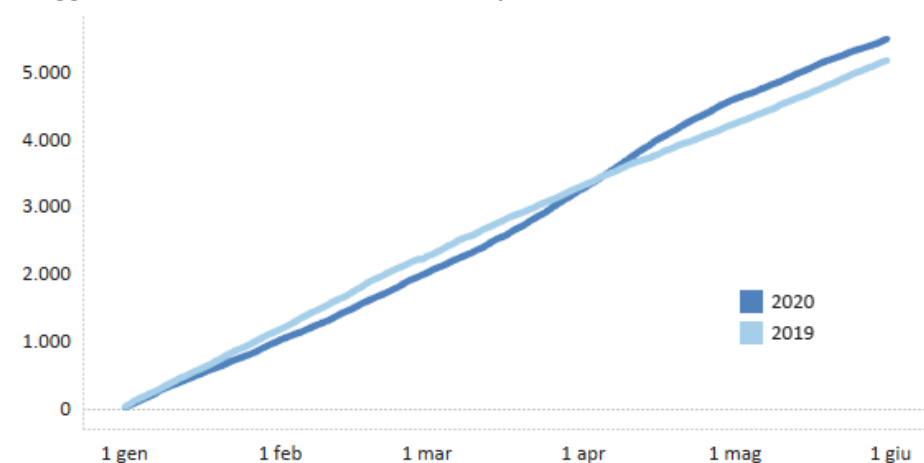


Fonte: Istat e Istituto Superiore di Sanità

Nel periodo in esame, il numero di **decessi accertati per COVID-19** ammonta a 666. Si tratta unicamente dei deceduti dopo una diagnosi microbiologica di positività al virus. L'indicatore non dipende pertanto soltanto dalle modalità di classificazione delle cause di morte, ma anche dalla presenza di un test di positività al virus. In tal modo è possibile assumere implicitamente che la diffusione dell'epidemia abbia prodotto un aumento dei decessi anche non direttamente riferibili alla sorveglianza Covid-19, ovvero al numero di casi positivi deceduti, poiché il test è stato effettuato solo su una parte di essi.

La curva cumulata dei decessi, paragonata al 2019, evidenzia come il numero dei decessi sia inferiore fino al mese di marzo per poi eguagliare il valore ed aumentare progressivamente il distacco rispetto all'anno precedente. E' proprio nel mese di marzo che la curva cambia inclinazione e comincia a crescere con un ritmo più accelerato; la pendenza poi torna a scendere nel mese di maggio.

Cumulata dei decessi per il complesso delle cause nel periodo gennaio-maggio 2020 in confronto con lo stesso periodo del 2019



Fonte: Istat e Istituto Superiore di Sanità

L'eterogeneità della diffusione geografica dell'epidemia di Covid-19 ha portato alla suddivisione delle Province italiane in tre classi sulla base della distribuzione dei tassi standardizzati di incidenza cumulata¹: territori a diffusione "bassa", "media" e "alta".

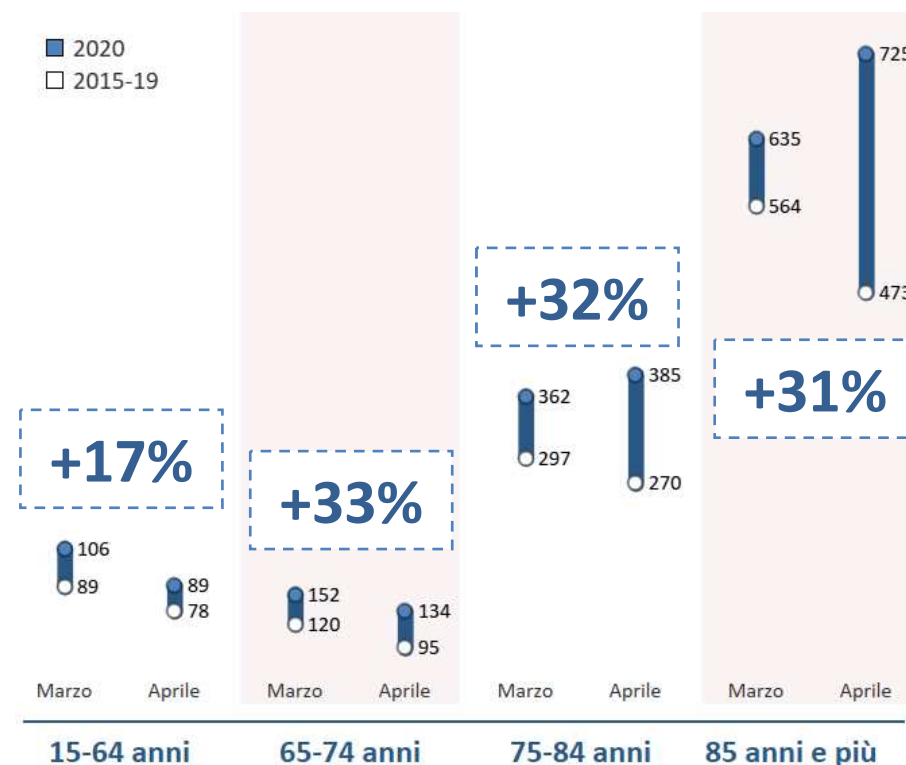
La Città metropolitana di Bologna, ritenuta a media diffusione fino al mese di aprile, viene classificata ad **alta diffusione** nel mese di maggio, anche se con notevoli differenze rispetto alla media degli altri territori ad alta diffusione: Bologna infatti presenta un tasso di mortalità standardizzato per 100.000 residenti pari a 49,0, un valore allineato alla media nazionale (46,8), inferiore a quella della Regione Emilia-Romagna (73,0), e molto lontano dalla media dei territori ad alta diffusione, pari a 102,7.

In termini assoluti, si conferma la prevalenza di decessi femminili, dovuta soprattutto alla maggioranza di popolazione femminile nelle classi di età più anziane. In termini relativi però, è la popolazione maschile a registrare la variazione percentuale più elevata rispetto alla media del quinquennio precedente, soprattutto nel mese di marzo, quando il numero di decessi maschili ha registrato un +26%, contrapposto al +10% di quelli femminili.

In ogni caso, il fattore più rilevante è senza dubbio l'età. Al crescere delle classi d'età, cresce la mortalità complessiva ed - insieme - la variazione percentuale rispetto alla media del quinquennio precedente. Considerando i due mesi centrali della pandemia, marzo e aprile, se nella popolazione giovane e adulta, tra i 15 e i 64 anni, la mortalità cresce del 17%, nelle fasce di popolazione anziana, oltre i 65 anni, cresce di oltre il 30%.

¹ Il tasso standardizzato di mortalità è un tasso di mortalità aggiustato, che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard.

Decessi per il complesso delle cause nel periodo marzo-aprile 2020 in confronto con la media per lo stesso periodo del 2015-2019



Fonte: Istat e Istituto Superiore di Sanità

ISTRUZIONE

Dai dati del Censimento della popolazione del 2011 rileviamo che i residenti nell'area metropolitana sono diplomati nel 31,7% dei casi, il 26,5% ha una licenza media inferiore, il 19,3% ha la licenza elementare ed il 15,1% è laureato, percentuale più che raddoppiata rispetto al censimento del 1991.

Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico dell'Emilia-Romagna, gli alunni iscritti nell'anno scolastico 2019/2020 nelle scuole di ogni ordine e grado sono 133.702, di cui nelle scuole secondarie di II grado, 38.924, lo 0,9% in più rispetto al precedente anno scolastico. Nel comune di Bologna frequentano più della metà, il 54,6%, degli iscritti nelle secondarie di secondo grado, mentre rispetto al complesso degli iscritti per ogni ordine di scuola, frequentano il 40,9% degli alunni. Sono il 16,7% gli iscritti di cittadinanza non italiana ai vari ordini di scuola, e di questi sono nati in Italia quasi il 70% dei ragazzi.

133.702
Alunni totali
38.924
Iscritti alle
secondarie
di secondo°

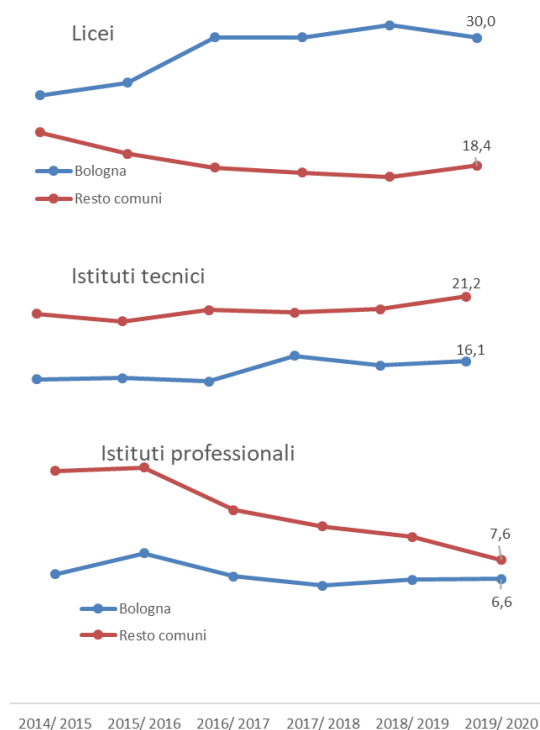
Iscritti al 1° anno delle secondarie di II grado per Indirizzo

	2017/2018	2018/2019	2019/2020	Var. ass. 2019/20 - 2018/19
I.P. Industria e artigianato	437	457	379	-78
I.P. Servizi	981	954	944	-10
I.T. Economico	1.261	1.281	1.324	43
I.T. Tecnologico	2.027	1.996	2.130	134
L. Artistico	280	285	301	16
L. Classico	419	402	416	14
L. Linguistico	707	780	736	-44
L. Musicale e coreutico	25	28	27	-1
L. Scientifico	985	976	1.011	35
L. Scientifico opz. scienze applicate	845	858	873	15
L. Scientifico sez. sportiva	29	29	29	0
I. Scienze umane	505	537	531	-6
L. Scienze umane opzione econ. sociale	227	227	259	32
L. Internazionale linguistico-scientifico	288	304	306	2
Totale alunni al I anno	9.016	9.114	9.266	152

**Iscritti 1° anno
a.s.2019/20**
1.323
I. Professionali
3.454
I. Tecnici
4.489
Licei

Al primo anno di corso delle secondarie di secondo grado, gli iscritti si distribuiscono per il 48,4% nel liceo, all'istituto tecnico per il 37,3% ed il restante 14,3% agli istituti professionali. In particolare, analizzando le scelte fatte al momento dell'iscrizione, come si vede dalla tabella precedente, si nota che l'indirizzo specifico privilegiato è l'istituto tecnico tecnologico, che raggruppa diverse tipologie, seguito dal liceo scientifico. L'istituto professionale registra una contrazione nelle iscrizioni anche quest'ultimo anno.

Percentuale Iscritti al 1° anno delle secondarie di II grado per Indirizzo e comune di frequenza. Ultimi anni

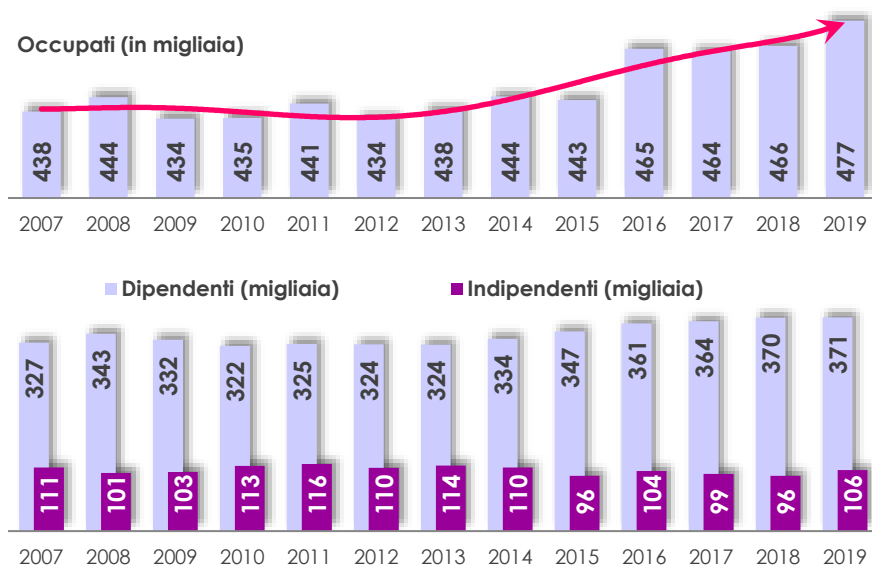


Le iscrizioni nei licei: stabili a Bologna, in aumento nell'ultimo anno al di fuori del capoluogo;
Le iscrizioni negli istituti tecnici: andamento omogeneo nel tempo sia nel comune capoluogo sia nel resto dei comuni;
Le iscrizioni negli istituti professionali: in deciso calo fuori Bologna e stabili nel capoluogo.

Fonte: dati USR Ufficio V. Ambito territoriale di Bologna

IL LAVORO

Secondo ISTAT, nel 2019 l'occupazione complessiva nell'area metropolitana è aumentata di poco più di 11.000 unità (+2,4%), rispetto al 2018, raggiungendo le 476.995 unità, il dato più elevato dell'ultimo decennio, superiore di circa 33.000 unità rispetto a quello precedente la crisi del 2008 (444mila). L'occupazione è complessivamente aumentata in misura quasi equamente distribuita tra la componente maschile (+6.000 unità circa) e quella femminile (+5.000 unità circa).

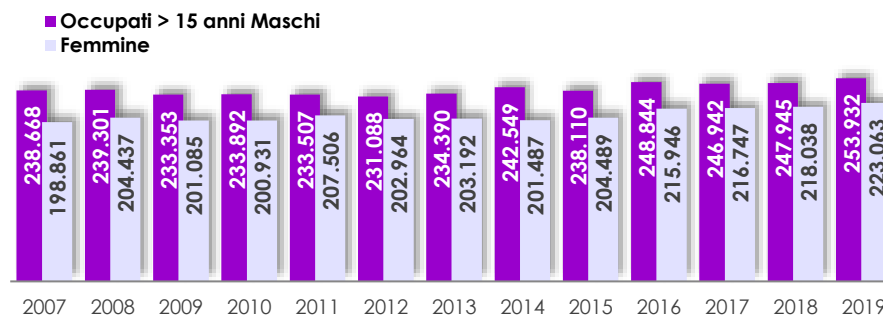


Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro.

L'incremento dei livelli occupazionali è ascrivibile interamente ai lavoratori indipendenti, che sono aumentati di circa 10.200 unità (pari al +10,7%), recuperando i livelli pre-crisi, mentre i dipendenti sono aumentati di meno di 1.000 unità (+0,2%).

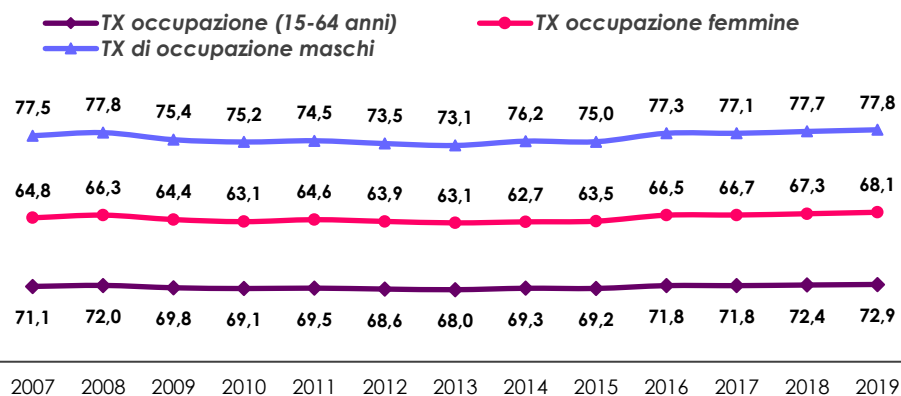
Valori assoluti in migliaia	Maschi 2018	Maschi 2019	Femmine 2018	Femmine 2019	Totale 2018	Totale 2019
Forze di Lavoro	261	266	233	234	494	499
Occupati	248	254	218	223	466	477
In cerca di occupazione.	13	12	15	11	28	22
Inattivi (15-64 anni)	57	58	89	32	146	150

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro.

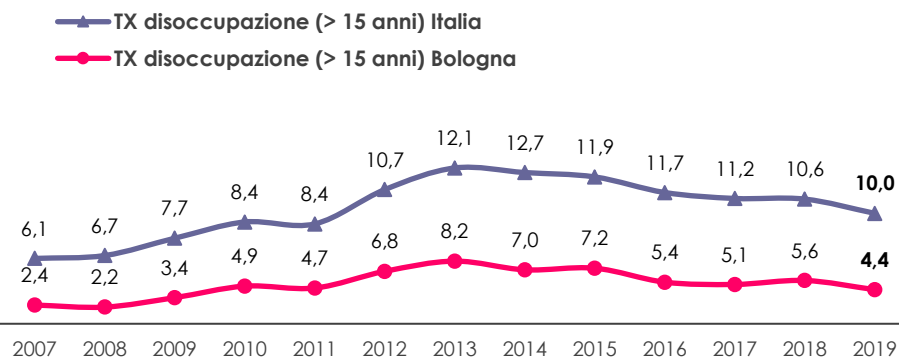


2019	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività (15-64 anni)	76,32	71,34	76,32
Tasso di occupazione (15-64 anni)	77,84	68,14	72,94
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	4,38	4,51	4,45

Il tasso di occupazione è ancora aumentato dal 2018, attestandosi al 72,9% (+0,5 punti percentuale), superiore ai livelli pre-crisi (72% nel 2008), grazie in particolare alla dinamica positiva del tasso di occupazione femminile, che è aumentato di circa 0,8 punti percentuali rispetto al 2018, mentre quello maschile è risultato pressoché stazionario (+0,1).



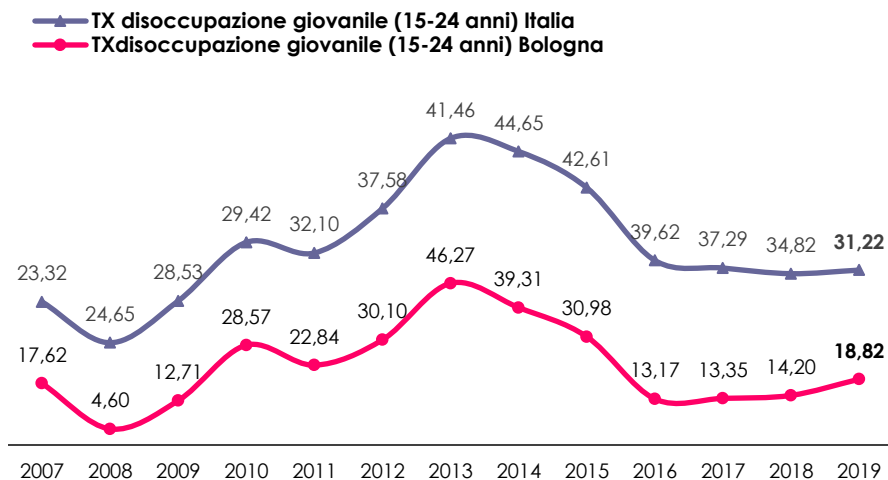
Il tasso di disoccupazione, nel 2019, ha ripreso a discendere e si è attestato al 4,4% (-1,2 punti percentuali rispetto al 2018), **tra i livelli più bassi di tutto il Paese.**



Il decremento si spiega con **la diminuzione del tx di disoccupazione femminile, dal 6,5% del 2018 al 4,5% del 2019**, mentre quello maschile si è ridotto di circa mezzo punto percentuale.

Al calo del tasso di disoccupazione si associa un lieve calo anche del **tasso di attività**, il 76,3% nel 2019, contro il 76,8% dell'anno precedente, sempre in crescita rispetto al 2017 (75,7%) e ai livelli pre-crisi (73,7%).

La disoccupazione giovanile, dopo il forte calo del 2016 e la ripresa del biennio 2017-2018, ha mantenuto nel 2019 i livelli medi del triennio precedente. In particolare, il tasso di disoccupazione riferito alla classe 15-24 anni, pari al 18,8%, è risultato in aumento rispetto ai dati del periodo 2016-2018.



Le persone in cerca di occupazione, nel 2019, sono state 22.189, in forte calo rispetto all'anno precedente (quando erano stimate in circa 28.000 unità). Di queste 11.645 sono maschi e 10.544 femmine, queste ultime in sensibile diminuzione rispetto al 2018, quando erano 15.166 unità.

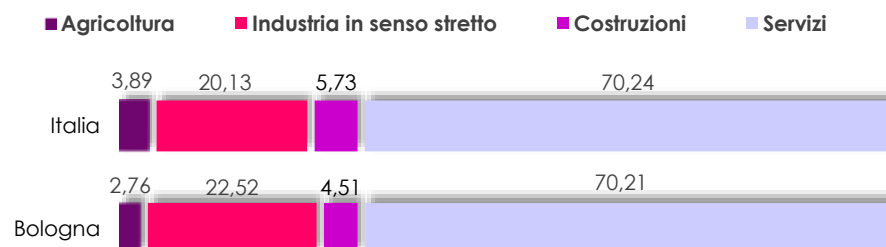
Secondo i dati ricavati dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna¹ (SILER), nella città metropolitana di Bologna nel 2019 si sono create 4.652 posizioni di lavoro dipendente² (contratti a tempo

¹ Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Bologna, Anno 2019.*

² Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, in quanto un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato), principalmente nel **Terziario** (+3.334 posizioni di lavoro nelle Altre attività di servizi e +1.069 nel Commercio, Alloggio e ristorazione), mentre **l'Industria in senso stretto** ha mostrato una lieve battuta d'arresto del trend crescente degli ultimi anni, con un saldo negativo di 360 unità. Nelle **Costruzioni, nell'ultimo anno si conferma il progressivo miglioramento dei livelli occupazionali** del settore, con un saldo attivazioni-cessazioni positivo per +495 unità.

Occupati per Settore di attività economica – Valori %. 2019 - Bologna e Italia. Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro,



Anche nel 2019 la dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è da ascrivere soprattutto ai **contratti a tempo indeterminato (+9.875 unità)** e, in misura minore, ai contratti di apprendistato (+1.529 unità).

Dopo un 2018 leggermente negativo (-537 posizioni) per i contratti a tempo determinato, nel 2019 **le posizioni lavorative a tempo determinato sono ulteriormente diminuite di poco meno di 5.200 unità**, principalmente per effetto delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, che sono cresciute del 24,4%.

Nell'ultimo anno hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni alle dipendenze **le professioni legate al manifatturiero ed al terziario**. In particolare **sono cresciute le posizioni nelle**

professioni legate all'Industria, come quelle Specialistiche (+1.857 unità), le Tecniche (+941), gli Operai specializzati e gli artigiani (+432), i Conduttori d'impianti (+149), ma anche quelle legate al **Commercio ed ai Servizi (+1.330)** e quelle impiegate (+150)³.

Nel 2019, **le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) nella città metropolitana di Bologna, in complesso 5.145.978, risultano quasi il 32% in più di quelle del 2018**, ma in calo rispetto al 2017. Con un aumento di 1,337 mila ore (+90%) rispetto al 2018, è la CIG ordinaria a determinare l'incremento complessivo (+1,239 mila ore), mentre la CIG straordinaria registra un calo di circa il 2% (-43 mila ore), e in Deroga si dimezza, passando dalle 110mila ore del 2018, alle 55mila del 2019.

Ore CIG autorizzate 2019	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Agricoltura, silvic., pesca	-	-	490	490
Commercio, Alloggio e ristorazione	9.920	171.292	13.205	194.417
Altre attività dei servizi	20.971	183.477	15.596	220.044
Costruzioni	269.434	163.951	4.683	438.068
Industria in senso stretto	2.503.472	1.768.069	21.418	4.292.959
Totale economia	2.803.797	2.286.789	55.392	5.145.978

Tra i settori, solo il Commercio e i Pubblici Esercizi fanno registrare un calo delle ore autorizzate del 37% (-117mila ore), mentre il settore cui ascrivere quasi interamente la variazione positiva del monte ore è l'Industria in senso stretto, con circa 1.180.000 ore in più (+37%) rispetto al 2018; seguono i Servizi che quadruplicano il monte ore autorizzato (dalle 55 mila del 2018 alle 220 mila del 2019) e le Costruzioni (+13 mila ore rispetto al 2018).

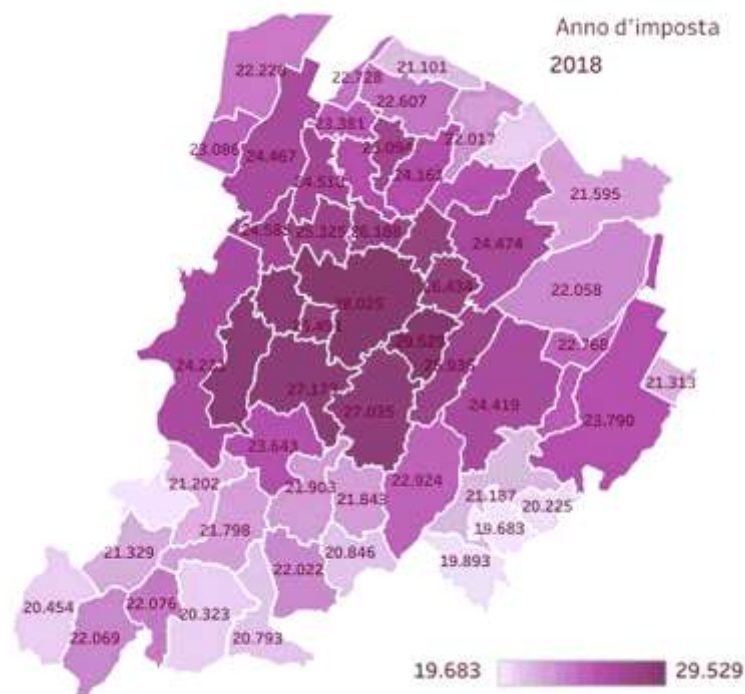
³ Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Bologna, Anno 2019*, cit.

IL REDDITO

I redditi dichiarati per l'anno d'imposta 2018

Nel 2018, nella Città metropolitana di Bologna i **contribuenti sono stati oltre 782.379**, il 77,1% della popolazione residente, e hanno dichiarato ai fini IRPEF oltre 20 miliardi di euro di reddito complessivo, in crescita del +4,2% rispetto al 2017. Il **reddito complessivo medio per contribuente pari a € 28.827 a livello metropolitano**, +3,3% rispetto all'anno precedente.

Reddito complessivo medio nei Comuni della Città metropolitana 2018. Elaborazione su dati MEF.



Il calcolo del reddito complessivo, a differenza del 2017, nel 2018 non sottrae le perdite in contabilità semplificata, fattore che aveva determinato nel 2017 una decisa contrazione del reddito stesso.

Il calo era stato comunque più contenuto a livello metropolitano, dove nel 2017 il reddito complessivo aveva continuato a crescere (+1,04%) rispetto all'andamento negativo nazionale (-1,3%). La crescita del 2018 nella Città metropolitana è andata comunque oltre il recupero dei valori 2017 (+3,3%).

Il reddito medio metropolitano nel 2018 è pari a 25.827 euro ed è più alto del 10,2% rispetto a quello regionale (23.435 euro) e del 21,4% rispetto alla media nazionale (21.269 euro).

Nel territorio metropolitano, in linea con gli anni precedenti, e come evidenziato dalla mappa, i redditi medi più alti si registrano nel capoluogo e nei Comuni della cintura, mentre quelli più bassi sono invece concentrati nelle zone montane e di confine.

Nonostante la buona performance complessiva, in 12 Comuni della Città metropolitana di Bologna il reddito medio per contribuente è inferiore alla media italiana, pari a 21.269 euro, ed in 30 Comuni, si colloca al di sotto della media regionale, pari a 23.435 euro⁴.

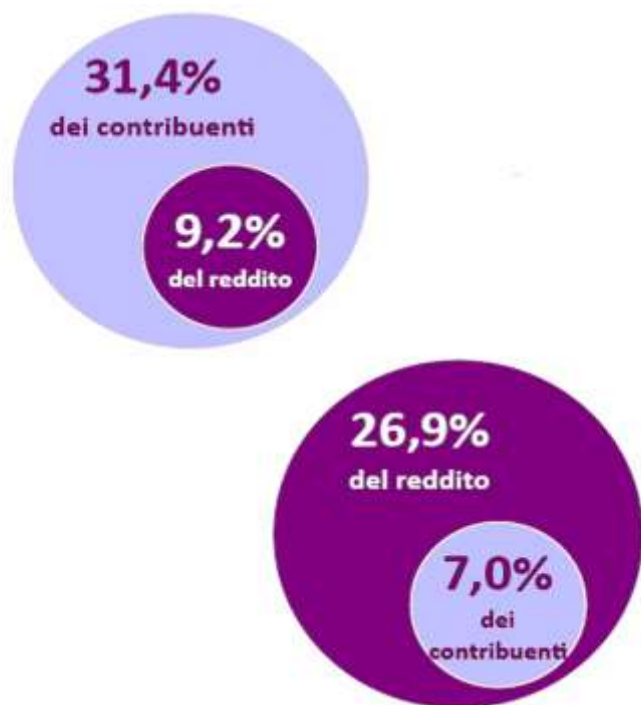
La concentrazione dei redditi medi inferiori alla media nazionale nelle zone montane rappresenta un tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito a livello metropolitano, che può essere influenzato, nel tempo, anche dalle tendenze della mobilità insediativa dei contribuenti.

Il reddito medio più alto (29.529 euro) si registra nel 2018 nel comune di San Lazzaro di Savena, che si conferma in prima

⁴ Anche se riguarda un numero di casi limitato, va ricordato che i valori per i Comuni della Città metropolitana possono essere sottostimati (o sovrastimati) per motivi di privacy: nel caso in cui il numero delle dichiarazioni sia minore o uguale alle 3 unità, questo numero, assieme all'ammontare corrispondente, non viene reso noto dall'Agenzia delle Entrate.

posizione, mentre Bologna, con 28.025 euro, resta al secondo posto. **Il reddito medio più basso si registra nel comune di Fontanelice con 19.683 euro.**

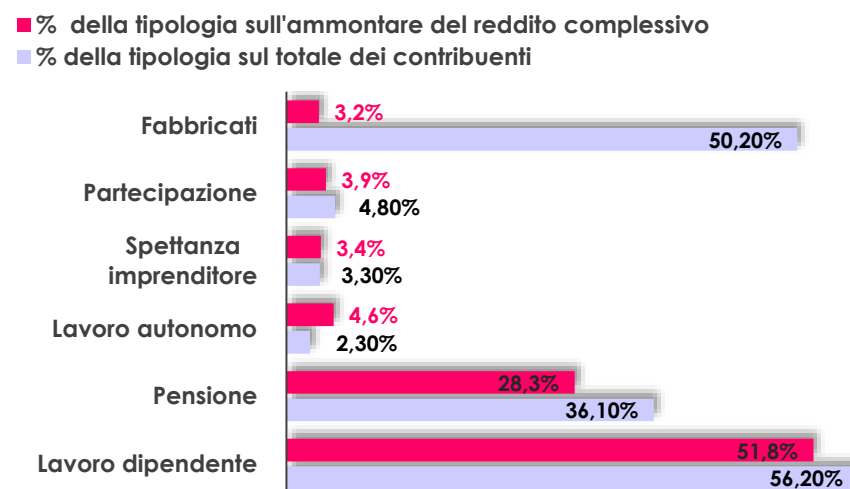
Nel 2018 la classe di contribuenti con **redditi fino a 15.000 euro** annui è stata il 31,4% dei contribuenti, e ha dichiarato il 9,2% del totale del reddito. La classe dei contribuenti che hanno dichiarato **oltre 55.000 euro** è pari invece al 7,0% del totale, per un reddito pari al 26,9% del reddito complessivo.



Nelle classi tra i 15.000 e i 55.000 euro ricade il maggior numero di contribuenti, il 61,6%, per un reddito dichiarato pari al 63,9% dell'ammontare totale, valori prossimi a quelli registrati nel 2017.

Il calo del numero di contribuenti fino a 15.000 è in gran parte attribuibile alle modifiche normative cui si è accennato in materia di contabilizzazione delle perdite.

Nel 2018 le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (56,2% dei contribuenti, 51,8% del reddito totale) e alle pensioni (36,1% dei contribuenti, 28,3% del reddito totale).



Il reddito da lavoro autonomo assieme a quello di spettanza dell'imprenditore raggruppano il 5,6% dei contribuenti, e pesano per l'8,0% dell'ammontare totale. I contribuenti con redditi da fabbricati sono il 50,2% dei redditi dichiarati e pesano per un 3,2% sull'ammontare totale, poco meno dei redditi da partecipazione (a società di persone ed equiparate, o ad imprese familiari).

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Le imprese attive nella Città metropolitana erano nel 2019 **83.859**, di cui **32.519 nel Comune di Bologna (38,8%)**, e **51.240 nel resto del territorio metropolitano (61,2%)**.

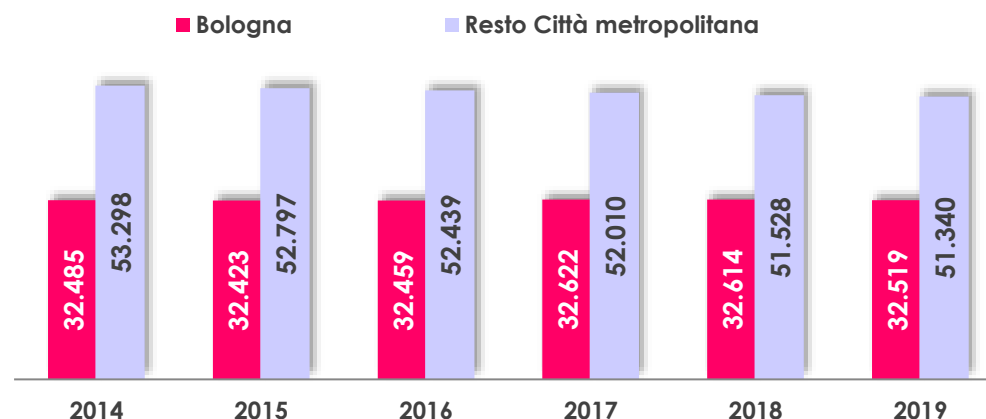
Imprese attive per ambito territoriale nel-2019. Fonte: Atlante statistico metropolitano su dati InfoCamere.

Imprese attive	2019	%
Savena-Idice	3.605	4,30
Appennino Bolognese	4.159	4,96
Comuni non associati	4.236	5,05
Terre di Pianura	5.898	7,03
Reno Galliera	6.427	7,66
Terre d'Acqua	7.201	8,59
Unione Reno, Lavino e Samoggia	9.191	10,96
Circondario Imolese	10.623	12,67
Bologna	32.519	38,78
Città metropolitana	83.859,00	100,00

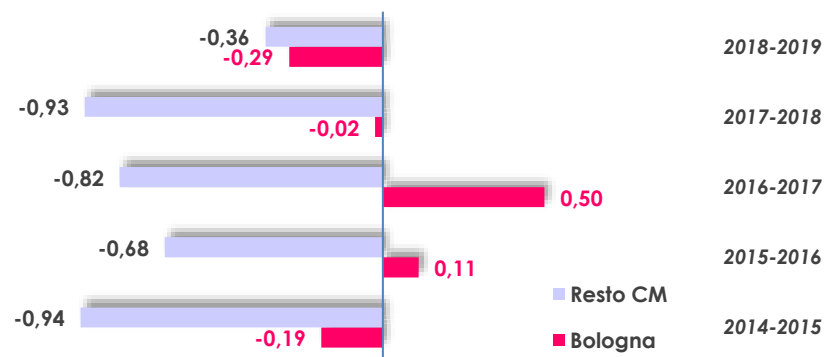
Tra il 2018 e il 2019, si conferma **la tendenza, riscontrata anche a livello nazionale, alla contrazione del numero di imprese**, meno intensa nel Comune capoluogo rispetto al resto del territorio (-0,29% contro il -0,36% nell'ultimo anno).

Dopo gli andamenti occasionalmente divergenti degli ultimi anni - con le performance positive del Comune di Bologna del 2016 e del 2017 -, **nel 2019 il calo del numero delle imprese attive ha inciso in misura analoga tanto sul capoluogo quanto sul resto del territorio metropolitano.**

Imprese attive per ambito territoriale – Serie 2014-2019.
Fonte: Atlante statistico metropolitano su dati InfoCamere.

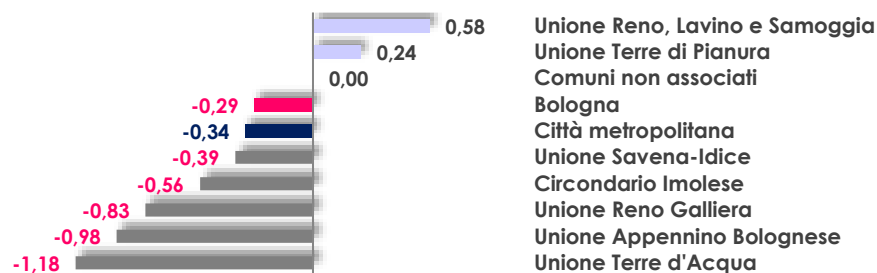


Variazione % del numero delle imprese attive nel Comune di Bologna e nel resto del territorio metropolitano – Serie storica 2014-2019.



Dal 2018, il numero delle imprese attive è cresciuto solo nel territorio delle Unioni di Comuni Reno, Lavino e Samoggia e Terre di Pianura, mentre tutti gli altri ambiti associativi presentano un calo superiore alla media metropolitana.

Variazione % 2018-2019 del numero delle imprese attive per ambito associativo. Fonte: Atlante statistico metropolitano



Imprese attive	2018	2019	Var. assoluta 2018-2019	Var. %
Unione Terre d'Acqua	7.287	7.201	-86	-1,18
Unione Reno Galliera	6.481	6.427	-54	-0,83
Unione Terre di Pianura	5.884	5.898	14	0,24
Circondario Imolese	10.683	10.623	-60	-0,56
Unione Savena-Idice	3.619	3.605	-14	-0,39
Unione Appennino Bolognese	4.200	4.159	-41	-0,98
Unione Reno, Lavino e Samoggia	9.138	9.191	53	0,58
Bologna	32.614	32.519	-95	-0,29
Comuni non associati	4.236	4.236	0	0,00
Città metropolitana	84.142	83.859	-283	-0,34

Il maggior numero delle imprese attive opera nel 2019 nel settore del Commercio, seguito dalle Costruzioni, dai Servizi di Informazione e Comunicazione, Credito e Assicurazioni e Intermediazione Immobiliare, (lettere J, K,, L), e solo in terza posizione dall'Industria estrattiva e manifatturiera (lettere B e C).

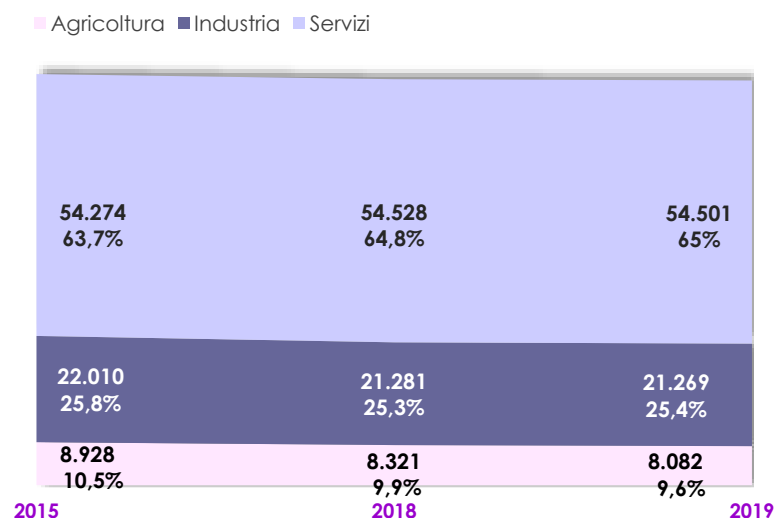
Imprese attive 2019 nei principali settori di attività (98,4% del totale)



La contrazione del numero delle imprese attive non costituisce di per sé un segnale di impoverimento del sistema produttivo, o di indebolimento di un settore specifico, in quanto può corrispondere a processi di trasformazione dimensionale e/o societaria delle imprese stesse, ovvero di fusioni di gruppi di imprese. Resta in ogni caso un sintomo di trasformazione – non sempre necessariamente indolore - del sistema delle imprese, in termini settoriali quanto territoriali.

Il calo del numero di imprese attive si è manifestato nei settori dell'Agricoltura e dell'Industria (che ha registrato però un numero di addetti in crescita), ma, **per la prima volta dopo diversi anni, nel 2019 è diminuito anche il numero delle imprese attive nei Servizi.**

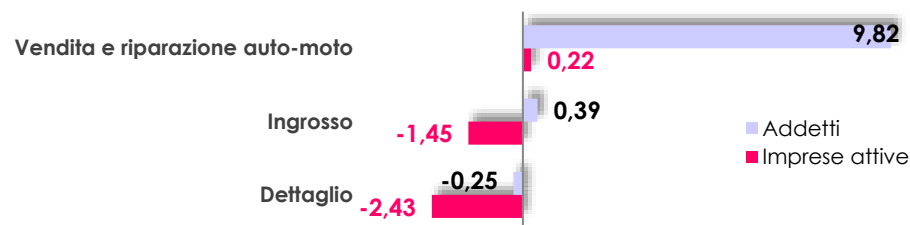
Imprese attive -Variazione per macro settori 2015, 2018, 2019.



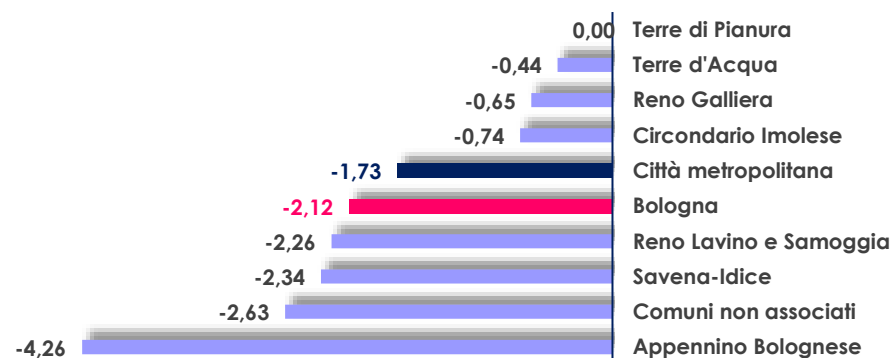
Il calo è dovuto soprattutto al Commercio, settore che registra nel 2019, nelle sue tre componenti (Dettaglio, Ingresso, Vendita e riparazione auto-moto) **349 imprese attive in meno**, con un calo diffuso, in varia misura, in tutti gli ambiti del territorio metropolitano. Per il 66%, del calo del Commercio si deve al **Commercio al dettaglio**, che vede anche, a livello embrionale, una prima contrazione nel numero degli addetti – lo stesso settore che sarà anche, come vedremo, tra quelli più colpiti dai provvedimenti di lockdown del primo semestre 2020.

In questo settore specifico, a differenza di altri, **proprio il numero delle imprese attive presenti su un territorio può contribuire alla sua maggiore o minore attrattività**, non solo transitoria o legata a funzioni turistiche, quanto permanente e legata invece a processi insediativi di lungo periodo.

Settore Commercio (lettera G), variazione 2018-2019 imprese attive e addetti, componenti Dettaglio, Ingresso, Vendita e riparazione auto-moto



Variazione % 2018-2019 del numero delle imprese attive nel Commercio per ambito associativo. Fonte: Atlante statistico metropolitano

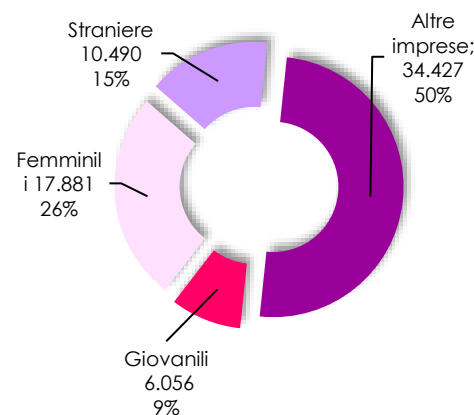
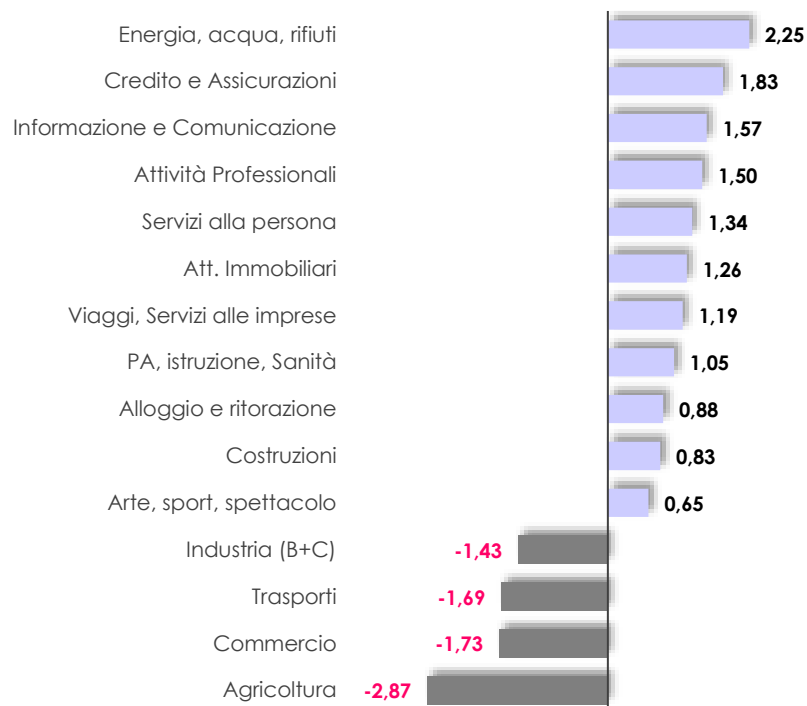


L'andamento delle imprese attive nei diversi settori sembra suggerire una progressiva trasformazione funzionale del sistema produttivo metropolitano, in cui assumono progressivamente spazio maggiore le attività terziarie di insediamento più recente, a discapito di quelle tradizionali.

Sostanzialmente stagnante (+0,88%) la dinamica del settore Alloggio e ristorazione, che, dopo gli andamenti positivi degli ultimi anni ed il boom del biennio 2015-2016 (+2,3% a livello

metropolitano, +3,3% a Bologna), manifesta i segnali di una fase di assestamento, con la contrazione del numero delle imprese, per quanto lieve, nella maggioranza degli ambiti territoriali, e una crescita contenuta nel capoluogo (+1,5%)

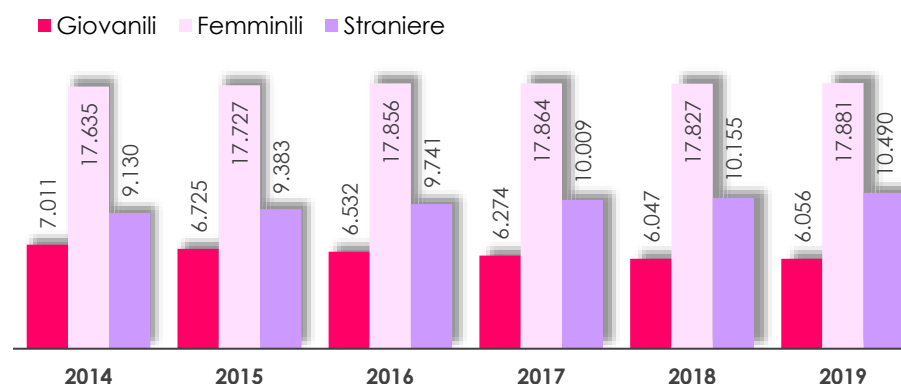
Variatione % del numero delle imprese attive per settore dal 2018 al 2019.
Fonte: Atlante statistico metropolitano



Nel 2019, le imprese femminili sono il 26% delle imprese attive nella Città metropolitana, il 9% sono imprese giovanili, e il 15% ha un titolare straniero.

In particolare queste ultime hanno registrato una crescita più vivace dal 2018 (+3,3% pari a +10.490 unità).

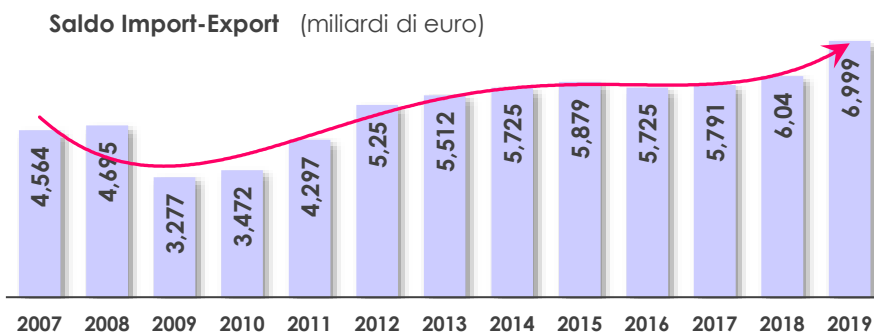
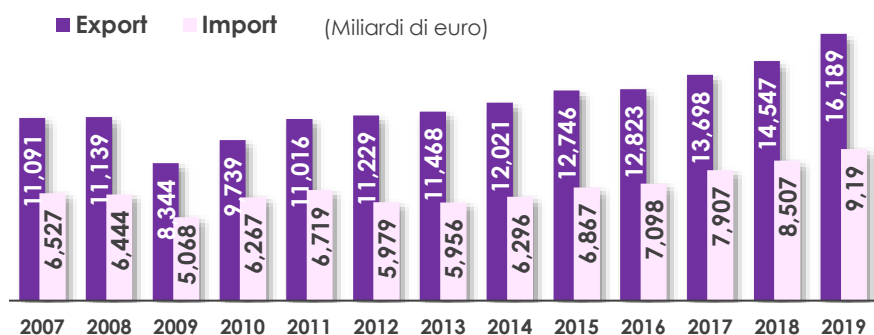
Le imprese femminili, il comparto più rappresentativo, hanno avuto la maggiore crescita numerica (+ 17.881 unità). Residuale la crescita del numero delle imprese attive giovanili (+6.056 unità, pari a +0,15%), gruppo che continua ad essere il meno numeroso



Fonte: Atlante statistico metropolitano

IL COMMERCIO ESTERO

Nel 2019 la Città metropolitana di Bologna, con oltre 16.189,8 milioni di euro, si colloca in seconda posizione tra le Città metropolitane italiane per volume di esportazioni, mentre con 9.191 milioni di euro di importazioni si colloca in quarta posizione. E' inoltre al secondo posto, dopo la Città metropolitana di Firenze, per il volume del saldo positivo, pari a quasi 7 miliardi di euro.



Export – Import e salsi commerciali. Serie storica dal 2007. Fonte: ISTAT.

Il saldo commerciale della Città metropolitana di Bologna contribuisce per quasi l'11% al saldo nazionale, mentre il volume delle esportazioni rappresenta il 3,4% delle esportazioni nazionali e le importazioni il 2,3%.

Proviene dall'Unione Europea il 72% delle importazioni della Città metropolitana, mentre all'Unione Europea è diretto il 47,3% delle esportazioni.

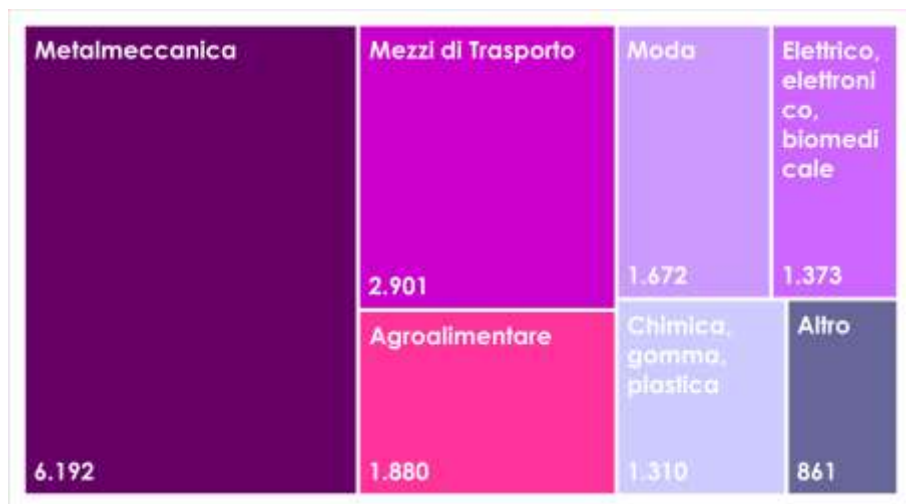


Nel 2019, principali recapiti dell'export bolognese nella UE sono stati Germania, Francia e Regno Unito, mentre i paesi UE di provenienza dell'import sono stati soprattutto Germania, Belgio, Francia.

I primi 10 partner commerciali nella UE (in milioni di euro)			
Import		Export	
Germania	1.855	Germania	1.746
Belgio	911	Francia	1.167
Francia	660	Regno Unito	907
Paesi Bassi	548	Spagna	642
Romania	394	Polonia	456
Regno Unito	346	Paesi Bassi	359
Spagna	309	Belgio	329
Ungheria	257	Austria	320
Svezia	234	Romania	229
Austria	225	Repubblica ceca	187

Tra i **paesi esterni all'Unione Europea**, il **volume maggiore di importazioni** proviene dalla Cina (37%), seguita dagli altri paesi asiatici (30%), dai paesi europei extra UE (16%) e dagli Stati Uniti (8%)

Esportazioni verso i paesi extra-UE – milioni di euro. Fonte: ISTAT



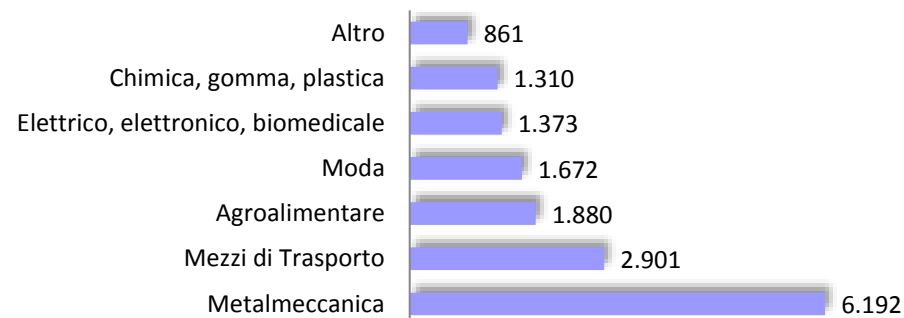
L'Asia (a esclusione di Cina e Russia) è il primo recapito per il **volume delle esportazioni extra UE** (37%), seguita dagli Stati Uniti (22%), dall'Europa extra UE (11%), e infine dalla Cina (7%), che condivide con il Sud e Centro America la quinta posizione tra i paesi di destinazione dell'export.

L'export della Città metropolitana proviene per il 38% dai settori metallurgico e, soprattutto, della meccanica tradizionale, seguito dalla produzione di mezzi di trasporto (18%), dall'agroalimentare (12%) e dalla moda (10%).

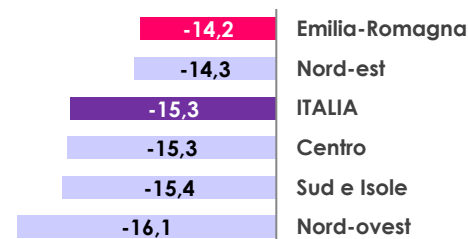
Bologna importa per contro soprattutto mezzi di trasporto (19,9%), prodotti di moda (15%), prodotti elettronici, elettrici e biomedicali

(14%), prodotti meccanici (13%), prodotti chimici, gomma e plastica (12%).

Importazioni per categoria merceologica. Fonte: ISTAT



Esportazioni - Variazione % 2° trimestre 2019- 2° trimestre 2020



Anticipando i dati riferiti ai primi due semestri del 2020, che sono disponibili solo al livello regionale e si riferiscono alle sole esportazioni, si nota un dato relativamente meno negativo, per l'Emilia-Romagna, nei confronti degli altri ambiti territoriali e dell'Italia (Fonte: ISTAT).

IL TURISMO

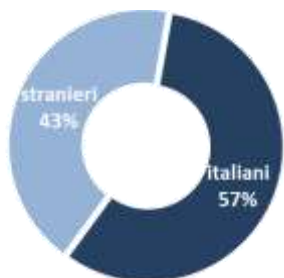
Il turismo nella Città metropolitana di Bologna conferma la tendenza positiva in corso ormai da qualche anno, in particolare per quanto riguarda il Comune di Bologna, che attrae oltre il 65% degli arrivi totali. Come già notato in passato, l'andamento positivo del capoluogo ha una sorta di effetto di traino anche nei confronti della domanda turistica verso le altre parti del territorio metropolitano, anche come ricaduta diretta della stessa domanda che gravita sulla città, in particolare per ciò che riguarda il cosiddetto "turismo d'affari", legato al mondo economico e alle manifestazioni fieristiche.

Nel complesso della Città Metropolitana, nel 2019, si sono registrati 2.408.818 arrivi, con un incremento dell'1,5% sul 2018, e 4.822.448 presenze, con un incremento del 2%: la crescita, in quest'ultimo anno, è stata omogenea a quella del precedente anno, e meno sostenuta rispetto al 2017, segnalando una tendenza alla stabilizzazione dei flussi.

2.408.818

Turisti nel 2019

+1,5%



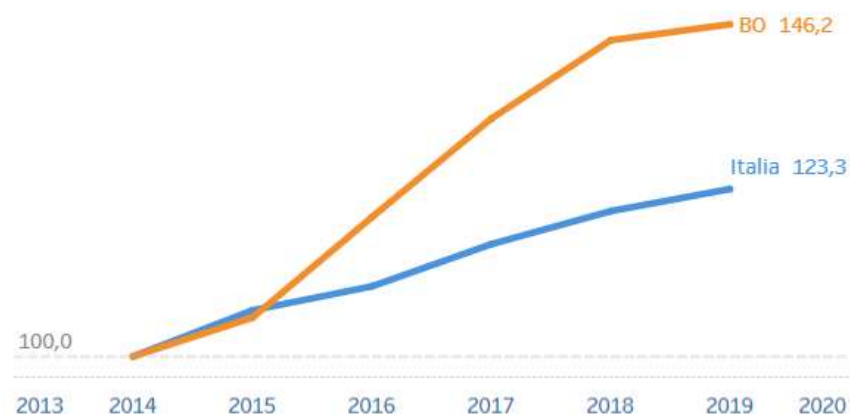
In particolare, l'aumento maggiore rispetto al 2018 riguarda i turisti italiani: sono 1.379.814, il 57% dei turisti, e rimangono mediamente 1,9 notti. Gli stranieri sono 1.029.004, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2018, con una permanenza media

leggermente superiore a quella dei nostri connazionali, 2,1 giorni.

Un raffronto con le altre Città metropolitane, sedi di importanti mete turistiche e con valori assoluti dei turisti decisamente superiori a quelli riscontrati nel nostro territorio, vede comunque la nostra area in una posizione intermedia, con gli arrivi che seguono un trend crescente,

anche se di intensità inferiore negli ultimi due anni. Dal 2014 i turisti sono cresciuti del 46%, mentre il dato medio italiano vede un incremento del 23%.

Trend del numero di arrivi. Serie storica (2014=base 100)



Fonte: Istat

Riferendoci alla tipologia di recettività, in tutto il territorio metropolitano si conferma e si accentua, la crescita sostenuta della numerosità degli esercizi extra-alberghieri, 2.265, e la contemporanea stagnazione, o lenta contrazione, della già minoritaria numerosità degli esercizi alberghieri tradizionali, pari a 290 strutture. Alla numerosità delle strutture si contrappone il numero di posti letto, decisamente superiori nelle strutture alberghiere e pari a 24.551 posti, disponibilità più limitata e pari a 15.427 per le extralberghiere.

Le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere continuano ad essere localizzate prevalentemente nella città di Bologna: gli alberghi sono 94, rispetto ai 290 dell'area metropolitana, le extra-alberghiere nel capoluogo sono 1.408, il 62,2% delle metropolitane.

IL PRIMO SEMESTRE 2020

Stima dell'incidenza del lockdown sul sistema produttivo bolognese

Il periodo di lockdown ha avuto copertura settoriale e quindi consistenza differenziate dalla scansione dei diversi provvedimenti di Governo che lo hanno istituito e più volte modificato, che hanno fornito elenchi delle attività non sospese ordinate secondo la classificazione ATECO alla 6° cifra.

La stima dell'incidenza del periodo di chiusura sul sistema produttivo bolognese è stata effettuata a partire dalla consistenza delle imprese attive e degli addetti delle localizzazioni di imprese attive nel IV Trimestre 2019, articolati per Settore, Divisione, Classe e Sottocategoria di Attività (ATECO 6° cifra).

Il periodo considerato, dal 12 marzo al 4 maggio 2020 (data in cui hanno avuto inizio le "riaperture"), è quello di vigenza dei seguenti provvedimenti:

- DPCM 11 marzo 2020 (disposizioni vigenti dal 12 marzo al 25 marzo; disposizioni prorogate al 3 aprile dal DPCM 22 marzo, ulteriormente prorogate fino al 13 aprile dal DPCM 1 aprile 2020)
- DPCM 10 aprile 2020 (disposizioni vigenti dal 14 aprile al 3 maggio)
- DPCM 26 aprile 2020 (disposizioni vigenti dal 4 maggio).

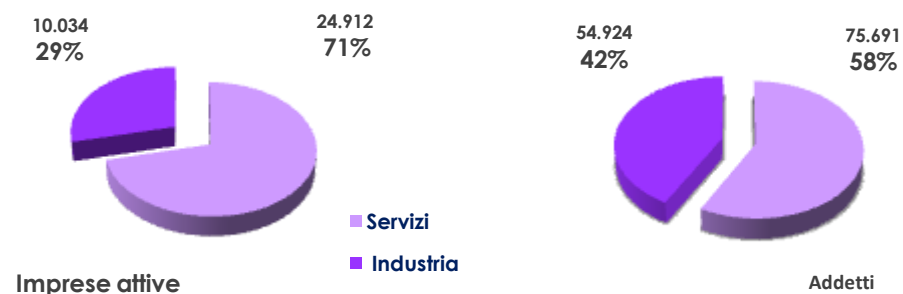
La stima del numero delle imprese attive esercitanti attività "sospese" e degli addetti in imprese esercitanti attività "sospese" si intende al netto di eventuali autorizzazioni speciali all'apertura o deroghe concesse dalla Prefettura o da altre autorità, e si basa esclusivamente sulla corrispondenza con i codici ATECO di fonte normativa.

Si deve anche precisare che i dati del Sistema Camerale relativi agli addetti, calcolati da InfoCamere a partire dalla fornitura dei dati INPS, non hanno alcun riferimento con il livello di occupazione e non

sono comparabili con quelli pubblicati in tempi successivi dall'ISTAT nell'ambito dell'Archivio ASIA, data la coincidenza non perfetta di diversi parametri di osservazione.

Nell'area metropolitana di Bologna, la sospensione delle attività ha coinvolto in media, dal 12 marzo al 4 maggio, il 47% delle imprese attive ed il 35% degli addetti.

% delle attività "sospese": Imprese attive e addetti per settore



In termini relativi, le attività "sospese" hanno interessato mediamente per il 29% le imprese attive nell'Industria, comprese le Costruzioni, e per il 71% le imprese attive nei Servizi - escludendo l'Amministrazione pubblica, l'Istruzione, i Servizi sanitari e sociali (lettere O, P, Q). Gli addetti nelle attività "sospese" sono impiegati per il 42% nell'Industria, e per il 58% nei Servizi, con le esclusioni ricordate.



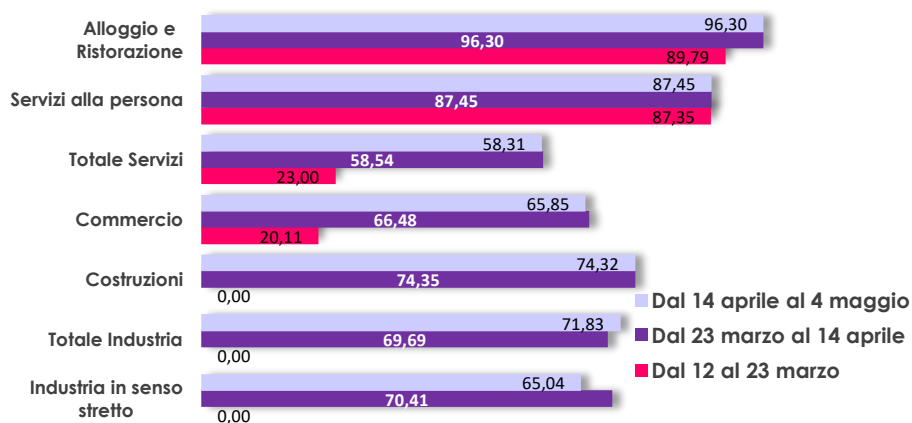
Linea temporale del lockdown secondo le date dei DPCM - Settori Industria (lettere B,C, F) e Servizi (escluse le lettere O, P, Q)

In valore assoluto, nella Città metropolitana di Bologna, si stima che la

sospensione delle attività abbia interessato in media circa 10.000 imprese attive nell'Industria (47,2% del totale), per 54.924 addetti (40%), e 24.912 imprese attive nei Servizi (46,6%), per 75.691 addetti (26%).

La maggiore incidenza sul settore dei Servizi si deve in parte alla maggior durata della sospensione, che ha interessato a partire dal primo periodo di lockdown gran parte del Commercio al dettaglio (a esclusione dei generi alimentari), la quasi totalità dei Servizi di Ristorazione (lettera I codice 56) e degli Altri servizi alla persona (lettera S codice 96, sono rimasti "aperti" solo le lavanderie e i servizi funebri).

Incidenza % delle Imprese "sospese" sulle Imprese totali per settore e periodo



Attività che risultano completamente sospese dal 23 marzo, sono quelle di intermediazione immobiliare (lettera L) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (lettera R).

la sospensione ha penalizzato in misura maggiore i sistemi locali in cui il settore dei Servizi ha una consistenza più rilevante, come l'area bolognese e le grandi aree urbane in genere, in particolare là dove si riscontra, come a Bologna, uno sviluppo rilevante del turismo.

Il contesto macroeconomico e di previsione

Le tendenze congiunturali

A livello nazionale, la sospensione delle attività si è tradotta in una **decisa contrazione dei valori macroeconomici; in particolare, il prodotto interno lordo è diminuito nel primo trimestre 2020 del 5,5% rispetto all'ultimo trimestre 2019, e di un ulteriore -12,8% nel secondo trimestre 2020¹.**

Con il PIL, **sono calati i consumi delle famiglie.** Secondo ISTAT, la spesa delle famiglie sul territorio ha registrato nel secondo trimestre una diminuzione del 12,4% rispetto al trimestre precedente. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti del 21,4%, quelli di beni non durevoli del 4,4%, quelli di servizi del 15,8% e quelli di beni semidurevoli del 15,1%².

Le stime di **Confcommercio del 31 agosto 2020**, sviluppate anche a livello regionale, attente all'incidenza del turismo e quindi dei consumi dei non residenti, prevedono inoltre per l'intero 2020 un calo della spesa per consumi di - 10,9% (-116 MLD di euro), pari in valore % a quello previsto per l'Emilia-Romagna (-10 MLD di euro circa)³.

Sempre nel secondo trimestre 2020, rispetto al precedente, il PIL è diminuito del 9,1% negli Stati Uniti, del 13,8% in Francia e del 9,7% in Germania. Nel complesso, in termini congiunturali, il Pil dell'area Euro è diminuito del 12,1%, valore non dissimile da quello italiano. Tutto ciò si è tradotto anche in un ulteriore rallentamento del

¹ ISTAT, Conti economici trimestrali, Il trimestre 2020, 31 agosto 2020, https://www.istat.it/it/files//2020/08/CET_20q2.pdf

³ Confcommercio, I consumi regionali nel 2020, terzo aggiornamento delle stime dei consumi regionali per l'anno 2020, 31 agosto 2020, <https://www.confcommercio.it/-/analisi-consumi-regionali-2020?redirect=%2Fufficio-studi>

commercio estero a livello nazionale: dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono diminuite in termini congiunturali del 26,4%, mentre le importazioni sono diminuite del 20,5%⁴.

Il complesso di questi dati, in linea con le stime preliminari effettuate da ISTAT, **riflette però l'andamento nel corso della sospensione** (la "riapertura" si è verificata in ordine sparso a partire dal 4 maggio), **dunque non ha necessariamente carattere predittivo nei confronti dei mesi successivi del 2020.**

Il periodo di "sospensione" – che ha assunto contorni e dimensioni diverse nei diversi contesti geopolitici, e che in alcuni casi non si può considerare ancora concluso – da un lato, concorrerà comunque a determinare i risultati di fine anno sul piano dei conti nazionali e della performance dei diversi settori. D'altro lato, avrà conseguenze non ancora quantificabili sul mercato del lavoro e l'occupazione, ed anche, aspetto non meno importante, sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Segnali positivi vengono dai dati ISTAT su **fatturato e ordinativi dell'industria** nel periodo maggio-luglio 2020, che registrano una crescita media del fatturato dell' 11,1% rispetto al trimestre precedente, mentre gli ordinativi crescono di +14,8%⁵.

Ancora, sempre da fonte ISTAT, nel mese di agosto 2020 si stima un **miglioramento del clima di fiducia dei consumatori** (da 100,1 a 100,8) e delle imprese (che sale da 77,0 a 80,8)⁶.

Segnali meno positivi vengono da ISTAT in materia di occupazione nel secondo semestre 2020:

⁴ ISTAT, Conti economici trimestrali, cit.

⁵ ISTAT, Fatturato e ordinativi nell'industria, luglio 2020.

⁶ ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese, 28 agosto 2020.

<https://www.istat.it/it/files//2020/08/CS-fiducia-delle-imprese-e-dei-consumatori-AGOSTO-2020.pdf>

A livello congiunturale **diminuisce l'occupazione dipendente in termini sia di occupati (-2,1%, Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro) sia di posizioni lavorative (-3,9%, Istat, Rilevazione Oros)**. Tra le posizioni lavorative dei dipendenti del settore privato extra-agricolo, **il calo congiunturale si registra nell'industria in senso stretto (-0,9%, -35 mila posizioni), nelle costruzioni (-0,8%, -7 mila posizioni) e, soprattutto, nei servizi (-5,5%, -462 mila posizioni)**. Nel secondo trimestre 2020, nei dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tratti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) rielaborate⁷, le attivazioni sono state 1 milione 548 mila e le cessazioni 1 milione 884 mila (Tavola 2), entrambe in forte calo in confronto al trimestre precedente (-39,5% e -24,4%, rispettivamente)⁸.

In Emilia-Romagna, secondo i dati dell'**Agenzia regionale per il lavoro**, nel primo trimestre 2020, **per quanto riguarda il solo lavoro dipendente**, si ha una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali complessivi, mentre **a partire da marzo si registra una pesante caduta delle assunzioni** (con minimo storico ad aprile, il 68% in meno, pari a -24.6663, rispetto all'aprile 2019).

Nell'intero periodo marzo-giugno, **la riduzione si è concentrata principalmente nei macrosettori del Commercio, dell'Alloggio e ristorazione (-14.997) e degli Altri servizi (-10.918), seguiti dall'industria in senso stretto (-6.533)**.

L'area dei servizi turistici e commerciali è stata la più colpita, con una **perdita di posizioni di lavoro dipendente tra marzo e giugno siano che ha interessato soprattutto le donne** (-20.946, ovvero il 54% del

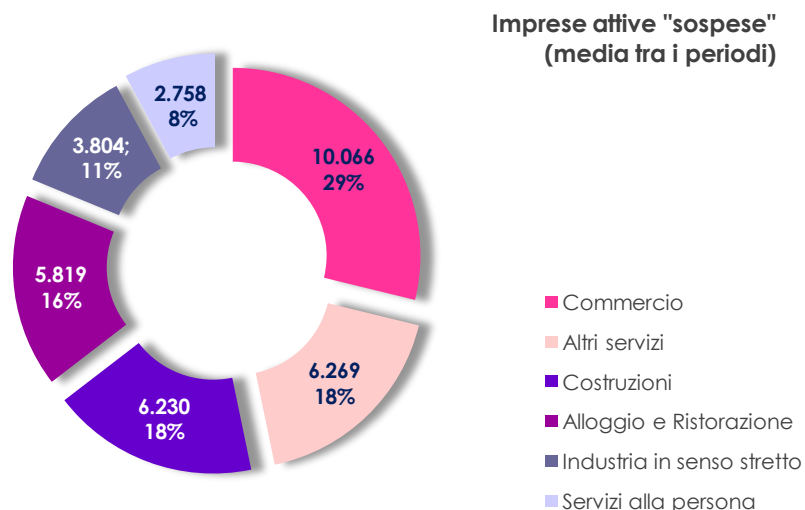
⁷ Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa..

⁸ ISTAT, Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione II trimestre 2020, 18 settembre 2020.

totale), data anche l'elevata presenza delle lavoratrici in questi comparti.

A maggio, con il riavvio progressivo dell'attività economica, le assunzioni in Emilia-Romagna manifestano una netta ripresa rispetto ad aprile (+40,4%), e crescono ulteriormente in giugno (+27,6% rispetto a maggio)⁹.

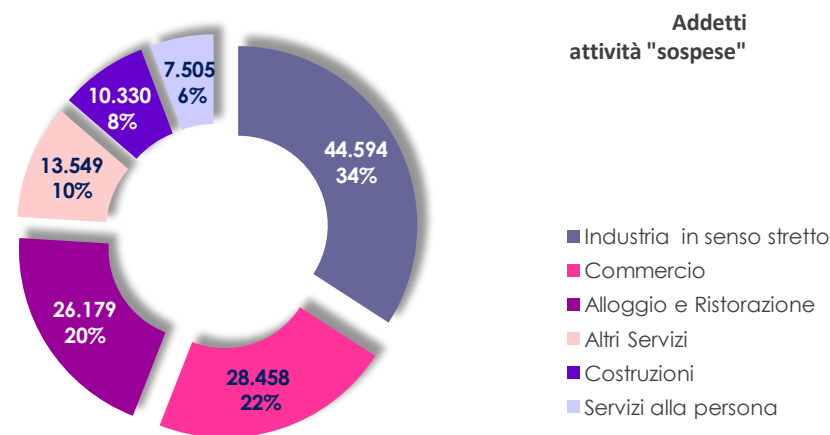
L'impatto su imprese e lavoro nella Città metropolitana di Bologna



Nella Città metropolitana di Bologna il lockdown ha colpito in netta prevalenza i settori terziari dell'economia, a partire dal Commercio, seguito dagli Altri servizi, il 68% circa dei quali è rappresentato dalle attività immobiliari (lettera L), la cui sospensione totale, decretata

⁹ RER, Agenzia regionale del lavoro, Il lavoro in Emilia-Romagna nei primi sei mesi del 2020, <https://www.agenzialavoro.emr.it/notizie/2020/il-lavoro-in-emilia-romagna-nei-primi-sei-mesi-del-2020>

con il provvedimento del 22 marzo, ha implicato il blocco del mercato immobiliare, in termini di vendite come di affitti fino al 4 maggio.



Il confronto tra l'impatto relativo del lockdown sui diversi settori di attività, in termini di imprese attive, mostra **una maggiore numerosità delle imprese "sospese" attive nei Servizi rispetto a quelle attive nell'Industria in senso stretto** (settori B+C; i settori D ed E, ovvero Produzione e distribuzione di energia, ed Acqua e gestione delle reti idriche e fognarie, non sono mai stati oggetto di sospensione), il settore Costruzioni è in linea con gli Altri servizi e l'Alloggio e ristorazione.

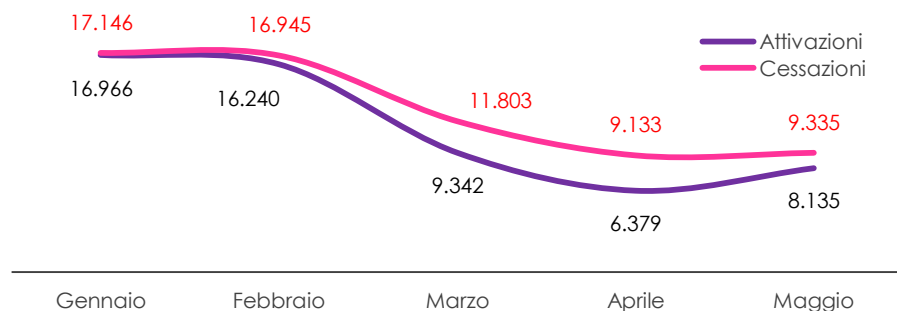
Per contro, il confronto in termini di addetti mostra come il settore "sospeso" più pesante in termini numerici sia di gran lunga l'Industria in senso stretto, seguito a notevole distanza dal Commercio, dall'Alloggio e ristorazione e dagli Altri servizi, mentre il settore Costruzioni, che rappresentava il 18% delle imprese "sospese", rappresenta solo l'8% degli addetti.

Data la tipologia delle attività, nei Servizi ma anche nelle Costruzioni,

la sospensione ha interessato soprattutto piccole imprese, probabilmente in buona parte a conduzione familiare.

Più precisamente, il lockdown ha insistito su settori che già manifestavano, in tempi pre-Covid, segnali di fragilità, come il Commercio, che vede da diversi anni una contrazione continua del numero delle imprese, o come l’Alloggio e Ristorazione, che, dopo alcuni anni di crescita tumultuosa, sembra affrontare già nel 2019 una fase di rallentamento – o, secondo i punti di vista, di “compimento”.

Sul fronte del lavoro dipendente, nella metropoli Bolognese, come in Emilia-Romagna, gli effetti della crisi causata dall’epidemia di Covid - 19 si manifestano a partire dal mese di marzo, con un calo delle assunzioni del -46% rispetto al marzo 2019, seguito da un ulteriore calo tendenziale del -67% nel mese di aprile, in linea con l’andamento regionale (-68,3%).



Andamento delle assunzioni e delle cessazioni (lavoro dipendente) - gennaio-maggio 2020 – valori assoluti. Fonte: Agenzia regionale per il lavoro.

La variazione congiunturale delle **assunzioni** (mese su mese precedente) è pari rispettivamente a -42,5% nel mese di marzo ed a -31,7% in aprile. Come si vede, anche **le cessazioni dei rapporti di lavoro** hanno subito una variazione negativa anomala, dovuta fra

l’altro alla **sospensione dei licenziamenti** disposta con DL 17 marzo 2020, n. 18. Secondo i dati dell’Agenzia regionale del lavoro, nel periodo marzo-maggio 2020, **le cessazioni hanno riguardato soprattutto rapporti di lavoro a termine giunti alla scadenza contrattuale e non prorogati**¹⁰:

A livello metropolitano, in valore assoluto, tra marzo e maggio **sono state perse 6,4 mila posizioni di lavoro dipendente**, calo determinato in gran parte nei mesi di marzo e aprile, quando le posizioni dipendenti si sono ridotte rispettivamente di 2,5 mila e 2,8 mila unità, mentre in maggio il saldo è stato di -1,2mila unità¹¹.

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Alloggio e ristorazione	Altri servizi	Totale economia
Attivazioni	3.017	3.917	1.242	3.442	12.239	23.857
Cessazioni	3.700	5.096	1.619	6.393	13.463	30.270
Saldo	-682	-1.179	-377	-2.951	-1.225	-6.414

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per settore di attività economica (ATECO 2007) nella Città metropolitana di Bologna.- Marzo – Maggio 2020 (dati destagionalizzati, somma degli ultimi tre mesi) Fonte: Agenzia regionale per il lavoro.

A livello settoriale, da marzo a maggio, la perdita di posizioni dipendenti si è concentrata principalmente nel Commercio e nell’Alloggio e ristorazione (-3,0 mila unità) e nelle Altre attività dei servizi (-1,2 mila). L’Industria in senso stretto ha accusato una perdita pari a -1,2 mila posizioni, mentre sono. più contenuti i saldi negativi

¹⁰ Agenzia regionale del lavoro, Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente, Città metropolitana di Bologna. Gennaio-maggio 2020 (pubblicato il 4 agosto 2020).

¹¹ *Ibidem.*

in Agricoltura (settore che è stato investito marginalmente dalla sospensione) e nelle Costruzioni.

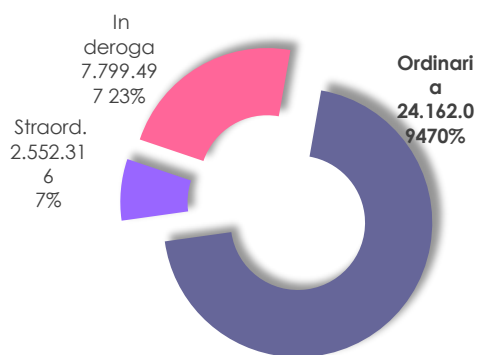
Secondo l’Agenzia regionale del lavoro, inoltre, **la Città metropolitana di Bologna è stata ulteriormente penalizzata dalle limitazioni imposte alla mobilità:**

il polo terziario metropolitano ha risentito pesantemente della limitazione alla mobilità imposta dal “lockdown”.

Blocco che è risultato essere virtualmente totale per **le attività turistiche, penalizzate anche dal crollo dei flussi aeroportuali, proseguito anche nel mese di maggio (quando i passeggeri in arrivo/partenza dall’Aeroporto di Bologna sono stati solo 2,6 mila circa, a fronte dei 821 mila rilevati a maggio 2019):** le assunzioni nel settore turistico metropolitano (comprensive del lavoro intermittente) si sono ridotte drasticamente nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (rispettivamente pari a 778, 171 e 768), non reggendo il confronto rispetto ai livelli normalmente registrati in tale periodo, ben superiori alle 3 mila unità¹².

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni

La crescita del numero di cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è stata contrastata, a partire dal mese di marzo, dal massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), con un notevole aumento degli interventi ordinari, cui si sono

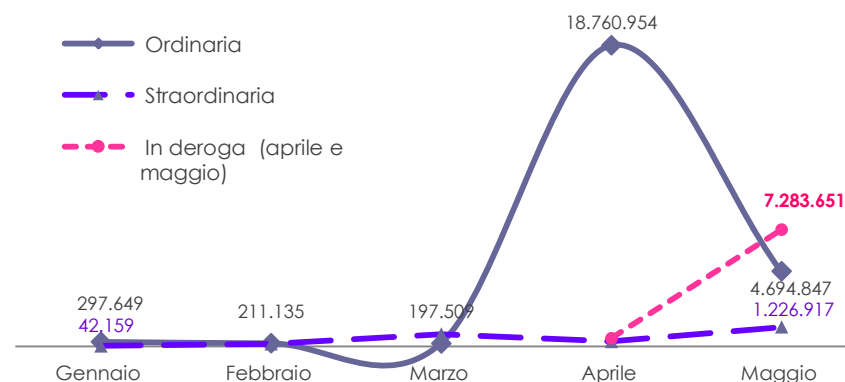


¹² Agenzia regionale per il Lavoro, Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente. Città metropolitana di Bologna. Gennaio-Maggio 2020.

aggiunti quelli in deroga con causale Covid.

Il totale delle ore autorizzate complessivamente nei mesi da gennaio a maggio è stato di oltre 34,5 milioni, ben oltre il picco storico di 26,9 milioni di ore registrate nel 2010.

Considerando il complesso delle tre forme di gestione, in termini di ore autorizzate nella Città metropolitana di Bologna da gennaio a maggio 2020, si nota una decisa impennata della CIG ordinaria, e una rapida crescita della CIG in deroga tra aprile e maggio, in corrispondenza con la piena operatività del DI 2 marzo 2020 n. 9, – mentre ristagna sostanzialmente la CIG straordinaria, cui è stato consentito di confluire nella gestione ordinaria.



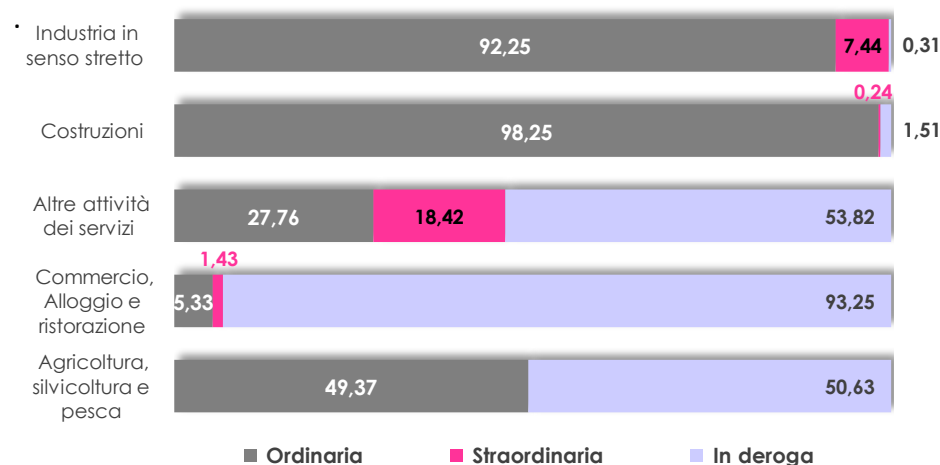
Ore di CIG autorizzate nel periodo gennaio-maggio 2020 per forma di gestione. Elaborazioni dell’Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna su dati INPS.

Il decreto legge del 2 marzo modifica ed estende requisiti e monte ore massimo della Cassa integrazione ordinaria, ed introduce la “causale COVID 19” tra quelle previste per la domanda di CIG, in particolare nelle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna,

disposizione estesa poi all'intero territorio nazionale dal successivo DI 17 marzo 2020 n.18

Il DI n. 9 ha previsto anche, per determinati datori di lavoro¹³, ed a fronte di situazioni di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per effetto dei provvedimenti di lockdown legati all'emergenza sanitaria, la possibilità di ricorso alla Cassa integrazione in deroga, da erogarsi con decreto delle Regioni interessate.

Le ore di CIG autorizzate da gennaio a maggio 2020 nella metropoli bolognese sono per il 70% a gestione ordinaria, per il 23% in deroga (modalità praticabile solo in aprile e maggio), e per il residuo 7% a gestione straordinaria.



Ore di CIG autorizzate nel periodo gennaio-maggio 2020 per forma di gestione – valori %. Elab. dell'Agenzia regionale per il lavoro su dati INPS

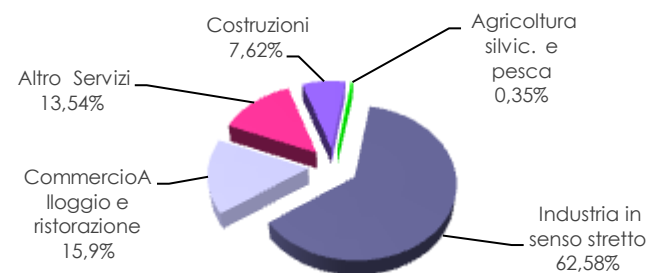
Si nota la tendenziale corrispondenza tra il peso delle ore di CIG autorizzate in gestione ordinaria e quello delle ore autorizzate nell'Industria in senso stretto.

¹³ RER, Agenzia per il lavoro, Cassa integrazione in deroga per Coronavirus. Gli ultimi aggiornamenti.

La CIG ordinaria e la CIG in deroga "causale COVID 19" – che è definita in modo essenzialmente residuale rispetto alla prima - funzionano infatti in modo complementare, rispetto alle caratteristiche e ai requisiti dei potenziali beneficiari, anche sotto il profilo settoriale.

In termini %, le ore autorizzate sono per la quasi totalità in gestione ordinaria nei settori dell'Industria in senso stretto (92,2%) e delle Costruzioni (98%), mentre ricadono nella gestione in deroga "causale COVID 19" per una quota analoga nei settori aggregati del Commercio e dell'Alloggio e ristorazione, che si mostrano evidentemente per buona parte "scoperti" dalla forma ordinaria d'integrazione salariale e costretti a ricorrere alla deroga per oltre il 93% delle ore autorizzate.

Al 28 maggio 2020, risultava già autorizzato in deroga quasi il 98% del totale delle ore autorizzate tra gennaio e maggio nei settori del Commercio e dell'Alloggio e ristorazione, 5.366mila ore sul totale delle 7.800mila ore autorizzate in questi settori da gennaio a maggio sommando tutte le forme di gestione.



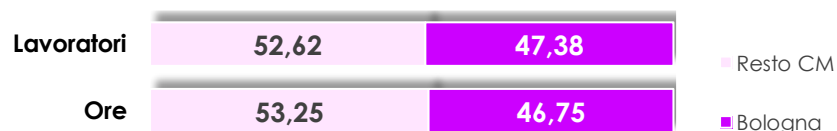
Ore di CIG autorizzate da gennaio a maggio 2020 per macro settore

Elaborazioni dell'Agenzia regionale per il lavoro su dati INPS

La gestione regionale delle domande di CIG in deroga effettuata dall'Agenzia regionale per il lavoro ha consentito l'acquisizione di dati di dettaglio che permettono di approfondire ulteriormente da un lato

l'articolazione settoriale e la distribuzione geografica del ricorso a questa forma di integrazione salariale, dall'altro, alcune caratteristiche strutturali dei lavoratori e dei datori di lavoro coinvolti.

Il 53,2% delle ore autorizzate in deroga al 28 maggio interessa unità produttive insediate al di fuori del Comune di Bologna, corrispondente al 52,6% dei lavoratori.



Domande di CIG in deroga autorizzate al 28/05/2020 - Ore autorizzate e lavoratori coinvolti. Fonte: RER - Agenzia regionale per il lavoro

Al 28 maggio 2020, i datori di lavoro beneficiari di CIG in deroga sono in larghissima maggioranza **titolari di attività che impiegano meno di 5 dipendenti**, tanto nel Comune di Bologna (88,5%) quanto nei restanti Comuni della Città metropolitana (89,3%), mentre **è esigua la quota di titolari di attività che impiegano più di 51 dipendenti**.

In sintesi, si può dire che **il beneficiario-tipo della CIG in deroga con causale COVID 19 è una donna italiana, giovane ma non giovanissima, che abita fuori Bologna, spesso un'impiegata, ma anche un'operaia, che lavora in una piccola azienda commerciale o del turismo, magari a conduzione familiare o quasi**.

A conferma della particolare fragilità del segmento femminile del mercato del lavoro, con riferimento alle posizioni dipendenti, la maggiore incidenza del lockdown sui settori turistici e commerciali ha comportato che, **su 38.593 posizioni perdute da marzo a giugno, 20.946 sono state quelle femminili**, a causa dell'elevata presenza delle lavoratrici in queste attività economiche¹⁴.

¹⁴ Agenzia regionale per il Lavoro E-R, Dinamiche del mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna nei primi sei mesi del 2020, Aggiornamento Agosto 2020.

Domande di CIG in deroga autorizzate al 28/05/2020 – per età, genere, Comune di residenza dei lavoratori coinvolti. Fonte: RER - Agenzia regionale per il lavoro

	Comune di Bologna			Resto CM		
	femmine	maschi	Totale	femmine	maschi	Totale
Fino a 29 anni	1.065	1.028	2.093	1.745	1.219	2.964
Da 30 a 54 anni	3.602	3.114	6.716	5.563	3.277	8.840
Più di 55 anni	801	569	1.370	1.345	824	2.169
Totale	5.468	4.711	10.179	8.653	5.320	13.973

L'economia nel 2019 e il lockdown

In sintesi, nel 2019 i dati restituiscono per la Città metropolitana una situazione particolarmente florida, sul piano occupazionale, del reddito, degli scambi commerciali con l'estero.

La sospensione delle attività disposta in funzione anti-Covid 19 interrompe, dal marzo 2020, il trend positivo dei diversi indicatori, con conseguenze che sarà possibile valutare, per il 2020, solo quando saranno disponibili i dati relativi all'intero anno, in particolare sul sistema produttivo e sul mercato del lavoro.

Al momento in cui scriviamo – settembre 2020 -, il bilancio può essere, di necessità, solo parziale.

Da un lato, le buone condizioni dell'economia metropolitana riscontrate nel 2019 potranno essere fattori favorevoli per il rilancio atteso nel 2021. Dall'altro, lo stesso lockdown ha contribuito a indebolire settori di attività e segmenti del mercato del lavoro già relativamente fragili, lasciando presumere un "rilancio" differenziato e graduale.

GLI INCIDENTI STRADALI

Considerate le importanti competenze in materia di viabilità assegnate alla Città metropolitana di Bologna, forniamo brevemente un quadro relativo all'andamento dell'incidentalità stradale. Nel 2019 nella città metropolitana di Bologna sono avvenuti 3.805 incidenti stradali con infortunati, 5 in meno rispetto a quelli rilevati nel 2018, in media 10,4 incidenti al giorno. Nel capoluogo si concentrano poco più della metà degli incidenti e poco più di un quarto dei decessi (18). Nell'ultimo decennio il calo deciso dell'incidentalità si osserva fino al 2012, dopo di che tende ad essere stazionaria con modeste diminuzioni o aumenti da un anno all'altro; la complessiva diminuzione avviene in concomitanza con un aumento del numero di veicoli circolanti. Una misura economica dell'incidentalità è fornita dal costo sociale ottenuto stimando il danno economico procurato da incidenti, feriti e morti: nel 2019 tale costo ha superato i 363 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,9%.

€ .357
Per abitante

Incidenti stradali, morti e feriti e indicatori

Anni	Popolazione	Incidenti	Feriti	Morti	Costo sociale* (migliaia di €)	Costo sociale per abitante €	Parco veicolare
2009	984.342	4.472	6.203	97	456.901	464	767.634
2010	991.924	4.261	5.934	86	426.682	430	774.187
2011	976.053	4.342	6.033	79	421.224	432	782.306
2012	990.681	3.767	5.177	75	372.751	376	784.569
2013	1.001.170	3.901	5.565	62	371.053	371	782.310
2014	1.004.323	3.887	5.395	80	390.793	389	787.984
2015	1.005.831	3.794	5.359	64	364.188	362	795.893
2016	1.009.210	3.898	5.379	66	369.183	366	806.193
2017	1.011.291	3.905	5.458	82	396.659	392	820.092
2018	1.014.619	3.810	5.205	75	374.406	369	828.419
2019	1.017.806	3.805	5.197	68	363.485	357	838.073

Fonte: Istat e Osservatorio incidentalità stradale metropolitana

Nel 2019 i veicoli coinvolti in incidente sono 7.079, 66 in meno del 2018 e di questi il 62,9% sono rappresentati dalle autovetture, il 14% da motocicli, l'8,4% da autocarri-autotreni-motrici. Dal 2012 solo i ciclomotori coinvolti sono costantemente in calo.

Numero di veicoli coinvolti e variazione rispetto all'anno precedente

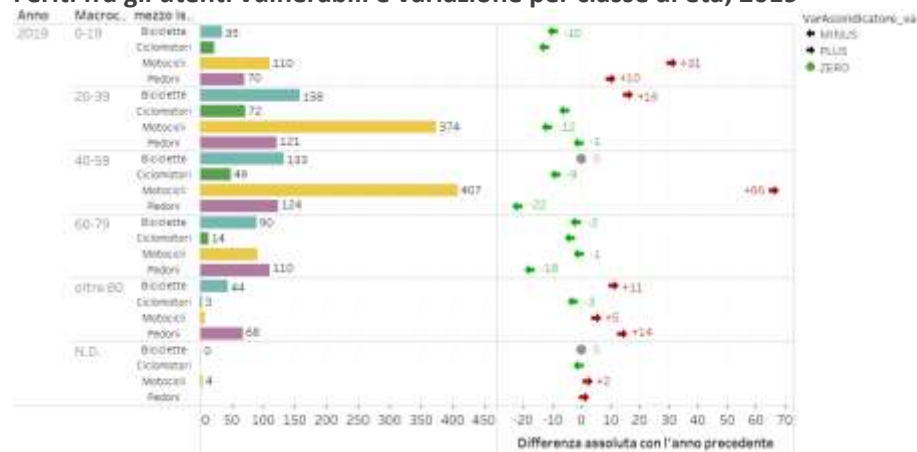
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Biciclette	452 ▲	451 ▼	455 ▲	492 ▲	482 ▼	484 ▲	492 ▲
Ciclomotori	293 ▼	271 ▼	253 ▼	241 ▼	237 ▼	206 ▼	174 ▼
Motocicli	900 ▼	916 ▲	890 ▼	975 ▲	987 ▲	892 ▼	994 ▲
Autovetture	4.834 ▲	4.839 ▲	4.717 ▼	4.729 ▲	4.770 ▲	4.518 ▼	4.452 ▼
Autocarri e ..	645 ▲	665 ▲	623 ▼	608 ▼	641 ▲	673 ▲	594 ▼
Altri veicoli	275 ▲	326 ▲	310 ▼	288 ▼	375 ▲	372 ▼	373 ▲
Totale	7.399 ▲	7.468 ▲	7.248 ▼	7.333 ▲	7.492 ▲	7.145 ▼	7.079 ▼

Fonte: Osservatorio incidentalità stradale metropolitana

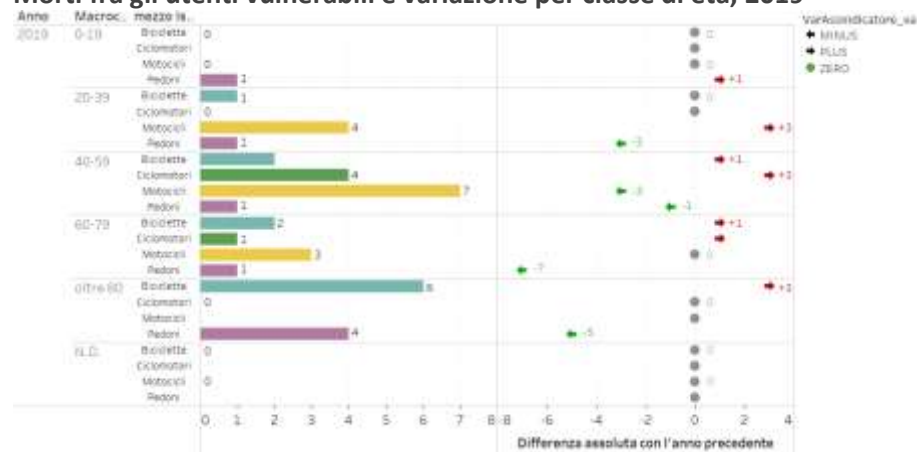
Soffermandoci sugli utenti vulnerabili, ovvero conducenti o passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni, nel 2019 rappresentano il 40,6% dei feriti. Sono 994 motociclisti, con un aumento di 90 persone ed in particolare nella classe di età 40-59 e, a seguire, la 20-39. Anche i feriti anche tra i ciclisti sono aumentati, in particolare tra le persone con 80 anni e più. Tra i pedoni, con feriti complessivamente in diminuzione nell'ultimo anno ed in particolare tra i 20 ed i 79 anni, si rileva al contrario un aumento tra i più giovani ed anziani. Infine i feriti tra i ciclomotoristi, evidenziano una progressiva diminuzione negli ultimi anni e la loro presenza è prevalentemente tra coloro che hanno tra i 20 ed i 39 anni.

Gli utenti deboli comprendono il 56% dei decessi e la categoria più rappresentata nel 2019 è quella dei motociclisti, con 14 morti, come per l'anno precedente. I decessi avvengono soprattutto tra 40-59enni. I ciclisti deceduti sono 11, ben 6 in più del 2018, in prevalenza con età superiori agli 80 anni. 8 sono i pedoni, metà dei quali con più di 80 anni.

Feriti fra gli utenti vulnerabili e variazione per classe di età, 2019



Morti fra gli utenti vulnerabili e variazione per classe di età, 2019

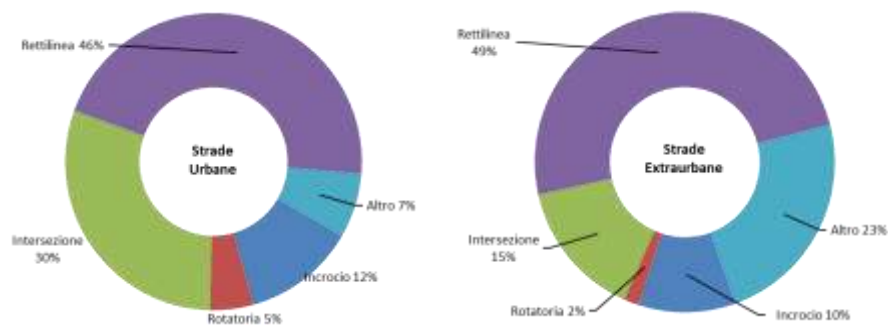


Fonte: Osservatorio incidentalità stradale metropolitana

Rispetto alla classificazione delle strade, circa il 70% dei sinistri si è verificato su strada comunale, il 16,2% su provinciale, il 9,5% su autostrada, tangenziale o raccordo, il 4,4% su statale. Il più elevato

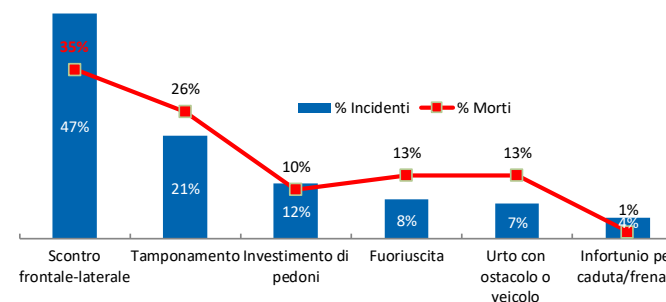
indice di mortalità e di lesività si registrano in autostrada o tangenziale o raccordo, dove, rispettivamente, avvengono 5 decessi ogni 100 incidenti e 181 feriti in 100 incidenti. In ambito urbano avviene il 72,7% degli incidenti, il 17,8% in extra-urbano. In entrambi i contesti, quasi il 50% degli incidenti avvengono su strada rettilinea.

Ambito di circolazione e tipologia di intersezione



Fonte: Osservatorio incidentalità stradale metropolitana

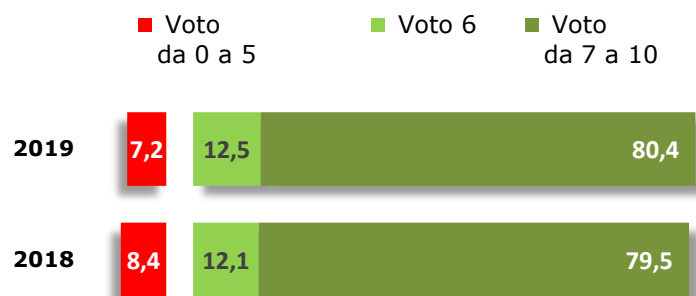
La tipologia di incidente più diffusa è lo scontro: frontale, frontale-laterale e laterale (1.787 casi, 24 vittime e 2.424 feriti), seguita dal tamponamento (818 casi, 18 decessi e 1.334 persone ferite). La tipologia più pericolosa è l'urto con ostacolo (3,2 decessi ogni 100 incidenti) a cui seguono la fuoriuscita del veicolo (2,9) e il tamponamento (2,2).



LA QUALITÀ DELLA VITA

Tra aprile e giugno 2019 l'ufficio Studi della Città Metropolitana, in collaborazione con il settore di statistica del Comune di Bologna, ha svolto la seconda indagine demoscopica sulla qualità della vita e del benessere personale dei cittadini metropolitani e il gradimento verso i principali servizi. Oltre alla volontà di confrontare i risultati con l'indagine del 2018, vi è quella di rilevare indicatori di benessere/malessere soggettivo da comparare con quelli regionali e nazionali nell'ambito del progetto Bes (Benessere Equo e Sostenibile).

Voto alla qualità della vita nel Comune in cui abita, anni 2018-2019



Oltre 8 cittadini metropolitani su 10 attribuiscono un'alta valutazione (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune, quota che sale al 93% sommando i giudizi di sufficienza (voto 6). Il voto medio rimane stabile e pari a 7,3. Dunque un giudizio complessivo in crescita rispetto al 2019 ed essenzialmente determinato dalla qualità dei servizi.

Una valutazione alta viene attribuita anche alla qualità della vita nella propria zona di residenza; rispetto al 2018 il dato sale al 92%.

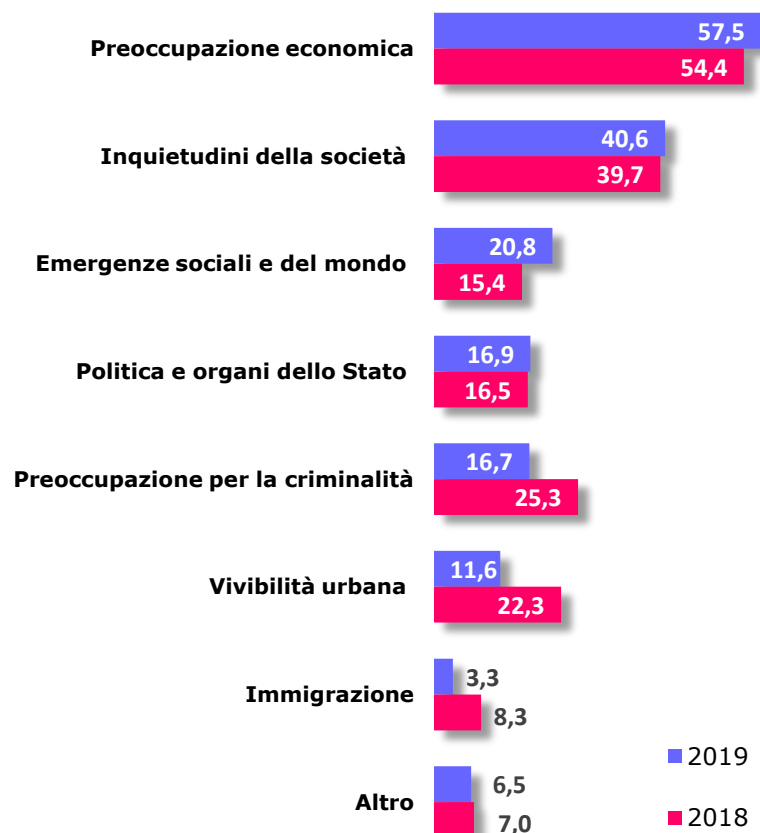
Le problematiche della zona, come nel 2018, riguardano in particolare: viabilità-manutenzione-trasporto pubblico, problemi di criminalità e sicurezza, degrado.

In dettaglio la presenza di degrado è denunciata dal 12% dei cittadini metropolitani, e il calo rispetto al 2018 (16%) migliora la posizione, contenendola sotto al dato regionale e alla quota nazionale. Il senso di sicurezza della zona in cui vive, coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani, ma solamente la metà della popolazione femminile. Il confronto extraterritoriale indica che ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia.

I principali problemi della realtà di oggi per i cittadini metropolitani sono: lavoro e disoccupazione, futuro dei giovani, ambiente e clima, criminalità e sicurezza (in netto calo rispetto al 2018). In generale l'agenda problematica dei bolognesi evidenzia la crescita delle tematiche legate alle preoccupazioni economiche, alle inquietudini e alle emergenze sociali del mondo (fra cui spiccano clima e ambiente) mentre il netto calo delle problematiche sull'immigrazione rende residuali tali preoccupazioni nel contesto generale.

Per quanto riguarda la valutazione dei singoli servizi comunali, nel complesso rimane confermato il livello di gradimento consistente e generalizzato, con voti positivi (da 6 a 10) che si attestano mediamente sul 90% e, in nessun caso, risultano inferiori alle critiche. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità, rimangono invariate le differenze territoriali nelle graduatorie di apprezzamento dei diversi fattori indagati. È importante rimarcare, dal 2018, un miglioramento per quasi tutti gli aspetti, con tendenze particolarmente positive nel caso della manutenzione strade e marciapiedi e della ciclo-viabilità. Leggera contrazione solo per la disponibilità di parcheggi.

Agenda problematica: confronto 2018-2019



I cittadini metropolitani mantengono un buon livello di partecipazione culturale: il 47% svolge almeno 3 attività culturali, in crescita rispetto al 2018 (+5,4 punti percentuali) e ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale. Per quanto riguarda il capitale sociale, importante risorsa per lo sviluppo del territorio, si rafforza l'impegno umanitario dei cittadini metropolitani (+3 punti

percentuali): il 30% si dedica ad esperienze di volontariato sociale, nelle sue diverse forme. Come nel 2018, prevale la partecipazione attiva. Anche le reti sociali si confermano molto solide e diffuse nel territorio: più di 8 persone su 10 possono confidare negli aiuti amicali, e addirittura quasi il 90% in quelli familiari. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza).

Partecipazione alle iniziative delle Associazioni di volontariato. Anno 2019

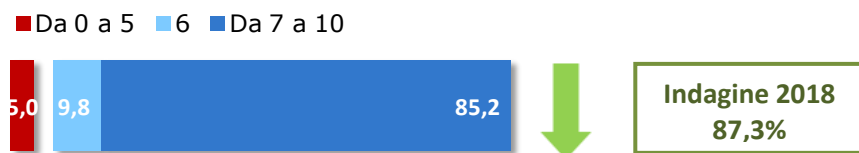


Anche le reti sociali si confermano molto solide e diffuse nel territorio: più di 8 persone su 10 possono confidare negli aiuti amicali, e addirittura quasi il 90% in quelli familiari. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza).

L'analisi del benessere soggettivo, componente essenziale della qualità della vita, evidenzia per i cittadini metropolitani un generale appagamento personale. Nel complesso la soddisfazione per la propria vita è decisamente elevata e si mantiene abbastanza stabile rispetto al 2018, con una leggera tendenza alla diminuzione (85% di pienamente soddisfatti). L'area di disagio personale (con voti di

insufficienza) si attesta sul 5%. Analizzando i singoli aspetti della propria vita, il grado di soddisfazione supera sempre il 70%, con alcune differenziazioni: il mondo degli affetti e la condizione abitativa raccolgono apprezzamenti pressochè unanimi; valori inferiori, ma positivi per situazione economica e tempo libero. Anche gli occupati esprimono giudizi favorevoli per il proprio lavoro (77%) e per i singoli aspetti che lo caratterizzano. Valori leggermente inferiori per la remunerazione. L'orientamento al futuro conferma la prevalenza nei cittadini metropolitani di una visione ottimistica della realtà, in crescita rispetto allo scorso anno.

Voto alla soddisfazione per la propria vita. Anno 2019



La valutazione soggettiva del proprio benessere economico restituisce un quadro abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 64% riesce ad arrivare tranquillamente alla fine del mese, mentre l'area problematica riguarda il 31% dei cittadini, con un 7% di forte disagio. In termini tendenziali, l'8% vede migliorate le proprie condizioni rispetto allo scorso anno, contro un 19% che ne denuncia il peggioramento. Il 70% giudica la propria situazione in linea (64%) o al di sopra (6%) della media comunale, a fronte di un 16% che si considera svantaggiato rispetto agli altri.

La capacità di risparmio (proxi di vulnerabilità economica) riguarda il 40% di famiglie, a fronte di un 32% che dispone di un reddito appena sufficiente per vivere. La proprietà abitativa interessa 8 cittadini metropolitani su 10, di cui 7 senza l'onere del mutuo.

Valutazione della situazione economica personale. Anno 2019



I giovani 18-34enni, più di altri, attribuiscono una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune (87% rispetto all'80% della popolazione totale). Allo stesso tempo esprimono più alte preoccupazioni riguardo la condizione economica e le incognite sul futuro con alti livelli di insoddisfazione rispetto alla stabilità del lavoro.

Il 45% dei giovani vive con la famiglia di origine: in larga parte (70%) per motivi legati allo studio ma anche di agiatezza. Per tutti gli altri (28%) si tratta di una condizione di necessità. La maggioranza dei giovani non abita con la famiglia di origine (52%) e da questi proviene la più consistente denuncia di deficit economico (7%) rispetto allo standard di vita sia degli altri contingenti, che al complesso dei giovani.

Indipendentemente dalla condizione abitativa, 6 giovani su 10 beneficiano o hanno beneficiato di aiuti economici fluenti dalla famiglia di origine, sotto forma di trasferimento di denaro più o meno frequente, pagamento dell'affitto o contributo per l'acquisto della casa.

Profilo sintetico complessivo di disagio sociale. Anno 2019

La valutazione soggettiva della qualità della vita nei Comuni della Città metropolitana e la descrizione dei molteplici aspetti che ne costituiscono l'ossatura, permette lo studio sintetico delle specifiche dimensioni e la loro mappatura sul territorio esplorato.

L'Indicatore sintetico complessivo di disagio sociale è ottenuto come sintesi di tre profili auto-valutativi relativi a:

- tenore di vita percepito
- capitale sociale
- disagio personale e familiare

Il profilo esprime il benessere/disagio sociale secondo un'accezione multidimensionale, con 4 livelli di classificazione: Alto benessere; Medio benessere; Basso disagio; Evidente disagio.

In Collina-montagna, più che altrove, si evidenzia una vasta area del disagio complessivo su cui incide, come e più dello scorso anno, una maggiore percentuale di situazioni di disagio sociale evidente. A Bologna, considerando anche le situazioni di precarietà, il disagio sociale coinvolge un numero di individui superiore alla media metropolitana, evidenziando nei numeri una situazione simile a quella montana. Per contro, la Pianura e la Cintura presentano condizioni di disagio sociale meno preoccupanti.

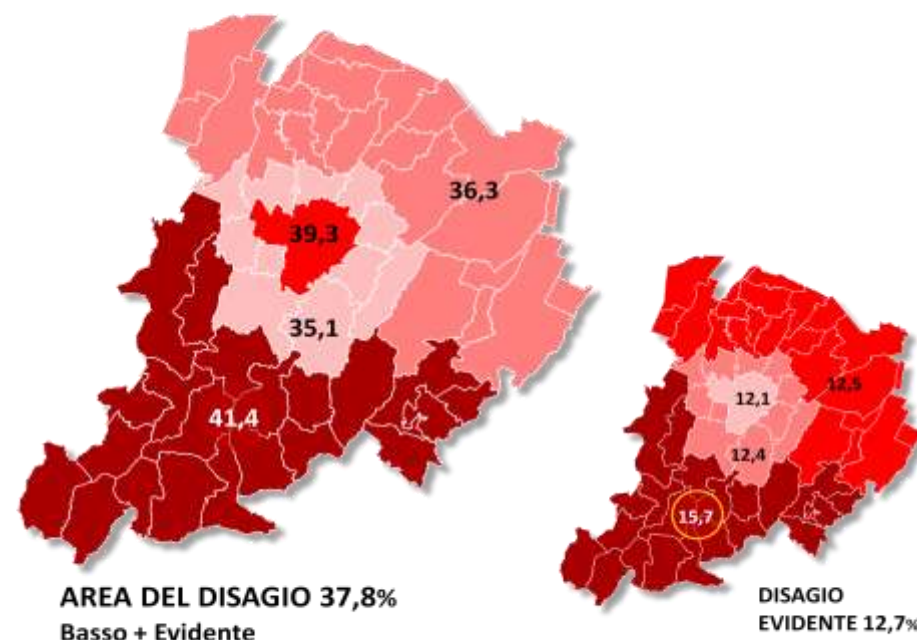
Le differenze di genere trovano conferma nella valutazione del disagio sociale: sono le donne (15%), più degli uomini (10%), a vivere in uno stato di disagio evidente.

Anche se lievemente, il livello di disagio sociale tende ad aggravarsi al crescere dell'età, ad eccezione della classe 35-49 che presenta il punteggio più alto di difficoltà evidente (13,8%).

Elevata l'influenza del titolo di studio: in media sono coloro sprovvisti di titolo di studio (54%), in crescita rispetto al 2018, a denunciare il più alto disagio sociale. Residuali i disagiati in possesso di laurea (5%).

Il disagio sociale incide particolarmente su precari (45%) e disoccupati (41%) oltreché casalinghe. Tra gli occupati sono soprattutto gli autonomi a soffrire di più (27%).

DISAGIO SOCIALE Profilo sintetico complessivo



CAP 1.3 IL LAVORO AGILE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Nel 2020 l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19 ha reso indispensabile provvedere a garantire un distanziamento sociale che per le organizzazioni private e pubbliche ha significato diffondere in maniere allargata il modello smart, prevedendo inoltre che nel picco emergenziale questa modalità possa essere intesa come la norma.

Tale situazione per la Città metropolitana di Bologna, ha comportato che l'organizzazione, è passata nell'arco di una settimana, da una modalità "in presenza" (per il 90% dei dipendenti) ad una modalità "in remoto" (per almeno il 70% dei dipendenti e per 5 giorni alla settimana).

La volontà dell'Amministrazione metropolitana è stata quella di fare tesoro di tali esperienze e cogliere l'opportunità per ridisegnare il futuro del post-emergenza gettando le basi per una adeguata programmazione futura dello Smart Working, cercando di cogliere cosa ha funzionato e cosa no.

A tale scopo è stata approntata **un'indagine on-line** rivolta a tutto il personale (dirigenti e collaboratori) che ha attuato lo Smart Working Straordinario, tramite la compilazione in forma anonima di un questionario, volto a rilevare gli aspetti organizzativi, le valutazioni (positive e negative), il gradimento, le aspettative e gli orientamenti futuri.

Per affrontare la fase post emergenziale, è necessario **ripensare il modello organizzativo** per prevedere un mix delle due modalità, allo scopo di assicurare la migliore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, integrando tale analisi con le valutazioni sulla sicurezza e sul benessere dei dipendenti.

Il decreto rilancio prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno si rediga **il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)**, quale sezione del Piano della Performance, disponendo, per le pertinenti attività, che almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene e definendo le misure organizzative e formative, i requisiti tecnologici e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

CAP 1.3 IL LAVORO AGILE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

INDAGINE SULLO SMART WORKING STRAORDINARIO RIVOLTO AI DIPENDENTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

A seguito dell'emergenza sanitaria e la conseguente necessità di adottare misure organizzative per il contenimento del virus, la Città metropolitana di Bologna, a partire dal 12 marzo, ha fatto ricorso allo Smart Working Straordinario come modalità di prestazione ordinaria di lavoro del proprio personale dipendente. La volontà dell'Amministrazione metropolitana è stata quella di fare tesoro di tali esperienze e cogliere l'opportunità per ridisegnare il futuro del post-emergenza gettando le basi per una adeguata programmazione futura dello Smart Working, cercando di cogliere cosa ha funzionato e cosa no.

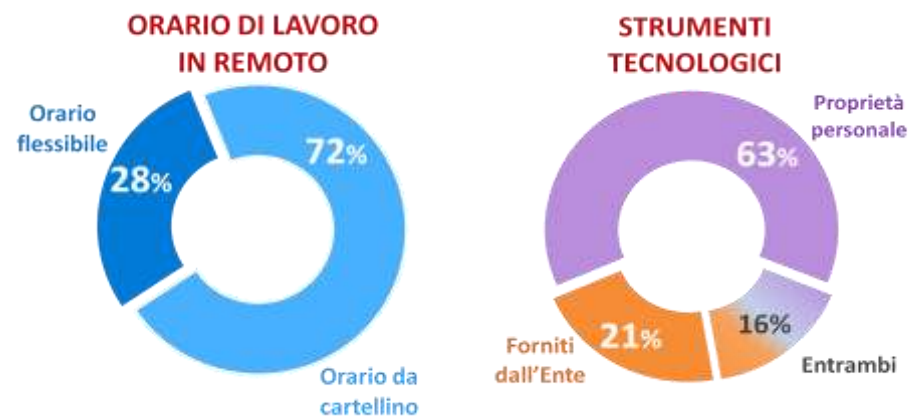
A tale scopo è stata approntata un'indagine on-line rivolta a tutto il personale (dirigenti e collaboratori) che ha attuato lo Smart Working Straordinario, tramite la compilazione in forma anonima di un questionario, volto a rilevare gli aspetti organizzativi, le valutazioni (positive e negative), il gradimento, le aspettative e gli orientamenti futuri.

Il periodo di somministrazione del questionario è stato di circa 2 settimane (dal 27 maggio al 12 giugno) ed ha permesso di raccogliere 306 interviste su 327 dipendenti coinvolti, evidenziando un tasso di partecipazione particolarmente elevato, pari al 93,6%.

I principali risultati dell'indagine evidenziano una buona risposta sia dell'Amministrazione nel creare le condizioni per continuare a svolgere le proprie attività, sia dei dipendenti che mostrano di apprezzare la nuova modalità lavorativa, nonostante alcune inevitabili difficoltà riscontrate.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN SWS

Le modalità organizzative adottate dai dipendenti in SWS hanno evidenziato due aspetti preponderanti: da una parte la straordinarietà dello strumento dovuta alla contingenza dell'emergenza sanitaria che sottolinea, per alcuni elementi, la divergenza dalla modalità ordinaria. Nel dettaglio, per quanto riguarda ridefinizione degli spazi e dei tempi di lavoro, la costrizione generalizzata a rimanere nell'ambito domestico ha obbligato il 31% a conciliare le esigenze dei coinquilini, condividendo l'ambiente di lavoro con alcuni di loro. Inoltre la maggioranza (72%) continua a seguire un orario di lavoro "da cartellino", ma il 63% svolge un numero di ore maggiore del previsto.



Ulteriore problematica dello SWS è stata la dotazione tecnologica fornita dall'Ente, l'80% dei rispondenti ha dovuto supplire in toto o parzialmente con strumenti di proprietà personale, comunque adeguati all'attività svolta.

Il secondo aspetto evidenzia invece la reazione immediata ed efficace

dell'Ente sia in termini di ICT che di management. Nello specifico, le forme di assistenza informatica messe a disposizione dall'Amministrazione sono state molto utilizzate e considerate rilevanti per riuscire a lavorare in remoto. Anche gli strumenti collaborativi, sia classici che innovativi, sono risultati fondamentali per la corretta applicazione di questa modalità organizzativa: hanno riscosso un grande successo, con un utilizzo generalizzato e frequente.

Risposta positiva anche per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, grazie alla conoscenza pregressa degli obiettivi della performance da parte degli smart worker (88%). La pianificazione dell'attività è stata costante e assidua: l'87% ha ricevuto/concordato un piano di lavoro o indicazioni sull'attività da svolgere dal proprio responsabile, con una frequenza elevata e sistematica sia dell'aggiornamento del piano che della rendicontazione al responsabile. Il 73% sottolinea un aumento consistente del livello di dematerializzazione.

CONOSCENZA OBIETTIVI DEL PIANO DELLA PERFORMANCE



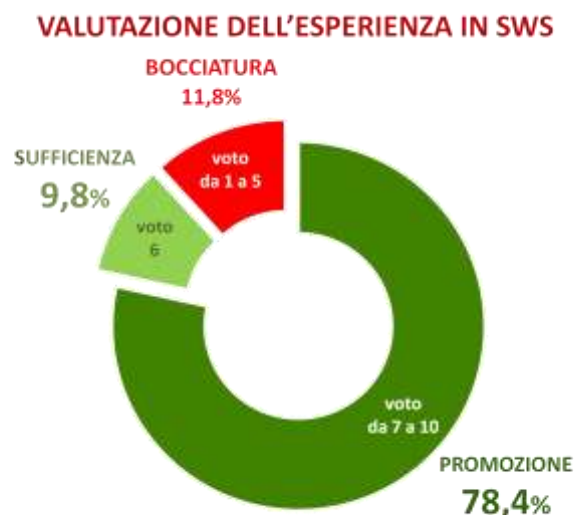
PIANO DI LAVORO CONCORDATO/RICEVUTO



Tra i fabbisogni formativi evidenziati, ai primi posti si collocano le richieste di miglioramento delle competenze digitali e in particolare l'uso degli strumenti collaborativi.

GLI ASPETTI E LE VALUTAZIONI DEL LAVORO IN SWS: UN BILANCIO

Nonostante l'introduzione della nuova modalità di lavoro sia avvenuta in tempi così rapidi, il bilancio dell'esperienza in smart working straordinario è indubbiamente positivo: l'88% dei dipendenti della Città metropolitana di Bologna valuta positivamente l'esperienza, che, inoltre, potrà rivelarsi preziosa una volta tornati alla normalità per oltre il 92% dei rispondenti.

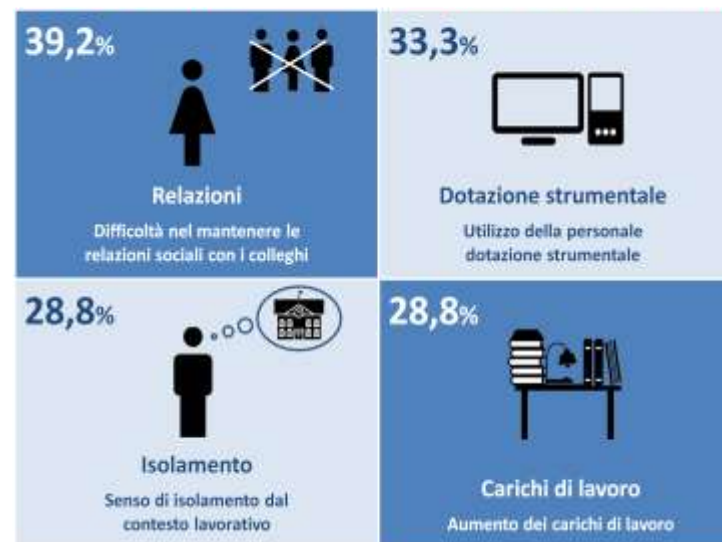


Tra gli aspetti positivi, al primo posto, con il 70% delle preferenze, c'è la riduzione dei tempi di spostamento per raggiungere il luogo di lavoro, poi l'acquisizione di una maggiore autonomia nel lavoro al 40%, l'aumento della dematerializzazione con il 39%, la possibilità di lavorare in un clima di maggior fiducia e responsabilizzazione ed il confronto con modalità innovative del lavoro entrambe con il 37% delle opzioni.

IL SET DEI PUNTI DI FORZA DELLO SWS - ASPETTI POSITIVI



IL SET DEI PUNTI DI DEBOLEZZA DELLO SWS - ASPETTI NEGATIVI



Per buona parte dei dipendenti i rapporti di lavoro con colleghi e superiori sono rimasti invariati (60% e 75% rispettivamente), delineando un rapporto pressoché stabile tra peggioramenti e miglioramenti.

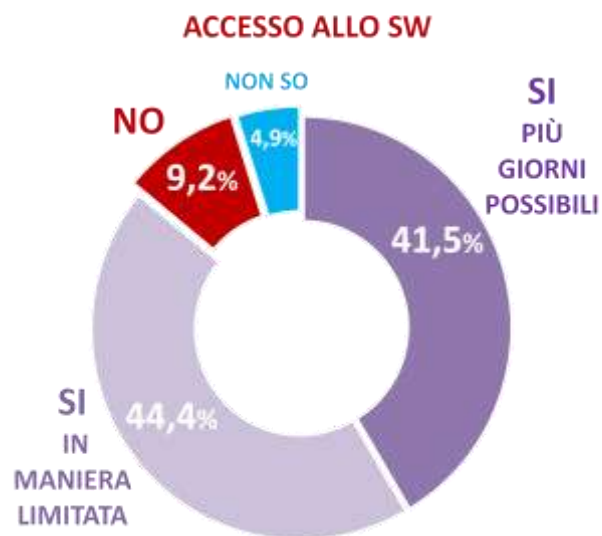
Lavorare da casa non ha significato interrompere o modificare il proprio lavoro: il 71% di chi lo ha fatto in questo periodo è riuscito a svolgere tutte le attività in remoto a cui si aggiunge un 27% che non è riuscito a svolgerla pienamente.

Migliorano le capacità gestionali del lavoro: per il 45% dei dipendenti la produttività lavorativa è migliorata e per un altro 41% è rimasta analoga, così come migliorano autonomia e progettualità (56%) e capacità innovativa (47%).

Gli aspetti più problematici sono quelli relazionali legati alla difficoltà a mantenere delle relazioni sociali con i colleghi (39%); a seguire l'utilizzo della personale dotazione strumentale (33%), la sensazione di isolamento lavorativo (29%) e l'aumento dei carichi di lavoro (29%).

LO SGUARDO AL FUTURO

L'86% dei dipendenti metropolitani vorrebbe continuare a lavorare in smart working se gli venisse offerta la possibilità una volta tornati alla normalità. In leggera prevalenza (44%) coloro orientati ad una modalità integrata con dei rientri in ufficio organizzati, rispetto a chi continuerebbe con il lavoro da casa full time (42%).



I FATTORI più importanti dello SWS per il suo utilizzo in modo ottimale e ordinario



Sulla base di questo periodo di sperimentazione “forzata”, i suggerimenti dei dipendenti della Città metropolitana di Bologna per uno smart working ottimale a regime sono di una adeguata dotazione tecnologica fornita dall’Ente (43%), riorganizzare le attività ripensando i processi di lavoro (35%), definire puntualmente obiettivi e risultati individuali (27%) e fare formazione specifica sull’uso delle tecnologie e degli strumenti di comunicazione (25%). Rispetto alle modalità di spostamento casa lavoro antecedenti l'emergenza sanitaria, solamente il 15% è orientato a cambiare il mezzo di spostamento in futuro; di questi il 58,7% afferma che si sposterà a piedi (13%) o utilizzerà la bici (45,7%).

CAP 1.4 IL QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Il quadro di finanza pubblica per il triennio 2021/2023 nel quale si inserisce il presente Documento di Programmazione è delineato dal Documento di economia e finanza (DEF) 2020 del 24 aprile 2020, aggiornato dalla Nota di aggiornamento del DEF 2020 (NADEF) approvata il 5 ottobre scorso ed illustrato ed ulteriormente aggiornato dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2020 inviato alla Commissione Europea per il parere di competenza.

Su scala regionale occorre tenere conto, al fine di garantire la necessaria connessione fra i processi di programmazione dei vari livelli di governo del sistema pubblico, del Documento di economia e finanza regionale 2020 (Defr) approvato con delibera della Giunta regionale n. 788 del 29 giugno 2020.

Il contesto in cui si collocano tali documenti è quello straordinario della pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente il nostro Paese dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale. Gli indicatori economici mostrano le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare. Il contenimento della diffusione del contagio e la salvaguardia della salute hanno richiesto l'adozione da parte del Governo di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico che ha vissuto, in pochi mesi, la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie in tale quadro è stata particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali.

La politica di bilancio che si riflette nello scenario programmatico della NADEF ha l'obiettivo di sostenere la ripresa nel contesto dell'emergenza causata dal virus COVID-19 all'interno di un percorso di progressivo riequilibrio dei conti pubblici. Tale strategia tiene anche conto della possibilità

di utilizzare i fondi dell'Unione europea (UE) relativi al programma *Next Generation EU* NGEU.

Il quadro macroeconomico e le politiche di bilancio per i prossimi anni previsti dal Governo sono illustrati sinteticamente dal DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO.

Si tratta certamente di un momento epocale e di portata eccezionale. Si riporta pertanto di seguito un estratto delle indicazioni più significative ai fini del necessario coordinamento delle politiche di bilancio su scala locale.

QUADRO MACROECONOMICO A LEGISLAZIONE VIGENTE

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento, dal -8,0 per cento della previsione del Programma di Stabilità.

L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invece invariata rispetto al Programma di Stabilità, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022.

I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

Nella NADEF sono illustrati non solo i consueti scenari di rischio relativi alle variabili esogene della previsione ma anche uno scenario più sfavorevole per quanto riguarda l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 attualmente in corso. Tale scenario alternativo è stato formulato in termini di andamento dei contagi, efficacia dei nuovi strumenti diagnostici rapidi, medicinali e vaccini, nonché tempistica della distribuzione di massa dei vaccini stessi. Nello scenario di rischio, a differenza di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale, la ripresa dei contagi osservata a partire da agosto si aggraverebbe sensibilmente nei mesi finali del 2020, portando anche ad un sensibile aumento dei ricoveri ospedalieri. Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. Dopo il rimbalzo del periodo estivo, il PIL subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre. Ipotizzando la continuazione di alcune misure restrittive nei primi mesi del prossimo anno, il PIL continuerebbe a scendere, sia pure in misura nettamente inferiore a quella della prima metà del 2020 (anche grazie alle conoscenze e agli strumenti protettivi acquisiti nel frattempo). L'andamento dell'epidemia migliorerebbe nei mesi primaverili, ma la distribuzione di massa dei vaccini avverrebbe più tardi di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale. L'attività economica riprenderebbe già nel secondo trimestre. Ciononostante, il riavvicinamento alla situazione pre-crisi sarebbe più lento che nello scenario tendenziale e nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL reale sarebbe inferiore di oltre un punto percentuale a quello tendenziale.

L'impatto complessivo dei fattori domestici ed internazionali legati allo scenario di rischio pandemico comporterebbe per la previsione annuale una caduta del 10,5 per cento del PIL per il 2020 (1,5 p.p. maggiore che nel quadro tendenziale). La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PREVISIONE MACROECONOMICHE.

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Tenuto conto degli indirizzi approvati dal Parlamento il 13 ottobre, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, il Governo elaborerà a breve uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei prossimi mesi, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene il Documento Programmatico di Bilancio si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- *Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;*
- *Proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema sanitario nazionale in termini sia di personale, sia di mezzi, per migliorarne la capacità di affrontare la pandemia in corso;*
- *Sostenere il sistema scolastico nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione attuale, destinando risorse alla didattica a distanza e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;*
- *Investire nell'università e nella ricerca, in particolare per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;*

- *In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;*
- *Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.*
- *Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;*
- *Rilanciare gli investimenti pubblici, accelerando la capacità di spesa dei Ministeri grazie all'assegnazione immediata dei fondi che saranno disponibili per impegni pluriennali il 1 gennaio 2021, per un ammontare complessivo in 15 anni di oltre 50 miliardi;*
- *Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;*
- *Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.*

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un esiguo ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026.

L'impulso alla crescita derivante dalla politica di bilancio sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il Recovery Plan avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messe in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL. Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023.

OBIETTIVI 2024-2026 E SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio. Sebbene l'orizzonte di programmazione del DPB sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal Recovery Plan europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026. La proiezione effettuata conferma che un efficace utilizzo del Recovery Plan e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia.

La predisposizione e l'iter di approvazione della Nota di aggiornamento del Dup e del Bilancio di previsione 2021/2023 della Città Metropolitana si collocano nella fase di valutazione da parte della Commissione Europea della conformità dei programmi di bilancio del Governo e della congruità della manovra rispetto agli obiettivi programmatici indicati. La programmazione avviene pertanto nell'ambito del quadro normativo vigente alla data di predisposizione dei documenti stessi, mentre le proiezioni dei flussi di entrata e le valutazioni sulla sostenibilità dei fabbisogni di spesa avvengono tenendo conto delle proiezioni macroeconomiche sopra esposte.

Quadro attuale di finanza pubblica locale relativa alle Città metropolitane

In attesa di conoscere le ricadute sulle città metropolitane degli importanti obiettivi programmatici sopra descritti attraverso la legge di bilancio 2021, nonché in un contesto emergenziale che ad oggi è stato prorogato fino al 31 gennaio 2021, ma che lascia grandi margini di incertezza, come a livello nazionale, sia per la velocità della ripresa sia per l'impatto dell'emergenza sanitaria nei prossimi mesi invernali, si fa il punto della situazione di quanto avvenuto nel 2020 ovvero: il quadro delle riforme rimane immutato per le Città metropolitane anche se da parte del

Governo, tramite i decreti emanati per fronteggiare la crisi finanziaria conseguente all'emergenza sanitaria, si è rilevata una maggiore consapevolezza del ruolo delle Province e delle Città metropolitane nel governo del territorio.

Il concorso alla finanza pubblica cosiddetta "spending review" si è riportata sui valori del 2018, prevedendo quindi un ri-finanziamento rispetto ai tagli lineari attuati nel 2019 con le circolari del 9 e del 21 maggio 2019. Per la Città metropolitana di Bologna l'impatto positivo sul 2020 è stato di circa 234 mila euro.

In merito alla definizione delle funzioni fondamentali, nel 2020 è stato predisposto un questionario, riferito all'annualità 2018 parametrata con l'anno 2010 per quantificare i fabbisogni standard delle funzioni fondamentali delle Città metropolitane (SOSE). Si confida che tali dati portino all'adeguamento del finanziamento delle funzioni fondamentali al quadro costituzionale e normativo vigente, definendo un sistema di finanziamento organico e certo, superando la sterilizzazione periodica dei tagli e l'approccio emergenziale, in coerenza con il principio Costituzionale (art. 119) dell'adeguatezza delle risorse. Sul versante dell'ordinamento tributario e quindi dell'autonomia finanziaria delle Città metropolitane tutto è rimasto immutato rispetto alla necessità della conformità del quadro normativo alle disposizioni costituzionali.

I PRINCIPALI INDIRIZZI DI BILANCIO 2021-2023

A causa dell'incertezza sulla quantità delle risorse la Città metropolitana di Bologna già nell'aprile scorso aveva avviato una prima urgente ricognizione degli effetti già prodotti e/o ulteriormente prevedibili dalla crisi sul Bilancio 2020¹, al fine di verificare la tenuta degli equilibri finanziari e l'entità delle risorse disponibili per azioni specifiche che l'Amministrazione vorrà intraprendere nel corso del 2020.

L'Ente ha poi proceduto, entro il 31 luglio, all'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale al Bilancio di Previsione 2020-2022 e alla modifica e aggiornamento del DUP 2020-2022², allo scopo di adottare tempestivamente le prime misure per il

¹ PG 19945 del 10/4/2020

² delibera di Consiglio n. 20 del 29/07/2020

riequilibrio del bilancio a fronte delle perdite già registrate e rinviare al successivo provvedimento di novembre (secondo provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio) l'adozione delle misure definitive, quando quindi l'andamento delle entrate risulterà più certo e le previsioni macroeconomiche consentiranno proiezioni più attendibili su scala triennale. In particolare l'asestamento ha riguardato l'iscrizione dell'apposito fondo per le funzioni fondamentali istituito con il D.L. 34/2020, la registrazione dei risparmi relativi alla rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e alla sospensione delle quote capitali dei mutui Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché l'annotazione dei risparmi come da ricognizione straordinaria effettuata e così come meglio dettagliato nella relazione sui rischi redatta dal Dirigente del Settore Programmazione e gestione risorse.

*Sulla base del quadro di finanza pubblica (sia nazionale che metropolitano) e delle scelte effettuate, ai capitoli **“3.2 La previsione di entrate e spese correnti”** e **“3.3 La previsione di entrate e spese in conto capitale”** sono delineati gli indirizzi di bilancio per la predisposizione del Bilancio 2021-2023 sia parte corrente che conto capitale.*

CAP 1.5 LE SOCIETA'

Le società di capitali a cui la Città metropolitana di Bologna partecipa a vario titolo sono attualmente 12, di cui n. 2 in liquidazione e n. 2 quotate, così come da scheda allegata. La disciplina sulle società è ora riepilogata nel D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP), così come modificato e integrato dal D.Lgs. 100/2017, che, nell'intento di assicurare una gestione efficiente delle risorse pubbliche, rappresenta il primo e concreto tentativo del legislatore di costruire un impianto normativo per quanto possibile organico e coordinato. In attuazione dell'art 20 del citato decreto, entro il termine ivi previsto, il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione n. 70 del 17/12/2019 il Piano di Revisione Periodica delle partecipazioni con riferimento alla situazione di bilancio al 31/12/2018, che costituisce aggiornamento del precedente Piano di Revisione Periodica e che è in continuità la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, anch'essi approvati dal Consiglio metropolitano. Tutti i predetti Piani sono stati inviati alla Corte dei Conti competente e il Ministero del Tesoro (MEF) tramite l'applicativo dedicato e sono stati pubblicati nel sito internet istituzionale alla sezione trasparenza. Si precisa che in attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie sono state dismesse n.3 società: Banca Etica S.c.p.A., Stai Soc. cons. a r.l e Fer S.r.l. Tutti i relativi procedimenti sono stati perfezionati. Con riguardo al CRPA S.p.A., dopo due procedure di cessione ad evidenza pubblica non andate a buon fine, è stata avanzata alla società medesima la richiesta di liquidazione delle azioni ai sensi dell'art. 24, comma 5, del citato Testo Unico, che prevede che, in caso di mancata alienazione entro i termini del richiamato D.Lgs. 175, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e la partecipazione è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437 ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater del codice civile. La cessione è pertanto avvenuta a seguito del procedimento effettuato dalla società ai sensi dell'art 2437 quater del codice civile e le azioni di pertinenza dell'Ente sono state trasferite al socio Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano nel mese di settembre 2019, per l'importo di Euro 12.900,00, portando così il numero delle società detenute dalla Città metropolitana da 13 a 12. Con riferimento invece alla società Cup 2000 S.c.p.A., la Città metropolitana di Bologna ha esercitato il recesso in data 7 settembre 2016. È terminato il procedimento di liquidazione previsto dall'art. 2437 quater del c.c. nonché dal vigente statuto sociale, e le azioni sono state liquidate integralmente alla fine del 2018. Con riguardo alla società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., nell'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, i soci all'unanimità, hanno approvato la messa in liquidazione della società a far data dal 25 settembre 2018 mentre Atc S.p.A è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014 Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. sopra richiamato, che prevede la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie, a partire dal 2018, l'Ente ha intrapreso il percorso per dare attuazione a tale adempimento nel rispetto delle modalità e dei termini ivi indicati con riferimento alla situazione di bilancio al 31/12/2019.

Si dà atto che la pandemia da Covid-19 e il successivo lockdown hanno determinato l'arresto delle principali attività economiche del paese ed ha impattato in modo incisivo sicuramente sui risultati di esercizio 2020 delle società partecipate, con possibile effetto di trascinamento nel 2021. Gli ultimi aggiornamenti sanitari a disposizione sembrano suggerire, sia sul piano nazionale, sia sul piano europeo, una prosecuzione e un possibile peggioramento dell'epidemia. È inevitabile, che a fronte di tale situazione, le eventuali scelte di contenimento che verranno operate dai governi

nazionali e dalle autorità locali avranno altrettanto conseguenze variabili sulle società partecipate. Si dà infine atto che comunque nella declinazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP si terrà conto della particolare situazione socio-economica venutasi a determinare a seguito dell'emergenza sanitaria e del periodo di lockdown imposto dalla diffusione pandemica da Covid -19.

1.5.1 INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi e gli indirizzi generali per le società partecipate per il triennio si sostanziano principalmente nei seguenti punti:

- a. razionalizzazione periodica delle società partecipate: con cadenza annuale, si provvederà all'analisi dell'assetto complessivo della società nelle quali la Città metropolitana detiene partecipazioni e ove ne ricorrano i presupposti, all'adozione dei piani di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- b. mantenimento dell'equilibrio economico o comunque, compatibilmente con la pandemia ancora in corso, individuazione di azioni volte alla ricostituzione graduale degli equilibri di bilancio da indicare nei rispettivi budget in modo tale da prevenire e non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'Ente;
- c. prosecuzione dell'attività di monitoraggio e degli andamenti economico, finanziari e patrimoniali delle società partecipate e in particolare di quelle in house providing, al fine di adempiere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater del Tuel e dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 5 del 21/01/2013. L'Ente pertanto sviluppa in linea generale e per ogni partecipata (ad esclusione delle quotate nel rispetto della normativa vigente) gli obiettivi di omologazione alle disposizioni di legge e gestionali. Gli obiettivi sono approvati dal Consiglio metropolitano, unitamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati in precedenza. Tali obiettivi vengono successivamente inviati alle società e sulla base delle informazioni ricevute dalle medesime viene effettuato il monitoraggio periodico, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive. Dell'esito dei controlli viene anche redatta dal Settore competente una relazione che viene trasmessa al Sindaco metropolitano, al Segretario Generale e al Collegio dei Revisori, che tiene conto anche di un controllo societario ex ante relativo ai budget, ai piani industriali acquisiti o atti di autorizzazione dell'assemblea dei soci al compimento di atti del C.d.A. e delle operazioni straordinarie approvate dal Consiglio metropolitano nonché dei bilanci consuntivi;
- d. attuazione e monitoraggio delle indicazioni previste dal Testo Unico in materia di società partecipate e dal Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
- e. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato Testo Unico: si dà atto che il Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo anche partecipate dalla Città metropolitana di Bologna (Autostazione di Bologna S.r.l. e SRM S.r.l. e CAAB S.P.A) ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, un atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di

condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata data opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018; nel frattempo, il Comune di Bologna, ha predisposto un aggiornamento di tali indirizzi, di cui alla delibera di Consiglio comunale Pg. 436480 del 2 ottobre 2019, dando atto che, analogamente ai precedenti indirizzi, è stata data opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 59591 del 14/10/2019 e ha in corso un ulteriore aggiornamento. Si rileva che, con riferimento al concetto di spese di funzionamento, non essendo un concetto univoco, in quanto non esiste una definizione di legge e nemmeno di prassi, si è condiviso (con particolare riguardo alle società Autostazione di Bologna S.r.l.; Caab S.p.A e SRM S.r.l), in via generale, di potere individuare tale categoria nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare in base alle disposizioni dell'art. 2425 c.c. nelle seguenti voci del Conto Economico: a) spese per acquisto di beni e servizi in cui rientrano: spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo (voce "B6" del conto Economico); spese per servizi (voce "B7" del Conto Economico); spese per godimento di beni di terzi (voce "B8" del Conto Economico; b) spese per il personale (voce "B9" del Conto economico); c) oneri diversi di gestione (voce "B14" del Conto Economico). Si aggiunge che, l'art. 19, comma 5, sopra citato non fa riferimento alle singole voci di costo, ma chiede il contenimento delle spese compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Si ritiene, in ogni caso, che i costi devono essere "strettamente riconducibili" al funzionamento della società e il contenimento delle voci di spesa sopra indicate non debba ostacolare l'eventuale potenziamento e ampliamento dell'attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l'eventualità che un tale sviluppo si concreti a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, e quindi non aumentando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione. Si dà atto che con riferimento a Lepida Spa l'individuazione delle spese di funzionamento è stata effettuata in modo parzialmente diverso. Si fa riferimento sia ad indirizzi generali che ad indirizzi specifici. Gli indirizzi generali si identificano nei seguenti: 1) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza; 2) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti; 3) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività; 4) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi; 5) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte; 6) adozione delle misure previste dalla normativa vigente per contenere il contagio da Covid-19; 7) sottoporre eventuali assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno; 8) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati; 9) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono enucleabili dall'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si richiede

alle società l'osservanza dei seguenti principi: l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne e deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno; l'incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare; deve essere eseguita di norma una procedura comparativa; 10) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo di norma è costituito da un Amministratore Unico, salvo che l'Assemblea dei Soci, tenendo conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non disponga diversamente a favore di un organo collegiale composto da tre o cinque membri, o sia adottato un sistema alternativo di governo societario. In tale contesto, è prevista l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non potrà eccedere il limite massimo di Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori. In ogni caso l'eventuale adeguamento sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Il medesimo limite, nonché le verifiche relative al rispetto di esso, si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Si precisa che fino all'emanazione del decreto restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013". Gli indirizzi specifici sono integrati nel DUP nella parte riferita alle singole società interessate come sopra identificate. Con specifico riguardo ad Area Blu S.p.A., quale società in house providing, invece, il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, ha predisposto un atto di indirizzo sulle spese di funzionamento, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 23/07/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, che è stata comunicata alla società nonché alla Città metropolitana e agli altri soci e di cui si si prende atto. In merito alla società Lepida S.p.A. il controllo societario viene esercitato dal socio di maggioranza assoluta, la Regione Emilia- Romagna, che è tenuto ad esprimersi con apposito atto. A tal fine, nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 20 maggio 2019 è stata data comunicazione dell'avvio di istruttoria da parte del socio Regione Emilia Romagna, nell'ambito del Comitato Tecnico Amministrativo che supporta il CPI, che vedrà il coinvolgimento di tutti i soci aderenti e interessati ad apposito tavolo di lavoro, a cui partecipa anche un componente della Città metropolitana. Si dà atto che per ATC S.p.A. in liquidazione, società, totalmente pubblica, controllata dal Comune di Bologna e partecipata dalla Città metropolitana, il relativo stato e l'inattività della stessa non rende necessaria, né possibile, l'espressione di indirizzi sulle spese di funzionamento della società, non essendo peraltro presente il personale; analogamente per la società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in cui è stato approvato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società a far data dal 25 settembre 2018, a cui è conseguita anche l'inoperatività del soggetto giuridico, non presentando altresì unità di personale. Per quanto sopra esposto, si evidenzia quindi che le società interessate dovranno adoperarsi per l'adeguamento ai relativi indirizzi e dovranno fornire riscontro sui risultati e sugli effetti conseguiti, nell'ambito delle relazioni redatte a favore degli uffici deputati all'esercizio del controllo previsto dall'art. 147 quater TUEL e dal Regolamento

del Sistema dei Controlli Interni, in particolare nei flussi informativi economici oppure in alternativa nell' ambito dei documenti che corredano il bilancio (Relazione sulla Gestione o Relazione sul Governo societario);

- f. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie vigenti;
- g. valutazione di eventuali percorsi di integrazione, anche societari, in ambito coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente e dei vincoli di finanza pubblica;
- h. valutazione di eventuali modifiche statutarie, al fine di pervenire ad un miglioramento del modello organizzativo nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle competenze degli organi societari;
- i. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società, nonché del rispetto dei provvedimenti interpretativi intervenuti in materia.

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA:

DESCRIZIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI, CONSUNTIVO 2020 E PREVISIONE 2021-2023, OBIETTIVI GESTIONALI

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.

La Società gestisce l'aeroporto di Bologna sulla base di apposita concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla convenzione con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali.

La Società non riceve affidamenti dalla Città metropolitana di Bologna. Dal 14 luglio 2015 la società Aeroporto G. Marconi di Bologna è quotata in Borsa Italiana sul segmento Star del Mercato telematico azionario pertanto viene esclusa dalla disciplina sui controlli introdotta dal D.L. 174/2012. A settembre del 2018 è stato sottoscritto il "Protocollo di Sito" in materia di appalto, firmato da Città metropolitana, Comune di Bologna, Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e Organizzazioni Sindacali, di durata triennale, che prevede l'impegno dei firmatari a collaborare, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza e per gli appalti di lavori, servizi e forniture affidati dalla Società, al fine di favorire lo sviluppo e la tutela dell'occupazione, il rispetto della legalità e dell'applicazione integrale dei CCNL e degli eventuali contratti territoriali. L' Aeroporto oltre ad adottare tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del coronavirus tra i lavoratori e la comunità aeroportuale, ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi, anche avviando con decorrenza dal 21 marzo, la Cassa Integrazione Straordinaria per tutti i lavoratori della Capogruppo a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. In particolare, l'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute al 31 dicembre 2015. La Società svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2, del citato decreto.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

Essendo una società quotata le informazioni previsionali sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si rileva che la Società, con cadenza trimestrale, approva resoconti di gestione che vengono pubblicati sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet vengono pubblicati anche i bilanci e l'andamento del titolo. Tutte le predette informazioni e ad altre sono pubblicate al seguente link: <http://www.bologna-airport.it/it/investor-relations.aspx?idC=62033&LN=it-IT> . Si dà atto che l'esercizio 2019 si è

chiuso con un utile di Euro 20.067.778,59. L'Assemblea, valutata la proposta prudenziale del C.d.A., al fine di sostenere la solidità patrimoniale e contenere i futuri impatti economico-finanziari derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 ed in discontinuità con la prassi adottata negli ultimi anni, ha approvato di non distribuire un dividendo agli azionisti, ma di destinare tale utile a riserva legale per il 5%, sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art. 2430 codice civile, per un importo pari a Euro 1.003.388,93 e il residuo, per Euro 19.064.389,66, a riserva straordinaria. Il 2019 ha rappresentato per l'Aeroporto di Bologna un anno record di crescita del traffico e dei risultati reddituali. Il 2019 conclude tuttavia un trend di crescita del traffico ininterrotto da diversi anni. Archiviato quindi un anno "record" sotto diversi punti di vista, occorre a questo punto evidenziare, in tutta la sua peculiarità ed eccezionalità, la drastica battuta d'arresto che l'impatto della pandemia Covid-19 sta causando sul settore del trasporto aereo e quindi sull'aeroporto di Bologna oltre che, come noto, su tutto il territorio, il paese e a livello globale. L' Aeroporto di Bologna è stato comunque tra i pochi scali italiani aperti e operativi, per espressa disposizione del Decreto n. 112 del 12 marzo 2020 adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro della salute, nonostante il quasi completo azzeramento del traffico avvenuto nei giorni a cavallo della metà del mese di marzo. La Società al 30/06 presenta una perdita consolidata di 4,7 milioni di Euro. I vertici di Aeroporto di Bologna hanno segnalato che l'incertezza relativa alla durata dell'emergenza sanitaria in corso e delle future evoluzioni rendono difficile prevedere l'andamento del traffico e della situazione economico-finanziaria nei prossimi mesi. Si segnala inoltre che, in data 31 gennaio 2020, la Camera di Commercio di Bologna ha acquistato 565.500 azioni della Società con un conseguente aumento della quota di possesso da 37,53% a 39,098% mentre restano invariate le percentuali di partecipazione degli altri soci pubblici.

**OBIETTIVI GESTIONALI
2020-2022 e 2021-2023**

La Società, come già rilevato, essendo quotata in borsa dal 14 luglio 2015, e quindi a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Dup 2020-2022 e né si ritiene di definirli nel Dup 2021-2023.

AREA BLU S.P.A.

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza nell'ambito della gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche, ai servizi connessi alla gestione della mobilità, delle linee viarie, della sicurezza stradale e della sosta. Una Convenzione tra i Soci, ex art. 30 del Tuel, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nell'aprile del 2017 Area Blu incorpora la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative esistenti fra gli stessi. L'affidamento dei medesimi servizi da parte di enti territorialmente prossimi permette di integrare le operazioni on site sugli apparecchi oltre che di integrare i software applicativi dei diversi Enti (cooperazione applicativa).

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi:

- 1) gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al Codice della Strada;
- 2) accertamento e riscossione del canone Cosap, del canone sui cartelli ed altri mezzi pubblicitari e riscossione coattiva dei crediti;
- 3) pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade;

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici. Area Blu ha adottato e sta attuando tutte le misure organizzative volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, anche mediante l'attivazione dello smartworking cd straordinario. La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: <http://www.areablu.com/amministrazione-trasparente>. Si precisa che la Società ha chiuso il bilancio 2019, che è il secondo dopo la fusione con Beni Comuni S.r.l., con un utile di Euro 267.084,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. Le attività della Società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

La Società ha predisposto il budget 2020, che tiene conto di una criticità inerente la riduzione, rispetto allo scorso anno, del canone, avanzata dal socio di maggioranza al C.d.A, previsto dal Disciplinare Quadro per

l'affidamento ad Area Blu di funzioni e servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Imola. Tale budget è stato inoltre temporalmente redatto in concomitanza con l'emergenza "Coronavirus", e pertanto la Società ha dichiarato che non era stato possibile valutare tutte le eventuali conseguenze economiche negative che la problematica del Covid-19 avrebbe generato sull'intera economia nazionale e di conseguenza sulla Società. Il budget 2020 presenta un risultato negativo, dando atto che il C.d.A aveva comunque assicurato di effettuare un monitoraggio in tempi brevi. Nel momento della predisposizione della presente relazione si è acquisto dalla società l'aggiornamento del budget 2020, presentato il 17 settembre u.s., che conferma una chiusura negativa dell'esercizio in aumento. Tale risultato, oltre che della predetta riduzione del canone al Socio di maggioranza, tiene conto degli effetti causati dall'emergenza Covid-19 sulle aree Mobilità OO.PP, Cosap e Area Sicura, non considerati compiutamente nella prima versione del budget. Nell'ambito dell'aggiornamento, in particolare, dal lato economico, si rileva una riduzione dei ricavi specialmente con riferimento alle opere pubbliche per tener conto di significativi rallentamenti di alcuni cantieri, superiori a quelli preventivati ed imputabili principalmente al riavvio post Covid-19 ed alle misure di sicurezza a cui attenersi. Inoltre, rispetto a quanto preventivato inizialmente, alcuni progetti previsti come finanziabili nel 2019 da parte del Comune di Imola non sono stati approvati dal committente. Anche i costi operativi rilevano una diminuzione rispetto sia all'iniziale versione del budget, sia rispetto al consuntivo 2019. Con particolare riguardo ai costi del personale operativo e di staff, la Società dichiara che sono in diminuzione complessivamente rispetto al valore del 2019, in conseguenza di una razionalizzazione delle figure presenti in azienda, ottenuta anche grazie ad una redistribuzione dei ruoli. Anche gli oneri finanziari sono in diminuzione. Si prende atto che è stato predisposto anche un budget finanziario che presenta un flusso di cassa positivo che rimane complessivamente costante. La Società dichiara, che la revisione del budget, pur presentando una previsione negativa, non rappresenta una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. La Società ha inviato il report semestrale come strumento di controllo e di misura della qualità e dei servizi affidati. Con particolare riferimento ai disciplinari sottoscritti dalla Città metropolitana si rileva: 1) multe per infrazioni del limite di velocità, nel primo semestre 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019, si verifica una diminuzione del numero di foto scattate e dei verbali elevati, dovuto all'emergenza sanitaria e al conseguente periodo del lockdown. Si rileva inoltre una diminuzione del numero di malfunzionamenti autovelox e una diminuzione della durata media dei medesimi e del tempo di intervento a seguito di malfunzionamento. Gli apparati in funzione sono 17; 2) Cosap, nel primo semestre 2020 il numero degli accessi per i quali sono stati forniti i servizi complementari e tecnici/amministrativi è diminuito rispetto allo stesso periodo di riferimento 2019; 3) Area Sicura, il confronto temporale con il 2019 indica una

diminuzione del numero dei sinistri rilevati e del numero di interventi di ripristino effettuati. Dal punto di vista qualitativo, il tempo medio di intervento, seppur lievemente in crescita, risulta sempre inferiore al tempo di intervento definito nel disciplinare di affidamento. Con riferimento alle previsioni 2021-2023, si dà preliminarmente atto che tutti gli affidamenti dell'Ente alla Società sono in scadenza al 31/12/2021 ed occorrerà pertanto effettuare, prima della eventuale sottoscrizione di nuovi disciplinari con la società, le valutazioni rese necessarie dal rispetto delle disposizioni di legge vigenti. Si dà atto che il Piano Industriale 2019-2022, che teneva conto del recesso del socio Provincia di Forlì-Cesena e la risoluzione del disciplinare di riferimento, non è più attuale. È infatti in fase di prossima analisi una revisione del Piano medesimo, in considerazione dell'effetto Covid-19 nonché alla luce sia dell'insediamento del nuovo Presidente del C.d.A., sia del rinnovo del mandato amministrativo del Socio di maggioranza, dopo un periodo di commissariamento, al fine di un aggiornamento delle linee strategiche condivise con i Soci, nel rispetto dell'obiettivo generale e fondamentale del perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio di bilancio e in funzione del rafforzamento della qualità dei servizi e degli sviluppi dell'azienda, anche sulla base del tasso di sostituzione parziale del personale. In particolare, dal punto di vista societario, al fine di un miglioramento del modello organizzativo, è in corso di valutazione una riorganizzazione della governance con una più efficiente ed efficace ripartizione di poteri e deleghe tra il Direttore generale, il Presidente/Amministratore delegato e il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, che porterà inevitabilmente anche a una rivisitazione dello statuto.

AREA BLU S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 - 2022

CONSUNTIVO

1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo non raggiunto al momento della presentazione di questa relazione, come da revisione budget di settembre 2020
2) Elaborazione di n. 2 report sull'andamento dell'attività svolta, ivi compreso il livello qualitativo dei servizi prestati nei confronti della Città metropolitana	Obiettivo al momento parzialmente raggiunto in quanto è stato inviato il report al 30/06 mentre si resta in attesa del report al 31/12
3) Presentazione del budget 2019 con relativo eventuale piano assunzionale per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci prima dell'approvazione del consuntivo 2019	Obiettivo raggiunto in quanto è stato approvato il budget nei termini previsti; non è stato approvato il piano assunzionale che era eventuale

4) Trasmissione di un preconsuntivo entro il mese di settembre con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, unitamente ad una relazione che ne illustri i contenuti e motivi gli eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto come da approvazione revisione budget
5) Verifica riduzione incidenza percentuale dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione, garantendo comunque l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione non superiore rispetto alla media del biennio 2017/2018 (pari a 33,73%) e rispettando gli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1 e degli altri soci (sia generali che specifici)	Obiettivo non raggiunto al momento della presentazione di questa relazione, in quanto i dati verranno analizzati al 31/12 e devono pertanto essere completati
6) Aggiornamento del Piano Industriale 2019-2022	Obiettivo al momento non raggiunto
7) Definire compiutamente le deleghe e i poteri in capo al C.d.A. e al Direttore generale entro breve tempo e comunque entro febbraio 2020	Obiettivo non raggiunto al momento della presentazione di questa relazione, è in fase di studio
8) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto
9) Servizio supporto sanzioni al C.d.S.: riduzione dei tempi di emissione delle liste per la generazione degli accertamenti contabili al C.d.S., passando dalla periodicità bimestrale a quella mensile	Obiettivo non valutabile al momento della presentazione di questa relazione, in quanto sono stati creati solo i presupposti tecnici (modifica al software gestionale). Dovrà essere completato e pertanto sarà valutato al 31/12
10) Servizio COSAP e riscossione coattiva: attivazione PagoPa – modello 3 di AGID - per riscossione COSAP applicato agli accessi carrai, distributori e canone pubblicitario	Obiettivo raggiunto
11) Servizio COSAP e riscossione coattiva: inserimento e gestione dentro all'applicativo COSAP di Area Blu anche delle posizioni (accessi e distributori) gestite direttamente dalla Viabilità (nuove concessioni e modifiche). Questo agevolerà l'attività del servizio ragioneria nella gestione degli incassi e dei relativi accertamenti contabili	Obiettivo non valutabile al momento della presentazione di questa relazione, in quanto l'attività è in fase di analisi. Dovrà essere completato e pertanto sarà valutato al 31/12
12) Area Sicura: ampliamento del numero di linee disponibili per la fascia diurna passando da 1 a 2	Obiettivo non valutabile al momento della presentazione di questa relazione in quanto, anche se l'attività di analisi tecnica è ultimata e la strumentazione necessaria è già a disposizione, la messa in servizio della seconda linea avverrà entro il 31/12
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Azioni volte al perseguimento di un equilibrio di bilancio, da individuare nella presentazione del budget	

2021, con relativo eventuale piano assunzionale, per l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, prima del consuntivo 2020
2) Elaborazione di n. 2 report sull'andamento dell'attività svolta, ivi compreso il livello qualitativo dei servizi prestati nei confronti della Città metropolitana
3) Presentazione del bilancio infrannuale entro il mese di settembre 2021 con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, unitamente ad una relazione che ne illustri i contenuti e motivi gli eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio
4) Verifica riduzione incidenza percentuale dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione, garantendo comunque l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione non superiore rispetto alla media del biennio 2018/2019 (pari a 32,56%) e rispettando gli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1 e degli altri soci (sia generali che specifici)
5) Aggiornamento del Piano Industriale 2019-2022 entro il termine di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2020
6) Riorganizzazione della governance con compiuta definizione delle deleghe dei poteri in capo al Cd.A, al Presidente/Amministratore delegato e al Direttore generale entro il termine di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2020
7) Studio e analisi dell' applicazione ad Area Blu delle disposizioni normative di cui al D.L.76/2020 convertito in L. n.120/2020 e riflessi sul servizio supporto sanzioni al C.d.S, con l'invio di una relazione al 31/10/2021
8) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016
9) Servizio supporto sanzioni al C.d.S: informazione mensile sull'andamento delle entrate e delle spese con particolare riferimento al corrispettivo dovuto alla società e alle spese postali sostenute
10) Servizio supporto sanzioni al C.d.S.: con cadenza semestrale fornire report di dettaglio relativo all'attività di "Call Center" svolta. Il report conterrà il numero di chiamate ricevute suddivise per macro-tematiche (notifica, pre-ruolo ecc..) e relativa durata totale e durata media delle telefonate. Per ogni macro-tema verrà altresì fornito un dettaglio delle domande standard ricevute riportante numero, durata totale e durata media delle chiamate.
11) Servizio COSAP e Riscossione coattiva: con cadenza semestrale fornire report di dettaglio relativo all'attività di "Call Center" svolta. Il report conterrà il numero di chiamate ricevute suddivise per macro-tematiche (ambito tecnico, ambito tributario ecc..) e relativa durata totale e durata media delle

telefonate. Per ogni macro-tema verrà altresì fornito un dettaglio delle domande standard ricevute riportante numero, durata totale e durata media delle chiamate.

12) Servizio di pronto intervento e lavori di ripristino: con cadenza semestrale fornire report di dettaglio relativo all'attività di risposta al numero verde dedicato. Il report conterrà il numero di chiamate ricevute, la durata, il chiamante, la tipologia di intervento richiesto e il tempo impiegato per l'arrivo sul luogo del sinistro/evento.

13) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

ATC S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

A seguito dell'operazione di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la Società, che fino all'inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014, a seguito dell'aggiudicazione a TPER S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima, del ramo d'azienda di Atc, perfezionata il 4 maggio. La liquidazione è ancora in corso. La Società pubblica i bilanci al seguente link: <http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/organigramma/129:22446/7879>. Si precisa che il bilancio al 31/12/2019 si è chiuso con una perdita di Euro 34.138,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019 è stata confermata la dismissione della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. La Società è comunque attualmente inattiva ed è tuttora in corso la procedura di liquidazione.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

Il liquidatore ha dichiarato che, tenuto conto dei pignoramenti sulle disponibilità finanziarie di Atc eseguiti da Equitalia in seguito al rigetto del ricorso da parte della Commissione Regionale in merito al contenzioso IRAP e dal Comune di Bologna, in relazione alla sentenza della Corte dei Conti relativamente al giudizio di Conto, per le irregolarità contabili riscontrate sulla contabilità trasmessa al Comune di Bologna stesso nell'arco temporale 2008-2009 da Atc S.p.A. medesima, in qualità di agente contabile in quanto concessionario del servizio sosta, non è più in grado di provvedere alla gestione dei pagamenti, neppure per l'operatività corrente. L'esito del giudizio di cognizione nei confronti di TPER è stato favorevole ad Atc ma condiziona il pagamento dell'indennizzo all'esito della sentenza di Cassazione in merito al Cuneo fiscale

2007-2010. Il liquidatore rende noto altresì che sono in scadenza i termini per impugnare per Cassazione la sentenza di Appello sfavorevole ad Atc avente ad oggetto il Cuneo Fiscale 2011. Nell'impossibilità di procedere tramite legale per mancanza di risorse finanziarie, è stata interpellata la società TPER per procedere con una difesa congiunta a sue spese e nell'interesse di entrambi. Pertanto, ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione è condizionata dalle tempistiche e dall'esito delle cause in essere, nonché dalla possibilità, anche se remota, di reperire risorse finanziarie per far fronte alle spese correnti necessarie agli adempimenti burocratici. Si dà atto che lo sviluppo dei suddetti contenziosi, possa determinare l'evoluzione della liquidazione verso scenari di apertura di procedure concorsuali, anche in considerazione che gli Enti Soci medesimi non possono provvedere all'attribuzione di risorse alla Società, visto il divieto di soccorso finanziario previsto dalla normativa vigente ma anche da varie sentenze della Corte dei Conti.

**OBIETTIVI GESTIONALI
2020-2022 e 2021-2023**

Non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Dup 2020-2022 e né si ritiene di definirli nel Dup 2021-2023, essendo la Società inattiva e in liquidazione..

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.

L'Autostazione di Bologna è stata costituita nel 1961 mentre, nel 2009, l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione da società per azioni in società a responsabilità limitata e l'omologazione della medesima al modello in house providing a capitale esclusivo di Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, e Comune di Bologna. La Società ha per oggetto esclusivo, per conto dei predetti Enti, la gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, ovvero gestisce l'unico terminale bus della città, punto di riferimento delle linee extraurbane del trasporto pubblico locale, delle linee regionali, nazionali ed internazionali, e dei bus turistici. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività nonché gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. I due Enti, unitamente alla Società, hanno sottoscritto una Convenzione relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. La movimentazione dei passeggeri all'interno del complesso Autostazione nel biennio 2018-2019 è stata di circa di 5 milioni di viaggiatori l'anno con medie giornaliere di circa 13.000 viaggiatori. Data la mole di traffico nazionale (88 mila collegamenti) e internazionali (23 mila collegamenti), il terminal si inserisce tra i principali hub nazionali di interscambio del traffico su gomma. Per questo motivo oggi l'Autostazione è aperta 24 ore su 24. Durante l'epidemia di Covid-19, la Società ha sempre garantito la continuità del servizio erogato ma con una diminuzione sistematica delle corse sul fronte del TPL e con un blocco delle attività sul fronte nazionale, internazionale e turistico che ha provocato significativi impatti economici sulla Società. Autostazione ha adottato tutte le misure organizzative per la prevenzione

e il contenimento della diffusione del Covid-19 sia con riferimento al protocollo di sicurezza dell'Autostazione e sia con riferimento all'ambiente di lavoro. Durante l'Assemblea del 28 febbraio 2019, su proposta di Autostazione, i Soci hanno deliberato la modifica del regolamento e la revisione delle tariffe, adeguandosi quindi alla normativa vigente e in particolare alla delibera 56/2018 emanata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti inerente l' "Atto di regolazione recante misure volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intermodale dei servizi". Il nuovo sistema tariffario è applicato annualmente dal 1 maggio 2019 e aggiornato ogni 12 mesi in base a precisa metodologia descritta nella PIA (Prospetto Informativo delle Autostazioni) e tramite apposite rilevazioni affidate a ditte terze sui tempi di utilizzo degli stalli da parte dei mezzi, con l'obiettivo di garantire equità di trattamento dei vettori. Per l'anno 2020, in via del tutto eccezionale, la Società ha deciso di bloccare l'aumento tariffario a fronte degli impatti causati dall'emergenza sanitaria in essere e per non andare a colpire ulteriormente un settore già in crisi. A settembre 2018 è stato sottoscritto il "Protocollo di Sito" in materia di appalti, firmato da Città metropolitana, Comune di Bologna, Autostazione di Bologna S.r.l. e Organizzazioni Sindacali, di durata di tre anni, che prevede l'impegno dei firmatari a collaborare, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza e per gli appalti di lavori, servizi e forniture affidati dalla Società, al fine di favorire lo sviluppo e la tutela dell'occupazione, il rispetto della legalità e dell'applicazione integrale dei CCNL e degli eventuali contratti territoriali. La Società dichiara di aver inviato tale documento agli affittuari in essere per una loro sottoscrizione e osservanza delle previsioni. Nei nuovi contratti che si andranno a sottoscrivere sarà inserito automaticamente. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici e, fino al 2019, anche nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016. La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: <http://www.autostazionebo.it/trasparenza.aspx?id=24> . Si precisa che la società ha chiuso il bilancio al 31/12/2019 con un utile di Euro 51.392,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 co. 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

Il C.d.A. ha predisposto il budget 2020, che è stato approvato nell'Assemblea del 26 marzo u.s. con l'impegno del C.d.A medesimo di procedere all'eventuale aggiornamento nel caso si verificassero fatti che portassero a un sostanziale mutamento delle poste previste, per gli effetti delle misure fortemente restrittive della mobilità delle persone, assunte a livello nazionale, per contenere l'epidemia da coronavirus. Si evidenzia che il budget proposto era corredato dalla richiesta di assunzione di una unità di personale che deriva dal previsto pensionamento a fine gennaio 2021 di una delle due unità di personale dell'Ufficio Amministrativo, con conseguente necessità di sostituzione con affiancamento di almeno 5/6 mesi e che nel budget era prevista

l'assunzione della nuova unità dal primo settembre 2020, da inquadrare al primo livello, che invece è slittata a partire dal 1° dicembre 2020. L'emergenza causata dall'epidemia di Covid-19, tuttora in atto, e quindi la mancata possibilità di prevedere risvolti certi e definiti sul mercato futuro che chiaramente dipende dall'evoluzione del virus stesso e che influenza imprescindibilmente non solo il turismo ma anche tutto il trasporto di linea, ha portato il Consiglio di Amministrazione, a presentare ai soci un aggiornamento del budget per l'anno 2020. La Società ha proceduto ad un'analisi degli impatti della pandemia sui flussi di attività di Autostazione con evidenziazione dei principali scostamenti dei relativi ricavi e costi, che purtroppo non garantiscono il mantenimento dell'equilibrio di bilancio, con previsione di un risultato d'esercizio inevitabilmente negativo. La Società dichiara che si è registrata una diminuzione dei ricavi dovuta alla significativa riduzione del numero di corse sulle diverse tipologie di linea, soprattutto nazionali e internazionali, e che per l'ultimo trimestre è prevista una ulteriore diminuzione delle corse internazionali causate dall'aumento dell'epidemia oltre frontiera, che sta progressivamente frenando quello che pareva una lenta ripresa delle linee internazionali, riscontrata nel corso dei mesi estivi. Infatti, nei primi otto mesi dell'anno la Società ha registrato un -8% sul traffico regionale, -50% sul traffico nazionale e -56,8% sul traffico internazionale. Per quanto attiene il traffico turistico risulta fermo da febbraio 2020 ed il blocco è stato pressoché totale. La proiezione prevede per il 2020, un calo su tutte le categorie, e una leggera ripresa nel 2021 se si escludono ulteriori ipotesi di ulteriori lockdown mentre si prevede un incremento, soprattutto del turismo, solo a partire dal 2022. Inoltre il lockdown e la lenta ripresa delle aziende, molte delle quali ancora in cassa integrazione o in smartworking straordinario, ha portato anche un mancato utilizzo del parcheggio dell'Autostazione ed ha arrestato anche le attività presenti all'interno degli spazi della medesima (fino a giugno 2020 la normativa ha previsto un credito per gli affittuari pari a 60% della locazione, a luglio 2020 alcuni affittuari hanno chiuso l'attività e altre hanno chiesto la riduzione del canone di locazione), incidendo sulla previsione dei ricavi. Sebbene l'aggiornamento del budget presenti un risultato inevitabilmente negativo (la voce di perdita presentata di circa Euro 321.411,00 è comunque minore di quanto previsto grazie alla vittoria di alcune cause civili) e inevitabilmente influenzato da eventi su scala mondiale, ad alto grado di complessità, impossibili da prevedere e completamente nuovi da gestire, la Società dichiara che ha posto in essere tutte le azioni per un contenimento dei costi (in particolare acquistato le attrezzature per la sanificazione e provvede in autonomia con i propri dipendenti, fatto ricorso alla cassa integrazione dove possibile nonché all'utilizzo delle ferie e permessi residui, annullamento per l'anno 2020 dei premi di produzione che hanno portato a una diminuzione del costo del personale), recuperare i crediti e aumentare i volumi di utenza presso i suoi spazi (collaborazione con la AUSL attraverso la concessione degli spazi per controllare i cittadini ed eseguire tamponi e test sierologici e per la concessione di vaccini antinfluenzali) nonché ha messo in opera ogni mezzo possibile

per contenere le perdite e mantenendo un costante grado di speranza in una progressiva e ottimistica ripresa. Si dà atto che la perdita prevista sarà coperta interamente dal patrimonio netto della Società, utilizzando la riserva straordinaria. Con riferimento al progetto di riqualificazione di Autostazione, nonostante questa imprevedibile battuta d'arresto, rimane da parte degli Amministratori e dei dipendenti della Società la ferma volontà di ripartire e di proseguire il programma di investimenti e ammodernamenti già avviati, giudicati essenziali per fare dell'Autostazione un moderno hub con standard e livelli comparabili ai principali casi di eccellenza europei, e che non fosse solo un luogo di passaggio funzionale-strumentale, ma anche uno spazio pubblico in senso lato, che fornisca servizi per tutti, passeggeri e non, aperta quindi alla cittadinanza più ampia. Nonostante i risultati e i trend più che positivi di questi ultimi anni, l'arrivo dell'emergenza sanitaria ha necessariamente rallentato le tempistiche di conseguimento degli obiettivi di rinnovamento e rifacimento che la Società si era inizialmente prefissata. Sono stati portati avanti, tuttavia, alcuni interventi giudicati strategici, vista l'entità dei costi e il calo di utilizzo dell'impianto derivante dai minori volumi di utenza nel periodo in esame. Rimane da parte degli Amministratori l'idea di scindere, per ragioni gestionali e di miglior programmazione dei lavori, la ristrutturazione interna dalla progettazione ed esecuzione dell'aspetto esterno dell'Autostazione, che comprenderà la facciata, la piazza, i possibili collegamenti esterni nonché l'eventuale utilizzo del tetto. La Società prevede, entro la fine dell'anno, di bandire il concorso di progettazione utilizzando la piattaforma telematica dell'Ordine degli Architetti di Bologna slittato a causa dell'emergenza sanitaria. Nel budget 2020 infatti non sono quindi imputati costi se non quelli di pubblicazione. Si dà atto che la Società per far fronte alla necessaria liquidità ha già richiesto a un istituto di credito il finanziamento massimo consentito, pari a Euro 800.000,00, con la durata di 6 anni a tasso fisso assistito dalla garanzia di cui al Decreto Liquidità n.23/202, convertito in legge 40/2020. Al fine di proseguire con gli obiettivi prefissati, la Società richiederà agli Enti Soci nel IV trimestre 2020 un prestito fruttifero che sarà accompagnato dalla relazione e da un Pef patrimoniale ed economico al fine di presentare agli stessi un progetto di ristrutturazione dell'interno dell'autostazione e permettere non solo di mettere a norma i locali per gli affittuari già esistenti ma anche di riqualificare l'impianto e inserire nuovi clienti. La richiesta prevedrà il finanziamento fruttifero per l'intero progetto con la restituzione alla fine del diritto di superficie, momento in cui l'immobile ammodernato e ristrutturato passerà al Comune di Bologna. Il progetto di ristrutturazione avrà una durata di almeno 4 anni, al fine di adempiere alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, nonché per evitare l'interruzione delle attività e del terminal. Il timing partirà appena ottenuto i finanziamenti. Sul punto in questione la Città metropolitana procederà alla valutazione appena sarà pervenuta la relativa richiesta. La Società prevede, entro la fine dell'anno, di bandire il concorso di progettazione che potrebbe essere articolato in fasi di lavoro, che coprono complessivamente un arco temporale che va dal prossimo 10 dicembre 2020 a fine maggio 2022.

La gara quindi per l'assegnazione dei lavori (parte finale della ristrutturazione), bando per la realizzazione delle opere necessarie alla riqualificazione dell'immobile, tenuto presente il bando di progettazione precedente scelto e approvato dalla Società, partirebbe così nel secondo semestre 2022. Si prevede, a novembre 2022, di avere l'aggiudicazione della Società vincitrice e partenza dei lavori l'1/12/2023. I lavori dureranno circa 2 anni, con l'inaugurazione della nuova Autostazione a fine 2024.

Nell'ambito degli obiettivi pluriennali aventi ad oggetto l'informatizzazione di attività e procedure, Autostazione ha in cantiere ulteriori previsioni tra cui, a titolo esemplificativo, il pagamento telematico, l'utilizzo di automatismi migliorativi per l'accesso e il transito dei pullman (es. telepass) da realizzarsi nel corso del triennio 2021-2023, per rendere sempre più utile, accessibile e innovativo l'impianto. Tra gli obiettivi permane anche il rifacimento del sito Internet della società. Infine si dà atto che gli amministratori evidenziano che proseguiranno il monitoraggio costante e attento dell'assetto organizzativo ma che la possibilità di eseguire una proiezione certa dell'andamento dei conti dipenderà sensibilmente dalle scelte che i governi nazionali ed europei opereranno in merito alle forme di contenimento sociale e che influenzeranno inevitabilmente le entrate di Autostazione, sensibilmente dipendenti dai volumi delle linee di trasporto, dal servizio turistico e da tutte le restanti attività accessorie quali il parcheggio, i servizi igienici pubblici e le locazioni delle attività presenti negli spazi.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 – 2022	CONSUNTIVO
1) Mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo non raggiunto a livello di preconsuntivo causa Covid-19
2) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: le spese di funzionamento non devono superare l'89,5% del valore della produzione per il solo anno 2020. Tale indirizzo può essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo all'operazione di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione	Obiettivo non raggiunto causa Covid-19
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2020, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società, unitamente alle azioni che si intende	Obiettivo raggiunto

mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
4) Ammodernamento e sviluppo del sito WEB dell'Autostazione, per fornire maggiori e più adeguati servizi informativi e di supporto all'utenza, sia relativi alle corse in partenza/arrivo, che riguardo agli altri servizi complementari offerti dallo scalo	Obiettivo non raggiunto in quanto la rivisitazione del sito, che rientrava nel triennio 2018-2020, è in previsione per il 2021
5) Rispetto dei tempi previsti dal timing per la riqualificazione dell'immobile	Obiettivo non raggiunto causa Covid-19
6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto
7) Adozione del pagamento telematico, telepass e altri automatismi migliorativi per il transito del pullman per rendere sempre più utile e innovativo l'impianto Autostazione	Obiettivo non raggiunto
8) Aggiornamenti dei regolamenti della società in attuazione delle disposizione di leggi vigenti	Obiettivo raggiunto
9) Relazione annuale da presentare agli Enti soci sulla verifica periodica annuale di accertamento dell'adeguatezza dell'offerta alla domanda dei vettori, anche prospettica, di cui al punto 4 della Misura 2, dell'Allegato A alla delibera ART n. 56/2018 del 30 maggio 2018	Obiettivo raggiunto
10) Prosecuzione nel Monitoraggio "Protocollo di Sito" e nel monitoraggio "Progetto insieme per il lavoro" promosso da Città metropolitana e Comune di Bologna con trasmissione di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo	Obiettivo raggiunto
11) Prosecuzione nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023

- 1) Azioni volte alla ricostituzione graduale degli equilibri di bilancio da indicare nel budget 2021
- 2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio
- 3) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'anno 2021, contenimento dei costi di funzionamento entro la media dei costi di funzionamento complessivi relativi al triennio 2017-2019, pari a Euro 1.563.386,00 al netto dell'IMU, della TARI e dell'imposta di pubblicità risultanti dai bilanci

approvati, degli ammortamenti, degli accantonamenti e del canone di concessione per il diritto di superficie. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%. Tale indirizzo può essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al permanere dell'emergenza sanitaria e all'operazione di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione

4) Aggiornamento del Piano degli investimenti e del Piano Economico finanziario per la riqualificazione dell'immobile Autostazione al fine di verificare l'impatto economico e finanziario sul bilancio della Società

5) Puntuale definizione della tempistica prevista per la riqualificazione dell'immobile a seguito dell'acquisizione dei finanziamenti

6) Ammodernamento e sviluppo del sito WEB dell'Autostazione, per fornire maggiori e più adeguati servizi informativi e di supporto all'utenza, sia relativi alle corse in partenza/arrivo, che riguardo agli altri servizi complementari offerti dallo scalo

7) Adozione del pagamento telematico, telepass e altri automatismi migliorativi per il transito dei pullman per rendere sempre più utile e innovativo l'impianto Autostazione da effettuare entro il biennio

8) Relazione annuale da presentare agli Enti soci sulla verifica periodica annuale di accertamento dell'adeguatezza dell'offerta alla domanda dei vettori, anche prospettica, di cui al punto 4 della Misura 2, dell'Allegato A alla delibera ART n. 56/2018 del 30 maggio 2018

9) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

10) Prosecuzione nel Monitoraggio "Protocollo di Sito" e nel monitoraggio "Progetto insieme per il lavoro" promosso da Città metropolitana e Comune di Bologna con trasmissione di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo

11) Prosecuzione nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

BOLOGNAFIERE S.P.A.

L'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata. La Società, che non riceve affidamenti dall'Ente, ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;

progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegno, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;

ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Il Gruppo BolognaFiere gestisce tre quartieri fieristici (Bologna, Modena e Ferrara) con oltre 80 manifestazioni leader in Italia e all'estero.

A seguito dell'emergenza epidemiologica derivante dall'insorgere del Covid-19, i provvedimenti governativi e delle autorità regionali e locali hanno portato ad una sospensione e successiva riduzione dell'attività nell'esercizio 2020, a causa dell'interruzione degli eventi rilevanti per l'attività aziendale a partire dal 23 febbraio 2020. BolognaFiere, oltre ad adottare tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del virus tra i lavoratori e la comunità fieristica, ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi.

La Società pubblica i bilanci e altre utili informazioni al seguente link: <http://www.bolognafiere.it/gruppo/bilanci> . Si dà atto che l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di Euro 6.662.207,00, dando atto che non è stato distribuito un dividendo ai soci.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL
D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E
INT.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

Il C.d.A della Società ha approvato il bilancio consolidato e il bilancio della capogruppo al 30/06/2020 in data 15 ottobre us. La Società ha altresì inviato le proiezioni del Gruppo BolognaFiere e della Capogruppo, BolognaFiere, al 31/12. In merito la stessa società ha dichiarato che, a seguito dell'emergenza epidemiologica derivante dall'insorgere del Covid-19, i provvedimenti governativi e delle autorità Regionali e locali hanno portato ad una sospensione e successiva riduzione dell'attività nell'esercizio 2020, a causa dell'interruzione degli eventi rilevanti per l'attività aziendale a partire dal 23 febbraio 2020. L'attività fieristica e congressuale è rimasta sospesa fino al mese di settembre, ai sensi dell'articolo 1, lettera m), ultimo capoverso, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e dei successivi provvedimenti che ne hanno ripreso e prorogato gli effetti. Ciò ha comportato, a decorrere dal mese di marzo 2020, una riduzione del fatturato con un incremento dell'incidenza dei costi fissi sul risultato aziendale. Infatti sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario il bilancio semestrale e il forecast al

31/12 portano ad una significativa riduzione del valore della produzione complessivo per la Società e ad una conseguente riduzione dell'EBTDA, che per effetto della contrazione del fatturato e dalla struttura di costi operativi (per la parte di costi indiretti e di struttura difficilmente contenibili), scenderà in territorio negativo. Il risultato d'esercizio del Gruppo al 30/06 è negativo per oltre 20 milioni di Euro, mentre le previsioni al 31/12 rilevano un risultato negativo stimato per Euro 43,5, in forte flessione rispetto alle previsioni iniziali di budget per il 2020 che ipotizzavano invece un utile per complessivi 9,8 milioni di Euro e a fronte di un risultato d'esercizio al 31/12/2019 positivo per 4,7 milioni di Euro. Il risultato d'esercizio di BolognaFiere, è analogamente negativo, al 30/06 per oltre 12 milioni di Euro mentre le previsioni al 31/12 rilevano un risultato negativo per Euro 22,6 milioni, anch'esso in netto calo rispetto alle previsioni iniziali di budget per il 2020, che rilevava invece un utile di Euro 4,5 milioni e a fronte di un utile al 31/12/2019 di 6,7 milioni di Euro. Con riferimento alla previsione negativa dell'esercizio 2020, se confermata in sede di approvazione di bilancio, occorrerà prestare attenzione alla relativa entità e al ripiano immediato della predetta perdita da parte della Società, ai fini dell'applicazione dell'art 21 del citato Testo Unico; in caso contrario, gli Enti partecipanti dovranno accantonare nell'anno successivo, ai sensi di tale articolo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'emergenza Covid-19 ha determinato, nei primi mesi del 2020, conseguenze particolarmente penalizzanti nel settore fieristico-congressuale, rendendo necessaria la riprogrammazione completa delle attività con il rinvio al secondo semestre 2020 di alcune manifestazioni e con lo spostamento al prossimo anno 2021 di altre rassegne, sia per i necessari provvedimenti adottati dalle Autorità Regionali e Nazionali, sia per venire incontro alle esigenze delle aziende espositrici e degli operatori dei settori rappresentati. Nonostante il periodo di lockdown, per effetto della emergenza sanitaria Covid-19, il programma di investimenti è proseguito con la costruzione ed ultimazione del padiglione 37 nel quartiere fieristico di Bologna. Al momento sono stati erogati 40 milioni dei 75 milioni di Euro complessivi previsti dal finanziamento bancario in pool e la erogazione della restante parte verrà richiesta entro la fine del corrente anno 2020. Tuttavia il rispetto degli obblighi contrattuali del finanziamento bancario in pool rischia di non risultare possibile per effetto della interruzione delle attività, consistente calo del fatturato della Società e del Gruppo, aumento dell'indebitamento complessivo della Società e del Gruppo per far fronte a crisi di liquidità e conseguenti superamenti dei livelli di covenant contrattuali, che si concretizzeranno alla fine dell'anno sulla base dei dati di bilancio 2020. La Società ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi. Tra le misure immediatamente adottate per riorganizzare l'attività e mitigare gli effetti economici della sospensione forzata delle attività è stata la richiesta di accesso al Fondo di integrazione salariale, che ricomprende nel proprio campo di applicazione i datori di lavoro che non sono soggetti alla

disciplina della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e che appartengono a settori per i quali non sono stati stipulati accordi volti all'attivazione di un fondo di solidarietà bilaterale. Sul piano patrimoniale e finanziario, per mitigare gli impatti negativi dell'attuale fase di crisi economica sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Società ed evitare quindi un suo ulteriore appesantimento, la Società ha avviato la richiesta di alcune tra le misure di sostegno economico previste dai provvedimenti governativi che si sono succeduti (tra cui, moratoria sui finanziamenti ex art. 56 D.L. 18/2020; finanziamenti con garanzia da parte della SACE S.p.A. ex art. 1 D.L. 23/2020; finanziamenti con garanzia da parte del Fondo centrale di garanzia PMI ex art. 13, D.L. 23/2020; finanziamenti con garanzia da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ex art. 57, D.L. 18/2020), oltre alla richiesta/fruizione dei contributi pubblici previsti (anche nella forma di crediti d'imposta). Sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro e dei rapporti con il personale, a seguito dell'emergenza sanitaria, a fronte degli spostamenti di calendario delle manifestazioni fieristiche, la Società ha proceduto immediatamente a discutere con le rappresentanze sindacali un accordo per la definizione di misure che consentissero di gestire gli effetti connessi allo slittamento delle attività, contemporaneamente sono state attivate tutte le misure per il contenimento del rischio del contagio. Sotto il profilo della sicurezza è stato emesso un Protocollo Sicurezza Covid-19 redatto in collaborazione con il Medico competente aziendale ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Si dà atto che BolognaFiere ha dato la disponibilità del padiglione n. 34 per accogliere, a partire da settembre, le classi che non riusciranno ad essere collocate nelle scuole superiori del territorio metropolitano alla luce dei protocolli di sicurezza anti-Covid e delle norme di distanziamento. Con riguardo alle previsioni future la Società sta valutando un percorso per rendere concreta la possibile aggregazione tra BolognaFiere e la Fiera di Rimini, che è una società quotata in borsa. Infine si ricorda che per dare risposta alle nuove e crescenti esigenze dell'utenza fieristica è stato attivato un processo di riqualificazione del Quartiere Fieristico, sia mediante interventi sulle strutture esistenti, integrando le originarie con nuove soluzioni progettuali, sia migliorando i servizi e gli spazi espositivi. In prospettiva i prossimi interventi di riqualificazione dovranno consentire lo sviluppo delle aree espositive richiesto da alcuni grandi organizzatori di manifestazioni a partire dall'Eima International. Si ricorda a tal fine che il Piano Industriale, approvato dalla Società per il periodo 2018-2023, ed in itinere, rileva gli effetti economici, patrimoniali e finanziari e le prospettive di sviluppo delle attività in programma, con particolare riferimento agli interventi di ristrutturazione ed ampliamento del quartiere, con le seguenti finalità: analizzare il posizionamento competitivo di BolognaFiere all'interno del contesto di riferimento alla luce dei risultati raggiunti negli ultimi anni; identificare gli obiettivi di medio periodo per il Gruppo BolognaFiere; valutare gli impatti economico-finanziari del programma di investimenti nel quartiere

e delle operazioni di fusione ed acquisizioni considerate. Le principali linee guida per lo sviluppo del Gruppo, come noto, erano state individuate in:

a) crescita del Valore della Produzione Consolidata dai 132 milioni di Euro dell'esercizio 2016 ad oltre 200 milioni di Euro entro il 2022, con primo step di 180 milioni di euro raggiunti entro il 2020, con un progressivo incremento dell'EBITDA;

b) mantenimento di una Posizione Finanziaria Netta coerente con gli obiettivi di sostenibilità, congiuntamente alla crescita del fatturato e del margine;

c) sfruttamento di ulteriori possibili operazioni che, anche senza generare direttamente margini incrementali e prevedere investimenti per acquisizioni/integrazioni, siano in grado di supportare il percorso di crescita del Gruppo e consentire adeguate economie di scala e scopo;

d) inquadramento di operazioni utili al fine di mantenere il posizionamento di leadership nel mercato europeo in termini di fatturato annuo, anche attraverso operazioni di aggregazione e integrazioni verticali con partner industriali.

Lo sviluppo del Piano prevede nel periodo 2018-2023 investimenti per il revamping e l'ampliamento del quartiere fieristico per oltre 130 milioni di Euro complessivi.

Si attendono aggiornamenti del Piano Industriale sia alla luce degli effetti della Pandemia da Covid -19 e dei suoi sviluppi sulla Società e sia alla luce della eventuale valutazione dell'ipotizzato percorso di fusione tra la Fiera di Bologna e la Fiera di Rimini.

BOLOGNAFIERE S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 - 2022

CONSUNTIVO

1) Mantenimento degli equilibri di bilancio

Obiettivo non raggiunto causa Covid-19

2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2020, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società e del Gruppo con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i rispettivi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere

Obiettivo aggiunto in ritardo in quanto il C.d.A per l'approvazione della semestrale è stato fissato

in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	il 15 ottobre
3) Completamento, consegna e inizio di utilizzo del nuovo padiglione 37 rientrante all'interno del progetto di riqualificazione e ampliamento del quartiere fieristico	Obiettivo complessivamente raggiunto in quanto, al momento della presentazione di questa relazione è in corso il completamento del padiglione 37, la cui consegna è prevista entro la fine del 2020 mentre l'inizio dell'utilizzo dipenderà dalle condizioni di riavvio delle attività fieristiche alla luce dell'attuale fase di ripresa di crescita dei contagi Covid-19
4) Monitoraggio situazione finanziaria del Gruppo nel rispetto degli obblighi contrattuali del finanziamento bancario in pool a fronte del programma di investimenti, con invio di una relazione entro il 31/12	Obiettivo non raggiunto in quanto il rispetto degli obblighi contrattuali non risulta possibile per effetto della interruzione/riduzione dell'attività a causa Covid-19
5) Mantenimento del livello del valore della produzione e dell'Ebitda del preconsuntivo 2019	Obiettivo non raggiunto per interruzione/riduzione dell'attività a causa Covid-19
6) Verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e anticorruzione. Aggiornamento	Obiettivo raggiunto
7) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023

1) Azioni volte alla ricostituzione graduale degli equilibri di bilancio

2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società e del Gruppo con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i rispettivi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio

3) Monitoraggio situazione finanziaria del Gruppo e revisione degli obblighi contrattuali del finanziamento bancario in pool a fronte del programma di investimenti, con invio di una relazione entro il 31/12

4) Recupero del livello del valore della produzione pari al 50% del valore della produzione 2019 con un EBITDA positivo

5) Verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e anticorruzione. Aggiornamento

6) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE S.P.A.

C.A.A.B, costituita nel 1990, sotto forma di società consortile per azioni, è una società mista a maggioranza pubblica, detenuta per il 95,27% dai soci pubblici e la rimanente parte dai soci privati. La Società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., Socio di maggioranza (80,04%). Caab ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del mercato agroalimentare all'ingrosso di Bologna. Anche se l'attività principale riguarda la gestione della struttura mercatale e dei relativi servizi, tuttavia CAAB svolge anche un'attività immobiliare finalizzata alla valorizzazione delle aree di proprietà. L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquistato il parere favorevole dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna in merito alla compatibilità della vigente normativa regionale in materia, con effetto dal 3 agosto 2018. La Società ha intrapreso da tempo un importante percorso di sviluppo industriale, confermandosi quale punto di riferimento per tutti gli operatori nel campo della gestione dei mercati agroalimentari, della logistica e della valorizzazione delle risorse energetiche. Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro Agroalimentare, sovradimensionate rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione, all'interno dell'edificio del C.A.A.B., di un contenitore nel quale condensare le eccellenze dell'enogastronomia italiana, in un rapporto diretto di produzione, commercializzazione e somministrazione, attraverso l'apporto da parte di C.A.A.B. degli immobili interessati dal progetto ad un fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione. La Società non riceve affidamenti dall'Ente. CAAB ha adottato e sta attuando tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid -19 imposte dai vari decreti che si

sono susseguiti, anche mediante l'attivazione di un Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro. Durante l'emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia, si dà atto che il Centro Agro Alimentare è rimasto operativo, in quanto servizio essenziale al sistema economico- produttivo primario. La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: <http://www.caab.it/amministrazione-trasparente> . Si precisa che il bilancio al 31/12/2019 si è chiuso con un utile di Euro 581.068,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

La Società dichiara che il risultato previsto per il 2020 è positivo per il decimo anno consecutivo e risulta superiore a quanto ipotizzato nel relativo budget, a conferma della solidità e stabilità della gestione. Il valore della produzione risulta in aumento rispetto al budget 2020, tuttavia nell'ambito di tale voce, quella riferita ai ricavi delle vendite e delle prestazioni risulta in diminuzione, poiché in seguito al lockdown sono diminuiti gli ingressi da parte degli operatori delle altre province e, per ragioni di sicurezza, è tuttora inibito l'ingresso alla struttura agli utenti privati, con la conseguente diminuzione dei ricavi per parcheggio. A parziale compensazione delle riduzioni di cui sopra, si evidenzia un incremento nella voce "ricavi e proventi diversi" dovuto principalmente alla risoluzione favorevole di un contenzioso per risarcimento danni con la Società P&A Energia. Si evidenzia anche una diminuzione del "costo di produzione" dovuto principalmente ai minori costi per personale e in misura minore ai costi per smaltimento rifiuti, per consumo d'acqua e consumo energia, in seguito all'entrata in funzione del nuovo impianto fotovoltaico "storage", nonché i costi per fiere ed eventi che in seguito alla pandemia mondiale si sono svolti da remoto. La diminuzione dei costi del personale è in particolare dovuta in seguito alla cessazione anticipata e consensuale del rapporto di lavoro a tempo determinato di una addetta amministrativa, avvenuta a inizio 2020 (assunta nel gennaio 2019), alle 2 assunzioni previste nel piano assunzioni posticipate nel triennio, nonché alla diminuzione dei costi straordinari e missioni. Inoltre, attraverso la costante e precisa calendarizzazione dei residui per ferie e permessi non fruiti, si è ottenuta la diminuzione delle ore residue dei dipendenti e il relativo minor costo. Gli indirizzi in merito ai costi funzionamento, attribuiti nel Dup il 2020-2022, e riferiti in particolare al 2020, sono stati recepiti nel budget 2020, approvato dall'Assemblea dei Soci, e risultano rispettati nel preconsuntivo 2018. Per quanto riguarda l'attività, l'anno 2020 ha visto, in particolare, il proseguimento dell'attività mercatale nella struttura

NAM in cui gli spazi sono interamente occupati e non sono presenti criticità relative al credito, fatta eccezione per la richiesta di rateizzazione dei canoni, pervenuta da alcuni operatori, la cui attività ha subito la chiusura totale durante il lockdown in quanto trattasi di attività escluse dai codici Ateco riportati nel DPCM del 10/04/2020. La Società inoltre ha fornito le previsioni economiche del triennio 2021-2023, che evidenziano un'attesa di risultati positivi. In particolare, i ricavi caratteristici dell'attività mercatale si prevedono in crescita, in linea con la curva d'inflazione, i ricavi provenienti dal fotovoltaico in linea con il trend storico e proseguirà l'attività immobiliare con la cessione di ulteriori immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare, quali l'area ex Barilli e le restanti aree edificabili a est. Si prevede, inoltre, un nuovo flusso di ricavi derivante dai nuovi servizi che la Società intende offrire a un'ampia fascia di clienti, per migliorare il proprio posizionamento internazionale. In particolare, CAAB intende sviluppare tre tipi di progetti: un servizio di consulenza alla Cina, all'Arabia Saudita e al Mozambico, già intrapreso nell'anno 2019 e nell'anno in corso; il supporto all'export, con particolare riferimento a Europa, Nord America, Medio Oriente e Asia; l'e-commerce attraverso una piattaforma on line dove i partner locali potranno mostrare i loro prodotti e accrescere la loro visibilità sul mercato. Pertanto l'incremento nel valore della produzione nel periodo considerato è quindi principalmente dovuto ai progetti di internazionalizzazione così come l'incremento nel costo della produzione in cui sono previsti maggiori costi per supporto export, e-commerce, outsourcing progetti advisory, fiere e promozioni a supporto attività di advisory e costi del personale per inserimento di una risorsa packaging/logistica a supporto dell'export. Nel triennio saranno altresì effettuati investimenti che in seguito al lockdown, sono stati rivisti, passando da 650.000,00 Euro, previsti nel 2020, agli attuali 150.000,00 Euro e conseguentemente, in via prudenziale, sono stati rivisti gli investimenti degli anni successivi diretti principalmente alla realizzazione della piattaforma on line e alle manutenzioni straordinarie. Si deve dare atto che permangono le difficoltà del settore che risente della concorrenza della grande Distribuzione Organizzata che negli anni è riuscita a migliorare la varietà e qualità della sua offerta e di nuove forme di commercializzazione diretta da parte dei produttori (O.P. per export e mercati della terra per il domestico). Inoltre, l'elevato numero di mercati ortofrutticoli all'ingrosso, sia regionali che extraregionali ma vicini a Bologna, quali gli importanti Centri di Padova e Verona, crea una situazione di considerevole concorrenza tra mercati. Nonostante le difficoltà citate, la Società ritiene che si possa ipotizzare un'inversione di tendenza per il triennio a venire in virtù di progetti di razionalizzazione e sviluppo commerciale che il Centro Agroalimentare di Bologna insieme alle aziende insediate sta studiando per attuare sinergie tra centri agroalimentari regionali, al fine di attirare un maggior numero di acquirenti nazionali e stranieri, puntando su una offerta di prodotto più ampia e più strategica a livello logistico. Infatti, è stato avviato un percorso per la predisposizione di un progetto di aggregazione dei principali mercati dell'Emilia Romagna (Bologna, Parma, Rimini e Cesena).

Essendo il progetto di aggregazione in via di definizione, le previsioni attuali non ne riflettono gli effetti economici.

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE S.P.A.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2020 – 2022	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2020, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
3) Perseguimento del contenimento dei costi strettamente riconducibili al funzionamento della società e, in condivisione con il Socio di maggioranza, in particolare limitare, compatibilmente con la criticità e i picchi di attività, il ricorso alle consulenze esterne, mantenendosi comunque sugli attuali livelli di costi di funzionamento, prendendo a riferimento i dati del consuntivo 2018 (Euro 3.992.197,00), considerando i costi al netto delle spese riaddebitate ai concessionari e ai fruitori della struttura e servizi mercatali, sulla base dei dati forniti dalla società con separate voci e importi	Obiettivo raggiunto
4) Proseguire attivamente l'integrazione tra il Progetto F.I.Co. - Fabbrica Italiana Contadina e le azioni di promozione turistica del territorio metropolitano mediante potenziamento dell'attività di collaborazione con la Destinazione Turistica Bologna Metropolitana, in particolare con un focus sui turisti stranieri, con trasmissione di una relazione entro il 31/12	Obiettivo raggiunto
5) Consolidamento progetti di collaborazione nell'ambito del progetto "Insieme per il lavoro", promosso da Comune di Bologna e Città metropolitana	Obiettivo raggiunto
6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto
7) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto.
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali	

fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio

3) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza, sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'anno 2021, non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a Euro 3.722.141,00, al netto dei rimborsi degli operatori di mercato, delle plusvalenze immobiliari, dei costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati e con la specificazione che non saranno altresì considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%

4) Proseguire attivamente l'integrazione tra il Progetto F.I.Co. - Fabbrica Italiana Contadina e le azioni di promozione turistica del territorio metropolitano, confermando la collaborazione con la Destinazione Turistica Bologna Metropolitana, con trasmissione di una relazione entro il 31/12 - Livello raggiungimento e motivazione

5) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e le linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

6) Consolidamento progetti di collaborazione nell'ambito del progetto "Insieme per il lavoro", promosso da Comune di Bologna e Città metropolitana

7) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A IN LIQUIDAZIONE

La Società, costituita nel 1964, totalmente pubblica ed operante secondo il modello organizzativo dell'in house providing, in cui la Città metropolitana, il Comune di Bologna e la Camera di Commercio di Bologna hanno la medesima partecipazione pari al 32,83% del capitale sociale attualmente fissato in Euro 1.800.000,00. La Società, con oggetto sociale esclusivo per lo svolgimento nei confronti degli Enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di investimenti di interesse generale negli ambiti territoriali di operatività dei Soci e di trasformazione urbana, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A., in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla Società e dalla quale proveniva più del 20% del fatturato globale della Società medesima, in contrasto con l'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. e della cessione a Ervet S.p.A. del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, è stata posta in liquidazione; ciò è avvenuto a far data dal 25 settembre 2018, come stabilito dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione

dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016. In tale Assemblea sono stati stabiliti dai Soci i criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai Soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia. Dalla data della liquidazione la Società non ha più dipendenti. I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili fino al 24 settembre 2018 al seguente link <http://www.fbmspa.eu/it/interno.php?M=1187> mentre, dal 25 settembre 2018, essendo la società in liquidazione, tutte le informazioni ad essa relative da quella data in poi sono reperibili al nuovo link http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/, come peraltro stabilito dall'Assemblea ordinaria dei soci del 23 gennaio 2019. Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di Euro 180.559,00, che è stata coperta mediante utilizzo, per pari importo, della Riserva contributi ex art. 55 del DPR n. 917/86 /TUIR.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI
DEL D.LGS 175/2016 E SUCC.
MOD E INT.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano da ultimo con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stata confermata la dismissione della partecipazione, in continuità con il Piano di Revisione Periodica, il Piani di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. La società è in liquidazione dal 25 settembre 2018 e la procedura è tuttora in corso.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

La Società è ora inoperativa e il liquidatore sta procedendo con l'attività liquidatoria. Il liquidatore evidenzia, nella sua relazione sullo stato della liquidazione al 30 settembre u.s., che le fasi più delicate della liquidazione riguardano la dismissione degli impianti fotovoltaici e la cessione dei terreni e garage. Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici, il liquidatore rileva che proseguono le attività con l'Università di Bologna per definire la procedura di cessione degli impianti fotovoltaici medesimi. Con riguardo alla cessione dei terreni e dei garage, dà atto della disponibilità alla gestione delle gare pubbliche per la cessione di tali immobilizzazioni da parte dell'ufficio gare del Comune di Bologna, che inciderà sembra in positivo sugli oneri previsti per la liquidazione, anche se, allo stato, il liquidatore non ha ancora valutato il quantum. Dopo un primo tentativo di cessione scaduto a marzo 2020 relativamente ai terreni e ai garage non andato a buon fine, si è esperita una nuova procedura di gara alla fine di settembre 2020, apportando, prudenzialmente, per tutti gli immobili oggetto d'asta una riduzione del prezzo base pari al 10%, procedura che purtroppo, anche questa volta, non è andata a buon fine. Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essa afferenti (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, che erano custoditi nei magazzini di BolognaFiere e che dovevano essere liberati, stante la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato e della disponibilità manifestata dall'Assemblea legislativa della Regione alla custodia di tali beni, in alternativa alla ricerca sul libero mercato di locali a tal fine idonei, i Soci medesimi hanno ritenuto opportuno procedere con un contratto di comodato gratuito per l'assegnazione provvisoria di

tali beni alla Regione medesima, condividendone lo schema. Quanto ai plastici, sempre di proprietà della Società, ma detenuti dall'Università, è stato sottoscritto un analogo contratto di comodato gratuito in data 29 giugno u.s. mentre, con riferimento ai plastici detenuti dalla Fondazione Innovazione Urbana, Ente costituito nel 2018, è in corso di perfezionamento omologo contratto. Il liquidatore informa che nel corso di questi mesi sono stati recuperati alcuni crediti ed altri sono stati oggetto di contatti con i Soci al fine di definire quanto prima le rispettive posizioni. La Società ha inviato ai Soci un prospetto contenente il consuntivo al 31/08/2020 e il preconsuntivo al 31/12/2020, da cui si rileva rispettivamente una perdita di Euro 678.210,00 e di Euro 800.070,00. Il liquidatore ha inviato altresì un confronto tra preconsuntivo e previsione di liquidazione. Il liquidatore dichiara che la previsione di perdita al 31/12 di Euro 800.070,00 deriva principalmente dalle svalutazioni dei terreni, immobili e impianti e dagli ammortamenti e in misura secondaria da minori ricavi da fotovoltaico (derivano dalle condizioni atmosferiche...) nonché da alcuni aggiustamenti/maggiori spese derivanti da spese legali e service. Con riguardo infine alla durata della procedura di liquidazione, il liquidatore nella sua relazione al Bilancio al 31/12/2019 aveva confermato il quadro previsionale di durata al 31/12/2021. Il perdurare della crisi economica – sanitaria mondiale causata dalla pandemia da Coronavirus ha sicuramente inciso negativamente sulle tempistiche della procedura di liquidazione causa la grande incertezza per la ripresa ed il ritorno alla normalità. Per il momento, il liquidatore precisa che è difficile assicurare la conclusione delle operazioni di liquidazione nel perimetro dell'iniziale quadro. In ogni caso, la chiusura della relativa procedura è comunque subordinata al realizzo di tutte le attività di cessione degli impianti del fotovoltaico, del terreno e dei garage a mezzo gara pubblica, auspicando che gli indicatori economici miglioreranno a breve termine e indicheranno una ripresa economica che consentirà il rilancio degli affari e delle compravendite.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A IN LIQUIDAZIONE

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 – 2022

OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023

Essendo la Società in liquidazione e inoperativa non sono stati attribuiti obiettivi nel Dup 2020-2022 e analogamente non si ritiene di attribuire obiettivi nel Dup 2021-2023.

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.

Il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. È un soggetto specializzato che indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato del territorio e dell'occupazione, rappresentando il veicolo per svolgere un'azione di catalizzatore di finanziamenti Comunitari mirati per lo sviluppo strategico del territorio collina-montagna. In data 26/10/2015, il Gal ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la domanda di partecipazione al bando di selezione dei Gruppi di Azioni Locali e delle strategie Leader per il periodo di programmazione 2014-2020. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia Romagna n. 926 del 26/01/2016 il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. nella nostra Regione, ha superato tale selezione, risultando ammissibile e assegnatario di risorse pubbliche per attivare investimenti sul territorio dell'Appennino Bolognese. I temi fondamentali del Piano riguardano il turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari locali attraverso la valorizzazione degli itinerari turistici che verranno qualificati attraverso convenzioni con gli Enti locali e che vedranno coinvolte le realtà imprenditoriali attraverso l'adesione alla Carta dell'Accoglienza nonché sostenute attraverso bandi di finanziamento per la qualificazione delle imprese private locali e con la promo- commercializzazione delle eccellenze locali sui mercati extralocali. Il territorio è attualmente organizzato in sei grandi itinerari turistici. Il Piano di Azione 2014-2020 è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del nuovo Piano strategico e riferite al territorio appenninico. Il Gal ha adottato e sta attuando tutte le misure organizzative volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, anche mediante l'attivazione dello smartworking cd. straordinario. La Società pubblica i bilanci e altre informazioni utili, anche in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione, al seguente link: <http://bolognappennino.it/trasparenza>. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2019 si è chiuso con un utile di Euro 989,00 in linea con i precedenti esercizi.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

La nuova formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, introduce il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (Gal) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della predetta disposizione, il Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l è stato escluso dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20 del citato D.Lgs di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 70 del 12/12/2019. Si è dato comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione con la verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D.Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Si precisa che nei precedenti Piani di razionalizzazione delle partecipazioni ovvero nel Piano di Revisione Periodica, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016, nonostante la presenza delle due condizioni di cui all'art. 20 comma 2, lett. b)

nonché lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies del D.Lgs. 175/2016, che si ritengono giustificate l'una, per l'assenza di compensi del Presidente e dei Consiglieri e l'altra, per la tipologia di attività svolta. L'attività svolta rientra nella previsione di cui all'art. 4, comma 6, del D.Lgs. 175/2016, che riguarda in modo specifico l'attività dei Gruppi di Azione locale, i cui compiti sono regolamentati ai sensi del Regolamento CE n.1303/2013.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

La Società opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la sua applicazione. La Società ha trasmesso il preconsuntivo che prevede una chiusura dell'esercizio 2020 positiva. I bilanci del GAL evidenziano comunque un andamento gestionale in linea e nei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione del PAL nel periodo 2014-2020. I bilanci del GAL rispecchiano le attività condotte nell'esercizio di riferimento per l'attuazione del suddetto piano. Si conferma che il personale in organico è composto da n. 5 unità di cui n. 3 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato (in scadenza al 31 dicembre 2020 e al 28 febbraio 2021). La Società opera unicamente attraverso la gestione del fondo Leader, per cui i fattori di rischio, debitamente monitorati dagli amministratori, sono i costi non riconosciuti dalle norme comunitarie/nazionali/regionali relative allo stesso. Le principali voci non riconosciute sono: imposte societarie, assicurazione amministratori e personale, interessi passivi dovuti a esposizione bancaria, eventuali spese legali per la difesa in giudizio a seguito di ricorsi dei beneficiari, eventuali spese non riconosciute in fase di rendicontazione delle spese. Nel corso del 2020, in seguito al mancato riconoscimento degli importi IVA chiesti a rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, il GAL ha chiesto e ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna il riconoscimento degli importi IVA già corrisposti e da corrispondere per quanto riguarda la corrente programmazione comunitaria. Il mancato riconoscimento dell'IVA ha comportato lo stralcio dei crediti IVA iscritti a bilancio e la conseguente approvazione di un piano di contribuzione 2021-2023. Lo stato di attuazione del Piano è rappresentato da un impegno di risorse di circa il 92% delle risorse pubbliche totali. Per contrastare la pandemia Covid-19, nel mese di marzo 2020, sono stati prorogati i bandi in pubblicazione. Sono state inoltre prorogate le scadenze di fine lavori dei beneficiari dei bandi e delle convenzioni. La premialità ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna, che ammonta ad Euro 973.955,00, è stata destinata all'incremento della dotazione finanziaria degli interventi più richiesti dagli operatori. A conclusione di uno studio di fattibilità, è stato costituito, a settembre 2020, il Comitato Promotore del Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese, che ha confermato la vocazione dell'Appennino per le produzioni biologiche (già oggi il 33% delle superficie agricole è coltivato con tecniche biologiche certificate e in alcuni Comuni raggiunge il 75%) e le potenzialità di un ulteriore sviluppo delle produzioni agroalimentari senza chimica e con esse di rilancio dell'agricoltura di montagna. Si resta in attesa della di una legge quadro nazionale sul distretto biologico (che un ramo del Parlamento ha già

approvato) e della legge regionale.

Entro il corrente anno è prevista la pubblicazione: del terzo bando relativo agli investimenti nelle aziende agricole (dotazione Euro 551.597,87) e del secondo bando relativo alla prevenzione dei danni da fauna (dotazione Euro 240.000,00). Con riferimento alle previsioni 2021-2023, si evidenzia che il GAL continuerà la propria attività dedicata alla piena attuazione del PAL 2014-2020 (riferito alla nominale programmazione comunitaria). Le attività e le procedure di rendicontazione relative alla predetta programmazione si devono comunque chiudere entro il 30 giugno 2023.

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 – 2022	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2019, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i rispettivi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
3) Assicurare il rispetto delle azioni/previsioni contenute nel Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 con invio di una relazione al 31/12	Obiettivo raggiunto
4) Attuazione delle azioni contenute nel Protocollo di Intenti tra Destinazione Turistica metropolitana e Gal	Obiettivo raggiunto
5) Verifica ed eventuale adeguamento/aggiornamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e anticorruzione	Obiettivo raggiunto
6) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio	
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i rispettivi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
3) Assicurare il rispetto delle azioni/previsioni contenute nel Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 con invio di una relazione al 31/12	
4) Attuazione delle azioni contenute nel Protocollo di Intenti tra Destinazione Turistica metropolitana e Gal	
5) Verifica ed eventuale adeguamento/aggiornamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza	

e anticorruzione

6) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0, attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

L'Interporto Bologna S.p.A. è una società costituita nel 1971, che ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, vendite, permuta, locazioni ecc) dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Rientrano nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La Società non svolge attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna che sono invece svolte a beneficio di privati. Si dà atto che i Soci Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna hanno previsto nei rispettivi Piani di razionalizzazione delle partecipazioni, in adempimento alle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e succ. mod. e int., la dismissione delle azioni detenute. Tali soci hanno attuato nel 2018 una procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle rispettive azioni che non è andata a buon fine, rilevando che nei rispettivi Piani razionalizzazione periodica al 31/12/2018, hanno utilizzato la previsione introdotta dalla legge di bilancio 2019, che modifica l'art 24 del D.lgs 175/2016, che statuisce la possibilità per gli Enti locali che detengono partecipazioni societarie oggetto di dismissione, di prolungare fino al 31/12/2021 il periodo entro il quale maturare l'alienazione delle proprie quote. Rimane ferma comunque la possibilità per l'amministrazione di procedere ugualmente all'alienazione. Tale prolungamento consentirà alla Società di perfezionare ulteriormente il processo di riconversione industriale e riorganizzazione interna, creando le migliori condizioni per il suo collocamento sul mercato. La Società ha adottato e sta attuando tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti ed ha adottato un protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto del virus. Durante il lockdown tutte le attività di Interporto sono state svolte a pieno regime perché di supporto alla logistica ed ai trasporti.

I bilanci e altre informazioni utili sono disponibili al seguente link: <http://www.interporto.it/societa-trasparente.asp?pid=132&uid=130> . Si dà atto che il bilancio al 31/12/2019 si è chiuso con una perdita di Euro 1.348.770,00, che è stata coperta con le riserve disponibili del patrimonio netto.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

A differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n.44 del 29 luglio 2016, in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria, approvato con delibera di Consiglio. n. 47 del 27/09/2017, l'Ente ha invece previsto il mantenimento, analogamente nei due Piani di Revisione Periodica approvati rispettivamente dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019 e con delibera n. 55 del 12/12/2018, in quanto in data 31 maggio 2017, il Sindaco metropolitano ha istituito il Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione

dell'Accordo Territoriale per “Il polo funzionale di Interporto Bologna”. Le tematiche dell'accordo territoriale sono le seguenti:

- sviluppo dell'intermodalità delle merci e potenziamento della piattaforma ferroviaria;
- miglioramento dell'accessibilità pubblica e privata delle merci e delle persone;
- prospettive di sviluppo e ampliamento del Polo;
- potenziamento delle relazioni con il territorio metropolitano, in particolare con altre piattaforme intermodali regionali;
- sostenibilità e qualificazione ambientale (qualificazione APEA e misure di decarbonizzazione) del Polo;
- potenziamento e valorizzazione dei servizi interni del Polo.

Si è sottolineato che l'Accordo costituisce un fatto nuovo amministrativo di innegabile rilievo rispetto alla situazione esistente nel 2013 e nel 2015. Si dà atto che gli esiti del Tavolo Tecnico per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale, ancora in corso di definizione, saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente alla luce del riassetto organizzativo e proprietario in corso, derivante anche da una manifestazione di interesse inviata da un investitore privato alla società e a tutti i soci in relazione al possibile acquisto delle azioni rappresentanti una quota significativa del capitale sociale (orientativamente circa l'80%), di cui si attendono rapidi sviluppi con una concreta e formale proposta non condizionata. L'eventuale realizzazione di tale nuovo scenario comporterà la necessità di verificare e valutare gli effetti sull'Interporto - anche alla luce della possibilità di attuare il nuovo piano industriale 2019-2021, approvato dal C.d.A. nel 2019 ed in corso di modifica - nonché il peso decisionale dell'Ente nell'ambito della società necessario per perseguire le proprie finalità istituzionali (e non svalutare la propria partecipazione), effetti e variabili che possono portare a un cambiamento della visione strategica dell'Ente stesso rispetto all'Interporto e al mantenimento della relativa partecipazione.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

La Società dichiara che le previsioni di piano e di budget per il 2020, dove era stato previsto un utile, sono state ovviamente riviste alla luce della crisi in corso legata all'emergenza pandemica da Covid-19. Nonostante ciò, la previsione per il 2020 stima il raggiungimento del break-even economico (ante imposte), risultato assolutamente non scontato data l'attuale incertezza sul fronte economico e considerando gli effetti sul 2020 del contratto Mercitalia Fast da cui la Società ha receduto a fine 2019. La realizzazione a fine II semestre 2020 delle vendite immobiliari, permette di recuperare il risultato negativo registrato al termine del I semestre 2020. Rispetto alle previsioni fatte a budget 2020, il conto economico, in particolare quello semestrale, risente degli effetti della pandemia in corso. Se da un lato il business legato ai servizi di community e ferroviari ha retto in maniera più che positiva l'urto della crisi generata dal Covid-19, il business legato al real estate logistico ha assorbito l'incertezza legata al periodo del lockdown sfociata in differimenti temporali delle vendite previste dal I al II semestre 2020. A tal proposito la Società ha intensificato, fin da inizio pandemia, i tavoli di confronto

mensili con i principali partner e sviluppatori al fine di monitorare costantemente l'evoluzione dello scenario. Ad oggi risulta ragionevole pensare che la superficie oggetto di vendita prevista a budget 2020 possa essere realizzata. Data la criticità del momento e la variabilità della situazione economica nazionale e internazionale, la Società monitora costantemente l'andamento del business con aggiornamenti mensili delle previsioni di chiusura di bilancio al fine di, per quanto possibile, attuare misure di mitigazione e correttive. La Società dichiara di proseguire nel percorso di razionalizzazione dei costi generali e dei costi fissi. Con particolare riferimento al costo del personale, complessivamente risulta leggermente inferiore alle stime fatte a budget, in quanto le misure attivate dalla Società in relazione alla gestione della pandemia (godimento extra di ferie pregresse e smartworking) ha permesso di abbattere ulteriormente il costo complessivo. Nel 2020 si registrano le uscite di 2 risorse (una full time e una part time). La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un peggioramento nel I semestre 2020 ma rileva un miglioramento nel secondo semestre grazie alle vendite immobiliari previste che permetteranno di riequilibrare la PFN portandola ad un valore positivo (liquidità maggiori dei debiti). Con riferimento all'infrastruttura ferroviaria presente in Interporto Bologna si rileva che il progetto di intervento sull'infrastruttura medesima è stato definito nel Protocollo d'Intesa che Interporto Bologna ha firmato con RFI nel luglio 2017 denominato "Definizione degli interventi per lo sviluppo dell'Interporto di Bologna". In sintesi, gli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa sono: 1) Upgrade degli impianti ferroviari a 750 mt e del sistema di circolazione; 2) infrastrutturazione del nuovo piazzale; 3) attrezzaggio con binari aggiuntivi per il progetto del parcheggio dei carri. La Società precisa che questi interventi possono essere eseguiti per moduli, in maniera non consecutiva. La stima preliminare dei costi per gli interventi di cui sopra, è stata effettuata dalla DTP e dalla struttura commerciale Emilia-Romagna di RFI ed ammonta complessivamente in circa 30-40 milioni di Euro se si considerano anche tutti gli interventi in capo di RFI per implementare un nuovo sistema TLC per la circolazione. Riducendo lo scopo del progetto agli interventi più urgenti l'importo complessivo ammonta a circa 20 milioni di Euro. A tal proposito, Interporto Bologna, di comune accordo con RFI, nel mese di agosto ha partecipato, mediante sottomissione di una proposta progettuale, al bando disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il completamento della rete nazionale degli Interporti. L'investimento inserito nel bando riguarda l'adeguamento Fascio Base Terminal Ferroviario Bologna Interporto per ricevimento treni lunghezza 750 metri. L'investimento necessario per questo intervento ammonta a circa 8 milioni di Euro e il bando cofinanzierebbe fino al 60% (pari a circa Euro 4.800.000,00). La società, ritenendo che questo sarebbe il primo passo per dare concretezza al Protocollo di Intesa del 2017, dichiara che seguiranno i relativi aggiornamenti. Con riferimento alle previsioni 2021-2023, si rileva che, a fine 2019, il management di Interporto Bologna S.p.A ha deciso di dare avvio alla stesura di un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2021, estendendolo al 2022 e nel corso di tale attività è come noto esplosa la crisi pandemica tuttora in atto. Il Piano

triennale 2020 – 2022 presentato ai Soci a luglio 2020, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2019, rappresenta il faro strategico che guida l'operato della Società. Come indicato nel piano triennale, spartiacque del triennio risulta l'approvazione dell'Accordo Territoriale contenente lo sviluppo ulteriore dell'infrastruttura di Interporto Bologna. L'eventuale approvazione o meno di questo accordo metterebbe la Società di fronte a 2 scenari di evoluzione futura: a) continuità nell'attività immobiliare garantita dall'ottenimento e sviluppo di un IV PPE; b) riorganizzazione della Società per garantire sostenibilità e continuità aziendale e orientarsi in toto verso il mondo dei servizi. Al momento è in fase di aggiornamento il budget 2021 con relativo aggiornamento del 2022 ed allungamento del piano al 2023. Questo documento verrà licenziato nei prossimi mesi. I prossimi anni rappresenteranno un periodo cruciale per Interporto Bologna, nel corso dei quali dovrà prendere forma il futuro assetto societario, sia dal punto di vista proprietario, a completamento del percorso di privatizzazione intrapreso in applicazione della c.d. decreto Madia sull'assetto delle società partecipate, sia da quello del posizionamento di mercato, evidenziando che l'attivazione del IV PPE resta dunque il principale punto di forza nel consentire la continuità aziendale di lungo periodo della Società. Si dà atto dell'esistenza di manifestazioni di interesse da parte di investitori privati in relazione al possibile acquisto delle azioni rappresentanti una quota di maggioranza del capitale sociale. Si attendono sviluppi con una concreta e formale proposta.

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 - 2022	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio	Obiettivo al momento raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2020, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione esaustiva dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione dei fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
3) Aggiornamento del piano industriale in relazione agli obiettivi, alle azioni e alle previsioni dei dati economici, patrimoniali e finanziari	Obiettivo raggiunto
4) Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con particolare riferimento al contenimento dei costi di funzionamento/operativi, esplicitando il riferimento agli incarichi, ai contratti esterni, e ai rapporti con le partecipate, con trasmissione di una relazione al 30/06 e al 31/12	Obiettivo raggiunto

5) Definizione degli impegni temporali e finanziari per l'attuazione del progetto specifico con RFI in merito all'infrastruttura per garantire un efficiente servizio ferro-gomma e per favorire l'intermodalità, con trasmissione di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo	Obiettivo raggiunto
6) Valutare le ottimizzazioni edilizie interne al Polo, al fine di incrementare l'indice edificatorio, recuperare e rigenerare fabbricati esistenti per meglio corrispondere alle richieste del mercato, prediligendo capannoni con grandi superfici e con meno piazzali, con trasmissione di una relazione che ne indichi costi e benefici, i tempi di realizzazione e comunque la concreta fattibilità	Obiettivo non raggiunto
7) Valutare l'implementazione di superfici destinate alla produzione di energie rinnovabile (fotovoltaico) sugli edifici esistenti e di prossima realizzazione anche sottoscrivendo accordi con gli insediati e/o i proprietari dei magazzini	Obiettivo raggiunto
8) Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza applicabili, assicurando la coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC applicabili	Obiettivo raggiunto
9) Partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio	
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione esaustiva dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione dei fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
3) Aggiornamento e allungamento del piano industriale al 2023 in relazione agli obiettivi, alle azioni e alle previsioni dei dati economici, patrimoniali e finanziari	
4) Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con particolare riferimento al contenimento dei costi di funzionamento/operativi, esplicitando il riferimento agli incarichi, ai contratti esterni, e ai rapporti con le partecipate, con trasmissione di una relazione al 30/06 e al 31/12	
5) Definizione degli impegni temporali e copertura finanziaria per l'attuazione del progetto specifico con RFI in merito all'infrastruttura ferroviaria sia in relazione agli interventi reputati più urgenti e sia rispetto al bando disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il completamento della rete nazionale degli Interporti, con trasmissione di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo	
6) Valutare le ottimizzazioni edilizie interne al Polo, al fine di incrementare l'indice edificatorio, recuperare e rigenerare fabbricati esistenti per meglio corrispondere alle richieste del mercato, prediligendo capannoni con grandi superfici e con meno piazzali, con trasmissione di una relazione che ne indichi costi e benefici, i tempi di realizzazione e comunque la concreta fattibilità	
7) Definizione degli impegni temporali e finanziari per la realizzazione del progetto di decarbonizzazione nel settore della	

logistica e del progetto di una nuova stazione di rifornimento di LNG (gas naturale liquido), al fine di abbattere le emissioni derivanti dall'attività di trasporto

8) Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza applicabili, assicurando la coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC applicabili

9) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitan - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

10) Proseguire nel Monitoraggio del "Protocollo di Sito" e nel monitoraggio del "Progetto Insieme per il lavoro" promosso da Città metropolitana e Comune di Bologna, con trasmissione di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo

LEPIDA S.C.P.A.

Lepida S.c.p.A. è una società organizzata secondo l'istituto in house providing ed agisce sulla base della legge regionale 11/2004 e della legge regionale 1/2018 e loro successive modifiche, ha un capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale e opera a favore della Regione medesima e degli altri soci pubblici. La Regione Emilia-Romagna esercita sulla Società la direzione e il coordinamento e con cui realizza la parte più importante della propria attività. La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana di Bologna, ha aderito alla Società, che garantisce in particolare la disponibilità di reti, data center e servizi telematici sull'intero territorio di riferimento dei soci, con atto del Consiglio provinciale n. 56 del 6 settembre 2010 con l'acquisto di una sola azione. Si dà atto che, con delibera n. 14 del 27 febbraio 2019, il Consiglio metropolitano ha approvato la Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.c.p.A., che disciplina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 50/2016, le modalità con cui i Soci pubblici esercitano il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture attraverso forme di consultazione e di coordinamento congiunto tra i Soci, demandandolo al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI), composto complessivamente da 31 membri, di cui l'Area Metropolitana di Bologna ne indica 2, che sono identificati rispettivamente nel Comune di Bologna, quale Comune di maggiore dimensione, in rappresentanza di se stesso, e nella Città metropolitana, in rappresentanza di 54 Comuni, 7 Unioni e se stessa. Un Accordo Attuativo della citata Convenzione Quadro disciplina le modalità con le quali la Città metropolitana medesima, ai fini di un'efficace azione di coordinamento interno, rappresenta gli interessi delle Unioni e dei Comuni del proprio territorio nell'ambito del predetto Comitato. Tale Accordo Attuativo è stato approvato con atto sindacale n. 76 dell'8 maggio 2019. Per i profili amministrativi il CPI si avvale del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA), previsto dalla citata Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto, che è stato istituito con determinazione del Direttore Generale Regionale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzione e che è composto anche da un delegato della Città metropolitana, individuato nella responsabile dell'Ufficio società. Si precisa che, con delibera della Giunta Regionale n.1779/2019 e con determina regionale n. 10694/2020 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida. Il modello delinea sia il processo di controllo che i contenuti dell'attività di

monitoraggio e vigilanza e viene aggiornato annualmente, in coerenza con il mutato quadro normativo. Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del Tuel, evitando l'attribuzione alla Società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci e quindi per un più efficace esercizio del controllo analogo congiunto, si è avviato, nell'ambito del CTA, un percorso per la definizione e controllo degli obiettivi previsti dal TUEL per il comparto Enti locali (ex art.147 quater) e per la definizione e controllo degli obiettivi previsti dall'art. 19 del citato D.Lgs. n.175. Si precisa che all'interno della cornice definita dal DEFR della Regione sono stati definiti, nell'ambito del CTA, e successivamente approvati dal CPI, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento per l'anno 2020, poi approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 2351 del 22/11/2019 mentre, per il 2021, sempre nell'ambito della cornice del DEFR, il CTA ha definito, per la prima volta, una proposta di obiettivi non solo per il contenimento delle spese di funzionamento ex art 19, comma 5, del citato D.Lgs 175 ma anche ex art. 147 quater del TUEL, che sono stati condivisi successivamente nel CPI del 29 settembre u.s. e che sono stati declinati nel presente documento. Si dà atto che il controllo è svolto dalla Struttura di Vigilanza della Regione mentre gli esiti del controllo sono condivisi nel CTA e successivamente portati all'esame del CPI. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno sono riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio.

La Città metropolitana ha affidato a Lepida i seguenti servizi:

- Data center;
- Nuovo data center Garsia;
- Manutenzione della sottorete in fibra ottica "MAN Lepida città di Bologna";
- Utilizzo rete Errete;
- Contratto Oracle;
- Connettività rete "LEPIDA"
- GDPR 679/2016
- Collegamento rete Villa Smeraldi
- Firewall as a service
- Gestione apparato Centro Stella delle scuole
- AdriER
- DocER

L'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A., con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni e conseguente aumento del capitale sociale da Euro 65.526.000,00 a Euro 69.881.000,00, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale. L'Assemblea straordinaria del 30 maggio 2019 ha approvato alcune modifiche statutarie in coerenza con il nuovo modello di controllo analogo congiunto. Si dà atto che Lepida possiede quote sociali che acquisisce tipicamente per mantenere egualitaria la partecipazione dei Soci a valle di processi di fusione e che cede a disposizione di nuovi Soci su indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici. La Società ha adottato e sta attuando tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del Covid-19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti e non ha avuto interruzioni dell'attività, in quanto rientra tra quei soggetti che svolgono attività di interesse generale e servizi essenziali strumentali all'attività dei propri Soci pubblici. Sono state adottate misure di riallocazione di personale su attività da remoto mediante l'estensione allo smartworking cd. straordinario che si affianca allo smartworking che era già operativo in Lepida. I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili al seguente link: <https://lepida.net/società-trasparente> . Si precisa che il bilancio 2019 si è chiuso con un utile di Euro 88.539,00, a valle del conguaglio consortile complessivo di Euro 1.347.091,00.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI
PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO
DISPOSIZIONI DEL D.LGS
175/2016 E SUCC. MOD E
INT.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei Soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. Principalmente l'attività svolta dalla società si inquadra tra quelle indicate nelle lettere a) e d) dell'art. 4, comma 2 del citato decreto legislativo.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

La Società ha inviato una relazione semestrale al 30/06/2020 sull'andamento della gestione produttiva nel corso della quale sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alle direzioni e aggregati aziendali. Dall'analisi della situazione economica contenuta nella relazione semestrale non si evidenziano significativi scostamenti rispetto sia alla temporizzazione del budget al 30 giugno sia rispetto alle positive previsioni dell'anno. Relativamente alle previsioni di chiusura dell'esercizio in corso, non evidenziandosi significative variazioni rispetto ai dati previsionali, vengono confermati i dati previsionali di Budget 2020. Con riferimento all'organico aziendale si rileva al 30/06 un organico di 601 risorse (564 FTE), di cui 7 a tempo determinato. Con riguardo alle previsioni 2021-2023 è stato approvato dall'Assemblea dei soci il 12/12/2019 il Piano Industriale 2020-2022. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano è consultabile sul

sito web di Lepida e direttamente dal link breve <http://ij39hLLo.chaos.cc>. In particolare il Piano riporta le attività previste per il 2020 (oltre che per il 2021 e 2022) indicando specificatamente i numeri attesi da queste attività per ogni divisione o aggregato della Società. Da tale documentazione si rileva in particolare un valore dei ricavi in continuità con la produzione storica realizzata negli ultimi esercizi, una riduzione dei costi e un risultato positivo per tutto il triennio. Si precisa che l'ammontare dei ricavi è allineato ai costi di produzione diretti e indiretti, nell'ottica di perseguimento del pareggio di bilancio conforme alla natura consortile di Lepida. La previsione potrà subire variazioni determinate: dagli esiti dei processi di riorganizzazione interna e dallo sviluppo di nuovi filoni progettuali; dall'avvio nel corso del triennio di nuovi servizi. Il Piano industriale è infatti oggetto di revisione annuale. Dopo l'approvazione da parte del CdA e del CPI in data 29/05/2020, nella seduta del 16/06/2020, l'Assemblea dei Soci ha approvato l'Addendum al Piano Industriale triennale. L'Addendum è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve <http://GYCmCXhl.chaos.cc> e recepisce i servizi relativi al Numero Unico delle Emergenze e il nuovo Piano Scuole che vede attività per c.a. 24 Milioni di Euro su 2 anni. L'Addendum, inoltre, prevede una modifica organizzativa con la fusione della Divisione "Software & Piattaforme" con la Divisione "Sanità Digitale", che diviene "Divisione Software & Piattaforme Enti & Sanità", oltre alla istituzione di una nuova Divisione denominata "Divisione Gestione delle Emergenze". Complessivamente il numero delle Divisioni rimane inalterato. Vi sono modifiche in termini di budget (circa 16 M di Euro in più per il 2021) e di personale (fino a 70 FTE in più) sul Numero Unico delle Emergenze. Infine, si dà atto che sono in corso di definizione alcune modifiche statutarie ai fini del miglioramento del modello organizzativo.

LEPIDA S.P.A.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2020 - 2022	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Elaborazione di due relazioni sull'andamento gestionale della società come si evince dall'art. 13.1 dello statuto e trasmissione di un preconsuntivo entro il mese di settembre, con le relative proiezioni di forecast al 31/12 con illustrazione del contenuto e motivazione degli eventuali scostamenti rispetto al budget approvato da soci nonché segnalazione dei fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società, unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo parzialmente raggiunto con l'invio della relazione al 30/06 mentre si resta in

	attesa della relazione relativa al secondo semestre
3) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC	Obiettivo raggiunto
4) Consolidamento del servizio SPID emesso da Lepida ID, aumento del rilascio delle credenziali	Obiettivo raggiunto
5) Gestione a regime della connettività e dei relativi apparati di tutti gli istituti scolastici superiori con sede nel territorio del Comune di Bologna (escluse le Aldini - Valeriani) nell'ambito del progetto SchoolNet	Obiettivo raggiunto
6) Avvio sperimentazione Internet of Things	Obiettivo raggiunto
7) Partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Mantenimento del pareggio di bilancio	
2) Trasmissione entro il mese di settembre di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativo della Società	
3) Posizione Finanziaria netta (PFN) media rilevata su 12 mesi con target prefissato ≥ -1 .Mln	
4) Autenticazione con identità SPID Lepida con target prefissato 5.000	
5) Punti di accesso rete geografica (fibra) con target prefissato 2.400	
6) Uptime del core di rete con target prefissato $\geq 99.99\%$	
7) Disponibilità servizi pagamento Payer con target prefissato $\geq 99.40\%$	
8) Datacenter: disponibilità servizio storage di base con target prefissato $\geq 99.99\%$	
9) Provvedere a completare la definizione e l'adozione di propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento di incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza della Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.	
10) Prevedere, che per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento (da intendersi come il totale dei "costi di produzione – voce B del conto economico al netto dei costi per "oneri diversi di gestione e con i costi per il personale assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) sul valore della produzione non superi l'analoga incidenza aritmetica percentuale delle medesime spese degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti	
11) Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale (quale socio di maggioranza), nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di un attenta gestione delle risorse economiche	
12) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e le linee guida dell'ANAC	
13) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 – attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	

S.R.M. - RETI E MOBILITA' S.R.L.

La Società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna. La Società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti le funzioni di Agenzia Locale per la Mobilità ai sensi della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int., procedendo all'affidamento dei servizi di loro competenza, nonché all'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza dei gestori. Inoltre si rileva che SRM prosegue l'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale nonché la gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Nel corso del 2020, in relazione alla delega assegnata alla SRM dal Comune di Bologna relativa ai servizi di bike-sharing e car-sharing, in esito alle gare pubblicate nel 2017 relative ai suddetti servizi, è proseguita la gestione dei contratti di servizio con i relativi gestori. Nel corso del 2020 hanno registrato alcune evoluzioni entrambi i sistemi di sharing, anche e soprattutto in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il bike-sharing è stato esteso ad alcuni comuni della cintura bolognese in esito alla dismissione del servizio "C'entro in bici" decisa dal Comune di Bologna. Il car-sharing e il bike-sharing hanno registrato cali di domanda solo di poco inferiori rispetto al trasporto pubblico locale; la ripresa, per tanti versi, è stata inferiore a quella registrata sugli autobus. Non ha avuto avvio lo "scooter-sharing", ma al contempo la SRM è stata coinvolta dalla Città metropolitana su diversi progetti, in particolare sull'infrastrutturazione BRT delle direttrici San Vitale e San Donato. Sul fronte sosta gli introiti, e dunque le occupazioni, sono stati quelli che più velocemente si sono ripresi rispetto al pre-Covid.

La Società ha adottato e sta attuando tutte le misure organizzative volte per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Covid -19 imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, anche mediante l'attivazione dello smartworking cd. straordinario.

Entro il termine del 2019 è stato prorogato il contratto di servizio del Tpl, su mandato di entrambi gli enti soci, ai sensi del Regolamento EU 1370/07. La Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024. Analoga delibera è stata assunta dal socio Comune di Bologna. È stata invece bandita la gara per l'affidamento della gestione del Piano sosta al termine del mese di gennaio 2020, che proseguirà per concludersi, presumibilmente, entro l'anno. È stato prorogato al 2024, insieme al contratto, il conto corrente di corrispondenza con il gestore TPB e l'affittuario del ramo d'azienda TPER, nel quale vengono annotate le rispettive partite di debito e credito per giungere alla compensazione annuale delle sole quote di interessi. Continuano i confronti in tema di integrazione/agevolazione tariffaria. Sul piano dell'integrazione modale, è andata a regime la manovra regionale sull'integrazione ferroviaria. Prosegue il contenzioso relativo all'accatastamento IMU del deposito Ferrarese. L'assetto proprietario dell'infrastruttura Crealis (TPGV), è già stato definito dagli Enti Soci mentre il servizio è partito con effetto dal mese di luglio 2020. Si è tenuta la

seduta di apertura della Conferenza di Servizi per la realizzazione del “ Sistema Autostradale/Tangenziale di Bologna - Passante di Bologna”. Nel mese di settembre 2020 si è conclusa positivamente la sorveglianza, condotta con TUV, per il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015; essa descrive e regola le attività della SRM, fra le altre cose rappresentando l’applicazione del sistema 231/01. Con riferimento al Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) si rileva la necessità di una revisione. La SRM ha provveduto in corso d’anno a proporre una revisione del regolamento che ne definisce la composizione e il funzionamento. Nel mese di settembre sono partite le attività per la costituzione di un nuovo CCU. Con riferimento invece alle indagini sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico, SRM ha svolto nel 2020 due indagini con metodologia CATI: - abitudini di mobilità e qualità attesa e percepita (2000 interviste); - qualità attesa e percepita del trasporto pubblico locale (400 interviste ad abbonati). La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016. La SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione con entrambi gli Enti soci. La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza che sono disponibili al seguente link: http://www.SRMbologna.it/?page_id=1094. Si precisa che il bilancio al 31/12/2019 si è chiuso con un utile di Euro 20.192,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L’attività svolta dalla società rientra nell’ambito dello svolgimento delle funzioni amministrative ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

PRECONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021-2023

Il C.d.A. ha predisposto il budget 2020, che è stato approvato nell'assemblea del 9 aprile u.s. e ha trasmesso il precon-suntivo dell'esercizio con le richieste relazioni. Per consentire adeguati raffronti sono stati messi a confronto i costi e ri-cavi del consuntivo dell'esercizio 2019, il budget 2020 e la prechiusura 2020, in cui si evidenzia un andamento eco-nomico positivo e una chiusura dell'esercizio in utile in miglioramento rispetto alle previsioni di budget, con evidenziazione dei principali scostamenti dei relativi ricavi e costi, garantendo il mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi sono state focalizzate al mantenimento dell’equilibrio tra ricavi propri del-la Società e costi, in un’ottica di contenimento di questi ultimi. Riguardo ai ricavi, la Società si è impegnata a sviluppare azioni proprie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti alle Società partecipate con riguardo alle attività a favore dei So-ci. I ricavi hanno subito un lieve incremento rispetto al budget (+3,75%) principalmente per un lieve incremento del contributo regionale rispetto alla previsione del budget 2020 relativo al rinnovo del parco mezzi ex DM 25/2017, interamente riversato ai gestori. Sul lato costi in particolare si rileva che la voce relativa al costo del personale è oggetto di

peculiare attenzione e monitoraggio. A seguito della riorganizzazione interna avvenuta nel 2018, nel 2020 si prevede di realizzare un risparmio in termini di costo del personale rispetto alla situazione preesistente, considerando anche le modifiche apportate con il Piano delle assunzioni 2020. Le stime espresse in sede di budget sono prudentemente riconfermate anche in sede di prechiusura, in attesa delle quantificazioni puntuali dei costi che saranno calcolati con esattezza solo all'atto di chiusura dell'esercizio. Al 31/08/2020 la composizione dell'organico è la seguente: totale 11 dipendenti, di cui n. 10 a tempo indeterminato (di cui 1 dirigente ed 1 quadro) e n. 1 a tempo determinato (addetto ai progetti Euro-pei). Si segnala una diminuzione dell'importo in merito alle consulenze in quanto, in sede di predisposizione di budget, si stimava una ulteriore consulenza legale che al momento sembra non essere necessaria. Nel capitolo degli onorari non si sono verificati costi che erano previsti a budget inerenti il contenzioso amministrativo relativo alla gara sosta del 2013. Con riferimento al contenimento delle spese di funzionamento assegnate nel Dup 2020-2022, e in particolare con riguardo all'esercizio 2020, si rileva che i relativi indirizzi sono stati recepiti nel budget 2020 e risultano rispettati anche nelle previsioni di preconsuntivo 2020. Si dà atto che la Società si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto in tema di riduzione del "Buoni Pasto" e alle ore lavorative necessarie per il suo riconoscimento, attuato soltanto a quei dipendenti per i quali è stato modificato il contratto di lavoro a seguito di una riorganizzazione interna, fermo restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica.

La Società ha inviato le previsioni economiche 2021-2023, che rilevano tutte un risultato di chiusura positivo, precisando che il budget 2021 come del resto quello del 2022 e del 2023, sarà oggetto di istruttoria da parte dei soci al fine dell'approvazione dei competenti organi e successivamente da parte dell'Assemblea, unitamente all'eventuale piano assunzioni. Si precisa che il budget 2021 dovrà tenere conto delle direttive assegnate dai Soci sui costi di funzionamento. In sede assembleare verranno altresì definite le direttive da impartire all'Amministratore Unico, anche con riferimento all'autorizzazione della commissione nella misura massima da trattenere. Si precisa che la società riceve contributi dalla Regione per l'esercizio delle funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali mentre una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società medesima. Si precisa che la commissione sui contributi per servizi minimi erogati dalla Regione Emilia-Romagna è stata stabilita nel 2003 nella misura massima dell'1% del totale di contributi sui servizi minimi per il TPL e successivamente è stata ridotta prima allo 0,8% in applicazione della spending review e poi allo 0,72% in applicazione della L.R. 20/2001, che ha previsto di comprendere nel totale dei contributi anche il contributo precedentemente destinato a copertura oneri CCNL autoferrotranvieri. Anche per l'anno 2020 la commissione è stimata in Euro 638.273,00, pari allo 0,71% sui contributi regionali per poter garantire

copertura all'accantonamento di 200.000,00 Euro per la vicenda legata all'IMU del deposito di via Ferrarese, oggetto di controversia tra la società e l'Agenzia delle Entrate. Per gli anni successivi, la commissione è da stimarsi sullo stesso ordine di grandezza per poter dare copertura al suddetto accantonamento, salvo il caso di un pronunciamento favorevole. Con riferimento alle previsioni relative all'entrata collegata al canone di affitto di ramo di azienda, stipulato in esito all'affidamento del Servizio di Trasporto Pubblico tra TPER (Ex Atc) e la SRM nel Marzo 2011, si evidenzia che nell'anno 2020 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati stimati pari a Euro 435.351,00 e le previsioni nel triennio sono sostanzialmente invariate; l'importo segue l'andamento dell'indice ISTAT. Con riguardo, invece, all'entrata relativa ad altri contributi in conto gestione, si rileva che a partire dall'anno 2020, con la delega ad SRM delle attività inerenti la gestione del contratto di servizio sosta, è stato previsto un contributo da parte del Comune di Bologna a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti, stimati in circa Euro 123.000/anno mentre, i contributi su progetti europei, che costituiscono un'entrata fondamentale per SRM, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio di bilancio che, nell'anno 2020 sono stimati pari a circa Euro 104.727,00, in aumento rispetto agli anni precedenti e, per gli anni successivi, si ipotizza un incremento nel 2021 legato al picco di attività dei progetti Smacker e TRIPS e un decremento per gli anni successivi. Inoltre, si rileva che gli interessi attivi bancari e moratori hanno costituito fino ad oggi una voce importante nel bilancio di SRM, tuttavia negli ultimi anni e in particolare nel 2020 la riduzione dei tassi di interesse ha portato ad un ridimensionamento degli importi. Inoltre, il bilancio 2020 risente del mancato reinvestimento dei 4 Milioni di Euro vincolati fino a gennaio 2020, attualmente depositati sul conto corrente bancario in attesa di trovare un canale di investimento adatto alle esigenze della Società. Diminuiscono drasticamente anche gli interessi attivi legati al conto corrente di corrispondenza a causa di un brusco calo del tasso di interesse legale dallo 0,8% per il 2019 allo 0,05% del 2020. Nel periodo 2021-2023 si prevede prudentemente una situazione stabile delle entrate derivanti da tali voci. L'andamento dei costi previsto per il triennio 2021-2023 rimane sostanzialmente costante, al netto di ulteriori contributi pubblici da riversare ai gestori non stimabili alla data odierna. Si prevede un rinnovo delle apparecchiature informatiche obsolete anche al fine di agevolare l'attività di smartworking. In particolare non si prevedono aumenti rilevanti dei costi operativi. Con riferimento agli investimenti sul patrimonio della SRM, si ricorda che la quantificazione è stata definita e concordata con la TPER in sede di sottoscrizione del contratto di affitto di ramo d'azienda. La gestione degli investimenti ha confermato il rallentamento notevole rispetto agli impegni assunti in fase di offerta: allo stato attuale l'affittuario è impegnato a recuperare investimenti non effettuati negli anni e anche ad anticipare investimenti, soprattutto in tema di linee filoviarie, previsti per gli anni successivi. Ogni ulteriore investimento sarà oggetto di apposito approfondimento e autorizzazione da parte della SRM. Facendo seguito alla proroga del contratto di servizio del

TPL, è stato presentato il relativo piano degli investimenti per un totale pari a Euro 22.392.802,00 che prevede entro il 2024:

- la realizzazione di linee urbane full electric per un investimento pari a Euro 3.335.800,00;
- la realizzazione di due impianti di rifornimento metano liquido per un investimento pari a Euro 2.400.000,00;
- investimenti integrativi progetto Crealis per Euro 3.306.876,00;
- Investimenti progetto PIMBO per Euro 8.000.000,00.

A quanto sopra si aggiungono manutenzioni straordinarie per complessivi Euro 4.100.000,00 e investimenti su sottostazioni elettriche Crealis per Euro 1.250.126,00. Circa la collaborazione sul People-Mover, la SRM ha affiancato l'attività del RUP. Si dà atto della volontà del Comune di Bologna di attribuire alla SRM la gestione del contratto di tale infrastruttura. In merito all'infrastruttura Crealis (TPGV), si rileva che la delibera di Consiglio metropolitano n. 17 dell'08/07/2020 ha approvato gli indirizzi per la definizione dell'assetto gestionale e proprietario dell'infrastruttura e dei relativi rapporti giuridici ed economici, anche ai fini della gara prevista nel 2024; a tal proposito, è in corso di definizione un accordo tra i soggetti interessati per regolare gli assetti di lungo periodo; su indirizzo, in particolare del Comune di Bologna, dovrà regolare anche la concessione del diritto di superficie previsto dalla convenzione. Con riferimento alla gestione del registro provinciale delle imprese, si rileva che la stessa prosegue nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Ad oggi risultano attive 70 imprese circa, cui corrisponde un parco mezzi di oltre 330 autobus. Si prevede un'attività costante nel prossimo triennio. Tale attività riporta in bilancio alcuni costi legati all'acquisto di materiale e ricavi per circa 14.000 Euro/anno (dato 2019). Al termine del 2020, molte di queste imprese dovranno rinnovare le proprie autorizzazioni, giunte alla scadenza dei 5 anni; in quell'occasione le attività delegate alla SRM registreranno un picco, che dovrà essere pianificato affinché la stessa società possa gestirlo al meglio. Proseguirà l'attività di verifica della sicurezza di fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale. Il lavoro "di fotografia" delle condizioni di tutte le fermate è oggetto di aggiornamento costante. La SRM proseguirà con la Città metropolitana, in particolare, l'attività avviata in collaborazione affinché parte dei fondi resi disponibili (in particolare dal PNSS) siano impiegati per l'attuazione di interventi di miglioramento della sicurezza dell'esercizio del Tpl. Infine la SRM continuerà a svolgere le funzioni attribuite per legge regionale e lavorerà agli obiettivi definiti dai Soci

S.R.M. - RETI E MOBILITA' S.R.L.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020 - 2022	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo raggiunto in sede di preconsuntivo
2) Presentazione del budget 2019 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	Obiettivo raggiunto
3)) Trasmissione, entro il mese di settembre 2020, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	Obiettivo raggiunto
5) Perseguire, in condivisione con il Socio di maggioranza, il pieno adeguamento al numero minimo di ore lavorative necessarie per il riconoscimento del diritto del buono pasto per la totalità dei dipendenti, ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane almeno pari a due ore; perseguire il contenimento dei costi strettamente riconducibili al funzionamento della Società, e in particolare, limitare, compatibilmente con le criticità e i picchi di attività, il ricorso al lavoro straordinario e alla mancata fruizione di ferie e permessi, privilegiando il recupero delle ore svolte, fornendo a tal fine un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il valore della produzione) e negativi di reddito, suddivisi fra costi riconosciuti ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali e ripartiti per fonte di finanziamento, costi finanziati dall'Unione Europea e costi a carico della società, evidenziando in quest'ultimo caso la voce di ricavo a relativa copertura; in sede di predisposizione del Budget, la Società non potrà superare un ammontare complessivo dei costi effettivamente rimasti a carico della società risultante dall'ultimo consuntivo approvato dall'Assemblea dei soci, ovvero per l'anno 2020, stimato nella misura massima del 90,17% rispetto al valore della produzione, determinato al netto dei contributi per progetti europei e al netto dei contributi riversati ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale	Obiettivo complessivamente raggiunto
6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto
7) Implementare e attuare attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB	Obiettivo raggiunto
8) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese tra servizio urbano e servizio di bacino	Obiettivo raggiunto
9) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto finanziario per iniziative legate al Piano Urbano della Mobilità	Obiettivo raggiunto

Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana, con supporto analitico-progettuale ed organizzazione di eventi di comunicazione e partecipazione legate al PUMS	
10) Supporto e integrazione dell'attività di pianificazione svolta dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività del SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale SRM nel processo di elaborazione di PUMS e nelle attività dell'Ufficio di Piano	Obiettivo raggiunto
11) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di Tpl e in particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di Tpl del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa	Obiettivo raggiunto
12) Effettuazione, con cadenza annuale, di un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verifica biennale sulla qualità attesa con rendicontazione degli esiti della medesima	Obiettivo raggiunto
13) Attuazione della vigente previsione del Contratto di servizio con TPB, art. 15, comma 4, per la predisposizione da parte del Gestore di mappe informative della rete integrata di TPL sulle principali 20 fermate a livello di bacino	Obiettivo non raggiunto
14) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2021 – 2023	
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	
2) Presentazione del budget 2021 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	
5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il Socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di ore lavorative necessarie per il riconoscimento del diritto del buono pasto per la totalità del personale dipendente, ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva, in presenza in sede, superiore alle sei ore, con prosecuzione dell'attività lavorativa nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo; in sede di predisposizione del Budget 2021, l'ammontare complessivo dei costi, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a Euro 1.143.184,00, al netto dei contributi girati ai gestori del TPL, del costo del personale per progetti europei e dei costi relativi all' IMU e della TARI registrati a bilancio. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.	

A tal fine la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il valore della produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra: 1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento; 2. costi finanziati dall'Unione Europea; 3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti

6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

7) Implementare e attuare attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB

8) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese tra servizio urbano e servizio di bacino

9) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto finanziario per iniziative legate al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana, con supporto analitico-progettuale ed organizzazione di eventi di comunicazione e partecipazione legate al PUMS

10) Supporto e integrazione dell'attività di pianificazione svolta dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività del SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale SRM nel processo di elaborazione di PUMS e nelle attività dell'Ufficio di Piano

11) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di Tpl e in particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di Tpl del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa. Svolgere un ruolo propulsore e proattivo per la ricostituzione ed il funzionamento del nuovo Comitato Consultivo degli Utenti del TPL bolognese

12) Effettuazione, con cadenza annuale, di un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verifica biennale sulla qualità attesa con rendicontazione degli esiti della medesima

13) Attuazione della vigente previsione del Contratto di servizio con TPB, art. 15, comma 4, per la predisposizione da parte del Gestore di mappe informative della rete integrata di TPL sulle principali 20 fermate a livello di bacino

14) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate

TPER S.P.A.

La Società, che svolge servizi di interesse generale, nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di Fer S.r.l., approvata con delibere di tutti gli Enti coinvolti. TPER si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Le aree di attività della Società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello delle autolinee, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. Alle aree di attività, che coprono diversi segmenti del settore del trasporto, dal maggio 2014, si aggiungono attività complementari allo sviluppo della mobilità bolognese, quali la gestione della sosta, il car e il bike sharing. Si precisa che il 31 dicembre 2018 è cessato, in accordo con Comune, SRM e TPER, il servizio di car sharing "Io Guido", con il contestuale avvio, nel bacino bolognese, del car sharing a flusso libero con vetture elettriche denominato "Corrente", nell'ambito della più complessiva attuazione di un avanzato progetto di mobilità. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate, essendo TPER strutturata in forma di Gruppo. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, comprendente il progetto "PIMBO" (Progetto Integrato della Mobilità Bolognese) nell'ambito del quale è prevista, oltre all'estensione della rete filoviaria, anche il completamento delle stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) all'interno del territorio del Comune di Bologna. Il progetto "PIMBO" è in corso di revisione in relazione alla nuova rete tranviaria di Bologna prevista dal "PUMS" (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). In data 15 settembre 2017 la Società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di Euro 95 milioni, quotato alla borsa di Dublino. Da tale data ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 175/2016 e quindi risulta esclusa dall'ambito di applicazione del medesimo, fatta eccezione per le disposizioni espressamente applicabili alle società quotate. TPER, a seguito della predetta quotazione, rientra nel novero degli enti c.d. "di interesse pubblico", e in tale qualità risponde alla specifica normativa e regolazione di riferimento. Dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia. TPER, oltre ad adottare tutte le misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione del virus imposte dai vari decreti che si sono susseguiti, ha attuato e sta attuando tutte le azioni possibili di mitigazione degli impatti economici della crisi, avendo anche attivato, come ammortizzatore sociale, il Fondo Bilaterale di Solidarietà (o FIS) fino al termine previsto dal D.L. 18/2020. Quanto ai servizi si è attuata una progressiva rimodulazione del servizio trasporto, in accordo con le Agenzie per la Mobilità e nel rispetto dei provvedimenti emanati a livello regionale e nazionale. I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili al seguente link: <https://www.TPER.it/trasparenza>. Si dà atto che l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di Euro 5.213.314,00, che è stato destinato a riserva legale e riserva straordinaria, dando atto che non è stata approvata la distribuzione di un dividendo ai Soci, i quali tuttavia hanno comunque manifestato l'orientamento di un eventuale distribuzione di riserve, riservandosi la valutazione nel momento in cui si realizzeranno auspicabilmente positive condizioni di contesto.

RAZIONALIZZAZIONE

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da

**DELLE PARTECIPAZIONI
PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO
DISPOSIZIONI DEL D.LGS
175/2016 E SUCC. MOD E
INT.**

ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 70 del 17/12/2019, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con il precedente Piano di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26, comma 3, del citato Testo Unico.

**PRECONSUNTIVO 2020 E
PREVISIONI 2021-2023**

La Società ha dichiarato che le previsioni economiche del bilancio 2020, al momento della predi-sposizione della presente relazione, sono in fase di revisione e saranno disponibili nei prossimi mesi. La stima è al momento critica con previsioni di perdite da considerarsi peraltro a livello di gruppo per l'intero perimetro di consolidamento. Le previsioni tengono conto dei recenti provvedimenti in materia di regole di viaggio anche in termini di capienza dei mezzi, costi cessanti e costi aggiuntivi, risorse stanziati per il settore a copertura della grave crisi e possibili stime per il ri-parto a TPER, oltre che in termini di andamento del rimborso abbonamenti, dei primi risultati della campagna abbonamenti 2020-2021. La Società dichiara che le criticità al momento evidenziate non mettono in discussione la solidità aziendale ma è prevedibile il permanere di risultati economici negativi non in linea con gli anni precedenti. Con riferimento alle previsioni 2021- 2023, si richiama la situazione attuale inerente il Piano Industriale 2019-2021, il quale partiva da assunti in parte verificatisi e cioè:

- Scorporo del ramo ferroviario e avvio della newco ferroviaria – avvenuto dal 1/1/2020;
- Avvio del servizio Crealis – dal 1/07/2020;
- Avvio del People Mover e cessazione del BLQ;
- Avvio del car sharing elettrico;
- Rinnovo parco mezzi (Bus) e relative infrastrutture (impianti LNG, ricarica elettrici, ...);
- Investimenti in tecnologie (telecamere a bordo, bigliettazione Emv, Maas Roger).

Rispetto a tale piano si è ipotizzata una revisione per il triennio successivo in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale. TPER sta infatti valutando le azioni necessarie per tener conto degli impatti della grave situazione derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Gli interventi previsti saranno dunque oggetto di necessarie variazioni. Con l'occasione, TPER procederà nei prossimi mesi ad un aggiornamento complessivo delle azioni previste dal Piano, pur mantenendo impegni in termini di rinnovo del parco mezzi aziendale in coerenza con gli obiettivi di impatto ambientale. Gli obiettivi e le azioni per il prossimo triennio sono in linea con le previsioni nazionali e locali in termini di miglioramento della sostenibilità e risultano coerenti con il percorso già avviato di massimizzazione dell'efficienza e miglioramento della qualità.

Nello specifico, gli obiettivi riguardano le seguenti direttrici principali:

- sviluppo tecnologico;
- sostenibilità ambientale e sociale;
- economicità ed efficienza;
- qualità dei servizi;
- miglioramento della competitività e del posizionamento.

Gli interventi terranno conto dei fondi disponibili e saranno in linea con le indicazioni delle singole linee di finanziamento (Ambiente – Pianura Padana, comma 140 del MIT e Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile). Pertanto, alla luce delle risorse disponibili, detratti gli investimenti in infrastrutture (impianti di ricarica linee elettriche, LNG e idrogeno), ed in coerenza con le indicazioni delle singole linee di finanziamento (es: acquisto mezzi diesel consentiti solo nei fondi Ambiente e comma 140 del MIT) per la definizione del piano investimenti si terrà conto dei seguenti fattori:

- PUMS Bologna (previsti investimenti nell'area urbana solo per mezzi elettrici o ibridi a metano);
- rimodulazione del progetto PIMBO (acquisto di filobus IMC e di E-BUS e realizzazione di punti di ricarica in linea per la realizzazione ed espansione della rete di linee elettriche urbane);
- utilizzo di mezzi diesel solo per tipologie specifiche per le quali non esistono al momento mezzi analoghi con alimentazioni differenti (es: mezzi piccoli o i 14 m) o per situazioni particolari, quali i servizi di montagna e per venire incontro alle esigenze dei Soci. In linea con gli investimenti in infrastrutture di ricarica, si punterà sullo sviluppo di una flotta LNG nell'extraurbano;
- si ipotizza anche un investimento nella tecnologia ad idrogeno, da verificare con gli sviluppi attesi nei prossimi anni.

In linea generale si tratta di un piano che potrà, soprattutto per quel che riguarda il secondo e terzo quinquennio, subire rimodulazioni legate sia alla reale disponibilità dei fondi che agli sviluppi tecnologici dei mezzi. Con specifico riferimento al materiale rotabile, elemento principale degli investimenti nei prossimi anni, l'investimento previsto riguarda, alla data di stesura del presente documento, 351 nuovi mezzi per un valore di 62 milioni di Euro.

Pertanto il C.d.A. procederà a comunicare ai soci il dettagliato aggiornamento delle previsioni e dell'evoluzione aziendale.

TPER S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2020-2022 e 2021-2023

La Società, in relazione alla quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Società, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. risulta una società quotata e pertanto rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni e pertanto non sono stati definiti obiettivi né nel Dup 2020-2022 e né si ritiene di definirli nel Dup 2021-2023.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE II GLI OBIETTIVI STRATEGICI

*La **Pianificazione strategica** è il processo di definizione, da parte degli organi titolari delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, degli obiettivi che le amministrazioni devono perseguire in una prospettiva di medio/lungo periodo. A livello strategico sono prese decisioni riguardanti le politiche pubbliche, le strategie e i piani d'azione nei quali sono individuati gli obiettivi e le priorità che inquadrano le attività definite dalle decisioni operative.*

*La Città metropolitana di Bologna definisce per ciascuna Linea programmatica (del Programma di mandato) e Progetto di mandato, degli **OBIETTIVI GENERALI**. Per ciascun obiettivo viene definito il "Titolo", la "Finalità", i collegamenti di responsabilità con i titolari delle funzioni di indirizzo politico e con le strutture. Nel successivo Piano della performance, per ciascun OBIETTIVO GENERALE sono definiti degli OBIETTIVI SPECIFICI e i relativi indicatori per misurarne il raggiungimento.*

*Nella fase di programmazione strategica, vengono altresì definiti degli **Indirizzi strategici trasversali**, in tema di : salute finanziaria e efficienza economica, salute organizzativa, professionale e digitale, qualità, controlli, salute amministrativa e salute etica, allo scopo di indirizzare e governare la programmazione operativa attraverso i principi definiti con il Sistema di misurazione e valutazione della performance.*

GLI INDIRIZZI STRATEGICI PER MIGLIORARE LA “SALUTE” DELL’ENTE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Città metropolitana di Bologna prevede la predisposizione di una Relazione sul funzionamento complessivo per verificare lo “stato di salute” dell’Ente. La Relazione individua 4 Ambiti di valutazione: 1) Funzionamento del sistema di programmazione e controllo, 2) Salute finanziaria e efficienza economica, 3) Salute organizzativa, di genere, professionale e digitale, 4) qualità, controlli, salute amministrativa e salute etica. Per ciascuno degli ambiti di valutazione, sono stati individuati degli indicatori e verificati i punti di forza e le eventuali criticità. Sulla base di queste informazioni sono stati elaborati degli indirizzi strategici utili per migliorare la “salute” dell’ente. Gli indirizzi strategici sono inseriti nella sezione strategica del Documento unico di programmazione (DUP) 2018-2020, con il compito di guidare la predisposizione e la gestione degli obiettivi generali del DUP e degli obiettivi specifici del Piano della performance. Alcuni di questi indirizzi sono stati anche assegnati come obiettivi individuali ai Dirigenti da parte del Direttore generale.

Con il DUP 2020-2022 le aree di miglioramento più attese si riferiscono principalmente alla SALUTE DIGITALE, in particolare: all’approvazione del Piano della transizione digitale, all’obiettivo di aumentare le competenze digitali dei dipendenti sia attraverso la formazione sia attraverso l’utilizzo di strumenti più innovativi sia attraverso all’implementazione dello smart working.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI PER MIGLIORARE LA “SALUTE” DELL’ENTE

1) FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

1. Confermare i tempi di approvazione degli strumenti di programmazione: Dup, Bilancio, Piano esecutivo di gestione, Piano della performance, Piano organizzativo lavoro agile, Piano azioni positive, Piano assunzioni;
2. Confermare i tempi di approvazione del ciclo di rendicontazione (Rendiconto di gestione, Relazione sulla performance, Valutazione individuale);
3. Aggiornare gli indirizzi strategici al mutare del contesto e rendicontarli nella Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema;
4. Applicare il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance e procedere al suo aggiornamento annuale.

<p>2) SALUTE FINANZIARIA E EFFICIENZA ECONOMICA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispettare gli equilibri e il pareggio di Bilancio valutando gli effetti della situazione di emergenza per epidemia COVID 19; 2. Mantenere sotto i 30 gg. i tempi di pagamento delle fatture; 3. Mantenere il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti dei titoli I, II e III inferiore al 20%; 4. Migliorare l'efficienza allocativa della logistica sia attraverso la pianificazione e l'uso razionale degli spazi assegnati sia garantendo il "distanziamento sociale" mediante la turnazione dei collaboratori; 5. Realizzare il target di spesa prevista per il triennio finanziato dal Fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020; 6. Realizzare il target di spesa prevista per il triennio finanziato dal Bando per le periferie.
<p>3) SALUTE ORGANIZZATIVA, DI GENERE, PROFESSIONALE, DIGITALE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornare, se necessario, i Regolamenti provinciali ultra-vigenti, in Regolamenti della Città metropolitana entro la fine del mandato amministrativo; 2. Migliorare l'organizzazione, il clima e il benessere dei dipendenti, migliorare l'integrazione trasversale delle strutture privilegiando un approccio progettuale e multidisciplinare investendo sulla formazione e sulle competenze del personale; 3. Costruire il Piano triennale dei fabbisogni del personale secondo gli indirizzi definiti nella sezione operativa; 4. Aggiornare i contratti integrativi in funzione dei vigenti contratti nazionali relativi al personale enti locali; 5. Promuovere misure che favoriscano le pari opportunità nel lavoro; 6. Approvare il Piano triennale della transizione digitale comprensivo della ROAD MAP TECNOLOGICA per il lavoro agile; 7. Migliorare la comunicazione esterna (Portale) e migliorare la comunicazione interna (intranet); 8. Implementazione del "Piano organizzativo lavoro agile - POLA" che prevede la transizione alla fase ordinaria del lavoro agile, come modello organizzativo per il futuro; 9. Migliorare l'integrazione delle attività di sicurezza, prevenzione e protezione sul lavoro.
<p>4) I CONTROLLI E LA QUALITA'</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la qualità delle politiche, della programmazione degli obiettivi e dei servizi; 2. Promuovere le indagini annuali sulla qualità della vita, realizzare indagini demoscopiche, valorizzare i dati statistici raccolti ed elaborati 3. Migliorare la qualità degli Output del Piano della performance; aggiornare la mappatura delle attività; 4. Integrare i risultati nella performance con i controlli e tutte le variabili significative

CAP 2.1 GLI OBIETTIVI GENERALI

GLI OBIETTIVI GENERALI

2021 - 2023

Il quadro degli obiettivi strategici costruito con il DUP 2018-2020 sulla base delle Linee programmatiche presentate dal Sindaco metropolitano al Consiglio metropolitano prevede un'articolazione degli obiettivi strategici per Linea programmatica, Progetti di mandato e Obiettivi generali.

In particolare in sede di predisposizione del DUP, per ciascuna Linea programmatica (e "Progetto di mandato"), vengono definite dalle Aree / Settori con il coordinamento della Direzione Generale, sulla base dei temi di propria competenza, le proposte di **Obiettivi generali** (obiettivi strategici) relative al triennio di riferimento. Successivamente all'approvazione del DUP, e contestualmente al processo di predisposizione del Piano esecutivo di gestione (PEG), le Aree / Settori definiscono, con riferimento agli Obiettivi generali (sia a quelli di competenza, sia a quelli di altri Settori ai quali si è collegati) i relativi obiettivi specifici ed indicatori, per la formazione del Piano della performance annuale.

QUADRO DI SINTESI OBIETTIVI GENERALI

LINEA PROGRAMMATICA / OBIETTIVI GENERALI		2018-2020	2019-2021	2020-2022	2021-2023
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	8	8	8	8
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO	16	16	16	16
3	SVILUPPO ECONOMICO	7	7	8	8
4	SVILUPPO SOCIALE	6	7	8	8
5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE	14	14	15	15
TOTALE OBIETTIVI GENERALI		51	52	55	55

Il DUP 2021-2023, in considerazione sia del lavoro di affinamento svolto negli anni precedenti e del termine del mandato 2016-2021 nel corso del prossimo anno, prevede una sostanziale conferma degli obiettivi generali.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	99	PIANO STRATEGICO METROPOLITANO
--------------------	----	--------------------------------

Con l'approvazione del PSM 2.0 la sfida per i prossimi anni sarà volta a diffondere la cultura di una "nuova cittadinanza metropolitana" che promuova progettazioni strategiche trasversali per ambito e territorio, di carattere federativo e solidale fra le comunità.

Essa si realizza grazie al ruolo attivo della CM BO, a partire dai progetti ed azioni che sta già attuando insieme alle Unioni e alla luce delle diverse opportunità di finanziamento e in relazione anche al ruolo differenziato che la Regione le riconosce.

La nuova cultura metropolitana si concretizza inoltre attraverso iniziative promosse e finanziate da ANCI ("Agenda Urbana delle Città Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile" e "Metropoli strategiche") e dal Ministero dell'Ambiente per la costruzione di una "Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile", capace di valorizzare azioni integrate sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Il PSM definisce un "Programma di interventi per lo sviluppo sostenibile" quale strumento per la propria attuazione, esso selezionerà le priorità, insieme con il territorio, in modo da far emergere quelle progettualità capaci di innescare sinergie ed integrazioni da realizzare, anche alla luce delle future opportunità della nuova programmazione europea 2021-2027. Ad esso si affiancherà una riflessione sull'aggiornamento del PSM2.0, a partire anche dai risultati del monitoraggio in corso di definizione.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	174	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA PIANO OPERATIVO FSC 2014-2020 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
--------------------	-----	--

Con l'assegnazione dei 107 milioni di euro alla Città metropolitana di Bologna a valere sulle risorse FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 75/2017), l'ente, quale responsabile dell'attuazione del Piano Operativo, ha avviato e sta realizzando tutti gli adempimenti previsti dalla Delibera CIPE 25/2016 e Circolare 1/2017. In particolare effettua:

- il monitoraggio: ha inserito tutti gli interventi nella banca dati locale (SGP), condizione necessaria per richiedere l'anticipo del 10%, e bimestralmente li aggiorna e li valida sulla BDU-IGRUE
- la gestione: ha elaborato il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo), che ha ottenuto il giudizio di "adeguato" dal NUVEC - condizione necessaria per richiedere le quote successive all'anticipo -, è stato approvato dal Sindaco metropolitano e pubblicato sul sito istituzionale
- il coordinamento: ha approvato e sottoscritto le Convenzioni con i Soggetti Attuatori (SA) degli interventi a regia; coordina i rapporti tra il DPCoe e l'ACT e i RUP degli interventi
- i controlli di primo livello e le procedure di certificazione della spesa attraverso le strutture e le modalità individuate nel SiGeCo
- le richieste di erogazione dei finanziamenti FSC e i conseguenti trasferimenti ai SA
- la realizzazione degli interventi in capo all'Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA', all'Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA e alla Direzione Generale (relativamente all'Assistenza Tecnica)
- le attività di controllo delle scadenze e degli adempimenti in capo a ogni soggetto coinvolto.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	196	L'AGENDA 2.0: LE DIMENSIONI ECONOMICO SOCIALI E LA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI PER IL TERRITORIO METROPOLITANO
--------------------	-----	---

Nel 2017, in occasione del G7 Ambiente, le città metropolitane hanno sottoscritto la "Carta di Bologna per l'Ambiente. Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile" secondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. In tale contesto è stato avviato dall'Anci un gruppo di lavoro nazionale con le 14 C.M..

La CM di Bologna in collaborazione con il Comune di Bologna proprio per l'attuazione della Carta, nel corso del 2018, ha provveduto alla redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.

In essa si individuano 8 temi relazionati all'SDG 11, "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili": uso sostenibile del suolo, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi verde urbano e tutela della biodiversità, mobilità sostenibile.

La CM di Bologna con la partecipazione all'avviso pubblico del MATTM per la presentazione di manifestazione di interesse per attività di cui all'art.34 del D.Lgs 152/2006, coglierà l'occasione per aggiornare l'attuale Agenda al fine di ricomprendere anche le dimensioni economico e sociali dello sviluppo sostenibile ed individuare obiettivi specifici per il territorio metropolitano ed attuare azioni pilota.

L'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile 2.0 non rappresenta un nuovo ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione.

Aree/Settori collegati

00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Area pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00017	Area sviluppo sociale	VENTURI LAURA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	197	METROPOLI STRATEGICHE
--------------------	-----	-----------------------

Il progetto Metropoli strategiche, coordinato dall'ANCI e finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020, ha come obiettivo principale quello di accompagnare le 14 Città Metropolitane, istituite dalla legge 56/2014 (Delrio), nel processo d'innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana.

Gli ambiti tematici su cui si articola, e che vedranno confronto e scambi continui con i Comuni e le Unioni, sono tre: la semplificazione amministrativa, con analisi, sperimentazione e sviluppo di modelli organizzativi; i piani strategici metropolitani, con attività di accompagnamento ai processi di pianificazione strategica metropolitana; i piani di riassetto istituzionale e organizzativo dell'area metropolitana, con attività di accompagnamento e sperimentazione di forme di aggregazione ottimale dei Comuni e di percorsi per la gestione associata dei servizi.

Aree/Settori collegati

00004 Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa

ZANAROLI FABIO

00013 Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
---------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LELLI LUCA

Area/Settore Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa ZANAROLI FABIO

Obiettivo generale	141	RIORDINO TERRITORIALE INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
--------------------	-----	---

L'obiettivo, coordinato dalla Direzione Generale e di competenza del Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa, è promuovere, attraverso l'Ufficio di Presidenza e con il conseguente e necessario supporto giuridico amministrativo, i processi di innovazione istituzionale del territorio orientati all'aggregazione funzionale e strutturale con particolare riferimento a:

- promozione e supporto, nonché coordinamento strategico del conferimento di funzioni comunali alle Unioni di Comuni;
- valorizzazione, promozione e sviluppo del ruolo della Città metropolitana quale ente di governo dell'area ed ente federato di Comuni.

Nell'ambito del progetto di rilievo nazionale promosso dal Dipartimento della FP e da ANCI Naz.le denominato "Metropoli strategiche" è prevista una specifica linea di attività di promozione e supporto delle gestioni associate di funzioni comunali nelle aree metropolitane. Sulla base di un'analisi 'sul campo' che ha evidenziato 'lo stato di salute' delle Unioni di Comuni ed il loro rapporto con la Città metropolitana, la Conferenza metropolitana ha approvato una proposta per il rafforzamento e sviluppo delle gestioni associate. Con l'implementazione di tale proposta si intende raggiungere l'obiettivo di consolidare il sistema di governance metropolitano costituito da una federazione di unioni di comuni operando a supporto delle unioni stesse per realizzare una piena consapevolezza della loro vision, una congruente organizzazione e offrire un supporto costante agli Amministratori locali.

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
---------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato GNUDI MASSIMO

Area/Settore Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	211	PATTO BOLOGNA PRATO SUL TURISMO PER RILANCIARE DIRETTISSIMA, VIA DELLA LANA E LINEA GOTICA.
--------------------	-----	---

Si opera con azioni condivise, organiche e integrate, comuni ai due territori a partire dal Piano Strategico del Turismo che comprende lo sviluppo di progetti (ciclovie nazionali, cammini, servizi ferroviari turistici, mobilità slow) e interventi nelle destinazioni turistiche in ottica di sostenibilità; con l'inaugurazione del tratto Mirandola-Sala BO e avvio lavori tratto Appennino, la Ciclovia del Sole è infrastruttura di alto profilo per sviluppare politiche ecosostenibili anche correlate alle attività turistiche open air e green.

Si intende inoltre, in vista della prevista definizione di un accordo di programma tra Pistoia, Cm BO, Comuni interessati, Regioni E-R e Toscana, per la valorizzazione turistica della Ferrovia transappenninica, promuovere il tema dell'outdoor anche ricercando le opportune collaborazioni con la Cm FI.

Si lavora su:

-Direttissima, raccordo infrastrutturale storico tra Emilia e Toscana, oggi principale collegamento tra le due Città e l'Appennino tosco-emiliano, cerniera e corridoio strategico tra sistemi ambientali omogenei, valori culturali comuni, identità storiche condivise e correlata anche alla fruizione turistica del cammino Via della Lana e della Seta

-Cammino Linea Gotica, con 25 Comuni coinvolti nelle 9-10 tappe da Lizzano in Belvedere a Castel San Pietro Terme, il cui tracciato definito dalla linea originaria del fronte dell'autunno 1944/45 e pari a circa 170km, usufruisce dei sentieri CAI per ripercorrere i siti storicamente più rilevanti degli accadimenti storici.

Aree/Settori collegati

00015 Area pianificazione territoriale

DELPIANO ALESSANDRO

00026 Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI

NIGRO DONATO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
---------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	209	PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE TRA LE CITTÀ METROPOLITANE DI BOLOGNA E FIRENZE
--------------------	-----	---

Il patto tra Bologna e Firenze parte dalla premessa che sono le uniche Città metropolitane confinanti in Italia, oltre ad essere collegate da una velocissima infrastruttura ferroviaria e da una nuova infrastruttura autostradale che negli ultimi anni hanno ridotto enormemente la distanza tra i due capoluoghi.

Il protocollo si concentra su diversi temi specifici a partire da Attrattività, rapporti internazionali e progettazione europea. Collaborazioni nel campo della pianificazione strategica e della semplificazione amministrativa.

Turismo e cultura: Bologna e Firenze definiranno nei propri piani di sviluppo delle destinazioni turistiche ambiti di integrazione e promozione congiunta e percorsi di valorizzazione dei rispettivi patrimoni culturali, definendo prodotti turistici comuni.

Appennino, Sviluppo sostenibile, Sviluppo economico e innovazione urbana e Innovazione amministrativa (a partire dagli Sportelli Unici per le Attività Produttive), rappresentano altri ambiti di collaborazione tra le due città.

Aree/Settori collegati

00013 Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
---------------------	---	---

Progetto di mandato	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
---------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	210	PATTO TRA MODENA, FERRARA E BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO.
--------------------	-----	--

Un Protocollo triennale tra Modena, Ferrara e Bologna per rendere quest'area del centro Emilia, ancora più competitiva ed attrattiva a livello nazionale ed internazionale.

Il Patto trova fondamento nella omogeneità delle caratteristiche territoriali e socio-economiche e vuole definire una visione comune di sviluppo industriale e di politiche educative.

Si vuole condividere progettualità in materia di infrastrutture, di pianificazione urbanistica-territoriale, di promozione degli investimenti e grandi opere pubbliche al fine di poter relazionare in modo unitario e con obiettivi condivisi con la Regione Emilia-Romagna.

Si vuole inoltre condividere progettualità comuni con l'obiettivo di potenziare l'attrattiva turistica dei sistemi territoriali, attraverso lo sviluppo dei prodotti turistici città d'arte, food valley e motor valley.

Aree/Settori collegati

00013 Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.1	GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	153	LA NUOVA DISCIPLINA URBANISTICA E IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO
--------------------	-----	---

Con l'entrata in vigore della legge regionale 24/2017 che disciplina la tutela e l'uso del territorio, si avvia un periodo di confronto interistituzionale, volto alla definizione delle nuove modalità di attuazione.

La legge prevede nuovi strumenti di pianificazione, sia a livello metropolitano che comunale, con nuovi contenuti nell'ottica di perseguimento degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di promozione della rigenerazione urbana, con un ruolo centrale della Città metropolitana.

A livello metropolitano, il PTM definisce obiettivi e scelte territoriali di orientamento all'attività e esercizio delle funzioni dei Comuni, includendo alcuni contenuti strutturali della pianificazione urbanistica comunale e ne costituisce il quadro di riferimento, dovrà dare priorità agli obiettivi di sviluppo economico in armonia con la sostenibilità ambientale, favorendo e pianificando lo sviluppo dei principali poli funzionali e aree produttive

L'elaborazione del Piano sarà gestita da una cabina di regia politica centrata sull'ufficio di presidenza e la conferenza metropolitana, con il coinvolgimento di Regione, Unioni e Comuni e prenderà l'avvio da un documento politico di indirizzo contenente obiettivi e indirizzi per il territorio bolognese rispetto ai principali temi di valenza territoriale.

L'obiettivo è coordinato dall'Area Pianificazione territoriale, con la supervisione della Direzione Generale e il contributo delle Aree Sviluppo economico, Sviluppo sociale, Servizi territoriali metropolitani.

Aree/Settori collegati

00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00017	Area sviluppo sociale	VENTURI LAURA
00021	Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA	BIAGETTI MASSIMO
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO
00025	Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA	BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
Progetto di mandato	2.1	GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	158	SUPPORTO E COORDINAMENTO PER GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
--------------------	-----	---

La Città metropolitana prosegue l'attività di supporto e coordinamento ai Comuni e alle loro Unioni che hanno sviluppato un sistema di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali, anche in forma associata, svolgendo un ruolo che risulta ancora oggi tra i compiti prioritari della Città metropolitana.

L'affiancamento si sostanzia sia in relazione ai contenuti e alle procedure di approvazione delle varianti urbanistiche, sia in relazione a progetti specifici di trasformazioni urbanistiche di rilievo comunale e intercomunale.

Tale attività, volta prioritariamente a garantire la conformità delle previsioni comunali con gli strumenti pianificatori sovraordinati, vedrà modifiche sostanziali a seguito della riforma regionale in materia, che punta al contenimento del consumo di suolo e all'incentivo alla rigenerazione dei tessuti esistenti.

Anche in relazione al mutato quadro di riferimento normativo, la Città metropolitana continuerà a garantire supporto ai Comuni e la piena efficienza dei tempi istruttori, nonché a condividere modalità e tempistiche dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla nuova disciplina regionale sull'uso del suolo, con particolare attenzione nella gestione della delicata fase del periodo transitorio.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	154	IL PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE METROPOLITANO BOLOGNA
--------------------	-----	---

Il PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile, che sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana e metropolitana, occupandosi sia delle merci che delle persone e si correla e coordina con i piani settoriali ed urbanistici a scala sovraordinata e comunale.

Il piano, adottato a novembre 2018, è stato approvato a novembre 2019 per proseguire con la fase di attuazione, implementazione e monitoraggio, attraverso strette relazioni istituzionali con i Comuni, Ministero e Regione.

Il PUMS della Città metropolitana di Bologna ha come ambito territoriale di riferimento l'intero territorio metropolitano e si occupa delle relazioni tra i Comuni, trasversali e radiali, analizzando con particolare attenzione gli spostamenti da e verso il capoluogo in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

Tra i punti qualificanti la promozione nel territorio dell'Appennino di politiche atte a migliorare l'utilizzo del sistema di trasporto pubblico da parte di tutti i territori, incrementando le possibilità di spostamenti sia da e verso la città, sia all'interno del territorio, favorendo sempre più l'interscambiabilità e l'accessibilità, nonché volte all'utilizzo di mezzi elettrici e alla incentivazione alla realizzazione di punti di ricarica dei mezzi stessi. Sarà svolto uno studio di prefattibilità sulla mobilità della Valle del Savena per approfondire gli eventuali bisogni di collegamento fra Pianoro e Sasso.

Aree/Settori collegati

00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00021	Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA	BIAGETTI MASSIMO
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO
00026	Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI	NIGRO DONATO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	155	LA CICLOVIA DEL SOLE
--------------------	-----	----------------------

La Ciclovia del Sole è uno dei principali itinerari cicloturistici italiani che attraversa l'Italia da nord a sud ed è parte integrante del percorso Eurovelo7.

I finanziamenti per il tratto di percorso tra Verona e Firenze, provengono principalmente dalla Legge 28/2015 c.d. Legge di stabilità 2016, che prevede un finanziamento di 96 milioni di euro per le 4 ciclovie ritenute di interesse nazionale tra le quali la Ciclovia del Sole.

La Città metropolitana è impegnata su un duplice fronte nazionale e regionale/metropolitano.

Per il tratto Verona-Firenze un Accordo di collaborazione tra le 4 Regioni interessate dal tracciato prevede che la Città metropolitana sia soggetto attuatore per la redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economico e faccia da supporto al tavolo tecnico interregionale.

Per il tratto regionale e metropolitano, l'Accordo di Programma per il recupero e la riqualificazione ad uso ciclopedonale del tracciato ferroviario dismesso Bologna Verona, firmato da Ministero dell'Ambiente, Regione E. R., C.M. di Bologna e Provincia di Modena prevede che la Città metropolitana sia soggetto attuatore/stazione appaltante per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, l'espletamento della gara d'appalto e la realizzazione del percorso.

Si tratta di un progetto strategico sia per quanto riguarda la promozione della mobilità sostenibile del territorio sia per quanto riguarda la sua valorizzazione turistica a questo scopo viene inserito anche il tratto ciclabile Riola Porretta Terme.

Aree/Settori collegati

00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00021	Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA	BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	134	LA RETE DELLA VIABILITA' METROPOLITANA
--------------------	-----	--

L'adeguamento della rete stradale di competenza è funzione obbligatoria per quanto alla manutenzione straordinaria, alla sismica, alla sicurezza e statica dei manufatti, ed interventi puntuali per eliminare tratte congestionate e/o pericolose con costruzioni di varianti, razionalizzazione intersezioni, adeguamento ponti, nonché per ridurre l'impatto da rumore in relazione agli adeguamenti comunitari e nazionali.

L'attività quindi è correlata alle ingenti risorse economiche necessarie per opere nuove e per gli adeguamenti e soprattutto per recuperare anni di scarse risorse che hanno reso precario lo stato di alcuni manufatti e rallentato fortemente l'eliminazione di tratti o punti pericolosi correlatamente agli incrementi di traffico e alla incidentalità.

Altra criticità rilevante è costituita dal dissesto del territorio, in particolare quello montano, che coinvolge la rete stradale in più punti. Gli interventi mirati devono garantire non solo sicurezza sulla strada, ma contribuire anche alla stabilità stessa delle pendici estendendosi quindi ad interventi di consolidamento del territorio e non solo del corpo stradale nei casi più gravi. In questi casi forte è il coinvolgimento dell'Ente nei rapporti con la Regione Emilia Romagna e lo Stato.

Funzione ed obiettivo dell'attività è quello di mettere in luce criticità e fabbisogni, condividendoli con gli Enti territoriali, progettando gli interventi ed individuando le fonti di risorse economiche interne ed esterne all'Ente.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	156	OPERE DI ADDUZIONE DEL PASSANTE DI BOLOGNA
--------------------	-----	--

La conclusione del percorso di confronto pubblico che ha interessato la cittadinanza del Comune di Bologna e dei Comuni limitrofi interessati dal Passante, ha portato ad un progetto maggiormente rispondente alle esigenze del territorio ed a siglare l'accordo finale per il potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna.

L'accordo prevede inoltre interventi di completamento della rete viaria metropolitana: il potenziamento della Intermedia di Pianura; il lotto 3 dell'asse Lungo Savena; il Nodo di Funo; il secondo lotto del nodo di Rastignano (finanziato nel Patto metropolitano per Bologna); la Complanare Nord e il nuovo svincolo di Ponte Rizzoli.

Con la sottoscrizione dell'Accordo la Città metropolitana è chiamata a partecipare alle procedure di VIA, al monitoraggio del rispetto degli impegni assunti dalle parti e a coordinare le attività di adeguamento dei piani urbanistici ai contenuti dell'Accordo.

Le opere saranno finanziate da Società Autostrade per l'Italia e nel processo sono coinvolti il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Emilia Romagna, la Città metropolitana, Autostrade per l'Italia, il Comune di Bologna e i Comuni di San Lazzaro di Savena, Pianoro, Calderara, Sala Bolognese, Castel Maggiore, Argelato, Bentivoglio, Granarolo, Castenaso.

Aree/Settori collegati

00015 Area pianificazione territoriale

DELPANO ALESSANDRO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	207	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA: VIABILITA
--------------------	-----	--

Alla Città metropolitana di Bologna sono stati assegnati dal CIPE 107 milioni di euro per la realizzazione di interventi strategici a Bologna e sul territorio. In particolare 31 milioni di euro saranno destinati alla realizzazione del 2° lotto del Nodo di Rastignano.

Nell'ambito del progetto generale della variante alla S.P. 65 "della Futa" per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano, di cui è in fase di realizzazione un primo tratto da parte di Rete Ferroviaria Italiana, occorre realizzare a completamento dell'opera, un secondo tratto dallo svincolo di Rastignano al Ponte delle Oche per una lunghezza di circa 1,4 km.

Verrà così completata l'asta nord-sud denominata Fondo Valle Savena che si inserisce nell'asse Lungosavena e si congiunge verso nord con la S.P. 3 "Trasversale di Pianura", importante viabilità provinciale con andamento est/ovest.

Il progetto complessivo lungo 2,7 km nel territorio dei comuni di Pianoro, San Lazzaro di Savena e Bologna, costituisce il prolungamento verso nord della strada Fondo Valle Savena e si raccorda con la viabilità già esistente denominata 870 Quinquies.

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.2	LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI NIGRO DONATO

Obiettivo generale	204	SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)
--------------------	-----	--

Attuazione progressiva del progetto SFM, d'intesa con la Regione, il Comune di Bologna e le imprese ferroviarie secondo la previsione del Protocollo d'Intesa del 31.07.2017 tra Regione Emilia Romagna e Città metropolitana di Bologna sul concorso della Città metropolitana alla programmazione del SFM e del Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 sottoscritto con la Regione Emilia Romagna l'11.12.2017.

Valutazione di coerenza del progetto SFM nell'ambito dell'elaborazione del Piano della Mobilità Sostenibile Metropolitano (PUMS).

Conseguimento di avanzamenti nello sviluppo di progetti di riqualificazione delle linee e nella qualità del servizio, anche in termini di integrazione ferro-gomma e tariffari

Aree/Settori collegati

00015 Area pianificazione territoriale

DELPIANO ALESSANDRO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.3	L'ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	157	GLI ACCORDI TERRITORIALI PER L'ATTUAZIONE DEI GRANDI POLI FUNZIONALI E PRODUTTIVI
--------------------	-----	---

La Città metropolitana prosegue l'attività di supporto e coordinamento all'attività di redazione e attuazione degli Accordi Territoriali dei Grandi Poli Funzionali, eccellenze del territorio bolognese in materia di trasporti, commercio, arte, cultura, filiera agroalimentare, e dagli Accordi Territoriali per i Poli Produttivi.

In particolare, la Città metropolitana sarà impegnata per l'ampliamento e il potenziamento dei principali poli funzionali del nostro territorio per lo sviluppo di Fiera, Aeroporto, Interporto, Parco Agroalimentare Fico, Polo artistico museale Art Science Centre e dei grandi Poli Commerciali.

Al fine di dotare il nostro sistema produttivo di aree produttive ad alta attrattività, tecnologicamente avanzate e ambientalmente sostenibili, la CM prosegue l'attività di accompagnamento e supporto dei Comuni per l'attuazione degli Accordi Territoriali per le Aree Produttive di rilievo sovracomunale (Accordi di programma, art. A-14 bis, SUAP), nonché di verifica e aggiornamento dei contenuti degli Accordi già sottoscritti ma superati da successivi atti di pianificazione infrastrutturale (protocollo Potenziamento in sede del sistema autostradale A-14 nodo di Bologna e opere di adduzione, ampliamento A-13) che ne hanno cambiato i termini di sostenibilità.

Questa attività consente di offrire opportunità insediative alle imprese che vorranno insediarsi nel nostro territorio, garantendo zone qualificate e servite direttamente dalla grande rete viaria, dal trasporto pubblico e dai principali servizi alle imprese.

Aree/Settori collegati

00013 Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.3	L'ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo generale	159	LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE E LA QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE
--------------------	-----	---

Nell'ambito del "Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia" approvato con DPCM del 25/05/2016, è finanziata la proposta progettuale presentata dalla Città metropolitana di Bologna, per un importo complessivo di euro 39.721.315,00.

La proposta presentata è composta da 31 progetti relativi ad interventi di rigenerazione urbana o di connessioni attraverso percorsi ciclopedonali e riqualificazioni degli ambiti urbani attorno alle stazioni del SFM. L'apprezzamento della proposta presentata e il finanziamento ottenuto rappresentano un importante risultato dell'intero sistema metropolitano che va nella direzione di un'ulteriore crescita della competitività del nostro territorio.

La CM è beneficiario del finanziamento e referente unico per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con un ruolo di coordinamento e supporto ai Comuni e di monitoraggio dell'attuazione degli interventi presentati nonché di gestore dei flussi finanziari. La corretta ed efficace gestione delle attività in capo alla CM rappresentano una sfida importante al fine di ottimizzare l'opportunità offerta al nostro territorio.

Nell'ottica di promozione della qualità della pianificazione la CM è inoltre impegnata nei tavoli interistituzionali relativi al progetto ambientale delle grandi infrastrutture proposte nel nostro territorio.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.4	LA CURA E LA GESTIONE DEL TERRITORIO
---------------------	-----	--------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	133	MANUTENZIONE E SICUREZZA STRADALE
--------------------	-----	-----------------------------------

La Città metropolitana di Bologna ha competenza sulle strade provinciali per circa km 1350,00, ricomprese le strade trasferite dal 2001 dall'ANAS; previsto un trasferimento ad ANAS di circa km 180,00.

La manutenzione ordinaria delle strade è indispensabile per garantire i collegamenti sul territorio ed è strettamente correlata alle risorse disponibili ed alle condizioni meteo-climatiche ed orografiche del territorio, come noto in fase continua di importante dissesto.

Le azioni rilevanti possibili sono quindi tese alla ricostruzione delle pavimentazioni stradali ed alla conservazione dei manufatti ed incremento della sicurezza; problematico invece l'adeguamento e la riqualificazione correlata alle reali disponibilità economiche ed operative.

Particolare rilevanza assume l'aspetto conseguente al dissesto idrogeologico che coinvolge la viabilità di competenza.

Aree/Settori collegati

00011 Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi BOCCOLA FABRIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.4	LA CURA E LA GESTIONE DEL TERRITORIO
---------------------	-----	--------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato PERSIANO RAFFAELE

Area/Settore Corpo di Polizia locale città metropolitana ZANAROLI FABIO

Obiettivo generale	136	SVILUPPO DELLA RETE DI VIGILANZA
--------------------	-----	----------------------------------

L'attività di vigilanza, prevista dalla legislazione nazionale e regionale, è esercitata attraverso la Polizia e il volontariato. In tali materie la Città metropolitana individua nel Consigliere delegato il compito di mantenere raccordi e relazioni anche con le associazioni di categoria del mondo agricolo, limitatamente agli ambiti rimasti in capo all'ente.

Il Corpo di Polizia della Città metropolitana, pur rivestendo competenze di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, svolge prioritariamente funzioni di controllo, vigilanza, rilevamento, assistenza, coordinamento, esecuzione di interventi gestionali e iniziative di tutela in materia faunistica, ittica, venatoria, corrispondendo operativamente ed organizzativamente, a quanto richiesto dalla L.R. 13 del 30 luglio 2018.

In tale ambito opera - in regime di terzietà - l'Autorità decisoria ex Art. 18 L. 689/81 e ss.mm.ii, che, con la collaborazione istruttoria del Servizio Innovazione, istruisce e conclude i procedimenti di ricorso.

La Regione concorre al finanziamento delle spese di personale sostenute dalla Città Metropolitana per l'esercizio delle funzioni di vigilanza (Corpo di polizia provinciale) di cui all'articolo 40 della L.R. 30/13/2015.

L'intero personale del Corpo di Polizia è impegnato in tali attività.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.4	LA CURA E LA GESTIONE DEL TERRITORIO
---------------------	-----	--------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato PERSIANO RAFFAELE

Area/Settore Corpo di Polizia locale città metropolitana ZANAROLI FABIO

Obiettivo generale	137	ATTIVITA' DI CONTROLLO STRADALE
--------------------	-----	---------------------------------

Ridurre l'incidentalità sulle strade provinciali è l'obiettivo della campagna per la sicurezza stradale lanciata dalla Città metropolitana, attraverso una serie di azioni, tra cui i presidi mobili, la gestione della rete di autovelox e l'attivazione di nuovi dispositivi.

Le postazioni di controllo lungo le strade provinciali sono gestite prevalentemente dall'Unità operativa stradale del Corpo di Polizia, che ha competenze di polizia stradale nel territorio provinciale pur in un sistema organizzativo che prevede la gestione dell'intera gamma di servizi di polizia.

L'attività di controllo stradale, con postazioni fisse o dinamiche oppure con impiego del personale di polizia, sono finalizzate ad assicurare una corretta e fluida circolazione, vigilando su comportamenti e stato dei mezzi (revisioni periodiche, coperture assicurative a garanzia di terzi ecc.).

La Città Metropolitana di Bologna si avvale - secondo disciplinare/convenzione - inoltre, di Area Blu S.p.A. (società in house gestita in convenzione) per l'affidamento della gestione tecnica degli apparati e per svolgere le attività sussidiarie e ausiliarie alla gestione amministrativa delle sanzioni.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.5	LA CURA E LA SICUREZZA DEL PATRIMONIO
---------------------	-----	---------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato VERONESI GIAMPIERO

Area/Settore Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo generale	179	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
--------------------	-----	---

La valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente ha lo scopo di reperire in autonomia, senza ricorrere all'indebitamento, delle risorse in conto capitale per finanziare due funzioni fondamentali dell'Ente: la gestione dell'edilizia scolastica e della viabilità.

Questo obiettivo deve essere perseguito focalizzando gli sforzi sia sugli immobili di maggior valore che sul resto del patrimonio mediante l'alienazione degli immobili inutili e ritenuti non strategici, laddove numerosi interventi, seppure singolarmente di importo limitato, possono cumulativamente dare risultati significativi.

Ricerca ed analisi di strumenti operativi volti a fornire risorse per le casse dell'ente tramite una gestione attiva del patrimonio a seguito di particolare attenzione alle entrate gestionali (locazioni, affitti e canoni concessori).

Razionalizzazione di risorse e spazi a seguito del processo di riorganizzazione delle sedi sul territorio metropolitano. La Città metropolitana adotta strategie di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio esistente basate sulla razionalizzazione degli spazi. Le operazioni di razionalizzazione consentono di raggiungere progressivamente obiettivi di risparmio e di razionalizzazione degli spazi e delle sedi, di liberare risorse da ridestinare e locazioni passive da chiudere, con significativi risparmi sul bilancio dell'Ente.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.5	LA CURA E LA SICUREZZA DEL PATRIMONIO
---------------------	-----	---------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	198	SICUREZZA PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO
--------------------	-----	---

La Città metropolitana svolge attività molto sensibili alla sicurezza sul lavoro per tutti i dipendenti e per le Istituzioni Minguzzi e Villa Smeraldi ed in particolare nell'ambito della viabilità, edilizia e polizia locale.

Svolge primaria attività di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro per tutti i dipendenti dell'Ente nel rispetto del D. Lgs. 81/2008.

Si interverrà tramite interventi edili mirati, corsi di formazione e di aggiornamento per tutti i lavoratori, valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro in stretta collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente.

E' in costante aggiornamento il software della sicurezza sui luoghi di lavoro inteso come piattaforma di gestione dei D.P.I. tramite il Servizio Provveditorato e Patrimonio, dei corsi di formazione per tutti i dipendenti da parte del Settore Programmazione e Gestione Risorse e del controllo mirato alla salute dei lavoratori da parte del Medico Competente.

L'obiettivo, prevede il contributo e il coinvolgimento di tutte le Aree e i Settori dell'Ente.

Aree/Settori collegati

00021	Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA	BIAGETTI MASSIMO
00023	Corpo di Polizia locale città metropolitana	ZANAROLI FABIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
---------------------	---	--------------------------------------

Progetto di mandato	2.5	LA CURA E LA SICUREZZA DEL PATRIMONIO
---------------------	-----	---------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LELLI LUCA

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA

BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	203	REALIZZAZIONE DELLA GESTIONE, DEL CONTROLLO E DELLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA
--------------------	-----	---

Il patrimonio edilizio istituzionale comprende, oltre a diversi edifici ordinari, importanti e storiche strutture che necessitano di notevoli interventi manutentivi e di restauro. Queste attività vengono svolte d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Archeologici della Regione Emilia Romagna.

Si realizzerà un piano di interventi volto ad uniformare le strutture alla nuova normativa antisismica nazionale, oltre alla messa a norma e al miglioramento strutturale e impiantistico del patrimonio esistente.

Si proseguirà l'attività per assicurare gli interventi edilizi finalizzati alla sicurezza nei luoghi di lavoro delle varie sedi istituzionali sotto il profilo antisismico e per l'ottenimento della certificazione di prevenzione incendi in particolare su archivi cartacei, autorimesse, depositi di oli, cisterne carburante, etc....

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	---	--------------------

Progetto di mandato	3.1	LA CITTA' METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Area sviluppo economico TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	117	CONSOLIDAMENTO TRASFORMAZIONE ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO IN UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE
--------------------	-----	--

La Cm BO promuove azioni e progetti per il consolidamento del sistema produttivo e l'attrattività del territorio.

Il Servizio per l'Attrattività degli Investimenti si consolida nelle proprie attività con la valorizzazione di nuove imprenditorialità, processi di trasformazione di filiera, politiche per l'innovazione, valorizzando il centro di Calcolo, le opportunità insediative e le facilities per valorizzare il Tecnopolo, progettando azioni per il territorio derivanti dal rilancio del centro ENEA del Brasimone e per l'attrattività di investimenti e competenze. Saranno definite modalità operative di tale collaborazione in particolare con ARTER, anche valutando l'entrata nella compagine societaria.

Il Servizio prevede l'analisi delle opportunità insediative -in coerenza con la legge urbanistica ed il PTM- la promozione delle aree, attività di tutoraggio, comunicazione e promozione del sistema metropolitano. Mediante il coordinamento dei SUAP, il Servizio accompagna i nuovi progetti nelle fasi di sviluppo, per efficientare e semplificare l'iter autorizzativo, coordinando nei tempi e nelle procedure i servizi di Cm ed Enti coinvolti nel processo. E' dedicata particolare attenzione a reti globali, immagine e comunicazione, poiché la capacità di internazionalizzazione dei territori è essenziale per la competitività delle imprese e dei territori. Si avviano e si danno corso, con la RE-R, azioni per promuovere servizi per l'attrattività delle persone; con ARTER sono in corso azioni per promuovere servizi, attrarre competenze, giovani e talenti.

Aree/Settori collegati

00015 Area pianificazione territoriale

DELPIANO ALESSANDRO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
Progetto di mandato	3.1	LA CITTA' METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	199	GOVERNANCE RETI E INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
--------------------	-----	--

Con l'Intesa quadro e il relativo accordo attuativo siglato con la Regione ed attraverso l'accordo attuativo con le Unioni dei Comuni si sono definiti ruoli e posizionamento della Città metropolitana nella filiera istituzionale per lo sviluppo economico e la promozione del territorio.

Attraverso la Cabina di regia prevista dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo, istituita presso l'Ufficio di Presidenza, si condividono le proposte di investimento del territorio e la calibrata allocazione delle risorse, in coerenza con le priorità definite dal PSM.

Nel corso del 2020 e 2021 prosegue la valutazione e la rendicontazione dei progetti proposti a finanziamento sul PON, tramite la collaborazione in avvalimento con il Comune di Bologna.

A completamento di tale impostazione, si intende potenziare e rendere sempre più stabile la rete di relazione con il sistema delle imprese eccellenti bolognesi attraverso rapporti diretti e attività di supporto e con l'obiettivo di conoscere ed interpretare le dinamiche delle imprese locali e globali, per anticipare e accompagnare le trasformazioni e le scelte di nuovo insediamento e dare risposte concrete alle esigenze anche di carattere trasversale.

A tal fine si conferma il coordinamento e l'animazione di un board di imprese per meglio direzionare le scelte strategiche di carattere istituzionale e rendere coerenti le scelte di responsabilità sociale aftercare.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	---	--------------------

Progetto di mandato	3.1	LA CITTA' METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	200	SVILUPPO E BUONA OCCUPAZIONE
--------------------	-----	------------------------------

Il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo salda, in coerenza con il Patto regionale per il lavoro, le politiche di promozione dello sviluppo con quelle dell'inserimento lavorativo, ponendo la buona occupazione al centro dei progetti di sviluppo territoriali e settoriali, partendo dalle buone prassi del progetto Insieme per il lavoro.

Si declina questo obiettivo verificando, in ambiti territoriali definiti e per target specifici, sperimentazioni volte a connettere più strettamente il sistema produttivo con gli inserimenti lavorativi - anche attraverso il progetto "Insieme per il Lavoro" - attraverso accordi sull'occupazione, anche a fronte di nuovi insediamenti.

In questo quadro, il Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, strumento di supporto e mediazione nei processi di crisi, assume un nuovo ruolo di monitoraggio delle trasformazioni di impresa e delle possibili reindustrializzazioni, e promuove, insieme al Comune di Bologna, la diffusione presso le Unioni, in coerenza con il protocollo in materia di appalti del Comune di Bologna, delle buone prassi in termini di clausole sociali e di protezione. Il Tavolo monitora gli accordi di sito per le partecipate volti ad assicurare legalità, qualità e tutela dell'occupazione.

In connessione alle attività del Tavolo è attivo lo sportello di prima accoglienza per i soggetti sovra-indebitati e non fallibili che intendano fare istanza all'Organismo di composizione della Crisi.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
Progetto di mandato	3.1	LA CITTA' METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Area sviluppo economico TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	214	PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DEI SISTEMI ECONOMICI TERRITORIALI E METROPOLITANI
--------------------	-----	--

La Città metropolitana promuove azioni e progetti per lo sviluppo della dimensione internazionale ed europea dell'economia. Grazie alla realizzazione di progetti europei e internazionali sarà possibile promuovere analisi e ricerche in grado di fornire spunti innovativi sia sul sistema dei servizi imprenditoriali che nei modelli di cooperazione territoriale tra imprese e istituzioni locali.

In particolare, si cercherà di trasformare la conoscenza delle migliori innovazioni e pratiche a livello europeo e internazionale in indicazioni per la progettazione e l'innovazione dei servizi locali per l'impresa, il lavoro, la formazione.

Attraverso un confronto e la collaborazione con i maggiori centri/laboratori di ricerca metropolitani pubblici (Università, ENEA, CNR) e privati (ricerca aziendali), si realizzeranno progetti congiunti integrati e multidisciplinari finalizzati a cogliere le opportunità previste dalla nuova programmazione dei fondi europei per lo sviluppo regionale e urbano.

Le attività di ricerca e innovazione saranno particolarmente focalizzate sui temi emergenti dell'innovazione sociale, della responsabilità sociale, del turismo sostenibile, delle imprese creative e dell'economia circolare. Una specifica e qualificante parte dell'obiettivo sarà finalizzata a valorizzare la relazione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e l'agenda per la sostenibilità.

Aree/Settori collegati

00011	Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi	BOCCOLA FABRIZIO
00017	Area sviluppo sociale	VENTURI LAURA
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
Progetto di mandato	3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER IL TURISMO

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato GNUDI MASSIMO

Area/Settore Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	151	CITTÀ METROPOLITANA AREA VASTA A FINALITÀ TURISTICA
--------------------	-----	---

Le Linee di indirizzo pluriennali della Destinazione turistica Bologna metropolitana, per gli anni 2021-2023, approvate nel 2020, costituiscono il documento strategico di riferimento per promuovere il territorio bolognese; definiscono, in particolare, le direttrici di sviluppo turistico e gli obiettivi di medio periodo individuando le linee di prodotto da supportare e promo-commercializzare.

Tali obiettivi vengono declinati annualmente nel Programma annuale delle attività turistiche della Destinazione che viene predisposto dalla Città metropolitana in collaborazione con la DMO della Destinazione, Bologna Welcome.

Nell'ambito del Programma annuale è prevista, in particolare la realizzazione del PPCT dove sono stati indicati obiettivi, mercati e target di domanda da privilegiare, le singole azioni programmate, oltre agli strumenti che si prevede di utilizzare e la valorizzazione dei progetti, anche con riferimento al mercato interno e ai mercati esteri.

In particolare l'azione si concentrerà sui temi indicati come prioritari dalla concertazione effettuata dagli organi della Destinazione e approvata dal Consiglio metropolitano.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	---	--------------------

Progetto di mandato	3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER IL TURISMO
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato GNUDI MASSIMO

Area/Settore Area sviluppo economico TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	201	TURISMO PER LO SVILUPPO EQUILIBRATO DEL TERRITORIO
--------------------	-----	--

Il turismo costituisce un'attività economica di primaria importanza. Si tratta di un comparto in grado di creare valore ed occupazione che rappresenta, inoltre, un fattore di valorizzazione delle eccellenze ambientali e culturali del territorio.

Considerata la sua natura trasversale puo' favorire l'integrazione con altri settori economici: quali agricoltura, commercio, artigianato e servizi anche come opportunità di diffusione dell'innovazione e della sperimentazione di nuovi servizi, in particolare quelli collegati alla mobilità elemento fondamentale per la fruibilità turistica di un territorio.

D'altro canto al fine di garantire uno sviluppo equilibrato occorre monitorare costantemente e in modo adeguato l'impatto del turismo. L'obiettivo si concretizza attraverso la rete territoriale dei tavoli per il turismo (tavolo appennino, pianura, area imolese, città) e la loro integrazione con il sistema degli istituti culturale, con le azioni di promozione dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, con le azioni ed i tavoli sulla mobilità.

I tavoli, a decorrere dal 2019, hanno rappresentato lo strumento ideale anche per l'attivazione di azioni di promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito turistico nei diversi contesti territoriali.

Nel corso del 2021, proseguirà l'individuazione delle aree più idonee per lo sviluppo di queste iniziative, con il coinvolgimento degli operatori e degli stakeholder locali.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
---------------------	---	--------------------

Progetto di mandato	3.3	UN PATTO PER IL RILANCIO E LO SVILUPPO DELL'APPENNINO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato GNUDI MASSIMO

Area/Settore Area sviluppo economico

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo generale	152	FOCUS APPENNINO METROPOLITANO
--------------------	-----	-------------------------------

La Cm BO con le Unioni dei Comuni, le organizzazioni sindacali e le forze imprenditoriali ha promosso il Focus sull'Appennino - previsto dal Patto metropolitano per il lavoro.

Il focus è il luogo per la definizione delle strategie territoriali e l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione, per rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare.

Vanno garantiti il miglioramento dell'accessibilità territoriale e delle condizioni di sicurezza e cura del territorio, il potenziamento del sistema dei servizi - sia pubblici sia privati - sociosanitari, formativi, culturali, dell'istruzione e di quelli commerciali, anche mantenendo e ampliando l'offerta con funzioni di presidio territoriale e l'incremento dei livelli di coesione sociale, della qualità del vivere e dell'occupazione attuali anche stimolando la creazione di nuove imprese e opportunità lavorative e creare le condizioni per lo sviluppo di un turismo di qualità, mettendo a valore le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e delle filiere eno-gastronomiche sono gli obiettivi fatti propri dal PSM.

I temi che il Focus Appennino svilupperà nel periodo di riferimento sono i seguenti: insediamento di nuove aziende produttive, Protocollo Brasimone, Turismo sostenibile, commercio di vicinato e lavoro, mobilità (ricostruzione del tratto stradale in Loc. Gardelletta sulla S.P. 325 nonché studio di fattibilità relativo alla bretella di collegamento tra Silla e la S.S. 64 Porrettana).

Aree/Settori collegati

00015	Area pianificazione territoriale	DELPANO ALESSANDRO
00021	Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA	BIAGETTI MASSIMO
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	3	SVILUPPO ECONOMICO
Progetto di mandato	3.4	VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali

BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo generale	161	COPERTURA CON BANDA ULTRA LARGA DEL TERRITORIO METROPOLITANO
--------------------	-----	--

Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione e la Città metropolitana, per quanto di sua competenza, sono impegnati nella Strategia per la BUL (Banda Ultra Larga) che prevede di fornire, secondo gli obiettivi dell'iniziativa Europa2020, connettività internet con una velocità di almeno 30Mb/s disponibile al 100% della popolazione ed ulteriormente la disponibilità presso almeno l'85% della popolazione di una connettività da 100Mb/s.

Gli interventi finanziati interessano solo le zone "a fallimento di mercato", la Regione ha definito il quadro finanziario delle risorse disponibili, a livello regionale, per la BUL (180ml di fondi nazionali FSC, 26 milioni di fondi POR FESR e 49 milioni di fondi FEASR), per un totale di circa 255ml. Nell'ambito delle attività previste nel Piano BUL Lepida è il soggetto attuatore incaricato da Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di alcune dorsali in fibra ottica.

La Città metropolitana contribuisce al buon esito della azioni di livello regionale e nazionale mediante il monitoraggio analitico dello stato di avanzamento dei lavori nel proprio territorio, con particolare riguardo a quelli montani, allo scopo di sensibilizzare le amministrazioni coinvolte nell'agevolare, nella misura massima consentita, la progettazione e l'esecuzione dei lavori e allo scopo di fornire un monitoraggio tempestivo a tutti i portatori locali di interesse sul tema della Banda Ultra Larga.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato FERRI MARIARAFFAELLA

Area/Settore Area sviluppo sociale

VENTURI LAURA

Obiettivo generale	104	WELFARE E SALUTE
--------------------	-----	------------------

Il Piano strategico metropolitano 2.0, in linea con le strategie regionali, punta al rafforzamento del sistema socio-sanitario e allo sviluppo di un sistema di welfare capace di contrastare la povertà e l'impovertimento che caratterizzano questi anni, rigenerare la comunità attraverso la valorizzazione e la messa in relazione, in una visione sinergica e nel rispetto dei ruoli e delle competenze, dei diversi attori sociali attivi nell'area metropolitana e di operare in una dimensione interdisciplinare, nella consapevolezza che sono diversi i fattori che concorrono allo sviluppo di un territorio.

Bisogna intrecciare l'azione trasversale con i diversi target, come indicato dal Piano Sociale e sanitario regionale e dall'Atto di indirizzo e coordinamento triennale della CTSSM, e integrare le diverse dimensioni e i differenti bisogni, tenendo conto che gli elementi principali su cui agire sono il lavoro e la casa e che l'integrazione delle politiche è dei soggetti programmatori e realizzatori è lo strumento fondamentale per massimizzare i risultati, ma è anche un obiettivo a cui puntare e da non dare per scontato.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato FERRI MARIARAFFAELLA

Area/Settore Area sviluppo sociale

VENTURI LAURA

Obiettivo generale	212	STRATEGIA METROPOLITANA PER UN TERRITORIO SOCIALMENTE RESPONSABILE
--------------------	-----	--

Il Piano strategico metropolitano 2.0 punta al rafforzamento del sistema di welfare metropolitano come comunità di persone, imprese, organizzazioni caratterizzate dalle tre dimensioni della sostenibilità, dell'inclusività e dell'attrattività.

La Città metropolitana di Bologna intende affermarsi quale territorio socialmente responsabile attraverso azioni di responsabilizzazione di comunità e di territorio. Lo sviluppo economico e sociale del territorio si misura infatti anche in termini di capacità dello stesso di essere una comunità socialmente responsabile e di saper sostenere una filiera del benessere che ha incidenza sia sulla vita dei cittadini e delle famiglie sia sul contesto produttivo metropolitano, regionale, nazionale ed anche internazionale.

Si vuole perciò sviluppare una strategia metropolitana di Responsabilità sociale d'impresa e di territorio, in linea con l'Agenda europea 2030 dello Sviluppo sostenibile, in collaborazione con la Regione e mettendo in sinergia le azioni degli enti locali (Città metropolitana, distretti/Unioni/Comuni) del territorio, delle aziende, delle parti sociali, per creare network distrettuali e un network metropolitano di imprese incluse nell'Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili, con diverse finalità che fra esse possono essere correlate:-inclusione lavorativa delle persone svantaggiate;-welfare aziendale e di territorio;-politiche di genere;relazione fra sistema dell'istruzione,imprese e territorio.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.2	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato RUSCIGNO DANIELE

Area/Settore Area sviluppo sociale

VENTURI LAURA

Obiettivo generale	102	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO QUALIFICATO, EQUO E INCLUSIVO
--------------------	-----	--

Definizione del Piano annuale per l'orientamento e il successo formativo, in attuazione del PSM 2.0 e del Piano triennale, attraverso il consolidamento del presidio metropolitano e dei 7 presidi dei Distretti per l'istruzione, la formazione e il lavoro; realizzazione dei programmi annuali per il diritto allo studio (LR n. 26/01 e LR n. 12/03).

Contributo alle scuole del sistema nazionale d'istruzione per la realizzazione dei progetti di qualificazione e di miglioramento dell'infanzia (3-5 anni), e ai Comuni per il sostegno delle spese riferite al trasporto scolastico e all'assistenza per l'autonomia degli alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado.

Assegnazione alle famiglie delle borse di studio; sostegno alla riuscita scolastica e formativa di tutti gli adolescenti, con particolare attenzione ai giovani a rischio di marginalità sociale e alla piena inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con disabilità.

Consolidamento degli strumenti di informazione e dei servizi on-line per agevolare un orientamento efficace nella scelta della scuola superiore per i giovani e le loro famiglie.

Promozione del diritto ad apprendere per tutta la vita, anche come strumento di migliore occupabilità.

Aree/Settori collegati

00011 Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi

BOCCOLA FABRIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.2	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato RUSCIGNO DANIELE

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	202	REALIZZAZIONE DI NUOVE SCUOLE E MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO ESISTENTE
--------------------	-----	--

Il patrimonio scolastico è costituito da 61 plessi scolastici, ciascuno formato da più edifici, per una superficie lorda coperta di oltre 500.000 mq che comprendono indicativamente 1.700 aule, 600 laboratori e 60 palestre oltre a biblioteche, auditorium e spazi accessori (interni ed esterni), che ospitano oltre 39.000 studenti in costante crescita nell'ordine di 500/600 studenti/anno.

Nell'ambito della pianificazione per la qualificazione ed al miglioramento del sistema scolastico, instaurando relazioni strategiche tra sistema educativo e territorio, utilizzando anche forme innovative e concrete di partecipazione degli studenti al processo, si ritiene fondamentale la programmazione della costruzione di nuove scuole, oltre un forte impegno alla manutenzione delle scuole di proprietà della Città metropolitana o affidate in gestione per la L. 23/1996.

La costruzione di nuovi edifici scolastici è rivolta alla massimizzazione della sicurezza antisismica, della sicurezza antincendio e della sicurezza sui luoghi di lavoro, è basata sul ricorso all'edilizia eco-sostenibile, elevati standard costruttivi, uso della migliore tecnologia disponibile, risparmio energetico, compatibilità ambientale.

Si realizzerà un piano di interventi per il miglioramento e/o l'adeguamento antisismico delle scuole metropolitane, volto ad uniformare le strutture alla normativa, si proseguirà con gli interventi volti alla messa a norma di tutte le scuole ed al miglioramento strutturale e impiantistico, considerando prioritario il benessere degli studenti

Aree/Settori collegati

00011 Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi BOCCOLA FABRIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.2	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato RUSCIGNO DANIELE

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo generale	208	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA: EDILIZIA SCOLASTICA
--------------------	-----	--

Alla Città metropolitana di Bologna sono stati assegnati dal CIPE 107 milioni di euro (FSC 2014/2020), per la realizzazione di interventi strategici a Bologna e sul territorio. In particolare 30 milioni di euro saranno destinati a 9 interventi di edilizia scolastica relativi a:

- 8,5 milioni di euro per la costruzione del Nuovo Polo Dinamico di Bologna in area di proprietà della Città metropolitana a fianco del Liceo Copernico. L'edificio scolastico avrà lo scopo di assorbire gli aumenti delle iscrizioni non prevedibili ed assicurare agli studenti la possibilità di seguire l'indirizzo di studi scelto.

- 10,6 milioni di euro per la ristrutturazione del Convitto Scarabelli e dell'edificio Ghini e per la costruzione della nuova palazzina Rambaldi Valeriani a Imola. La ristrutturazione del Convitto, con allestimento di spazi ad uso didattico, ha lo scopo di riunire la succursale di v.le D'Agostino dell'istituto Scarabelli in un'unica sede in via Ascari. Sull'area attualmente occupata dalla succursale dell'Istituto Scarabelli, di proprietà della Città metropolitana, verrà realizzata la nuova succursale del Liceo Rambaldi-Valeriani che ospiterà gli studenti che attualmente studiano nelle sedi di via Manfredi e di via Guicciardini 8 di proprietà del Comune di Imola.

- 10,9 milioni per 7 interventi di miglioramenti sismico in altrettanti istituti.

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.3	SOSTEGNO AL SISTEMA CULTURALE BOLOGNESE
---------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Area sviluppo sociale

VENTURI LAURA

Obiettivo generale	106	SOSTEGNO AL SISTEMA CULTURALE METROPOLITANO BOLOGNESE
--------------------	-----	---

Le linee di indirizzo del PSM 2.0 indicano l'obiettivo di rafforzare, arricchire e valorizzare il sistema culturale metropolitano, creando reti verticali (di filiera) e orizzontali (tra soggetti operanti in ambiti diversi o con scopi differenti), mettendo in atto politiche di coordinamento, progetti comuni multidisciplinari e trasversali, politiche di sostegno attraverso il Tavolo metropolitano Cultura e il sistema dei Distretti culturali, il cui valore è stato riconosciuto nell'Intesa generale quadro Regione-CM e dall'Accordo conseguente.

L'identità del territorio metropolitano si consolida partendo dalla cultura, dalla linfa innovativa che si muove attorno ad essa e dalla rivitalizzazione degli istituti culturali di cui il territorio è ricchissimo, con ricadute economiche e sociali, attraverso lo sviluppo delle produzioni culturali e anche nella connessione evidente fra Cultura e turismo, ricercando la collaborazione fra il Tavolo metropolitano della Cultura e la Destinazione turistica.

La Città metropolitana sostiene e sviluppa il sistema culturale anche attraverso la sua Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà contadina, che rappresenta il maggiore museo regionale della civiltà contadina e il più importante museo della canapa nazionale e un eccellente esempio di museo di comunità, dove si realizza l'integrazione delle politiche culturali, turistiche, sociali, educative, di pari opportunità e una importante relazione fra cultura, territorio, istituzioni e soggetti pubblici e privati, profit e non profit.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.4	PARI OPPORTUNITA' E DIRITTI, CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato FERRI MARIARAFFAELLA

Area/Settore Area sviluppo sociale

VENTURI LAURA

Obiettivo generale	107	CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA VIOLENZA DI GENERE
--------------------	-----	--

Il PSM 2.0 individua, fra i fattori trasversali da intendere come elementi che devono connotare e qualificare tutta l'azione metropolitana, l'attenzione ai generi, alle generazioni e a tutte le differenze, quali elementi di ricchezza, di crescita e non di contrasto.

Si è dunque avviata la costruzione di un'azione comune metropolitana per le pari opportunità ed il contrasto alle discriminazioni, che qualifichi, con un approccio trasversale ed integrato, lo sviluppo socio-economico metropolitano.

A tal fine il Tavolo metropolitano per le pari opportunità svilupperà un'azione sinergica territoriale sia in materia di contrasto alla violenza di genere, sia in termini di educazione e prevenzione, di contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro, anche in collaborazione con la Regione e con ART-ER, nell'ambito del Piano triennale per l'orientamento.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	4	SVILUPPO SOCIALE
---------------------	---	------------------

Progetto di mandato	4.4	PARI OPPORTUNITA' E DIRITTI, CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Area sviluppo sociale VENTURI LAURA

Obiettivo generale	216	PARI OPPORTUNITA'
--------------------	-----	-------------------

Il Piano strategico metropolitano prevede di sviluppare una strategia di Responsabilità sociale d'impresa e di territorio, volta allo sviluppo di un'azione coordinata sul welfare aziendale, con particolare attenzione alle politiche di genere, che vedrà protagoniste le imprese già sensibili sui temi delle pari opportunità e che coinvolgerà le PMI del territorio.

A tal fine, la Città metropolitana, svilupperà un'azione strategica che vedrà un'alleanza con le forze economiche e sociali del territorio e con le imprese, volta ad affermare l'area metropolitana come territorio socialmente responsabile, in cui le buone pratiche adottate da imprese particolarmente sensibili e responsabili, che favoriscono l'equilibrio di opportunità per donne e uomini in azienda, saranno volano per altre aziende, in particolare per reti di piccole e medie imprese, in una sinergia generativa di azioni positive a livello metropolitano.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Città metropolitana ha promosso il progetto "Buone e pratiche", nell'ambito del "Bando regionale per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone (D.G.R. n. 1242 del 22/07/2019)".

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica

5

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

Progetto di mandato

5.1

SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato LELLI LUCA

Area/Settore Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa

ZANAROLI FABIO

Obiettivo generale

175

SVILUPPO DELLE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE E CON ALTRE ISTITUZIONI

Attuazione della L. 56/2014 e dello Statuto della Città metropolitana in tema di organizzazione delle funzioni metropolitane e comunali in collaborazione, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza.

Sviluppo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra la Città metropolitana, le Unioni ed i singoli Comuni dell'area metropolitana bolognese attraverso la proposta di accordi attuativi nelle materie indicate. Monitoraggio e adeguamento delle collaborazioni in essere.

Promozione di varie forme di collaborazione con le altre Città metropolitane, le istituzioni statali e regionali pubbliche e private per il migliore svolgimento delle funzioni istituzionali.

Aree/Settori collegati

00011	Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi	BOCCOLA FABRIZIO
00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Area pianificazione territoriale	DELPANO ALESSANDRO
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO
00024	Segreteria Generale	FINARDI ROBERTO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
Progetto di mandato	5.1	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato LELLI LUCA

Area/Settore Segreteria Generale

FINARDI ROBERTO

Obiettivo generale	206	SOGGETTO AGGREGATORE E IMPLEMENTAZIONE DELLA FUNZIONE DI CENTRALE DI COMMITTENZA
--------------------	-----	--

Dal 2015 l'Ente è iscritto, insieme con Intercent-ER, nell'Elenco nazionale dei soggetti aggregatori tenuto da A.N.AC. con riferimento all'ambito territoriale della regione Emilia Romagna, quale centrale di committenza qualificata, ovvero amministrazione che aggiudica appalti e stipula convenzioni destinati a stazioni appaltanti per specifiche categorie e soglie di forniture e di servizi, definite periodicamente con DM.

Ex art. 18 Statuto, e in attuazione della L. 56/2014, l'Ente presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi. In particolare esercita le funzioni di centrale unica di committenza nonché di stazione appaltante: tra gli ambiti di collaborazione della Convenzione quadro rinnovata nel 2016 rientra la gestione di appalti e contratti anche ex art. 37 D.lgs 50/2016 per il soddisfacimento dei fabbisogni di beni e servizi degli enti locali del territorio.

Ai sensi del "Protocollo di Intesa in materia di Appalti di Lavori Forniture e Servizi" approvato con Atto Sindacale 139/2019 l'Ente valuterà un'ulteriore implementazione della propria funzione di centrale di committenza qualificata per l'acquisizione aggregata di beni e servizi attraverso apposito studio di fattibilità.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.1	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Segreteria Generale

FINARDI ROBERTO

Obiettivo generale	215	CONSULENZA, TUTELA E DIFESA IN FORMA ASSOCIATA TRA ENTI DEL TERRITORIO METROPOLITANO
--------------------	-----	--

Implementazione e rafforzamento delle attività di consulenza, tutela e difesa in forma associata dei servizi legali, svolte attraverso l'ufficio unico Avvocatura civica metropolitana tra la Città metropolitana di Bologna ed i Comuni e le Unioni del territorio metropolitano aderenti secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 2, comma 12 della L. n. 244/2007.

Con compiti di: tutela degli Enti aderenti nelle discipline amministrative, civilistiche e tributarie; patrocinio diretto in giudizio; prevenzione e componimento delle controversie, anche tramite la partecipazione a procedure di mediazione, conciliazione, negoziazione e predisposizione accordi transattivi; consulenza giuridico amministrativa su tematiche giuridiche rilevanti e predisposizione di pareri scritti.

Tale forma di collaborazione, avviata nel 2016 per iniziali tre anni, è stata rinnovata con delibera di Consiglio metropolitano n. 10/2019 per altri tre anni, alla luce delle adesioni, delle richieste di rinnovo e dei positivi riscontri degli Enti del territorio metropolitano".

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.2	I CONTROLLI E LA QUALITA'
---------------------	-----	---------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato VERONESI GIAMPIERO

Area/Settore Settore programmazione e gestione risorse BARBIERI ANNA

Obiettivo generale	181	PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE BILANCIO, PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
--------------------	-----	---

Predisposizione del bilancio di previsione, monitoraggio dell'equilibrio finanziario e del pareggio di bilancio. Sviluppo e monitoraggio dei grandi progetti dell'Ente (bando Periferie, Ciclovie, fondo sociale per lo sviluppo e la coesione, ecc.). Equilibri del bilancio corrente e relativo assestamento. Gestione e controlli bilancio. Predisposizione e approvazione del rendiconto anno precedente ai sensi del Dlgs 118 e del testo unico, rendiconto del codice della strada. Gestione e controlli partecipazioni societarie.

Ristrutturazione stock di debito: analisi e proseguimento del monitoraggio delle composizioni dello stock di debito ai fini di una qualificazione della spesa corrente.

Sviluppo strumenti per l'utilizzo tempestivo delle risorse, gestione coordinata dei tetti nel rispetto della coerenza complessiva, informazione continua e tempestiva a supporto dei processi decisionali, sviluppo ruolo informativo della contabilità in termini di flusso. Digitalizzazione dei processi e delle procedure, dematerializzazione dei documenti, integrazione fra applicativi, semplificazione nelle procedure di gestione della spesa.

Sviluppo e diffusione consapevolezza della cultura finanziaria con particolare riferimento al gruppo direttivo dell'Ente, alla luce dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile.

Adeguamento del regolamento di contabilità come strumento in evoluzione costante

Approccio sistematico con le istituzioni in funzione di una visione integrata dei processi

Aree/Settori collegati

00004	Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa	ZANAROLI FABIO
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.2	I CONTROLLI E LA QUALITA'
---------------------	-----	---------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	45	IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE
--------------------	----	--

La misurazione e la valutazione della performance sono alla base del miglioramento della qualità del servizio pubblico offerto dall'Ente, della valorizzazione delle competenze professionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Città metropolitana di Bologna, misura e valuta la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso (Performance di ente), alle aree di responsabilità in cui si articola (Performance organizzativa) e ai singoli dipendenti (Performance individuale).

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Città metropolitana di Bologna viene adottato con Atto del Sindaco metropolitano su proposta del Direttore Generale e aggiornato annualmente, previo parere vincolante del Nucleo di valutazione.

La prima fase del ciclo di programmazione, riguarda la programmazione strategica con l'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) in collegamento con il Programma di mandato 2016-2021 e con il Piano strategico metropolitano, la seconda fase riguarda la programmazione operativa con l'approvazione del Piano della performance e la rendicontazione con la Relazione sulla performance e la valutazione individuale.

Il Sistema di misurazione e la valutazione della performance organizzativa è integrato con il sistema dei controlli interni e della qualità.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.2	I CONTROLLI E LA QUALITA'
---------------------	-----	---------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	121	SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
--------------------	-----	--

Raccolta, elaborazione e diffusione, anche in forma interattiva, di dati e informazioni a carattere statistico, demoscopico, sociale, economico e territoriale, inerenti l'area sovrametropolitana, l'area metropolitana nel suo complesso che il dettaglio comunale.

Realizzazione di studi e ricerche per la definizione e il monitoraggio delle politiche metropolitane ed il perseguimento degli obiettivi strategici della Città metropolitana di Bologna.

Sviluppo degli obiettivi legati al Programma Statistico Nazionale, quali la costruzione del Sistema informativo anagrafico ed il BES delle Province e Città metropolitane, ed al Programma statistico regionale per quanto attiene la rilevazione degli incidenti stradali, nonché il mantenimento dell'Osservatorio metropolitano dell'incidentalità stradale.

Collaborazione funzionale in materia statistica, ricerche demoscopiche, sociali ed economiche con il Comune di Bologna. Realizzazione di attività demoscopiche, in collaborazione con il Comune di Bologna, i Comuni della CM, le Unioni, la Regione Emilia-Romagna, le Aziende erogatrici di servizi pubblici d'interesse metropolitano, le AUSL allo scopo di produrre e fornire basi di conoscenza integrata e aggiornata utili all'elaborazione e/o al monitoraggio di programmi di sviluppo, economico, sociale, territoriale e infrastrutturale dell'area.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.2	I CONTROLLI E LA QUALITA'
---------------------	-----	---------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato VERONESI GIAMPIERO

Area/Settore Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

Obiettivo generale	180	MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'ENTE
--------------------	-----	-----------------------------------

Migliorare l'efficienza della gestione per ridurre le relative spese di funzionamento, anche attraverso l'approvazione di Piani triennali di razionalizzazione.

Migliorare l'efficienza allocativa delle risorse attraverso la pianificazione razionale degli spazi assegnati agli uffici.

Aree/Settori collegati

00010	Settore programmazione e gestione risorse	BARBIERI ANNA
00011	Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi	BOCCOLA FABRIZIO
00024	Segreteria Generale	FINARDI ROBERTO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.2	I CONTROLLI E LA QUALITA'
---------------------	-----	---------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Segreteria Generale

FINARDI ROBERTO

Obiettivo generale	178	CONTROLLI INTERNI
--------------------	-----	-------------------

Controlli successivi di regolarità amministrativa che verificano la conformità dell'azione amministrativa al quadro normativo di riferimento, anche con riferimento ai controlli di primo livello sugli interventi a titolarità finanziati con fondi FSC 2014-2020.

Predisposizione del referto da inviare alla Corte dei conti sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.3	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Segreteria Generale

FINARDI ROBERTO

Obiettivo generale	2	PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA TRASPARENZA
--------------------	---	--

Promozione della diffusione della cultura della legalità al proprio interno, nelle istituzioni di vario livello e nella società civile, anche nel quadro dei generali principi di cui alla L. R. n. 18/2016 ed in attuazione dell'art. 9, comma 4, dello statuto.

Promozione di forme di collaborazione, integrazione e consultazione con altri soggetti pubblici, quali Comuni, in particolare quello capoluogo, ed Unioni rispetto agli ambiti individuati dalla citata legge regionale come maggiormente critici. Messa a punto di iniziative volte a favorire le relazioni con gli enti locali del territorio e con la Prefettura, nonché con le società partecipate, al fine di individuare buone pratiche e programmare attività, in un'ottica di coordinamento e semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi PTPCT, anche quale Ente di coordinamento degli enti locali territoriali nell'ambito della rete regionale per l'integrità e la trasparenza .

Promozione di maggiori livelli di trasparenza anche attraverso la compiuta attuazione della disciplina sull'accesso civico.

Aree/Settori collegati

00004	Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa	ZANAROLI FABIO
00010	Settore programmazione e gestione risorse	BARBIERI ANNA
00013	Area sviluppo economico	TROMBETTI GIOVANNA
00017	Area sviluppo sociale	VENTURI LAURA
00022	Direzione Generale	CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.4	UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LELLI LUCA

Area/Settore Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa ZANAROLI FABIO

Obiettivo generale	176	ASSISTENZA AGLI ORGANI DI GOVERNO METROPOLITANI, SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA
--------------------	-----	---

Assistenza organizzativa, giuridica e amministrativa agli organi di governo in modo integrato tramite risorse strumentali che garantiscano canali univoci telematici, sicuri e conformi alla normativa vigente.

Valorizzazione dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza metropolitana dei Sindaci quale unico luogo di coordinamento e indirizzo delle politiche metropolitane. Assistenza al tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi delle Unioni quale strumento di approfondimento e promozione di politiche di innovazione, semplificazione e omogeneizzazione. Informazione giuridica metropolitana.

Revisione dei regolamenti dell'ente, proposte di schemi regolamentari e di atti amministrativi finalizzati ad omogeneizzare la regolazione e le prassi a livello metropolitano. Gestione dell'anagrafe dei procedimenti dell'ente in chiave di semplificazione e con lo scopo di addivenire ad un unico censimento a livello metropolitano.

Aree/Settori collegati

00011	Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi	BOCCOLA FABRIZIO
00024	Segreteria Generale	FINARDI ROBERTO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica

5

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

Progetto di mandato

5.4

UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Settore programmazione e gestione risorse

BARBIERI ANNA

Obiettivo generale

177

ORGANIZZAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE POLITICHE PER IL PERSONALE

Adeguamento dell'assetto organizzativo e funzionale alle funzioni e ai compiti della Città metropolitana.

Predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale e relativo piano occupazionale coerentemente con le risorse a disposizione e le esigenze dell'Ente. Gestione delle procedure di selezione e di assunzione del personale.

Aggiornamento e adeguamento normativo dei regolamenti di competenza.

Gestione del personale e del relativo sistema informativo, rilevazione e controllo delle presenze/assenze. Introduzione lavoro agile con l'avvio della fase di sperimentazione all'interno dell'Ente, potenziamento misure per la flessibilità degli orari di lavoro anche al fine di migliorare la conciliazione lavoro-vita familiare dei dipendenti. Miglioramento del benessere organizzativo.

Digitalizzazione dei processi e delle procedure nella gestione del rapporto di lavoro, dematerializzazione dei documenti, riorganizzazione e sviluppo dell'intranet aziendale di competenza.

Valutazione delle posizioni dirigenziali e organizzative. Valutazione delle competenze. Applicazione nuovo Contratto nazionale e approvazione e applicazione degli accordi fondi risorse decentrate.

Valutazione fabbisogni formativi, progettazione formazione, formazione obbligatoria. Sorveglianza sanitaria.

Sviluppo del Tavolo tecnico metropolitano - integrazione rete territorio, analisi dei fabbisogni e delle linee di intervento per la messa a punto di collaborazioni istituzionali con gli enti metropolitani

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

CAPUZZIMATI GIACOMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
Progetto di mandato	5.4	UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali

BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo generale	162	COMUNICAZIONE
--------------------	-----	---------------

Migliorare la comunicazione interna ed esterna attraverso l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti delle attuali pagine del Sito istituzionale alle disposizioni normative vigenti, in tutte le sue sezioni dedicate, in particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Promuovere la diffusione delle informazioni sui servizi erogati ai cittadini anche attraverso i social networks (facebook, twitter, youtube), pubblicando news ad un sempre crescente numero di utenti.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
Progetto di mandato	5.4	UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano TINTI FAUSTO

Area/Settore Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali

BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo generale	173	LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE
--------------------	-----	------------------------------

Miglioramento della salute digitale dell'Ente, attraverso la gestione e lo sviluppo del sistema informativo, dato:

- dalle tecnologie informatiche e di automazione (e quindi l'infrastruttura ICT di un'organizzazione) che supportano e rendono più efficiente il relativo sistema;
- dall'insieme degli obiettivi, delle procedure organizzative, delle risorse umane finalizzati alla gestione delle informazioni prodotte, utilizzate e condivise dall'Ente;

Gestione e sviluppo che deve tenere conto delle risorse disponibili, delle nuove tecnologie e dei cambiamenti dell'organizzazione e dei processi, della normativa e dei bisogni dell'utenza interna ed esterna. In tale ambito si prevede di attivare il percorso di sperimentazione e successiva diffusione di strumenti informatici per lo "smart work" dei lavoratori fuori sede e lo "smart office" per i lavoratori in sede.

Si riconosce l'importanza della formazione continua a tutti i dipendenti dell'uso delle tecnologie digitali, sia in generale che su esigenze specifiche dell'Ente e delle mansioni svolte; anche in tale ambito la sicurezza informatica sarà un tema trasversale ed obbligatorio.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.4	UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO

Area/Settore Segreteria Generale

FINARDI ROBERTO

Obiettivo generale	46	CONSULENZA, TUTELA E DIFESA
--------------------	----	-----------------------------

Tutela della Città metropolitana di Bologna nelle discipline amministrative, civilistiche (incluso il pubblico impiego) e tributarie. Patrocinio diretto dell'Ente in giudizio.

Prevenzione e componimento delle controversie, anche tramite la partecipazione a procedure di mediazione, conciliazione, negoziazione e predisposizione accordi transattivi.

Assolvimento degli adempimenti legali relativi al contenzioso affidato.

Coordinamento dei rapporti con soggetti interni ed esterni (Organi Politici, Dirigenza, Enti, Istituzioni, Organi Giudiziari, Legali esterni, Compagnie Assicurative, ecc.).

Consulenza giuridico amministrativa alle Strutture dell'Ente su tematiche giuridiche rilevanti.

Formulazione di pareri scritti, ivi compresa, talvolta, la predisposizione di schemi di atti e/o di comunicazioni, ovvero in occasione di appositi incontri, in risposta a quesiti parimenti formulati per iscritto.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2021-2023

Linea programmatica	5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	---	--

Progetto di mandato	5.4	UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA
---------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato MONESI MARCO

Area/Settore Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI NIGRO DONATO

Obiettivo generale	205	SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA NEGLI ITER AUTORIZZATIVI DEI TRASPORTI
--------------------	-----	--

Recepimento delle novità introdotte dalla L. 124/2015 e dai successivi decreti delegati (in particolare D.Lgs. 126/2016 e D.Lgs. 222/2016), in particolare, revisione progressiva e complessiva della modulistica dei procedimenti su istanza di parte in materia di trasporto privato di competenza dell'Ufficio Amm.vo Trasporti, perseguendo principi di massima trasparenza e di chiarezza degli iter autorizzativi per le varie tipologie di procedimenti.

Studio delle modalità di accesso semplificato e/o informatizzato alle procedure di competenza, in stretta collaborazione con gli altri Settori e/o Aree interessate.

Autorizzazioni per i trasporti eccezionali: approfondimenti tecnici con la Regione e le Province per lo sviluppo di nuove funzionalità del portale regionale dei trasporti eccezionali "TE online".

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE III QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

Per la previsione del Bilancio la Città metropolitana di Bologna ha predisposto una metodologia che, sulla base dell'andamento delle spese e delle entrate e considerando contestualmente i vincoli, le opportunità e le scelte, permette l'allocatione ottimale delle risorse.

CAP 3.1 IL QUADRO DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

IL QUADRO AGGIORNATO DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMA DI MANDATO	<p>Le Linee programmatiche 2016-2021 della Città metropolitana sono state approvate in con delibera del Consiglio metropolitano n. 4 dell'8 febbraio 2017.</p> <p>http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServePG.php/P/2365710010116/T/Linee-di-mandato-2016-2021</p>
PIANO STRATEGICO METROPOLITANO PSM 2.0	<p>Approvato dal Consiglio metropolitano con atto n. 34 del'11 luglio 2018</p>
APPROVAZIONE DUP E BILANCIO	<p>Nella seduta del 17/12/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ con atto n. 66 il Documento unico di programmazione (DUP) 2020-2022✓ con atto n. 67 il Bilancio di Previsione 2020-2022
RENDICONTO	<p>Approvato dal Consiglio metropolitano con atto n. 9 del 29/04/2020.</p>
PEG E PIANO PERFORMANCE	<p>Con Atto del Sindaco metropolitano n. 270 del 17 dicembre 2019 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2020-2022, e il relativo Allegato E): Piano della Performance 2020. Il piano è stato successivamente variato con atti del Sindaco metropolitano nn. 11/2020, 27/2020, 42/2020, 64/2020, 71/2020, 79/2020, 99/2020, 111/2020, 132/2020, 148/2020, 151/2020, 156/2020, 161/2020, 172/2020.</p>

CAP 3.2 LA PREVISIONE DI ENTRATE E SPESE CORRENTI

Per la previsione della parte corrente (entrate e spese correnti), la metodologia predisposta dalla la Città metropolitana di Bologna prevede 3 fasi consequenziali. **LA PRIMA FASE** consiste nel costruire l'andamento delle spese sulla base di 10 tipologie di classificazione:

ANDAMENTO PARTE CORRENTE ANNI 2014 - 2019

TIPOLOGIA	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019
Entrate tributarie	81.476.231	79.437.608	79.693.124	79.159.057	84.460.008	82.000.000
Entrate per trasferimenti	38.386.099	38.018.584	26.380.052	29.456.152	31.077.297	27.515.779
Entrate extratributarie	13.878.208	11.722.463	10.040.280	10.036.667	13.455.096	13.328.093
TOTALE ENTRATE	133.740.538	129.178.656	116.113.457	118.651.876	128.992.400	122.843.872
1-Personale	35.362.619	30.827.887	19.974.740	18.064.832	17.449.774	17.049.151
2-Interessi	807.753	610.150	470.189	925.276	1.628.091	2.583.250
3-Mutui-quota capitale	6.648.201	7.127.736	6.768.613	8.821.555	9.108.208	14.280.751
4-Taglio_Stato	30.208.822	41.690.527	57.354.738	56.418.439	56.416.074	48.058.088
51-Fondi avanzo e svalutazione crediti e altri Fondi	0	0	0	0	0	0
5-Spese di gestione	12.965.945	10.088.778	10.902.075	11.847.116	10.194.608	9.846.649
6-Spese scuole	7.073.320	6.847.085	10.173.229	8.974.621	9.318.834	10.355.291
7-Spese viabilità	2.955.895	2.302.158	2.761.528	3.695.283	4.334.314	4.325.015
8-Altri fondi	2.087.930	713.398	674.156	805.245	1.056.802	894.798
9-Delegate / vincolate	31.433.752	18.164.124	14.424.665	6.745.671	6.277.769	10.031.832
TOTALE SPESE	129.544.236	118.371.843	123.503.934	116.298.037	115.784.475	117.424.826

LA SECONDA FASE consiste nel definire gli indirizzi valutando contestualmente i vincoli, le opportunità e le scelte, il quadro finanziario di parte corrente di partenza della programmazione 2021/23, è costituito dal Bilancio di previsione 2020-2022 attualmente in vigore, aggiornato in fase di verifica degli equilibri 2020, e tenendo conto della evoluzione dell'entrata e della spesa ipotizzabile sulla base di andamenti e fattori già noti. Gli indirizzi di bilancio per la previsione delle Entrate correnti:

LE ENTRATE CORRENTI	
VARIABILE	INDIRIZZO
Entrate tributarie	✓ Nel triennio 2021-2023 si prevede un andamento ancora in contrazione rispetto ai valori del 2019 ma in progressivo incremento rispetto ai valori 2020 coerente con le stime svolte su scala nazionale.
Trasferimenti: Stato	✓ Contributo dello Stato rispetto ai Tagli: tenuto conto che nel 2020 gli importi si sono riportati al livello dell'annualità 2018 le previsioni per il triennio 2021-2023 vengono mantenute inalterate rispetto al 2020 e al quadro normativo di riferimento.
Trasferimenti: convenzioni con altri Enti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Regione Emilia Romagna: la convenzione è stata rinnovata a fine 2019, con un quadro sostanzialmente stabile sia per la quota di finanziamento delle spese di personale sostenute dalla Città metropolitana di Bologna per l'esercizio delle funzioni di vigilanza (Polizia metropolitana) sia per le spese di funzionamento del personale distaccato; è stata inoltre introdotta una voce di trasferimento relativa all'eventuale personale distaccato su funzioni regionali che rientra dalla Città metropolitana in Regione a fronte di assunzioni dirette da parte della C.M. di tale personale. ✓ Agenzia regionale del lavoro il personale del Servizio lavoro è transitato all'Agenzia, in data 01/06/2018, la convenzione in essere prevede il rimborso delle spese di funzionamento del personale in oggetto che è ancora dislocato negli uffici della CM; si prevede per triennio 2021-2023 una conferma delle dell'entrate previste nel 2021 e nel 2022 (Bilancio 2020-2022); ✓ Arpae la convenzione, per il rimborso delle spese di funzionamento del personale ARPAE dislocato presso i nostri uffici di via San felice, è stata rinnovata nel 2018 per 3 anni con scadenza il 31/12/2021, si prevede la conferma dei valori già previsti;
Trasferimenti: per Funzioni e Progetti	✓ Trasferimenti regionali sulle funzioni: prevede un trend sostanzialmente costante.
Entrate extratributarie	✓ In relazione al Decreto di trasferimento relativo alla cessione ad ANAS di circa 175 km. di strade (DPCM 21/11/2019) ad oggi si è conclusa la redazione dei verbali dello stato di consistenza, tale passaggio comporterà sulle annualità 2021-2023 la riduzione degli introiti da COSAP e dalle sanzioni al codice della strada per effetto della diminuzione del numero di postazioni di controllo fisse.

Gli indirizzi di bilancio per la previsione delle Spese correnti:

LE SPESE CORRENTI	
VARIABILE	INDIRIZZO
Spese di personale	✓ Prevista la copertura del Piano assunzioni per il triennio 2021-2023.
Mutui e interessi	✓ Nell'anno 2020 sono state approvate: la rinegoziazione con CDP e la sospensione dei mutui con Carisbo-Intesa San Paolo pertanto il riflesso sulle annualità 2021-2023 è positivo per quanto riguarda CDP e l'importo del vantaggio è inserito nel costituito Fondo COVID, all'interno della missione "Fondi e accantonamenti" nel programma "Altri fondi" al fine di fronteggiare eventuali ulteriori impatti finanziari negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica; la sospensione mutui Carisbo-Intesa San Paolo ha effetti sui bilanci futuri solo per lo slittamento in avanti di 1 anno del piano di ammortamento. E' possibile, se le condizioni economico-finanziarie del bilancio lo permetteranno, una gestione attiva dello stock di debito dell'Ente al fine di alleggerire i bilanci futuri in parte corrente.
Taglio Stato	✓ Le previsioni per il triennio 2021-2023 sono state al momento lasciate inalterate rispetto al quadro normativo 2020 che si è riportato sull'importo del 2018.
Fondi	<p>✓ previsti come da normativa il fondo svalutazione crediti, il fondo di riserva, il fondo contenzioso, il fondo rischi legali così come anche il fondo per il rinnovo contrattuale del personale (nuovo CCNL). E' stato introdotto il fondo passività potenziali.</p> <p>✓ E' stato inoltre previsto un fondo a fronte dell'emergenza Covid 19 a copertura di eventuali contrazioni delle entrate correnti superiori a quanto stimato a bilancio ed a eventuali fabbisogni di spesa connessi. Tale fondo è finanziato dai risparmi annui 2021/2023 derivanti dalla rinegoziazione dei mutui con CDP avvenuta nel 2020.</p>
Spese di gestione	✓ Le previsioni 2021-2023 hanno un trend in riduzione rispetto al 2019 ma in crescita nel triennio tenuto conto della graduale uscita dalla emergenza epidemiologica da COVID-19, nel triennio l'adozione del Piano organizzativo del lavoro agile (che prevede almeno il 60% del personale in smart work) comporterà un incremento delle spese destinate all'informatica a fronte di possibili risparmi sulle spese di funzionamento (utenze, carta, toner, ecc..)
Spese scuole, Spese viabilità,	✓ Il livello di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria delle strade e delle scuole si è lievemente ridotto in funzione della riduzione delle entrate tributarie ma previsto in ripresa all'interno del triennio specularmente alle spese di gestione.
Altri fondi provinciali	✓ In riduzione nel primo anno e in ripresa nelle annualità successive, ripristinata la quota per i parchi naturali ma con trasferimento da parte della Regione Emilia-Romagna e correlata spesa (nel 2019 la quota della Città metropolitana ammontava a euro 250.000)
Delegate / vincolate	✓ Previste stabili per il triennio 2021-2023.

LA TERZA FASE consiste nel condividere con le Strutture le scelte, verificando che il “risultato” comprenda tutte le variabili e sia nel perimetro del quadro della compatibilità del triennio considerato.

BILANCIO 2021-2023 PARTE CORRENTE

ENTRATE	BILANCIO INIZIALE 2020	BILANCIO ASSESTATO 2020	NUOVO BILANCIO 2021	NUOVO BILANCIO 2022	NUOVO BILANCIO 2023	DIFF 2021 INIZIALE 2020
Entrate tributarie	83.000.000	75.240.000	80.500.000	81.300.000	81.500.000	-2.500.000
Entrate per trasferimenti	26.264.195	36.486.165	28.754.397	26.001.662	24.742.978	2.490.202
Entrate extratributarie	7.791.925	8.167.366	8.746.354	8.861.401	8.876.401	954.430
Avanzo parte corrente	349.520	703.614	650.960	0	0	301.440
Fondo Pluriennale Vincolato - PARTE CORRENTE	1.671.618	1.524.010	1.109.440	1.394.989	1.164.729	-562.178
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	325.689	517.466	540.586	228.265	70.842	214.896
Totale Entrate	119.402.946	122.638.621	120.301.737	117.786.316	116.354.950	898.791

SPESE	BILANCIO INIZIALE 2020	BILANCIO ASSESTATO 2020	NUOVO BILANCIO 2021	NUOVO BILANCIO 2022	NUOVO BILANCIO 2023	DIFF 2021 INIZIALE 2020
1-Personale	20.730.834	20.430.352	20.199.175	20.284.733	19.725.150	-531.660
2-Interessi	1.342.401	1.436.404	1.467.535	1.384.244	1.320.041	125.134
3-Mutui-quota capitale	8.743.877	5.348.829	6.884.865	6.733.807	6.401.150	-1.859.012
4-Taglio_Stato	49.317.867	47.968.678	48.500.000	48.500.000	48.500.000	-817.867
51-Fondi avanzo e svalutazione crediti e altri Fondi	5.072.223	12.110.159	8.396.301	8.593.886	8.199.818	3.324.078
5-Spese di gestione	9.589.788	9.280.372	8.887.699	8.838.699	9.038.699	-702.090
6-Spese scuole	10.273.508	10.620.560	11.045.176	10.057.278	10.254.378	771.668
7-Spese viabilità	4.245.899	4.050.618	3.385.899	3.760.899	4.510.899	-860.000
8-Altri fondi provinciali	952.472	1.139.542	1.498.464	1.069.046	1.008.046	545.992
9-Delegate / vincolate	9.134.078	10.253.106	10.016.624	8.543.725	7.376.770	882.547
Totale Spese	119.402.946	122.638.621	120.281.737	117.766.316	116.334.950	878.791
a copertura spese conto capitale	0	0	20.000	20.000	20.000	20.000

CAP 3.3 LA PREVISIONE DI ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli indirizzi di bilancio per la previsione degli investimenti (Per il dettaglio delle opere consultare la Sezione Operativa)

GLI INDIRIZZI DI BILANCIO PER LA PREVISIONE DEGLI INVESTIMENTI

Le previsioni sul triennio si caratterizzano anche per le ingenti risorse concesse dallo Stato:

a favore di strade:

- ✓ Decreto MIT del 16/2/2018: 5,431 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2019/2023;
- ✓ Decreto MIT del 19/3/2020 quale integrazione al programma previsto dal Decreto MIT del 16/2/2018: 1,069 milioni di euro per il 2020, 1,961 milioni di euro per il 2021, 4,904 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2022/2024;
- ✓ Decreto MIT del 29/05/2020 per la manutenzione straordinaria: 0,3 milioni di euro per il 2020, 0,374 milioni di euro per il 2021 e 0,540 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2022/2026.

e scuole:

- ✓ Decreto MIUR del 29/07/2020: 0,350 milioni di euro per il 2020;
- ✓ D.L. 14/8/2020 NR. 104 art. 32: stimati in 0,375 milioni di euro per il 2020 e 0,560 milioni di euro per il 2021.
- ✓ Inoltre per la scuola è in uscita un Decreto del MIUR contenente la distribuzione di 855 milioni (per efficientamento energetico e manutenzione straordinaria degli Istituti superiori di secondo grado). Per la Città metropolitana si stima, vista la prima proiezione di riparto, un importo di 11 milioni di euro. Quest'ultima somma, non essendo ancora certa in quanto il Decreto di riparto non è ancora stato formalizzato, verrà inserita all'interno della prima variazione di bilancio utile sull'esercizio 2021.

INDIRIZZI SPECIFICI

In relazione all'Edilizia Scolastica di procedere in funzione delle risorse disponibili e alle priorità ai lavori:

- alla costruzione / ampliamento di plessi scolastici previsti nel Piano delle Opere 2021-2023;
- alla manutenzione straordinaria dei plessi scolastici, dando priorità al rifacimento dei servizi igienici e degli infissi;
- alla messa in sicurezza strutturale e adeguamento antisismico miglioramento sismico;
- agli adeguamenti antincendio da completare entro il mandato amministrativo;
- all'efficientamento energetico dei plessi scolastici

In relazione alla progettazione e realizzazione di nuove strade:

- rispettare il cronoprogramma delle opere già previsto;
- In relazione alla manutenzione stradale di procedere in funzione delle risorse disponibili e alle priorità ai lavori :
- di pavimentazione mediante costruzione di tappeti di usura e trattamenti superficiali;
- di fornitura e posa di barriere elastiche e segnaletica verticale per la messa in sicurezza delle strade;

- di fornitura e posa di barriere fonoassorbenti;
- di consolidamento scarpate tramite opera di sostegno;
- di riqualificazione ed adeguamento strutturale dei ponti.

Realizzare il Piano alienazioni secondo la tempistica prevista.

Destinare una quota pluriennale agli investimenti in informatica (attrezzature, personal computer, applicativi ecc) anche in considerazione degli effetti del Piano organizzativo del lavoro agile sul fronte della digitalizzazione di attività e processi)

PROSPETTO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ANNI 2021-2023

ENTRATE	2021	2022	2023
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	38.965.891	46.625.651	30.734.750
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	11.611.170	9.688.778	5.921.785
Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	500.000	1.645.571	1.645.571
Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	2.550	3.400	-
Alienazione di Beni immobili	4.547.634	2.282.648	609.776
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali	1.080.000	4.090.000	5.090.000
Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	6.000	6.000	-
Accensione di prestiti	-	-	-
Fpv Parte Capitale	24.542.785	3.100.122	2.951.661
Avanzo parte capitale	137.801	-	-
TOTALE	81.393.830	67.442.170	46.953.543

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE ANNI 2021-2023

SPESE	2021	FPV_2021	2022	FPV_2022	2023	FPV_2023
Mobili e arredi	340.000	395.130	234.383	340.000	340.000	-
Attrezzature	153.000	-	150.000	-	150.000	-
Hardware	152.000	240.000	123.000	120.000	120.000	-
Beni immobili	63.510.457	1.349.708	38.362.277	2.111.661	28.926.016	891.661
Software	151.000	160.000	81.000	80.000	80.000	-
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.550.370	355.284	890.284	50.000	540.000	-
Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	10.679.068	100.000	24.165.301	-	15.280.000	-
Altre spese in conto capitale n.a.c.	33.009	-	-	-	3.794	-
Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	250.000	500.000	250.000	250.000	250.000	-
Fondi di riserva in c/capitale	928.220	-	-	-	301.230	-
Fondi speciali c/capitale	20.000	-	20.000	-	20.000	-
Rimborsi in conto capitale ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	6.000	-	6.000	-	-	-
TOTALE	77.773.123	3.100.122	64.282.245	2.951.661	46.011.040	891.661
TOTALE CON FPV	80.873.245		67.233.905		46.902.701	
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	540.586		228.265		70.842	
Spese correnti a copertura di spese conto capitale	-20.000		-20.000		-20.000	

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) – ALLEGATO

PARTE IV - LA DOCUMENTAZIONE DI DETTAGLIO

A partire dal Documento unico di programmazione 2018-2020, la Città metropolitana di Bologna, si è posta, come primo obiettivo, quello di evidenziare, anche ai non addetti ai lavori, la parte strategica, distinguendo le parti che guardano al futuro (previsioni) da quelle che guardano al passato (dati): le prime sono inserite in testa all'indice, le seconde rappresentano degli allegati informativi. Con questa modalità si privilegia la costruzione dello "Scenario" e la definizione degli obiettivi e delle relative risorse.

Il secondo obiettivo è rappresentato dalla costruzione di un DUP "leggero" che privilegia la sintesi e la schematizzazione; a questo fine il documento rimanda, con link di collegamento, per i principali dati di riferimento, alle pagine web dedicate, rispettando sia il principio di "non duplicazione dei dati", sia rendendo disponibili degli strumenti più potenti e con una maggiore disponibilità di informazioni.

CAP. 4.1 GLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

GLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Sindaco metropolitano Sindaco Virginio Merola: Il Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna è il Sindaco del Comune capoluogo. Il Sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti: esercita le funzioni attribuite dallo statuto.

Il Consiglio metropolitano È composto dai Sindaci e dai Consiglieri dei Comuni dell'area metropolitana, eletti, con sistema elettorale di secondo grado, sulla base di liste composte dagli stessi amministratori comunali. Il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva e adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Il 9 ottobre 2016 è stato eletto il nuovo Consiglio metropolitano come di seguito composto:

- ❖ RETE CIVICA, 2 seggi: Alessandro Santoni e Lorenzo Mengoli;
- ❖ PARTITO DEMOCRATICO, 13 seggi: Giampiero Veronesi, Raffaele Persiano, Daniele Ruscigno, Raffaella Santi Casali, Luca Lelli, Elisabetta Scalambra, Marco Monesi, Francesco Errani, Simona Lembi, Mariaraffaella Ferri, Stefania Ravaioli (subentrata al consigliere Daniele Manca il 14/02/2018), Massimo Gnudi, Fausto Tinti;
- ❖ MOVIMENTO 5 STELLE, 1 seggio: Paolo Rainone;
- ❖ UNITI PER L'ALTERNATIVA, 2 seggi: Erika Seta e Marta Evangelisti.

A seguito delle Elezioni Comunali del 26 maggio (e 9 giugno) 2019 e della Delibera IP. 1916 del 26/6/2019, la composizione del Consiglio si è così modificata:

- *Addolorata Palumbo subentra in surroga al consigliere Paolo Rainone come prima dei non eletti della lista MOVIMENTO 5 STELLE dichiarando successivamente la scelta di operare quale consigliere non appartenente al gruppo MOVIMENTO 5 STELLE;*

❖ *PARTITO DEMOCRATICO: 3 consiglieri: Elisabetta Scalambra, Francesca Baccolini (subentrata al consigliere Francesco Errani il 30/01/2019) e Stefania Ravaoli non hanno mantenuto lo status di Consigliere comunale in quanto non ricandidati. Inoltre, i due componenti la lista, disponibili per eventuali surroghe non sono stati candidati o rieletti. Non è stato pertanto possibile procedere con le surroghe dei tre decaduti per cessazione dalla carica comunale. Il Gruppo risulta ridotto a 10 componenti più il Sindaco.*

In sintesi a seguito delle Elezioni Comunali del 26 maggio (e 9 giugno) 2019, l'organo assembleare metropolitano risulta ridotto di tre membri e dunque complessivamente composto da 15 Consiglieri più il Sindaco metropolitano.

**Conferenza
metropolitana**

La Conferenza metropolitana è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie, ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge n. 56/2014

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre che sia operativo un Ufficio di Presidenza composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni del territorio bolognese, con il compito di raccordare con le Unioni di Comuni le politiche e le azioni della Città metropolitana, nonché di istruire i lavori della Conferenza metropolitana. Inoltre il Regolamento sul funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza all'articolo 10 comma 6 prevede un tavolo tecnico di coordinamento dei vertici amministrativi delle Unioni di comuni e della Città metropolitana con funzioni istruttorie e referenti.

LE DELEGHE

*il Sindaco metropolitano, con proprio atto del 14 giugno 2019 (pg 37689), ha proceduto alla sostituzione della Consigliera delegata Elisabetta Scalambra con la Consigliera metropolitana **Maria Raffaella Ferri**, riassegnando le relative deleghe, con l'atto in oggetto ha individuato i seguenti Consiglieri delegati attribuendogli le seguenti deleghe:*

SINDACO / VICE / CONSIGLIERE METROPOLITANO	DELEGHE
Sindaco metropolitano - Virginio Merola	Piano strategico (PSM), Comunicazione, Cultura, Pari opportunità, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Progetto Insieme per il lavoro;
Vicesindaco metropolitano - Fausto Tinti (Sindaco di Castel San Pietro Terme)	Personale, E-government, Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Tavoli di salvaguardia del patrimonio produttivo.
Massimo Gnudi (Consigliere Comune di Vergato)	Turismo, Politiche per l'Appennino bolognese
Luca Lelli (Sindaco di Ozzano)	Politiche per la casa, Affari istituzionali e innovazione, Rapporti con il Consiglio metropolitano e con la Conferenza metropolitana
Marco Monesi (Presidente del Consiglio comunale di Castel Maggiore)	Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità
Daniele Ruscigno (Sindaco di Valsamoggia)	Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica
Maria Raffaella Ferri (Consigliere Comune di Bologna)	Sviluppo Sociale, Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, Progetto Stanza Rosa
Giampiero Veronesi (Sindaco di Anzola)	Bilancio, Finanza, Patrimonio, Società partecipate
Raffaele Persiano (Consigliere Comune di Bologna)	Polizia locale della Città metropolitana, Coordinamento metropolitano politiche per la sicurezza

LINK A DELEGHE E CURRICULUM: SINDACO, VICESINDACO E CONSIGLIERI DELEGATI

<http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServePG.php/P/2064910010116/T/Sindaco-metropolitano>

<http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServePG.php/P/2124110010116/T/Vicesindaco-e-Consiglieri-delegati>

CLICCA



CAP 4.2 DATI STATISTICI SUL TERRITORIO, POPOLAZIONE, ECONOMIA

Come indicato in premessa, uno degli obiettivi della riprogettazione del documento, è la costruzione di un DUP “leggero” che privilegia *la sintesi e la schematizzazione*.

A questo fine nel documento sono pubblicati i principali dati statistici di riferimento relativi a territorio, popolazione ed economia.

Per le elaborazioni più complesse, il documento viene “linkato” all’ATLANTE STATISTICO METROPOLITANO, realizzato dalla Città metropolitana nell’ambito della convenzione e della collaborazione con il Comune di Bologna.

L’ ATLANTE è rivolto a cittadini, amministratori e a chiunque voglia approfondire le dinamiche demografiche, sociali ed economiche presenti sul territorio della metropoli.

Comprende una serie di mappe interattive, distinte per tema, con grafici e confronti, che presentano dati, indicatori e tendenze, dell’area metropolitana, di aree sub metropolitane e di ogni singolo Comune.

I dati riguardano: Ambiente e territorio (Densità della popolazione

residente, Immobili, Rifiuti); Popolazione (Struttura per sesso e per età, Movimento della popolazione, Stranieri , Famiglie, Matrimoni); Scuola (Scuole dell'infanzia, Scuole primarie, Scuole secondarie di 1° grado, Scuole secondarie di 2° grado) Economia (Imprese, Credito, Turismo, Redditi); Mobilità (Veicoli, Incidenti stradali); Censimenti (alcuni dati sui Censimenti 1991, 2001 e 2011)



ATLANTE
STATISTICO
metropolitano

LINK AL PORTALE DELL’ATLANTE METROPOLITANO:

<http://statistica.comune.bologna.it/atlantemetropolitano/>

CLICCA



CARTOGRAFIA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - TRASPORTI - ATTIVITÀ PRODUTTIVE - VIABILITÀ

SERVIZI WEBGIS

Oltre ai dati statistici relativi a territorio, popolazione ed economia, è possibile visionare i Servizi webgis³ della Città metropolitana di Bologna che si occupano di:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani Strutturali Comunali, Ricerca e interrogazione di Autoscuole, Agenzie di pratiche auto, Scuole nautiche ed Officine, Canone concordato, valori immobiliari, accordi, Banda ultralarga, PSR, FESR, FEASR, Connettività', copertura ADSL e wireless 2015, copertura fibra prevista 2018, digital divide, Strade provinciali, cippi, ricerca km, Piste ciclabili, bike sharing, Associazioni di Comuni, Piano Aria Integrato

³ Un sistema informativo viene detto geografico (GIS) quando è progettato per operare con dati relativi allo spazio geografico: esso conterrà specifiche funzioni per acquisire, elaborare, gestire e restituire dati geografici.

Nel momento in cui un sistema informativo geografico o GIS viene condiviso nella rete, che sia essa aziendale o globale, esso diventa WebGIS: sistema di informazioni territoriali, geografiche, socio-economiche e descrittive che si libera della fisicità del contenitore e si espande a livello planetario.

Regionale - Per aiutare i cittadini a rispettare le limitazioni del traffico e a muoversi meglio.

LINK AI SERVIZI WEBGIS:

<http://cartografia.cittametropolitana.bo.it/indice/>



CLICCA

4.3 DATI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A

SOCI	n. azioni	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	836.201	2,31
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	13.558.877	39,10
ATLANTIA S.P.A. (EDIZIONE S.R.L.)	10.613.628	29,38
COMUNE DI BOLOGNA	1.400.590	3,88
REGIONE EMILIA ROMAGNA	735.655	2,04
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	107.637	0,30
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	80.827	0,22
CAMERA DI COMEMRCIO DI REGGIO EMILIA	55.115	0,15
CAMERA DI COMEMRCIO DI PARMA	40.568	0,11
ALTRI SOGGETTI	19.310.195	23,65
TOTALI	36.125.665	100,00

A seguito della quotazione nel mercato telematico, il capitale sociale è pari a Euro 90.314.162,00 ed è suddiviso in n. 36.125.665 azioni senza valore nominale.

ATC S.P.A. In liquidazione

SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575,00	37,15
COMUNE DI BOLOGNA	71.580,00	59,65
PROVINCIA DI FERRARA	2.293,00	1,91
COMUNE DI FERRARA	1.552	1,29
TOTALI	120.000,00	100,00

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52.000,00	33,11	
COMUNE DI BOLOGNA	105.043,00	66,89	
TOTALI	157.043,00	100,00	

BOLOGNAFIERE S.P.A.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.051.931,00	11,29	
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BO	15.678.301,00	14,68	
COMUNE DI BOLOGNA	15.704.021,00	14,71	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	12.344.537,00	11,56	
GL EVENTS S.P.A.	8.174.741,00	7,66	
UNINDUSTRIA BOLOGNA	7.018.894,00	6,57	
PROMOREST S.R.L.	6.186.694,00	5,79	
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.258.158,00	4,92	
CONFARTIGIANATO FED. REG.LE EMILIA ROMAGNA	4.460.948,00	4,18	
ASSOC COMM. OP. TUR. SERVIZI PROV. BOLOGNA	3.509.447,00	3,29	
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED IMPRE. AFFINI DELLA	3.509.447,00	3,29	
CONFCOOPERATIVE E.R.	3.178.885,00	2,98	
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.373.776,00	2,22	
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	2.345.188,00	2,20	
CARIMONTE*HOLDING S.P.A.	2.038.074,00	1,91	
ASSIMPRESA S.P.A.	1.376.087,00	1,29	
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	1.000.000,00	0,94	
CONFESERCENTI REGIONALE EMILIA ROMAGNA	426.583,00	0,40	
BOLOGNAFIERE S.P.A.	144.288,00	0,14	
TOTALI	106.780.000,00	100,00	

AREA BLU S.P.A.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	172.436,88	2,43	
COMUNE DI IMOLA	6.318.136,20	89,02	
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	142.560,48	2,01	
CON.AMI	193.133,64	2,72	
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	103.463,16	1,46	
COMUNE DI MEDICINA	69.995,40	0,98	
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	48.287,28	0,68	
COMUNE DI DOZZA	34.489,44	0,49	
COMUNE DI MORDANO	14.938,20	0,21	
TOTALI	7.097.440,68	100,00	

TPER S.P.A.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.872.013,00	18,79	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	31.595.101,00	46,13	
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542,00	30,11	
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI A.C.T.	2.096.887,00	3,06	
PROVINCIA DI FERRARA	688.737,00	1,01	
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65	
TPER S.P.A.	111.480,00	0,16	
PROVINCIA DI PARMA	27.870,00	0,04	
RAVENNA HOLDING S.P.A.	27.870,00	0,04	
TOTALI	68.492.702,00	100,00	

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE SOC.CONS. A R.L.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.872,40	11,43
CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	7.468,01	10,84
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	6.559,99	9,52
ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI, EDUCATIVI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	4.254,14	6,17
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA BOLOGNA	3.643,06	5,29
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA	3.643,06	5,29
UNIONE COMUNI VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	3.275,17	4,75
UNIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI BOLOGNA	2.823,23	4,10
COLDIRETTI	2.823,23	4,10
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BOLOGNA	2.823,23	4,10
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI IMOLA	2.823,23	4,10
CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	2.548,35	3,70
CONFARTIGIANATOFEDERIMPRESA	2.004,10	2,91
CO.SE.A. -CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	2.004,10	2,91
LEGACOOP BOLOGNA	2.004,10	2,91
CONFCOOPERATIVE UNIONE METROPOLITANA DI BOLOGNA	2.004,10	2,91
LEGA DELLE COOPERATIVE E MUTUE DEL CIRCONDARIO IMOLESE	2.004,10	2,91
ASCOM IMOLA	2.004,10	2,91
CNA ASSOCIAZIONE IMOLESE	2.004,10	2,91
CONSORZIO VINI COLLI BOLOGNESI	2.004,10	2,91
UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE	1.662,39	2,41
COMUNE DI SASSO MARCONI	640,71	0,93
TOTALI	68.893,00	100,00

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A. in liquidazione		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
C.C.I.A.A. BOLOGNA	591.000,00	32,83
REGIONE EMILIA ROMAGNA	18.000,00	1,00
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DEGLI STUDI BOLOGNA	9.000,00	0,51
TOTALI	1.800.000,00	100,00

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.939.023,00	17,56
COMUNE DI BOLOGNA	7.875.978,00	35,10
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	2.041.633,00	9,10
UNICREDIT S.P.A.	1.821.391,00	8,12
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA	1.324.037,00	5,90
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA	1.151.359,00	5,13
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERTIVA	600.754,00	2,68
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	473.572,00	2,11
UNILOG GROUP S.P.A.	555.258,00	2,47
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	465.817,00	2,08
GENERALI ITALIA S.P.A.	379.995,00	1,69
MERCITALIA RAIL S.R.L.	333.465,00	1,49
ABOLOGNESE SPEDIZIONIERI ED AUTOTRASPORTATORI A.B.S.E.A.	333.465,00	1,49
BANCO BPM S.P.A.	320.540,00	1,43
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO (*G.S.A.) - S.R.L.	320.540,00	1,43
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	253.330,00	1,13
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	246.609,00	1,10
TOTALI	22.436.766,00	100,00

S.R.M. - SOCIETA' RETI E MOBILITA' S.R.L.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100,00	38,37	
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200,00	61,63	
TOTALI	9.871.300,00	100,00	

LEPIDA S.C.P.A.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0014	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	66.835.000,00	95,6412	
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	1.297.000,00	1,8560	
ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI DI BOLOGNA	658.000,00	0,9416	
AZIENDA OSPEDALIERA - UNIVERSITA' DI BOLOGNA POLICLINICO SANT'ORSOLA	420.000,00	0,6010	
AZIENDA USL DI IMOLA	148.000,00	0,2118	
AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	20.000,00	0,0286	
LEPIDA S.C.P.A.	18.000,00	0,0215	
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA	12.000,00	0,0172	
COMUNE DI FERRARA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA OSPEDALIERA DI FERRARA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA USL DI FERRARA 31	6.000,00	0,0086	
AZIENDA USL DI PARMA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA OSPEDALIERA DI PARMA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI MODENA	6.000,00	0,0086	
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PIACENZA	6.000,00	0,0086	
ALTRI ENTI (tutti titolari di un'azione)	424.000,00	0,6067	
TOTALI	69.881.000,00	100,00	

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA SOC.CONSP.A		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	802.452,00	1,54
COMUNE DI BOLOGNA	41.574.300,53	80,04
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	3.932.835,62	7,57
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.178.898,10	6,12
UNICREDIT SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA "UNICREDIT S.P.A."	666.127,00	1,28
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	568.260,00	1,09
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	388.885,00	0,75
C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA SOC. CONS. P.A.	157.132,50	0,30
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."	99.589,00	0,19
FINANZIARIA BOLOGNESE FI. BO. S.P.A.	57.974,00	0,11
FEDAGRO A C.M.O. BOLOGNA	55.965,00	0,11
NOVAFRUT S.R.L.	35.731,50	0,07
EUROFRUT S.P.A.	28.700,00	0,06
DI PISA S.R.L.	28.700,00	0,06
SPREAFICO FRANCESCO & F.LLI S.P.A.	28.700,00	0,06
CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA ROMAGNA - SOCIETA' COOPERATIVA	24.969,00	0,05
DE LUCA & CAMPITIELLO S.R.L.	20.664,00	0,04
BEFER*FRUIT -SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14.350,00	0,03
CAMT S.R.L.	14.350,00	0,03
CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO BOLOGNESE -*CON. OR - SOC. COOP. A R.L.	14.350,00	0,03
EREDI AUGUSTO MUTTI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI MUTTI LUIGI ED EDOARDO	14.350,00	0,03
FRIGOGEL 2 - PRIMIZIA SRL	14.350,00	0,03
GABRIELI S.R.L.	14.350,00	0,03
GASPARRI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	14.350,00	0,03
LAFFI GIORGIO & C. - S.R.L.	14.350,00	0,03
LOFFREDO - STELLA S.R.L.	14.350,00	0,03
ODDO MUTTI S.R.L.	14.350,00	0,03
FRUTTITAL S.R.L.	14.350,00	0,03
CENERINI S.P.A.	14.350,00	0,03
VERDEFRUTTA S.R.L.	14.350,00	0,03
ASCOM BOLOGNA	12.628,00	0,02

DUP - Documento unico di programmazione 2021-2023 Città metropolitana di Bologna

C.I.A. SERVIZI S.R.L.	12.628,00	0,02
CONFESERCENTI PROVINCIALE DI BOLOGNA	12.628,00	0,02
UNINDUSTRIA BOLOGNA	11.876,06	0,02
COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CO.FA.M.O. SOC. COOP.	10.619,00	0,02
IMP. PAOLO RANIELI RANDAZZO	7.175,00	0,01
CENNI - MONARI DI CENNI GIOVANNA & C. S.N.C.	6.314,00	0,01
CSA BOLOGNA SOC. COOP.	6.314,00	0,01
F.LLI CAZZOLA & C. - S.R.L.	6.314,00	0,01
RAMBALDI CESARE S.A.S. DI RAMBALDI SERGIO E C.	6.314,00	0,01
QUADRIFOGLIO S.R.L.	6.314,00	0,01
UNIONE AGRICOLTORI	6.314,00	0,01
TOTALI	51.941.871,31	100,00

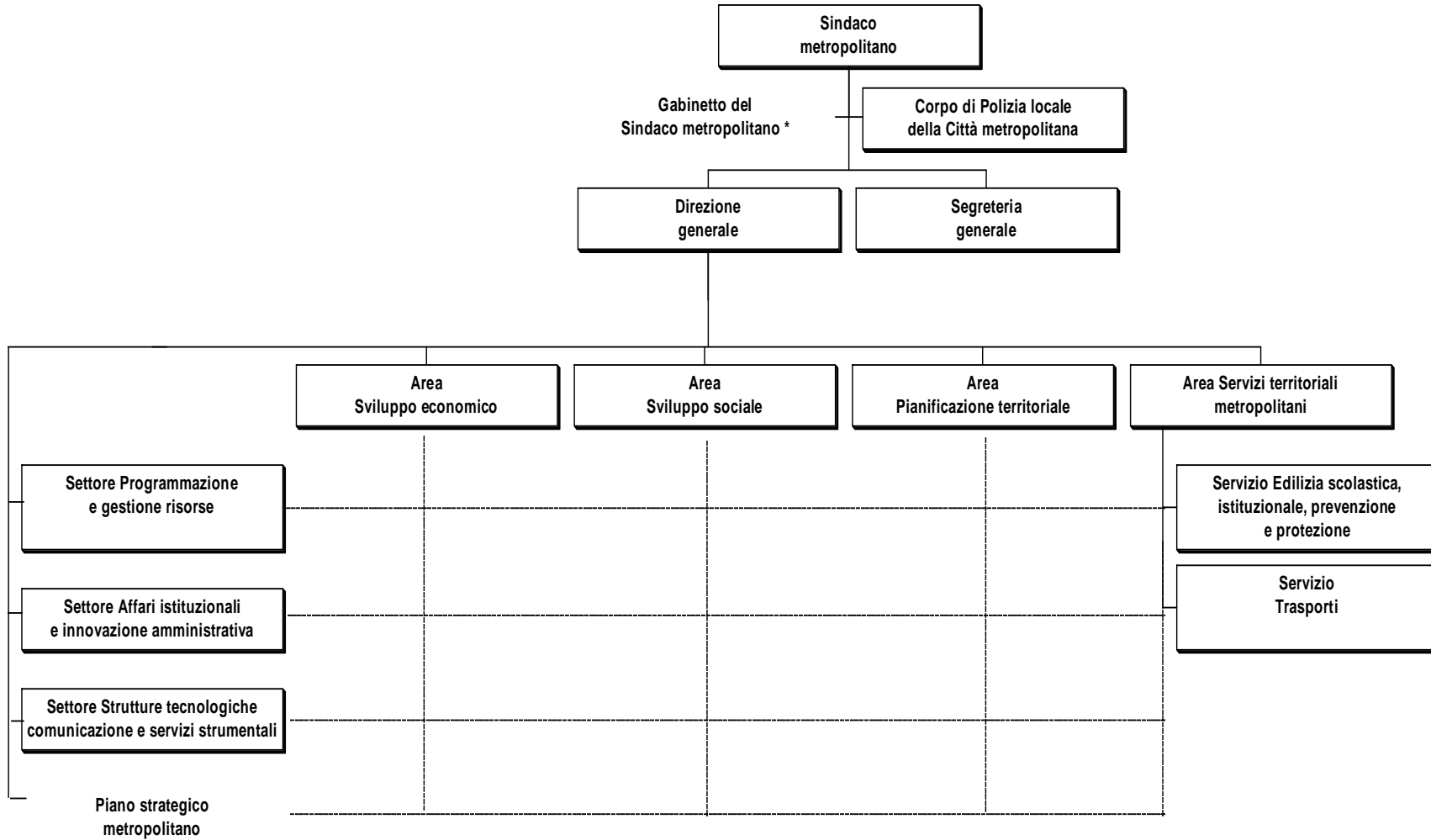
4.4 DATI SULL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, IMMOBILI

L'ORGANIZZAZIONE

Con atti del Sindaco n. 407 del 23 dicembre 2015 e n. 72 del 23 marzo 2016, la Città metropolitana ha provveduto all'approvazione della revisione del proprio assetto organizzativo prevedendo:

- 4 strutture apicali denominate Aree per lo svolgimento di funzioni fondamentali dell'Ente e delle funzioni affidate dalla Regione:
 - o Area pianificazione territoriale;
 - o Area servizi territoriali metropolitani;
 - o Area sviluppo economico;
 - o Area sviluppo sociale;
- 3 strutture apicali denominati settori che assicurano funzioni strumentali e di assistenza all'operatività delle Aree.
 - o Settore programmazione e gestione risorse
 - o Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa
 - o Settore strutture tecnologiche comunicazione e servizi strumentali
- 1 Area funzionale dipendente dalla Direzione Generale relativa al Piano strategico

ORGANIGRAMMA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA: MACROSTRUTTURA AL 01/01/2021



PERSONALE TENDENZA 2013 - 2020**(Fonte dati: personale presente al 31/12 di ciascun anno)**

TIPOLOGIE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	DIFF
Direttore Generale			1	1	1	1	1	0
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1	1	0
Dirigenti	21	14	9	9	8	9	8	-1
Posizioni organizzative	56	50	37	35	36	36	36	0
Personale dipendente	797	702	373	362	360	366	360	-6
Contratto formazione lavoro (CFL)					0	12	13	1
Tempi determinati (solo dipendenti)	0	0	3	5	9	25	23	-2
Co.co.co	2	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	877	767	424	413	415	450	442	-8
di cui Distacchi in entrata da Regione			29	23	22	20	15	-5
di cui Comandi in entrata	0	0	4	7	5	5	2	-3

I dati del 2020 sono aggiornati al 15/10/2020

PERSONALE PER SETTORE AL 15/10/2020

SETTORE	Dipendenti a tempo IND.	Dipendenti TD	Distacco da Regione	Comando da altro Ente	TOTALE	ETA' MEDIA
SEGRETERIA GENERALE	11	2	0	0	13	46,3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	14	11	2	0	27	44,2
AREA SVILUPPO SOCIALE	13	2	13	1	29	48,9
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	22	10	0	1	33	42,1
AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI	151	6	0	0	157	52,5
SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE	47	3	0	0	50	51,5
SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA	21	1	0	0	22	52,4
SETTORE STRUTTURE TECNOLOGICHE COMUNICAZIONE E SERVIZI STRUMENTALI	46	0	0	0	46	53,1
STAFF DEL SINDACO	0	3	0	0	3	46,3
CORPO DI POLIZIA LOCALE	39	0	0	0	39	53,6
DIREZIONE GENERALE	13	3	0	0	16	48,0
Personale Comandato Presso Altri Enti - Personale In Aspettativa	7	0			7	52,4
TOTALE	384	41	15	2	442	49,3
	86,9%	9,3%	3,4%	0,5%	100%	

GLI IMMOBILI: CONSISTENZA AL 31/12/2019

CLASSIFICA CESPITE		FABBRICATI INDISPONIBILI	FABBRICATI DISPONIBILI	TERRENI INDISPONIBILI	TERRENI DISPONIBILI	NON DI PROPRIETA'	Totale Risultato
U.2.02.02.09.01	Fabbricati ad uso abitativo	€ 241.938	€ 2.897.488				€ 3.139.426
U.2.02.02.09.02	Fabbricati ad uso commerciale	€ 45.342	€ 214.607				€ 259.950
U.2.02.02.09.03	fabbricati ad uso scolastico	€ 109.204.471				€ 7.369.797	€ 116.574.269
U.2.02.02.09.05	Fabbricati rurali	€ 75.264	€ 1.525.771				€ 1.601.036
U.2.02.02.09.18	Musei, teatri e biblioteche		€ 28.161				€ 28.161
U.2.02.02.09.19	Fabbricati ad uso strumentale	€ 13.884.001	€ 581.907			€ 1.076.427	€ 15.542.335
U.2.02.02.09.99	Beni immobili n.a.c.	€ 2.191.281	€ 1.077.564				€ 3.268.845
U.2.02.02.10.01	Fab. uso abitativo val culturale storico		€ 5.104.334				€ 5.104.334
U.2.02.02.10.02	Fab. uso commerciale di valore culturale	€ 82.181	€ 86.485				€ 168.665
U.2.02.02.10.03	Fabb. uso scolastico di valore culturale	€ 41.341.300				€ 11.203.979	€ 52.541.929
U.2.02.02.10.08	Musei, teatri biblioteche val culturale		€ 216.335				€ 216.335
U.2.02.02.10.09	Fab uso strumentale di valore culturale	€ 23.992.855	€ 89.430			€ 64.092	€ 24.056.947
U.2.02.02.10.99	Beni immobili n.a.c di valore culturale	€ 189.762	€ 1.088.044				€ 1.277.806
U.2.02.02.13.01	Terreni agricoli			€ 1.270.263	€ 4.214.877		€ 5.485.140
U.2.02.02.13.02	Terreni edificabili			€ 228.309	€ 166.802		€ 386.885
U.2.02.02.13.99	Altri terreni n.a.c.			€ 4.501.759	€ 1.201.078	€ 3	€ 5.702.837
N *	SPA Sprotelli per Agricoltura					€ 2	€ 2
P *	CIP – Centri per l'Impiego – Ag. Del Lavoro					€ 10	€ 10
	Totale Risultato	€ 191.248.395	€ 12.910.126	€ 6.000.331,00	€ 5.582.757	€ 19.714.300	€ 235.455.909

DUP - Documento unico di programmazione 2021-2023 Città metropolitana di Bologna

Gli elenchi completi dei beni di proprietà e in uso alla Città metropolitana di Bologna e dei beni in locazione e affitto suddivisi tra beni in gestione diretta, fondi rustici in locazione, beni destinati alla residenza pubblica (gestione ACER), immobili in locazione passiva sono reperibili all'interno del sito istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione trasparente - Beni immobili e gestione del patrimonio.

<http://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServePG.php/P/1790910010112>



CLICCA